

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "F. ROSSI"



Via San Rocco n° 18 – 81014 Capriati a Volturno (CE)

Tel/Fax 0823-944017

Ambito 9 CAM

cod. mecc. CEIC85400B

C. F. 82000440618



ceic85400b@istruzione.it

<http://www.iccapriatiavolturno.gov.it/>

ceic85400b@pec.istruzione.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Ex Articolo 1, comma 14, Legge 107/2015

aa.ss. 2017/18-2018/19-2019/20

Adottato dal Collegio Docenti in data 23 novembre 2017 delibera n. 44
Approvato dal Consiglio di Istituto in data 29 novembre 2017 con delibera n. 20



*C'è chi insegna guidando gli altri come cavalli passo
per passo:
forse c'è chi si sente soddisfatto così guidato.
C'è chi insegna lodando quanto trova di buono e
divertendo:
c'è pure chi si sente soddisfatto essendo
incoraggiato.
C'è pure chi educa, senza nascondere l'assurdo ch'è
nel mondo,
aperto ad ogni sviluppo ma cercando d'essere franco
all'altro come a sé,
sognando gli altri come ora non sono:
ciascuno cresce solo se sognato.
(Danilo Dolci)*

Indice	
Introduzione	3
1 - Principi ispiratori del Piano dell'Offerta Formativa	4
2 - Vision e Mission	5
2.1- Vision	5
2.2 – Mission	6
3 - Presentazione dell'Istituto	7
4 – Analisi del contesto territoriale	8
4.1 - La popolazione scolastica	9
5 - Organigramma e funzionigramma	11
6 - L'organizzazione scolastica e i modelli orari	18
6.1 - Scuola dell'Infanzia	18
6.2 - Scuola Primaria	18
6.3 - Scuola Secondaria di I° grado	19
7 - Situazione dell'organico	21
7.1 - Situazione attuale organico di fatto docenti.....	21
7.2 - Fabbisogno organico di potenziamento	21
7.3 - Situazione attuale organico personale Ata	21
8 - Priorità, processi, traguardi	23
8.1 – Obiettivi di processo	23
8.2 – Priorità e traguardi	26
8.3 - Scelte conseguenti i risultati delle prove Invalsi.....	27
9 - Verifica, valutazione e certificazione delle competenze	30
9.1 - Valutazione del comportamento	32
10 - Scelte conseguenti le previsioni in cui alla Legge 107/2015	34
11 - Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza	34
12 – Inclusione e Piano Annuale per l'inclusione	34
13 - Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale	40
14 - Piano Formazione personale docente e non docente	
15 - Progetti e attività	42
16 - Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali	
17 – ALLEGATI	46
17.1 - Atto di indirizzo del D.S.....	47

17.2 - Piano di Miglioramento 2017/2018.....	51
17.3 - Curricolo d'Istituto.....	76
17.4 - Piano annuale per l'Inclusione.....	152
17.5 - Protocollo d'Inclusione.	159
17.6 - Griglie di valutazione Scuola Secondaria di I° grado.....	225
17.7 - Griglie di valutazione disciplinari Scuola Primaria.	235
17.8 - Griglia per la valutazione del comportamento.....	243
17.9 - Patto di corresponsabilità.....	245
17.10 - Regolamento d'Istituto e Regolamento di Disciplina.	248
17.11 - Progetto Continuità.	259
17.12 - Progetto Scuola Sicura.....	264
17.13 - Progetto Educazione ambientale.	269
17.14 - Progetto Educazione alla legalità.	270
17.15 - Progetto "Alla scoperta del territorio"	271



Introduzione

Il presente Piano dell'Offerta Formativa Triennale aggiorna il precedente documento approvato il 26 gennaio 2016 dal Collegio dei Docenti.

Il **Collegio dei Docenti** dell'Istituto Comprensivo Statale "Felice Rossi" di Capriati a Volturno (CEIC85400B), per redigere il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

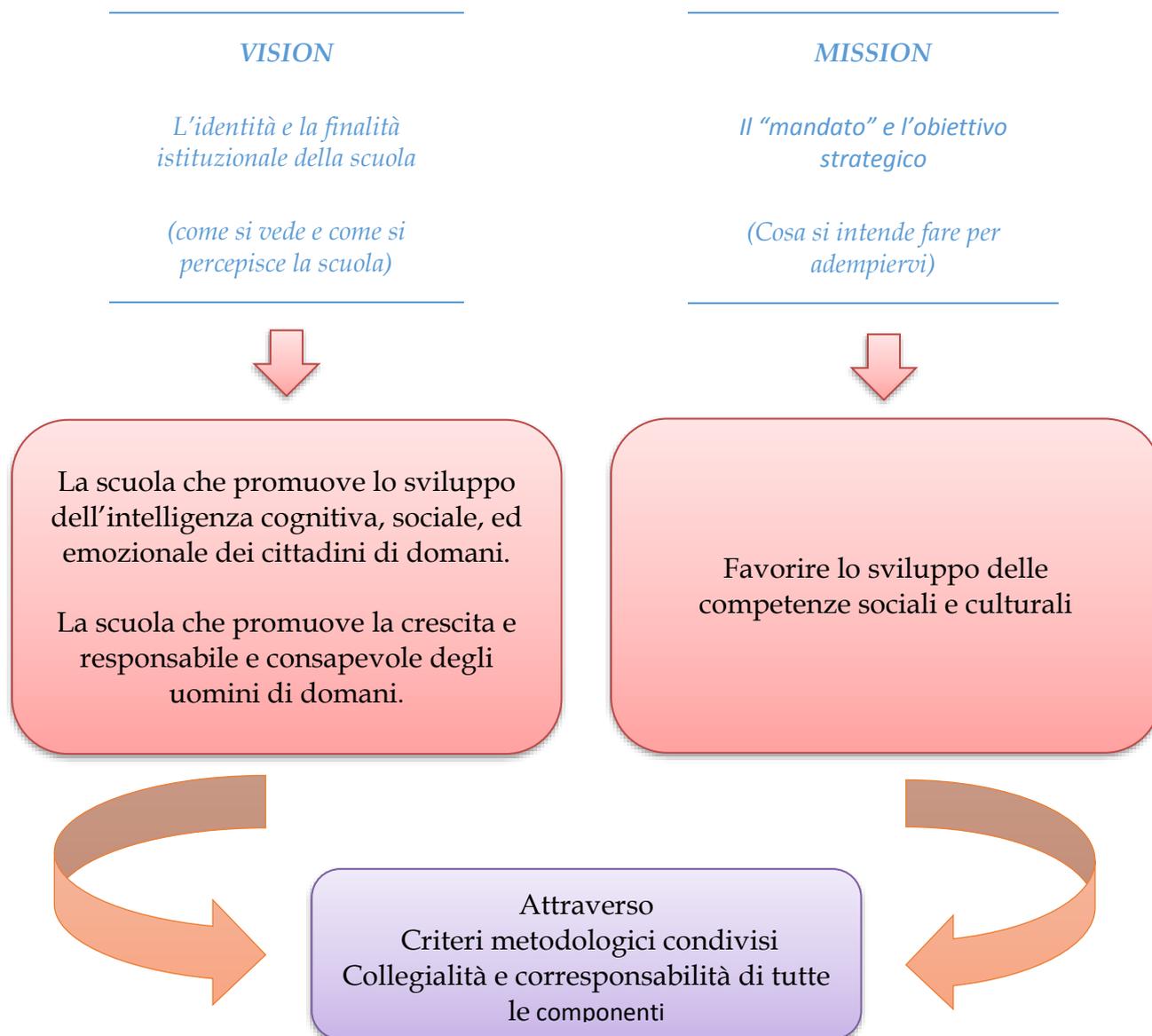
1. si ispira all' "Atto di indirizzo riguardante la definizione e la predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa - triennio 2016/17-2017/18-2018/19" (Prot. n° 1 del 4/01/2016) redatto dall' **Dirigente Scolastico, prof. Francesco Mezzacapo** e all' "**Atto di Indirizzo per la progettazione didattica**" (Prot. n° 3411 del 6/09/2017) redatto dal **Dirigente Scolastico Vincenzo Italiano**;
2. analizza la situazione socio-culturale e interpreta le reali richieste dell'utenza, in continuità con il **Piano dell'Offerta Formativa a. s. 2015/2016**, documento che costituisce l'identità culturale e progettuale dei diversi ordini di scuola presenti nell'Istituto;
3. promuove scelte per rendere la scuola **laboratorio di innovazione** che, riconoscendo la centralità dell'alunno come persona in divenire, si propone come ambiente stimolante e garantisce il valore dell'equità attraverso pari opportunità formative adeguate ai vari stili di apprendimento;
4. concorda con le **Indicazioni Nazionali** che recitano: "Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie";
5. utilizza le risorse, le opportunità e le **sinergie territoriali** (Enti Locali, Agenzie e Associazioni), tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale; comprende e riconosce le diverse **opzioni metodologiche**; valorizza le corrispondenti **professionalità** e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire il **fabbisogno** di:
 - a) posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti;
 - b) posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
 - c) posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario;
 - d) infrastrutture e di attrezzature materiali.

1 - Principi ispiratori del Piano dell'Offerta Formativa

Tutto il personale che opera nell'Istituto Comprensivo "F. Rossi" di Capriati a Volturno si ispira ai seguenti Principi:

- Autonomia scolastica - La scuola deve valorizzare le libertà di pensiero, le capacità decisionali, l'assunzione di responsabilità a tutti i livelli di organizzazione in modo che le esperienze di vita e di lavoro nelle relazioni quotidiane siano finalizzate al miglioramento del clima umano dell'intera comunità scolastica.
- Progettazione e creatività - La scuola deve essere attenta alla progettazione didattica e organizzativa in modo che ogni alunno possa fruire di un ambiente di apprendimento ricco di stimoli e di occasioni per la crescita e il benessere, favorendo i pensieri creativi per migliorare la vita scolastica.
- Collegialità - Le attività di progettazione - attuazione - controllo - valutazione - riprogettazione e documentazione debbono essere realizzate attraverso un percorso di condivisione e di collegialità.
- Ricerca, Autonomia e aggiornamento continuo - Fare ricerca significa interrogarsi sistematicamente sulla realtà dei sistemi educativi e formativi, della didattica e dell'apprendimento in situazione, attraverso approcci teorici e metodologici che consentano all'evidenza scientifica di costituire elementi di conoscenza.
- Successo formativo - La scuola deve operare anche in funzione di una qualità della vita, attraverso la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi formativi, potenziando, così, le autorealizzazioni e l'autosviluppo responsabile, in cui l'apprendimento e l'acquisizione dei saperi siano piacevoli in sé e finalizzati alla qualità della vita degli individui.
- Personalizzazione - La scuola deve essere attenta ai ragazzi in difficoltà di apprendimento elaborando percorsi differenziati e piani educativi personalizzati, per raggiungere insieme i medesimi obiettivi di orientamento e capace di stimolare progetti di vita, che proseguiranno poi nei successivi gradi di istruzione.
- Servizio alle persone - La scuola deve essere capace di definire la propria offerta formativa, il proprio progetto educativo, sapendo interpretare ed interagire con i bisogni, i desideri, le aspettative degli alunni, dei genitori e della committenza sociale.
- Diversità e inclusione - La scuola deve operare affinché si possano conciliare i desideri personali con quelli degli altri, gli scopi e le prospettive individuali con quelle dell'organizzazione scolastica, valorizzando le diversità e promuovendo l'integrazione.
- Comunità educante - La scuola deve essere in grado di crescere come "comunità educante" attraverso la condivisione dei valori della nostra Carta Costituzionale, nella quale alunni, genitori, insegnanti, dirigente scolastico, personale amministrativo e collaboratori scolastici interagiscono per promuovere la crescita dei nostri ragazzi e della loro personalità umana.
- Rapporto con il territorio - La scuola deve instaurare una relazione positiva e sinergica con il territorio circostante, recependone i bisogni formativi e stimolando gli Enti locali, le Associazioni, il Volontariato e le Forze Sociali a collaborare.

2 - Vision e Mission



2.1- Vision

Il nostro Istituto comprensivo, attraverso la collegialità e la corresponsabilità di tutte le componenti, mira a realizzare un piano educativo finalizzato a promuovere lo sviluppo dell'intelligenza cognitiva, sociale, emozionale dei cittadini di domani, attraverso la valorizzazione di percorsi di inclusione, multiculturalità, musica come linguaggio universale, innovazione tecnologica e promozione del benessere. Questi capisaldi stanno alla base degli investimenti a livello sia di risorse umane sia di risorse finanziarie:

- **Accogliere** ogni alunno e **favorire** il suo inserimento nelle diverse realtà scolastiche
- **Porre** l'alunno al centro dell'azione educativa
- **Operare** all'interno di una dimensione dinamica dell'apprendimento
- **Realizzare** la continuità tra i diversi ordini di scuola
- **Offrire** opportunità di sviluppo di una identità consapevole ed aperta

- **Motivare** alla conoscenza mediante esperienze concrete
- **Valorizzare** le differenze culturali e favorire l'integrazione
- **Educare** ai valori della convivenza civile e della democrazia
- **Promuovere** l'autonomia personale e la riflessione critica

2.2 – Mission

La *mission* del nostro Istituto ha come obiettivo la centralità della persona e intende offrire ai propri studenti un percorso atto a favorire:

- lo sviluppo delle competenze sociali e culturali;
- la maturazione completa, responsabile e consapevole della personalità;
- la capacità di scegliere gli strumenti adatti per cogliere opportunità e superare criticità della realtà odierna.

Tramite il PTOF, la scuola intende esplicitare i suoi compiti formativi e attuare gli intenti istituzionali proponendosi, con sempre maggior forza, come mediatrice culturale nei confronti del territorio.

L'Istituto Comprensivo di Capriati a Volturno per favorire quanto esplicitato nella *mission* intende progettare le attività, ispirandosi ai seguenti valori:

- conoscenza e recupero del patrimonio territoriale;
- collaborazione con le famiglie e le altre agenzie educative;
- promozione dell'educazione alla pace, alla salute, alla legalità;

3 - Presentazione dell'Istituto

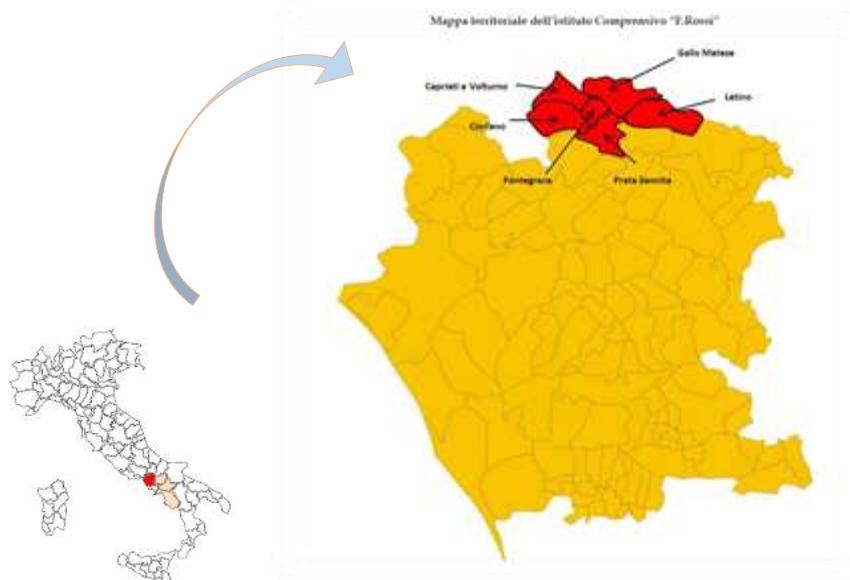
Tipologia	Istituto comprensivo Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado
Denominazione	I.C. " Felice Rossi "
Codice identificativo	CEIC85400B
Codice Fiscale	82000440618
Conto corrente postale	13306816
Indirizzo	Via S. Rocco n° 18, 81014 Capriati a Volturno (CE)
Telefoni	Centralino e fax sede centrale: 0823 944017
Email	ceic85400b@istruzione.it
Pec	ceic85400b@pec.istruzione.it
Sito web	www.iccapriatiavolturno.gov.it
Dirigente scolastico	Vincenzo Italiano
DSGA	Teresa Damiani

L'Istituto Comprensivo, istituito il **1° settembre 2009** per aggregazione delle preesistenti 2 Istituzioni scolastiche di Capriati (Scuola Primaria e Scuola secondaria di I grado), è frequentato dagli studenti provenienti dai comuni di **Capriati a Volturno, Ciorlano, Fontegreca, Letino, Gallo, Prata Sannita**. In ognuno di questi comuni sono presenti i tre ordini di scuola con 15 plessi (5 Infanzia, 5 Primaria e 5 Secondaria di I grado) tranne che per il comune di Ciorlano, i cui alunni sono iscritti nelle scuole di Capriati e Fontegreca. L'Ufficio di Direzione e gli Uffici di Segreteria e Amministrazione sono ubicati nel comune di Capriati a Volturno nell'edificio che ospita la scuola Primaria e Secondaria di I Grado.

La popolazione scolastica del nostro Istituto comprensivo risulta collocarsi in un *range* medio-alto in riferimento allo status socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti. Il territorio è prevalentemente agricolo, con poche attività commerciali e minimi insediamenti industriali o artigianali. Sono presenti un numero esiguo di alunni con famiglie svantaggiate e sono pochissimi gli alunni immigrati presenti sul nostro territorio. Le famiglie fanno riferimento alla scuola come punto cardine per la crescita dei loro figli. Sia la scuola che le famiglie stesse sono supportate dall'azione proficua, a livello culturale, di tutti gli Enti locali come il Comune, la Proloco e la Parrocchia promotrici di iniziative atte a favorire relazioni socio-culturali dell'intera popolazione. Vi sono tuttavia criticità oggettive in quanto l'Istituto è dislocato su 5 comuni distanti tra di loro, di cui 2 montani. Solo per i comuni di Prata Sannita e Capriati a Volturno la popolazione scolastica più numerosa consente di evitare le pluriclassi che invece sono presenti nelle altre sedi. Negli ultimi anni numerose famiglie hanno preferito emigrare verso comuni limitrofi più grandi sia per avere maggiori opportunità di lavoro e sia per garantire ai loro figli una formazione culturale più ampia e variegata.

4 – Analisi del contesto territoriale

Il territorio in cui è collocato l'Istituto, con sede centrale nel Comune di Capriati a Volturno in provincia di Caserta, fa parte del Parco Regionale del Matese, istituito con legge regionale n° 33 del 1993 ma entrato in funzione solamente nel 2002. Il Parco si estende su una superficie di 33.326,53 ettari. È una catena di monti prevalentemente calcarei situati tra Molise e Campania, con ambienti naturali che richiamano molte persone sia a livello locale che regionale. È un ambiente ricco di luoghi selvaggi, popolati da lupi e aquile reali, paesaggi dolci e ricchi di prodotti tipici unici e genuini. Diverse sono le risorse che il territorio offre; le principali sono: storiche (Castello di Letino, Castello di Prata Sannita), naturali (il Parco delle Acque Minerali, i laghi di Gallo e di Letino, la Cipresseta di Fontegreca, l'Oasi naturale "Le Mortine" di Capriati, le grotte di Cauto di Letino) ed energetiche (Centrale idroelettrica e parco fotovoltaico di Capriati a Volturno, Parco eolico di Ciorlano, Storica Centrale idroelettrica di Prata Sannita).



Si riportano in seguito i dati demografici e territoriali dei vari Comuni:

Capriati a Volturno	
Altitudine	290 m s.l.m.
Superficie	18,39 km ²
Abitanti	1 533 (31-3-2017)
Densità	83,36 ab./km ²
Comuni confinanti	<u>Ciorlano</u> , <u>Fontegreca</u> , <u>Gallo Matese</u> , <u>Monteroduni (IS)</u> , <u>Pozzilli (IS)</u> , <u>Venafro (IS)</u>

Prata Sannita	
Altitudine	333 m s.l.m.
Superficie	21,21 km ²
Abitanti	1 478 (31-1-2017)
Densità	69,68 ab./km ²
Comuni confinanti	<u>Ailano</u> , <u>Ciorlano</u> , <u>Fontegreca</u> , <u>Gallo Matese</u> , <u>Letino</u> , <u>Pratella</u> , <u>Raviscanina</u> , <u>Valle Agricola</u>

Fontegreca	
<u>Altitudine</u>	320 <u>m s.l.m.</u>
<u>Superficie</u>	9,71 <u>km²</u>
<u>Abitanti</u>	792 (31-3-2017)
<u>Densità</u>	81,57 ab./ <u>km²</u>
Comuni confinanti	<u>Capriati a Volturno</u> , <u>Ciorlano</u> , <u>Gallo Matese</u> , <u>Prata Sannita</u>

Gallo Matese	
<u>Altitudine</u>	875 <u>m s.l.m.</u>
<u>Superficie</u>	31,13 <u>km²</u>
<u>Abitanti</u>	555 (31-3-2017)
<u>Densità</u>	17,83 ab./ <u>km²</u>
<u>Erazioni</u>	Vallelunga
Comuni confinanti	<u>Capriati a Volturno</u> , <u>Fontegreca</u> , <u>Letino</u> , <u>Longano (IS)</u> , <u>Monteroduni (IS)</u> , <u>Prata Sannita</u> , <u>Roccamandolfi (IS)</u>

Letino	
<u>Altitudine</u>	1050 <u>m s.l.m.</u>
<u>Superficie</u>	31,59 <u>km²</u>
<u>Abitanti</u>	707 (31-3-2017)
<u>Densità</u>	22,38 ab./ <u>km²</u>
Comuni confinanti	<u>Gallo Matese</u> , <u>Prata Sannita</u> , <u>Roccamandolfi (IS)</u> , <u>San Gregorio Matese</u> , <u>Valle Agricola</u>

Ciorlano	
<u>Altitudine</u>	330 <u>m s.l.m.</u>
<u>Superficie</u>	28,65 <u>km²</u>
<u>Abitanti</u>	433 (31-3-2017)
<u>Densità</u>	15,11 ab./ <u>km²</u>
Comuni confinanti	<u>Capriati a Volturno</u> , <u>Fontegreca</u> , <u>Prata Sannita</u> , <u>Pratella</u> , <u>Sesto Campano (IS)</u> , <u>Venafro (IS)</u>

4.1 - La popolazione scolastica

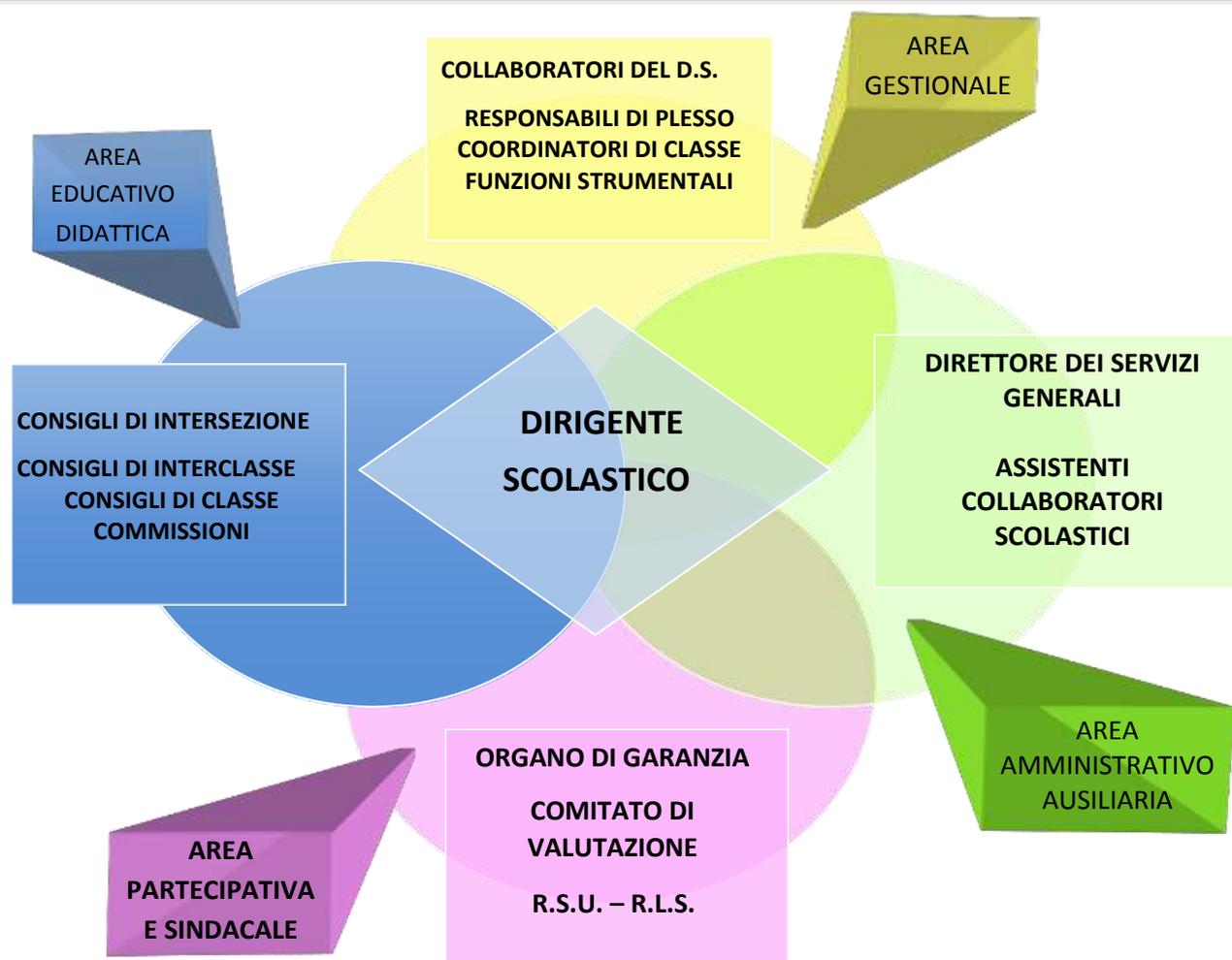
Il numero totale degli alunni dell' I. C. "F. Rossi" nell'a. s. 2017/18 è di **465** così ripartiti:

SCUOLE DELL'INFANZIA	C.M.	SEZIONI	ALUNNI
Capriati a Volturno	CEAA854018	2	47
Prata Sannita	CEAA85403A	2	32
Fontegreca	CEAA854029	1	25
Gallo Matese	CEAA85404B	1	5
Letino	CEAA85405C	1	17
	Totali	7	116

SCUOLE PRIMARIE	C.M.	CLASSI	ALUNNI
Capriati a Volturmo	CEEE85401D	5	66
Prata Sannita	CEEE85406P	5	70
Fontegreca	CEEE85403G	3	40
Gallo Matese	CEEE85404L	2	17
Letino	CEEE85405N	2	23
	Totali	17	216

SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	C.M.	CLASSI	ALUNNI
Capriati a Volturmo	CEMM85401C	3	53
Prata Sannita	CEMM85405L	3	37
Fontegreca	CEMM85402D	2	19
Gallo Matese	CEMM85404G	2	9
Letino	CEMM85403E	2	16
	Totali	12	133

5 - Organigramma e funzionigramma



Il Consiglio d'Istituto - triennio 2015-2018

1	Vincenzo Italiano	dirigente scolastico
2	Santo Angelina	genitore
3	Maddalena Enrico	genitore
4	Ricci Enzo	genitore
5	Chiodi Domenica	genitore
6	Cardarelli Barbara	genitore
7	Mostarda Barbara	genitore
8	Simonetti Nicolina	genitore
9	Forte Monica	genitore
10	Rocchio Giovanni	docente scuola secondaria I grado
11	Gianfrancesco Fausta	docente scuola dell'infanzia
12	Rao Antonietta	docente scuola primaria
13	Pilla Maddalena	docente scuola primaria
14	Zullo Graziella	docente scuola primaria
15	Cercone Maria Donatella	docente scuola primaria

16	Fortini Anna	docente scuola primaria
17	Cambio Carmela	Ata
18	Scungio Angelina	Ata

La Giunta Esecutiva

1	Vincenzo Italiano	Dirigente scolastico	Membro di diritto
2	Damiani Teresa	Direttore SGA	Membro di diritto
3	Santo Angelina	Genitore	Membro elettivo
4	Maddalena Enrico	Genitore	Membro elettivo
5	Rao Antonietta	Docente	Membro elettivo
6	Cambio Carmela	Personale ATA	Membro elettivo

Dirigente scolastico	Dr. Italiano Vincenzo
Direttore dei Servizi G. e A.	Dr. ssa Damiani Teresa
Collaboratore vicario	Prof. Sansone Antonio
Secondo Collaboratore	Prof. Rocchio Giovanni
Responsabile di plesso Scuola Secondaria di I grado	
Capriati a Volturno	Prof.ssa D'Errico Anna
Prata Sannita	Prof.ssa Cavallaro Sabatina Maria
Fontegreca	Prof. Scialdone Emma
Gallo Matese	Prof. Rocchio Giovanni
Letino	Prof.ssa Orsi Rita
Responsabile di plesso Scuola dell'Infanzia	
Capriati a Volturno	Ins. Iemma Domenica
Prata Sannita	Ins. Valente Anna Raffaella
Fontegreca	Ins. Gianfrancesco Fausta
Gallo Matese	Ins. Ricciardi Laura
Letino	Ins. D'Ambrosio Maria
Responsabile di plesso Scuola Primaria	
Capriati a Volturno	Ins. Rao Antonietta
Prata Sannita	Ins. Cercone Maria Donatella
Fontegreca	Ins. Gianfrancesco Giuseppina
Gallo Matese	Ins. Pilla Maddalena
Letino	Ins. Fortini Anna

Funzioni strumentali		
Area 1	Gestione PTOF. Orientamento e continuità	Prof.ssa Russo Romilda
Area 2	Handicap e integrazione	Ins. Graziano Maria
Area 3	Visite guidate scuola Primaria e Infanzia	Ins. Lauro Annamaria
Area 4	Visite guidate scuola Secondaria	Prof. ssa D'Errico Anna
Area 5	Gestione informatica e coordinamento "Scuola Digitale"	Ins. Cercone Maria Donatella

I Collaboratori del Dirigente Scolastico hanno il compito di:

Il docente collaboratore vicario ha il compito di

- sostituire il Dirigente scolastico in caso di assenza o impedimento, o su delega, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi collegiali, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno;
- garantire la presenza in Istituto, tenuto conto degli impegni legati alla docenza, per il regolare funzionamento dell'attività didattica;
- assicurare la gestione dell'Istituto, controlla le necessità strutturali e didattiche e riferisce al Dirigente sul suo andamento;
- collaborare con il D.S. nella predisposizione del Piano Annuale delle attività dei docenti e ne segue l'attuazione
- collaborare con il D.S. per la calendarizzazione del Collegio dei Docenti e dei Consigli di classe e per la formulazione dei rispettivi ordini del giorno;
- coordinare le attività inerenti le prove Invalsi
- partecipare alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente scolastico;
- collaborare con il D.S. alle operazioni inerenti la determinazione dell'Organico di Diritto ed al conseguente adeguamento alla situazione di Fatto, riferito al personale Docente e ATA
- partecipare, su delega del Dirigente Scolastico, a riunioni presso gli Uffici scolastici periferici
- predisporre questionari e modulistica interna
- siglare la posta in ingresso in caso di impedimento del D.S., che, comunque ne dovrà essere informato.

Il docente collaboratore vicario, inoltre, è delegato alla firma dei seguenti atti amministrativi:

- atti di convocazione per la sostituzione di personale assente;
- atti urgenti relativi alle assenze e ai permessi del personale docente ed ATA;
- atti contenenti comunicazioni al personale docente ed ATA;
- corrispondenza con l'Amministrazione regionale, provinciale, comunale, con altri Enti, Associazioni, Uffici e con soggetti privati avente carattere di urgenza;
- corrispondenza con l'Amministrazione del MIUR, centrale e periferica, avente carattere di urgenza.

Il docente secondo collaboratore ha il compito di

- garantire la presenza in Istituto, tenuto conto degli impegni legati alla docenza, per il regolare funzionamento dell'attività didattica;
- partecipare alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente scolastico;
- collaborare con il D.S. alle operazioni inerenti alla determinazione dell'Organico di Diritto ed al conseguente adeguamento alla situazione di Fatto, riferito al personale Docente e ATA
- partecipare, su delega del Dirigente scolastico, a riunioni presso gli Uffici scolastici periferici;
- fornire ai docenti materiali sulla gestione interna dell'Istituto;
- collaborare con il D.S. per la calendarizzazione del Collegio dei Docenti e dei Consigli di classe e per la formulazione dei rispettivi ordini del giorno;
- portare a conoscenza del Dirigente scolastico eventuali difficoltà organizzative e disservizi riscontrati.

I Responsabili di Plesso hanno il compito di:

- Organizzare la sostituzione dei docenti assenti utilizzando anche le ore eccedenti;
- effettuare, almeno una volta al giorno, il download delle comunicazioni per posta elettronica e diffonderle al personale in servizio nel plesso, controllandone l'avvenuta visione;
- effettuare azioni di tutoring ai colleghi nell'uso del registro elettronico;
- curare tutte le operazioni relative alla gestione delle valutazioni quadrimestrali;
- sovrintendere al controllo della pulizia del plesso e segnalare eventuali anomalie al DSGA;
- raccogliere le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature, arredi necessari al plesso;
- sovrintendere al corretto uso del telefono e degli altri sussidi facendosi portavoce delle necessità espresse dal personale scolastico;
- raccogliere e prendere nota degli argomenti da affrontare negli OO.CC. o in sede di consigli di classe;
- coordinare le operazioni inerenti l'adozione dei libri di testo;
- far fronte ai piccoli problemi del plesso in situazione di emergenza;
- segnalare eventuali fattori di rischio con tempestività;
- acquisire le richieste di permessi brevi, permessi retribuiti e ferie per consegnarli al Dirigente Scolastico;
- rappresentare con le famiglie, con i colleghi e con i collaboratori scolastici il Dirigente Scolastico in veste di responsabile di norme e regole ufficiali di funzionamento;
- previo accordo con il Dirigente Scolastico contattare gli uffici del Comune per problemi di plesso;
- rappresentare il punto di riferimento del plesso per le iniziative didattico - educative promosse dagli Enti e/o Associazioni.

I Coordinatori dei Consigli di Classe hanno il compito di:

- Coordinare i lavori del Consiglio di Classe e presiederlo in caso di assenza del Dirigente Scolastico;
- Verbalizzare le riunioni del Consiglio di Classe, nel caso in cui a presiedere sia il Dirigente Scolastico. Qualora presiedesse il coordinatore, lo stesso si avvarrà di un collega come segretario;
- Predisporre la Programmazione coordinata e la Relazione finale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Classe;
- Coordinare la predisposizione del materiale necessario per le operazioni di scrutinio quadrimestrale e finale;
- Collaborare con i docenti incaricati di Funzione strumentale al PTOF e con i docenti referenti di progetti e/o attività;
- Individuare l'esistenza di eventuali problematiche inerenti al processo di insegnamento/apprendimento per le diverse discipline; verificare la presenza o meno di casi particolari che richiedono interventi di recupero;
- Conteggiare il numero di assenze degli alunni, con cadenza quindicinale, e segnalare al D.S. le situazioni che possono incidere negativamente sul percorso scolastico degli alunni;
- Tenere i rapporti con i rappresentanti dei genitori della classe;
- Coordinare le procedure per l'adozione dei libri di testo;

Le Funzioni Strumentali hanno il compito di:

AREA	ATTIVITÀ
<p>1- Gestione PTOF. Orientamento e continuità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento del PTOF; • Coordinamento della progettazione curricolare e coordinamento dei progetti a carico del FIS; • Coordinamento di altri progetti che rientrano tra le attività di ampliamento dell'offerta formativa; • Valutazione e monitoraggio delle attività del PTOF; • Predisporre il Piano delle attività dell'anno da sottoporre agli organi collegiali; • Coadiuvare con il Dirigente Scolastico nella predisposizione delle comunicazioni per il personale interno e per gli alunni inerenti all'organizzazione e alla realizzazione delle attività del PTOF; • Raccogliere istanze, aspettative e bisogni che emergono dall'autovalutazione di Istituto e dalle assemblee con i genitori e raccorderli con il curricolo nazionale; • Accogliere il personale destinatario di supplenze temporanee e fornire tutte le informazioni inerenti l'organizzazione didattica; • Coordinare le attività progettuali sulla legalità; • Supporto allo staff del Dirigente Scolastico nei rapporti della scuola con le Istituzioni; • Mantenere costanti rapporti con il D.S., i collaboratori del Dirigente e con le altre Funzioni Strumentali; • Predisporre schede di analisi dei bisogni formativi dei docenti e degli alunni; • Coordinamento delle attività di accoglienza, di continuità e di orientamento; • Esame delle valutazioni degli alunni della scuola primaria e secondaria di I grado.
<p>2- Handicap e integrazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinare il gruppo GLHI con funzione di segretario verbalizzante; • Responsabile sussidi didattici degli alunni diversamente abili; • Ricerca e coordinamento delle attività programmate nei percorsi differenziati; • Cura della documentazione riguardante gli alunni diversamente abili, con BES e stranieri dell'Istituzione scolastica e successiva archiviazione; • Coordinamento della fase di rilevazione dei bisogni formativi degli alunni diversamente abili; • Cura della documentazione prodotta dai docenti; • Proposte per l'acquisto di materiali e sussidi per alunni diversamente abili, con BES e stranieri; • Mantenere costanti rapporti con il D.S., i collaboratori del Dirigente e con le Funzioni Strumentali; • Supporto allo staff del Dirigente Scolastico nei rapporti della scuola con le istituzioni; • Supporto nei rapporti della scuola con le offerte del territorio provenienti dalle associazioni e da privati; • Raccogliere istanza, aspettative e bisogni che emergono dalle richieste dei genitori; • Predisporre la modulistica per la comunicazione alle famiglie e ai servizi sociali; • Contattare le famiglie in casi di frequenza saltuaria degli alunni; • Curare la redazione del Piano Annuale di Inclusione; • Coordinare le attività della rete del Centro Territoriale di Inclusione.

<p>3-Visite guidate Scuola Primaria e Infanzia.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi delle proposte dei Consigli di Intersezione e Interclasse in materia di visite guidate; • Stesura del Piano annuale delle uscite didattiche e visite guidate da presentare al Collegi dei Docenti; • Predisposizione e diffusione della modulistica e verifica delle procedure; • Rapporti con: alunni, genitori, docenti, ufficio di segreteria, Enti turistici ditte di trasporto e agenzie di viaggio; • Supporto allo staff del Dirigente Scolastico nei rapporti della scuola con le Istituzioni; • Mantenere costanti rapporti con il D. S., i collaboratori del Dirigente e con le altre Funzioni Strumentali.
<p>4-Visite guidate scuola Secondaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi delle proposte dei Consigli di classe in materia di visite guidate; • Stesura del Piano annuale delle uscite didattiche e visite guidate da presentare al Collegi dei Docenti; • Predisposizione e diffusione della modulistica e verifica delle procedure; • Rapporti con: alunni, genitori, docenti, ufficio di segreteria, Enti turistici ditte di trasporto e agenzie di viaggio; • Supporto allo staff del Dirigente Scolastico nei rapporti della scuola con le Istituzioni; • Mantenere costanti rapporti con il D. S., i collaboratori del Dirigente e con le altre Funzioni Strumentali.
<p>5- Gestione informatica e coordinamento "Scuola Digitale"</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento del Gruppo del Piano Nazionale Scuola Digitale; • Collegamento informative ministeriali; • Diffusione materiale informativo ai docenti; • Supervisione del sito <i>web</i> d'Istituto; • Curare gli adempimenti di "Scuola in Chiaro" • Gestione della comunicazione interna all'Istituto attraverso caselle postali e sito <i>web</i>; • Mantenere costanti rapporti con il D. S., i collaboratori del Dirigente e con le altre Funzioni Strumentali; • Supporto allo staff del Dirigente Scolastico nei rapporti della scuola con le Istituzioni; • Gestione aule informatiche e laboratori scientifici; • Proposte di acquisto di materiale informatico di consumo per i laboratori per gli Uffici; • Primo intervento in caso di mal funzionamento degli strumenti informatici o della rete didattica; • Elaborazione del Piano Digitale della scuola; • Proposte di miglioramento della rete; • Proposte di acquisto di materiali informatici o della rete didattica; • Predisposizione su supporto digitale di modulistica varia funzionale alle attività dell'Istituzione Scolastica.

<p>RSU</p>	<p>CISL Rao Antonietta FLC-CGIL Rocchio Giovanni UIL Sansone Antonio</p>	
<p>Gruppo GLHI</p>	<p>Vincenzo Italiano Russo Romilda Iemma Domenica Rao Antonietta Russo Romilda Forte Vittoria Pescosolido Assunta</p>	<p>Dirigente Scolastico Funzione strumentale Area1 PTOF Docente Scuola Infanzia Docente Primaria Docente Scuola Secondaria di I° Docente sostegno Scuola Infanzia Docente Sostegno Scuola Primaria</p>

	Graziano Maria Falco Rosalba Gianfrancesco Carolina Delli Carpini Antonella Solimena Mario Dott.ssa Raviele Maria Antonietta	Docente sostegno Scuola Secondaria I° Rappresentante Comune di Capriati a Vulturno Rappresentante Comune di Fontegreca Rappresentante Comune di Gallo Matese Rappresentante Comune di Prata Sannita Esperto Istituzionale (U.O. M. I.)
Organo di Garanzia	Vincenzo Italiano D'Errico Anna Rao Antonietta Russo Romilda	Dirigente Scolastico Docente Scuola Secondaria di I° Docente Primaria Docente Scuola Secondaria di I°

6 - L'organizzazione scolastica e i modelli orari

6.1 - Scuola dell'Infanzia

Le attività della scuola dell'infanzia si svolgono dal lunedì al venerdì per 40 ore settimanali e sono realizzate principalmente all'interno della sezione, che resta un punto di riferimento significativo per il bambino soprattutto dal punto di vista affettivo-relazionale.

L'organizzazione degli spazi nelle varie sezioni è a cura degli insegnanti, che le predispongono seguendo le necessità e le caratteristiche dei bambini a loro affidati.

Ad ogni sezione vengono assegnati due docenti che possono essere affiancati da altri nel caso di presenza di bambini diversamente abili; inoltre in ambedue le scuole c'è la presenza di un docente per l'insegnamento della religione cattolica che è presente nelle varie sezioni settimanalmente per un'ora e mezza.

I docenti di sezione sono in compresenza nelle ore centrali della giornata per poter affrontare con maggior serenità le attività specifiche per età (laboratori, attività in sezione suddivise per età e in piccolo gruppo) e il momento del pasto. Inoltre i docenti sono affiancati nell'accudimento fisico dei bambini da parte dei collaboratori scolastici, che hanno anche il compito di mantenere puliti e accoglienti i locali della scuola, nonché di vigilare l'ingresso e l'uscita dei bambini accompagnati dai genitori.

Struttura oraria

ATTIVITA' DELLA GIORNATA TIPO	ORARIO
ACCOGLIENZA	ORE 8:30 -9:00
MOMENTO COMUNE DI SEZIONE - LABORATORI - GIOCO DI MOVIMENTO	ORE 9:00-11:45
PRATICHE IGIENICHE	ORE 11:45 -12:00
PRANZO	ORE 12:00 -13:00
ATTIVITA' LUDICHE	Dopo pranzo fino alle ORE 14:00
ATTIVITA' DIDATTICHE	ORE 14:00 -16:15
USCITA	ORE 16:30

6.2 - Scuola Primaria

Le attività della scuola Primaria si svolgono dal lunedì al venerdì per 40 ore settimanali.

Ad ogni classe vengono assegnati due docenti che possono essere affiancati da altri nel caso di presenza di bambini diversamente abili; inoltre in ogni classe opera l'insegnante di IRC per 2 ore settimanali e quella di Inglese per un numero variabile di ore da 1 a 3 (fanno eccezione i plessi di Capriati a Volturno e Prata Sannita dove sono presenti 9 docenti su 5 classi)

I docenti sono affiancati nella vigilanza e nella gestione dei bambini da parte dei collaboratori scolastici, che hanno anche il compito di mantenere puliti e accoglienti i locali della scuola.

Struttura oraria

40 ORE settimanali

dal lunedì al venerdì ore 8:30 - 16:30 (7 ore quotidiane di attività didattica e 1 ore di mensa)
 * Il tempo dedicato alla consumazione del pasto, all'interno del refettorio, costituisce un momento importante, legato ai percorsi di educazione alla salute.
 Il tempo dopo-mensa, dedicato ai giochi, è l'occasione per interiorizzare le regole ed il rispetto

Tra le ore **10:25** e le ore **10:40** ha luogo l'**intervallo** (sotto la vigilanza costante di insegnanti e collaboratori scolastici), momento in cui i bambini possono rilassarsi e consumare la merenda.

TEMPO SCUOLA SETTIMANALE 40 ORE (35 di DIDATTICA)				
CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
Italiano da 9 a 11h	Italiano da 8 a 10 h	Italiano da 8 a 9h	Italiano da 8 a 9h	Italiano da 8 a 9h
Matematica da 7 a 10h da 8 a 9h	Matematica da 8 a 9h	Matematica da 7 a 8h	Matematica da 7 a 8h	Matematica da 7 a 8h
Scienze da 1 a 2h	Scienze 2h	Scienze da 2 a 3h	Scienze da 2 a 3h	Scienze da 2 a 3h
Storia 2h	Storia 2h	Storia da 2 a 3h	Storia da 2 a 3h	Storia da 2 a 3h
Geografia 2h	Geografia 2h	Geografia da 2 a 3h	Geografia 2h	Geografia 2h
Inglese 1h	Inglese 2h	Inglese 3h	Inglese 3h	Inglese 3h
Arte e Immagine 2h	Arte e Immagine 2h	Arte e Immagine 2h	Arte e Immagine 2h	Arte e Immagine 2h
Musica da 1 a 2h	Musicada 1 a 2h	Musica 2h	Musica 2h	Musica 2h
Motoria 2h	Motoria 2h	Motoria 2h	Motoria 2h	Motoria 2h
Tecnologia e Informatica da 1 a 2h	Tecnologia e Informatica 2h	Tecnologia e Informatica 2h	Tecnologia e Informatica da 2 a 3h	Tecnologia e Informatica da 2 a 3h
Irc/alt 2h	Irc/alt 2h	Irc/alt 2h	Irc/alt 2h	Irc/alt 2h
Cittadinanza e Costituzione	trasversale	trasversale	trasversale	trasversale
Musica da 1 a 2h	Musica da 1 a 2h	Musica 2h	Musica 2h	Musica 2h
Mensa	5	5	5	5

6.3 - Scuola Secondaria di I° grado

Su ogni classe ruotano vari insegnanti, generalmente uno per materia o gruppo di materie (oltre al docente di IRC e ad eventuali insegnanti di sostegno). La distribuzione delle ore per materia è determinato dalla normativa ministeriale, anche se esistono dei margini di autonomia.

I docenti sono affiancati nella vigilanza e nel supporto ai ragazzi da parte dei collaboratori scolastici, che hanno anche il compito di mantenere puliti e accoglienti i locali della scuola.

La struttura oraria si articola da lunedì al sabato per complessive 30 ore settimanali nelle classi a Tempo normale e per 36 ore nelle classi a Tempo prolungato

Tempo normale: 30 ore settimanali		Tempo prolungato: 36 ore settimanali	
	ORARIO		ORARIO
Ingresso	8:25 - 8:30	Ingresso	8:25 - 8:30
Prima ora	8:30 - 9:30	Prima ora	8:30 - 9:30
Seconda ora	9:30 - 10:25	Seconda ora	9:30 - 10:25

Intervallo	10:25 - 10:35	Intervallo	10:25 - 10:35
Terza ora	10:35 - 11:30	Terza ora	10:35 - 11:30
Quarta ora	11:30 - 12:30	Quarta ora	11:30 - 12:30
Quinta ora	12:30 - 13:30	Quinta ora	12:30 - 13:30
		Mensa	13:30 - 14:30
		Sesta ora	14:30 - 15:30
		Settima ora	15:30 - 16:30
		Uscita	16:30

TEMPO SCUOLA SETTIMANALE	Tempo Normale	Tempo Prolungato
IRC / Alternativa	1	1
Italiano	6	9
Storia e Geografia	4	4
Matematica e Scienze	6	9
Inglese	3	3
Francese	2	2
Tecnologia	2	2
Arte e immagine	2	2
Musica	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Totale ore settimanali	30	36

7 - Situazione dell'organico

7.1 - Situazione attuale organico di fatto docenti

ORDINE DI SCUOLA	Posti	Posti Sostegno	Posti Potenziamento	Sez. Classi	N° Alunni	N° Alunni DVA	IRC/ Alternativa
Secondaria	17	2	1 (A028)	12	133	3	2
Primaria	32 posti comune 1 Inglese	3	2 posti comune	17	216	2	2
Infanzia	14	1	0	7	116	1	1
TOTALE	64	6	3	36	465	6	5

L'Organico potenziato della scuola Primaria (2 docenti) assegnato per il corrente a. s. viene utilizzato per:

- L'ampliamento dell'offerta formativa con riduzione del numero di alunni e di studenti per classi/pluriclassi
- Il potenziamento delle competenze in Italiano e in Matematica;
- Le sostituzioni di colleghi assenti.

Alla scuola secondaria, invece, i posti assegnati di Arte, oltre alla copertura di supplenze brevi, consentono di realizzare compresenze per lo svolgimento di attività di approfondimento/potenziamento con i docenti di Italiano e Matematica.

7.2 - Fabbisogno organico di potenziamento

Per l'organico di potenziamento si esprime il seguente fabbisogno:

ORDINE DI SCUOLA	Organico Potenziato
Secondaria	1 (A028 ex-A059 matematica e A022 ex-A043 Lettere)
Primaria	2 (2 posti comuni)
TOTALE	3

7.3 - Situazione attuale organico personale Ata

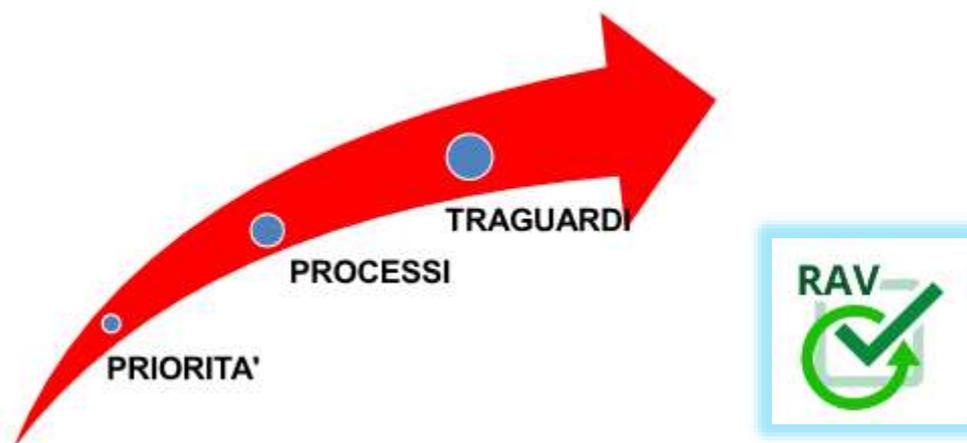
Uffici di Segreteria (sede centrale di Capriati)		1 DSGA, 3 Assistenti Amministrativi		
Comune	PLESSO	Collaboratori Scolastici	N° Classi / Sezioni	N° Alunni
Capriati a Voturno	Infanzia	2	2	47
	Primaria	1	5	66
	Secondaria	1	3	53
Prata Sannita	Infanzia	2	2	32
	Primaria	2	5	70
	Secondaria	1	3	37
Fontegreca	Infanzia +Primaria + Secondaria	2	6	25+40+19

Gallo Matese	Infanzia + Primaria + Secondaria	2	5	5+17+9
Letino	Infanzia + Primaria + Secondaria	2+1 part time	5	7+23+16
Capriati	Uffici	1		
TOTALE		16+1 part time	36	465

Organico Ata nel triennio

<i>PROFILO</i>	<i>N°</i>
DSGA	1
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	3
COLLABORATORI SCOLASTICI	14

8 - Priorità, processi, traguardi



Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile al seguente indirizzo:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/CEIC85400B/ic-capriati-al-volturno/valutazione>

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda un'analisi del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali e umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Obiettivi di Processo, Priorità e Traguardi, Obiettivi Formativi e relativi Campi di Potenziamento.

8.1 – Obiettivi di processo

Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo	Azioni previste dal P. d. M.	Tempistica
✓ Curricolo, progettazione e valutazione	Potenziare la progettazione di percorsi condivisi e continuare ad adottare criteri comuni di valutazione e di accertamento delle competenze.	Adozione di griglie di valutazione condivise	2017/2018

		Prevedere percorsi di approfondimento disciplinare attraverso unità didattiche, anche trasversali, per gli alunni.	Corsi di potenziamento di Italiano e Matematica.	2018/2019
			Corsi di potenziamento di Italiano, Matematica e Inglese	2019/2020
		Programmare per ambiti disciplinari a livello di Istituto Comprensivo	Adozione di U. d. A.	2017/2018
			Adozione di U. d. A. condivise	2018/2019 2019/2020
		Abituare gli alunni di tutte le classi ad affrontare prove di verifica in linea con quelle standardizzate a livello nazionale.	Prove per classi parallele sul modello Invalsi (Matematica, Italiano e Inglese)	2017/2018 2018/2019 2019/2020
✓	Ambiente di apprendimento	Organizzare attività laboratoriali per il recupero e il potenziamento delle competenze degli alunni.	Corsi di recupero di Italiano e Matematica	2017/2018
			Corsi di recupero e potenziamento di Italiano, Matematica e Inglese	2018/2019 2019/2020
	Inclusione e differenziazione		Protocollo d'Inclusione	2017/2018 2018/2019
			Corsi di formazione Ambito 9 CAMPANIA	2019/2020
			Sottoscrizione protocolli di intesa con enti o associazioni	
			Adesione avvisi PON 2014/2020	
			Art.9 del C.C.N.L. Comparto Scuola 2006/2009	
✓	Continuità e orientamento	Predisporre una continuità orizzontale più sistematica tra classi parallele e una più	Progetto "Continuità" e piano delle attività	2017/2018 2018/2019 2019/2020

		efficace continuità verticale tra i tre ordini di scuola.		0
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione e aggiornamento dei docenti sulle modalità didattiche innovative.	Corsi di formazione ambito 9 CAMPANIA Adesione "Progetto Dislessia Amica"	2016/2017 2017/2018 2018/2019 2019/2020
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie		Incontri D.S., docenti e genitori, enti, associazioni	2017/2018 2018/2019 2019/2020

La condivisione tra i docenti e la sinergia delle attività si ritengono indispensabili per raggiungere le priorità strategiche individuate nell'Istituto Comprensivo. Risulta necessaria una maggiore flessibilità oraria (utilizzo proficuo delle compresenze) nelle classi uniche per attuare attività di recupero e potenziamento e un sistematico utilizzo delle ore di contemporaneità nei plessi dove sono presenti pluriclassi per organizzare gruppi di lavoro per classe, al fine di ridurre il disagio derivante dalla presenza di più classi nella stessa aula e di offrire, quindi, agli alunni la possibilità di conseguire maggiori livelli di competenze. Inoltre, un altro aspetto rilevante è la formazione e l'aggiornamento continuo dei docenti. È indispensabile, da parte degli insegnanti continuare a coltivare i propri saperi, verificandoli e ampliandoli, consolidare ed aggiornare le proprie competenze, al fine di realizzare attraverso la crescita e la valorizzazione personale e professionale il miglioramento dell'Istituzione scolastica e di conseguenza i risultati degli studenti.

8.2 – Priorità e traguardi

Esiti degli studenti		Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
✓	Risultati scolastici	Innalzare il livello della valutazione conseguita al termine della scuola secondaria di primo grado.	Aumentare il numero degli alunni che conseguono una valutazione medio-alta. (dal Punteggio% attuale del 59% al 70% in tre anni)
✓	Risultati nelle prove standardizzate	Innalzare il livello di valutazione dei risultati conseguiti nelle prove standardizzate.	Aumentare il numero degli alunni che si collocano nei livelli 4-5.
●	Competenze chiave europee	Innalzare il livello di valutazione sulle competenze chiave: <ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicare nella madrelingua; 2. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 3. Competenze sociali e civiche. 	Aumentare il livello di valutazione nelle competenze chiave
	Risultati a distanza		

Alla luce dei dati emersi dai risultati scolastici e dai livelli conseguiti nelle prove standardizzate si ritiene necessario intervenire sulle strategie e sulle metodologie utilizzate dai docenti dell'Istituto Comprensivo.

Considerata la varianza dei risultati, in alcune classi, nelle prove standardizzate, si rende indispensabile giungere a risultati più omogenei tra le classi stesse. Accrescere il livello delle conoscenze e competenze, in italiano e in matematica, consentirebbe un livellamento dei risultati e, di conseguenza, anche una maggiore uniformità negli esiti.

Dalla disamina dei verbali dei Consigli di Classe della Scuola Secondaria di I grado (inizio a. s. 2017/2018) emerge la necessità di porre particolare attenzione sulle competenze chiave di cittadinanza:

- ✓ **1. Comunicare nella madrelingua;**
- ✓ **3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;**
- ✓ **6. Competenze sociali e civiche;**

pertanto non appena sarà possibile accedere alla revisione del RAV si prenderà in considerazione come **seconda priorità** lo sviluppo di tali competenze.

8.3 - Scelte conseguenti i risultati delle prove Invalsi

L'analisi dei risultati conseguiti durante la Prova nazionale dai vari ordini di scuola negli anni scolastici precedenti è stata fondamentale per una riflessione sui possibili miglioramenti degli esiti sia per la prova di italiano sia per quella relativa a matematica.

Tavola andamento - Italiano classi seconde

Anno Scolastico	Classi Istituto	Media del punteggio percentuale	Esiti degli studenti	Punteggio Campania	Punteggio Sud	Punteggio Italia	Punteggio percentuale osservato	Cheating in percentuale
2012-13	Ceic85400b	42,1	145,7	↓	↓	↓	—	23,8
2013-14	Ceic 85400b	49,7	156,0	↓	↓	↓	72,8	26,3
2014-15	Ceic85400b	64,9	213,2	↑	↓	↓	68,5	5,0
2015-16	Ceic85400b	60,4	213,9	↑	↑	↑	64,8	5,4
2016-17	Ceic85400b	48,8	208,2	↑	↑	↑	51,8	4,8

Tavola andamento – Matematica classi Seconde

Anno Scolastico	Classi Istituto	Media del punteggio percentuale	Esiti degli studenti	Punteggio Campania	Punteggio Sud	Punteggio Italia	Punteggio percentuale osservato	Cheating in percentuale
2012-13	Ceic85400b	55,5	199,0	↑	↑	↑	—	4,9
2013-14	Ceic 85400b	49,5	178,6	↓	↓	↓	58,7	11,9
2014-15	Ceic85400b	60,9	208,2	↑	↑	↑	63,6	4,0
2015-16	Ceic85400b	64,7	223,7	↑	↑	↑	66,4	2,1
2016-17	Ceic85400b	55,7	204,1	↑	↑	↑	57,5	2,6

Tavola andamento –Italiano classi quinte

Anno Scolastico	Classi Istituto	Media del punteggio percentuale	Esiti degli studenti	Punteggio Campania	Punteggio Sud	Punteggio Italia	Punteggio percentuale osservato	Cheating in percentuale
2012-13	Ceic85400b	70,0	186,2	↔	↓	↓	—	4,9
2013-14	Ceic 85400b	58,5	190,3	↔	↔	↓	60,2	2,3
2014-15	Ceic85400b	53,1	191,9	↔	↔	↓	53,4	1,0
2015-16	Ceic85400b	56,9	185,3	↓	↓	↓	57,0	0,2
2016-17	Ceic85400b	45,3	179,8	↓	↓	↓	45,4	0,2

Tavola andamento - Matematica classi quinte

Anno Scolastico	Classi Istituto	Media del punteggio percentuale	Esiti degli studenti	Punteggio Campania	Punteggio Sud	Punteggio Italia	Punteggio percentuale osservato	Cheating in percentuale
2012-13	Ceic85400b	46,7	171,2	↓	↓	↓	—	13,2
2013-14	Ceic 85400b	58,1	190,7	↔	↓	↓	60,2	2,8
2014-15	Ceic85400b	57,3	199,9	↑	↑	↑	60,0	4,0
2015-16	Ceic85400b	48,5	188,8	↔	↔	↓	53,0	5,4
2016-17	Ceic85400b	51,7	194,9	↔	↔	↓	52,1	0,5

Tavola andamento - Italiano classi terze Sec. I grado

Anno Scolastico	Classi Istituto	Media del punteggio percentuale	Esiti degli studenti	Punteggio Campania	Punteggio Sud	Punteggio Italia	Punteggio percentuale osservato	Cheating in percentuale
2013-14	Ceic 85400b	61,3	191,5	↑	↑	↔	62,8	1,9
2014-15	Ceic85400b	64,2	193,9	↑	↑	↑	65,4	2,0
2015-16	Ceic85400b	58,2	191,0	↑	↑	↓	58,4	0,2
2016-17	Ceic85400b	57,9	178,0	↔	↔	↓	63,4	7,5

Tavola andamento – Matematica classi terze Sec. I grado

Anno Scolastico	Classi Istituto	Media del punteggio percentuale	Esiti degli studenti	Punteggio Campania	Punteggio Sud	Punteggio Italia	Punteggio percentuale osservato	Cheating in percentuale
2013-14	Ceic 85400b	48,0	170,7	↓	↓	↓	48,2	0,7
2014-15	Ceic85400b	55,8	184,3	↑	↑	↑	63,3	11,0
2015-16	Ceic85400b	47,8	188,8	↑	↑	↔	50,1	3,5
2016-17	Ceic85400b	51,8	193,9	↑	↑	↑	52,8	2,0

Inoltre, l'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV 2016/2017 ("Risultati nelle prove standardizzate

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Al termine della secondaria di primo grado i risultati in italiano sono leggermente superiori alla media dei dati di raffronto mentre quelli al termine della scuola primaria risultano essere quasi in linea. La distribuzione della votazione in italiano nelle classi quinte si colloca in un livello medio alto facendo registrare risultati superiori alla totalità del campione di riferimento. Anche nelle classi terze della secondaria di primo grado la votazione conseguita è medio alta. La varianza interna sia per italiano che per matematica, tra e fra le classi, nella quinta primaria e terza secondaria primo grado è in equilibrio con il campione di riferimento; lo stesso vale anche per matematica nelle classi seconde della primaria.</p>	<p>Nelle classi seconde i risultati ottenuti nelle prove standardizzate di italiano (49,7%) e matematica (49,5%) sono inferiori alla media regionale del sud e nazionale. Il dato registrato rispetto ad ESCS è inferiore del 14,7% (prova di italiano) e 8,9% (prova di matematica) nelle classi seconde. Nelle classi quinte la votazione media conseguita, sia in italiano che in matematica, si colloca quasi in linea con i valori di riferimento, anche se rispetto ad ESCS presenta una flessione rispettivamente del -3,3% e del -5,7%. Nelle classi terze della scuola secondaria di primo grado i risultati conseguiti in matematica (48,0%) sono inferiori alla media. Il dato evidente nelle classi di riferimento sottolinea un risultato leggermente inferiore in matematica. Gli esiti non sono uniformi tra le varie classi. I dati non sempre risultano affidabili per sospetti comportamenti opportunistici. Rispetto al Sud e all'Italia nelle classi seconde della primaria in italiano la disparità a livello dei risultati è maggiore tra le classi che dentro le stesse; inoltre la disparità tra le classi, si concentra nei plessi in cui sono presenti un numero esiguo di alunni o le pluriclassi.</p>

Al fine di migliorare i risultati, è opportuno organizzare (a.s. **2017/2018**) prove simili per classi parallele, evitando così la presenza di eccessive differenze a seconda delle classi. Pur senza giungere al metodo "teaching to test", che è una forma di addestramento poco coerente con le basi della nostra offerta formativa, è opportuno che venga utilizzata anche la metodologia

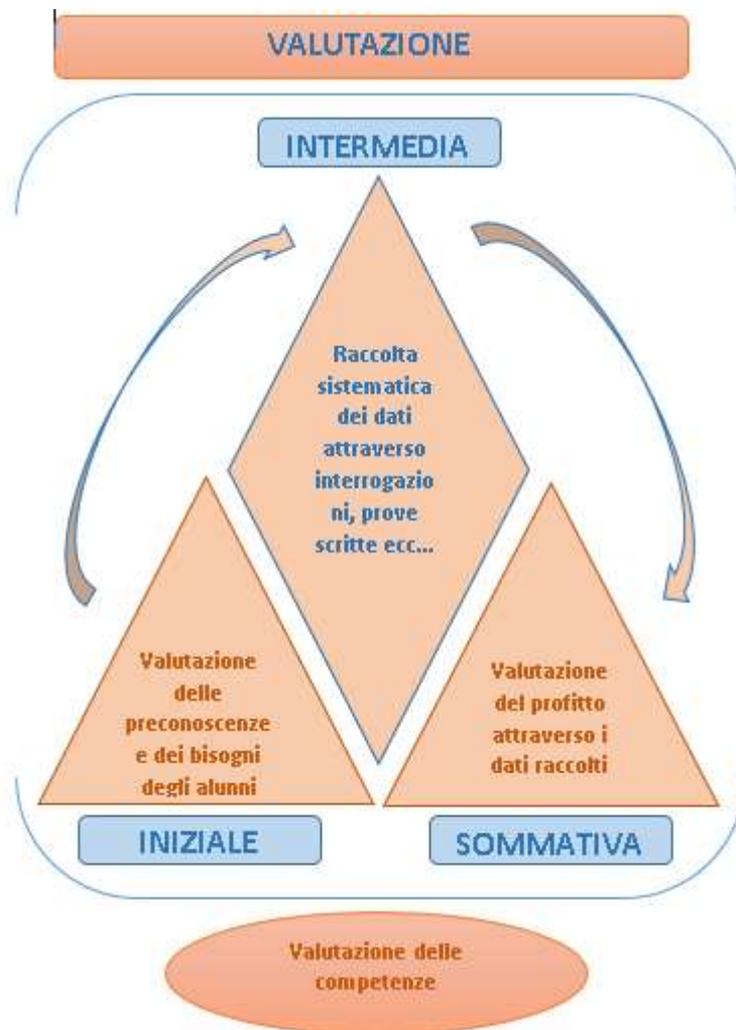
INVALSI nella didattica quotidiana, in modo tale da non renderla avulsa rispetto allo scenario di apprendimento.

Anche la proposta di “compiti autentici” (che spesso fanno parte delle richieste dei quesiti delle prove INVALSI), volti a puntare alla competenza e a calare la conoscenza nella pratica, è sicuramente un metodo in grado di superare il pregiudizio di “esecuzione meccanica” che a volte grava sull'INVALSI. Per questo motivo, è opportuno che i Consigli di Interclasse e di Classe trovino momenti per riflettere sugli esiti dell'INVALSI anche al fine di riconoscere elementi ulteriori per equiparare i criteri valutativi generali tra classi parallele.

In attuazione di quanto previsto dalla Direttiva n° 11 del 14/09/2014 relativa al SNV e dalla C.M. n° 7904 del 01-09-2015, il nucleo di valutazione interno del nostro Istituto ha elaborato il Piano di Miglioramento tenendo conto delle priorità indicate nel RAV.

Il Piano viene allegato al presente PTOF e ne costituisce parte integrante

9 - Verifica, valutazione e certificazione delle competenze



“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.”
(Art. 1 commi 1 e 2 D.L. 62/2017)

Il processo di verifica/valutazione ha, pertanto, lo scopo di:

1. Accertare la progressione degli apprendimenti
2. Promuovere il successo formativo
3. Adeguare gli interventi didattico/educativi
4. Predisporre eventuali piani di recupero personalizzati

Essa, inoltre, è finalizzata a rendere l'alunno consapevole:

- a. degli obiettivi da raggiungere
- b. dei risultati ottenuti
- c. delle eventuali carenze dimostrate
- d. dei criteri di valutazione adottati

Nello specifico, **la verifica** - che avviene mediante prove scritte (strutturate, semi-strutturate ecc.), orali e tecnico-pratiche, distribuite nel corso del quadrimestre per evitare, il più possibile, un sovraccarico per gli allievi - si articola in tre tipologie:

- **diagnostica:** ha lo scopo di accertare il possesso dei prerequisiti inerenti le conoscenze, le abilità e le competenze minime richieste per raggiungere gli obiettivi didattici programmati nella classe di appartenenza ed ha lo scopo di effettuare interventi mirati al loro eventuale recupero.
- **formativa:** rappresenta il momento fondamentale della progettazione. Si pone come fine di valutare il processo di insegnamento-apprendimento e permette al docente di verificare l'adeguatezza dei metodi utilizzati, di accertare in itinere il raggiungimento degli obiettivi intermedi programmati e di verificare il rispetto dei tempi di apprendimento previsti. La verifica formativa è inoltre utile per organizzare l'attività di recupero.
- **sommativa:** ha lo scopo di classificare le prestazioni degli alunni.

La valutazione degli apprendimenti, come riconfermato dal D.L. 62/2017, *"è espressa, per il primo ciclo, con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento"* (Art. 2 comma 1 - D.L. 62/2017) e, nell'attribuzione del voto, si prendono in considerazione i seguenti criteri:

- **livello di partenza**
- **livello di conseguimento degli obiettivi educativi e cognitivi**
- **evoluzione del processo di apprendimento**
- **impegno profuso per superare eventuali carenze o difficoltà**
- **metodo di lavoro**
- **partecipazione alle attività didattiche**
- **socializzazione e collaborazione**
- **evoluzione della maturità personale.**

Per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione e per stabilire un rapporto di fiducia e di collaborazione con l'utenza, che rendono la **valutazione effettiva risorsa per l'educazione e l'apprendimento**, nel rispetto della libertà d'insegnamento, sono state predisposte delle specifiche griglie di valutazione disciplinare che, oltre ad essere allegate al presente piano, saranno pubblicate anche sul sito della scuola.

Per **la valutazione finale**, oltre al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento si terranno in considerazione anche:

- il progresso rispetto alla situazione iniziale;
- l'impegno rispetto alle proprie capacità;
- il metodo e la capacità di organizzare lo studio in autonomia;
- il modo di relazionarsi

9.1 - Valutazione del comportamento

La normativa

“La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle Istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali”. (D.L. 62/17 - art. 1-3)

Il nostro “modello” di allievo

Al termine del primo ciclo di istruzione il nostro allievo deve mostrare di possedere il seguente profilo comportamentale:

- Essere in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
- Avere consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti.
- Utilizzare gli strumenti di conoscenza per comprendere sé stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco.
- Orientare le proprie scelte in modo consapevole.
- Rispettare le regole condivise.
- Collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.
- Impegnarsi per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
- Avere cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

Premesso ciò, per la valutazione del comportamento, si sono individuate tre competenze trasversali di cittadinanza, con relativi indicatori, per tutti e tre gli ordini di scuola. Attraverso l'adozione di una griglia condivisa s'intende affermare l'unitarietà di una scuola di base che prende in carico i bambini dall'età dei tre anni e li guida fino al termine del primo ciclo d'istruzione entro un unico e strutturante percorso.

La valutazione della competenza non è la semplice trasposizione del voto disciplinare ma è il frutto di un processo di:

1. valutazione delle conoscenze e delle abilità per mezzo delle quali gli alunni realizzano i compiti loro proposti;
2. osservazione dell'operatività degli alunni per riconoscere l'evoluzione dei processi di autonomia, la capacità di collaborare nel gruppo, cioè tutti quei comportamenti che s'imparano facendo;
3. valutazione complessiva dell'alunno per riconoscere il possesso della capacità di usare il proprio sapere per affrontare e risolvere situazioni nuove.

Atteso che le prove utilizzate per la valutazione degli apprendimenti non sono adatte per la valutazione delle competenze, i docenti - che da quest'anno scolastico (2017) hanno elaborato particolari percorsi didattici (**Unità di apprendimento**) con l'obiettivo di sviluppare e valutare specifiche conoscenze e abilità e di verificare se queste abbiano portato, in ciascun allievo, a maturare competenze personali - s'impegneranno nella **produzione e nella somministrazione di prove autentiche (compiti di realtà) al fine di accertare il livello di competenza** acquisito dai singoli alunni.

Per quest'anno scolastico le prove (elaborate dai consigli di interclasse e/o dai dipartimenti

disciplinari) saranno a carattere disciplinare e somministrate per classi parallele alla fine del primo e del secondo quadrimestre. Dal prossimo anno scolastico (2018/2019) si potrà pensare, in fase di progettazione iniziale, anche a delle U. d. A. interdisciplinari con i relativi compiti di realtà.

La valutazione di tali prove avverrà mediante apposte **rubriche di valutazione** che si allegano e, per la certificazione delle competenze, si adotteranno i modelli nazionali come da D.M. 742 del 03/10/2017.

Valutazione degli alunni con B.E.S.

BES

La valutazione degli alunni con *Bisogni Educativi Speciali* è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività□ svolte sulla base del *Piano Educativo Individualizzato* (PEI).

Per gli alunni con **difficoltà di apprendimento** la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; nello svolgimento dell'attività didattica sono adottati dagli insegnanti gli strumenti metodologico - didattici più□ idonei. Per loro sarà previsto il conseguimento degli obiettivi essenziali identificati nella programmazione individualizzata.

10 - Scelte conseguenti le previsioni in cui alla Legge 107/2015

L'Istituto, in relazione agli obiettivi formativi indicati nell'articolo 1, comma 7 della legge 107/2015, intende perseguire i seguenti punti, in ordine prioritario:

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua.
- sviluppo delle competenze digitali e multimediali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei *social network* e dei *media*;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace;
- progettazione di attività rivolte a migliorare la continuità educativo/didattica fra i diversi ordini di scuola dell'istituto comprensivo;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica ed allo sport;
- prevenzione e contrasto del bullismo e del *cyber bullismo*
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva aperta al territorio;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione della diversità e dei processi d'inclusione.

Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere

Il comma 16 art. 1 della Legge 107/2015 recita così: "Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'art. 5" della Legge recante misure contro il cosiddetto "femminicidio".

I valori espressi in questa norma sono indiscutibili, perché di rango costituzionale: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese" (art. 3 Costituzione).

La finalità del comma 16 è "trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare le competenze chiave di Cittadinanza, nazionale, europea e internazionale, entro le quali rientrano la promozione dell'autodeterminazione consapevole e del rispetto della persona, così come stabilito pure dalla Strategia di Lisbona 2000. Nell'ambito delle competenze che gli alunni devono acquisire, fondamentale aspetto riveste l'educazione alla lotta ad ogni tipo di discriminazione, e la promozione ad ogni livello del rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione" (tratto da: "Chiarimenti e riferimenti normativi a supporto dell'art. 1 comma 16 legge 107/2015", prot. MIUR AOODPIT N. 1972 del 15

settembre 2015).

Uno dei capisaldi della nostra scuola è proprio tutelare la dignità di ognuno attraverso l'inclusività, che non significa certo neutralizzazione delle differenze e delle identità (di etnia, di genere, di cultura, di stile cognitivo). L'inclusione avviene non "per sottrazione" ma grazie alla somma, o, meglio, all'interrelazione tra culture e personalità. Il tutto è più della somma delle singole parti. Puntiamo sulla ricchezza che la visione plurale e la conoscenza dell' "altro da sé" comportano; non intendiamo rinunciare alle differenze, ma conoscerle per comprenderle e rispettarle, perseguendo e insegnando i valori civili di cittadinanza e convivenza democratica, che sono alla base della Costituzione Italiana.

11 - Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza, con la conseguente formulazione di proposte come di seguito specificato:

ENTE	PROPOSTE
Comuni	<ul style="list-style-type: none">-Adesione ai progetti comunali relativi al diritto allo StudioCollaborazione con i Servizi Sociali per la gestione dei casi che lo necessitano;- Educatori comunali (ambito C4, per assistenza generica ad alunni DVA)- Mediatori culturali per l'integrazione degli alunni NAI;- Partecipazione a manifestazioni
Associazioni sociali, culturali sportive	<ul style="list-style-type: none">- Sottoscrizione di protocolli d'intesa- Supporto nell'organizzazione di eventi- Attività di approccio allo sport e ai giochi di squadra
Forze dell'ordine	Incontri per la trattazione di temi riguardanti sicurezza e legalità
Università	- Convenzioni per tirocini

12 – Inclusione e Piano Annuale per l'inclusione

Secondo le Linee Guida dell'UNESCO per l'Integrazione nell'Istruzione "La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione che consente di raggiungere tutti gli studenti. Le scuole diventano più inclusive se migliorano nell'educazione di tutti i bambini della loro comunità" Ad oggi il termine "integrazione" scolastica è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine "inclusione" come suggerisce la CM n. 8 del 6/03/2013 del MIUR.

Obiettivi del nostro Istituto Comprensivo, al fine di attuare una scuola inclusiva, sono:

- combattere l'"esclusione" cioè una vita scolastica vissuta ai margini, in modo da far sentire ogni persona parte del tutto, appartenente all'ambiente che vive quotidianamente, nel rispetto della propria individualità, dove l'individualità è fatta di "differenze";
- insegnare a vivere con le differenze; creare uno spazio di convivenza nella democrazia, nel quale il valore dell'uguaglianza va ribadito e ristabilito come rispetto della diversità.

La diversità, in tutte le sue forme, dunque, viene considerata una risorsa e una ricchezza, piuttosto che un limite, e nell'ottica dell'inclusione ogni docente lavora per rispettare le diversità individuali. L'idea di inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni "speciali".

Nella nostra scuola ciascuno lavora e si impegna affinché **l'inclusione** rappresenti un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possano essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità. Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa della scuola. Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo. La scuola inclusiva valorizza, dà spazio, costruisce risorse. Riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni. Attua sempre, nel quotidiano e nell'ordinario, una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. È una scuola fondata sulla gioia d'imparare, dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità.

La nostra scuola riconosce fondamentale il ruolo della famiglia nel supportare il lavoro delle insegnanti e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative attraverso uno sforzo congiunto. Inoltre rappresenta un punto di riferimento essenziale per una corretta inclusione scolastica dell'alunno sia perché fonte d'informazioni preziose, sia perché luogo in cui avviene la continuità tra educazione genitoriale e scolastica. I genitori devono sentirsi parte anche loro della scuola e parteciparvi della sua vita, devono anche loro stessi "includere" attraverso l'educazione dei propri figli, in collaborazione con le insegnanti.

Tale sistema deve trovare gli strumenti per rispondere alle esigenze di quegli alunni che, per tutto il ciclo scolastico, o anche solo per brevi periodi, manifestano necessità specifiche per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici o sociali. Per garantire a ogni alunno il diritto a una formazione adeguata, la direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ha introdotto il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES), rivolgendo così l'attenzione a

quegli studenti che vivono delle situazioni tali da impedire loro di raggiungere il successo formativo e da richiedere interventi individualizzati e personalizzati.

I Bisogni Educativi Speciali sono individuati in:

- svantaggio socio-economico, culturale, ambientale, linguistico (alunni stranieri), direttiva 27/2012; C.M.8/2013; Nota 22/11/2013;
- nelle disabilità previste dalla legge 104/1992 (DVA);
- nei disturbi evolutivi specifici (DSA), Legge 170/2010;
- nei deficit del linguaggio o della coordinazione motoria, (ADHD).

È dovere e compito dell'istituzione scolastica individuare tempestivamente casi sospetti e comunicarlo alle famiglie.

È la famiglia dell'alunno, invece, che deve rivolgersi a un centro specializzato (ASL di zona o centro accreditato), dove una équipe multidisciplinare avvierà l'iter diagnostico al termine del quale verrà rilasciata una certificazione da consegnare a scuola. Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche con l'eventuale adozione di un PDP.

L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.

Il docente, da esperto che dispensa conoscenze è diventato guida, facilitatore, supporto per un apprendimento autonomo, nella costruzione attiva della conoscenza da parte degli allievi. L'attenzione si è sempre più concentrata sulla diversità umana, sui bisogni formativi di ciascuno, sui personali stili di apprendimento e di pensiero. La scuola deve perciò essere flessibile, comprendere, valorizzare e adeguarsi alle differenze. Solo rispondendo adeguatamente ai diversi bisogni essa può diventare davvero inclusiva e le tante buone intenzioni possono concretamente divenir buone prassi, in termini di individualizzazione e personalizzazione. Una scuola per tutti e per ciascuno.

Se al centro dell'azione didattica non è più il lavoro del docente ma quello degli allievi, le metodologie d'insegnamento dovranno prevedere strumenti, tecniche e strategie focalizzate su di essi e dovranno rendersi flessibili e ricche, in modo da contenere le proposte più adeguate per ciascun allievo, affinché possa seguire le vie più agibili verso il proprio apprendimento.

Ciascun allievo è interno ad un processo e si sforza in esso nei termini delle proprie possibilità per costruire conoscenza insieme agli altri. Ciascuno è al tempo stesso artefice, responsabile del proprio apprendimento e supporto per i compagni, aiuta l'altro nelle difficoltà e viene da quest'ultimo aiutato nelle proprie (peer tutoring). Il docente avvia il lavoro, chiarisce le condizioni di esso, offre le direttive fondamentali ma poi osserva, sostiene, indirizza, chiarisce, lascia spazio agli allievi e alle loro possibilità di risoluzione dei problemi, intervenendo dove l'autonomia è più fragile ma non nelle situazioni in cui grazie al tutoraggio tra pari si riescono a superare le difficoltà.

L'aiuto del compagno e la possibilità di fornire ad esso supporto stimolano la formazione di personalità definite e la crescita dell'autostima, nonché il senso di appartenenza e la condivisione.

Al fine di migliorare l'Offerta Formativa il nostro Istituto effettua una riqualificazione professionale dei docenti attraverso azioni formative, sui temi dell'educazione inclusiva, anche in rete, con accordi formalizzati, di concerto con il Centro Territoriale per l'Inclusione afferente e con il supporto del Centro Territoriale di Supporto di Caserta. In particolare tramite corsi di formazione specifici, erogati da Enti accreditati dal MIUR, con le scuole dei distretti 21 e 19 afferenti la scuola capofila "I.C. San Leone IX" C.T.I. di Sessa Aurunca, che costituiscono la rete denominata "INSIEME PER L'INCLUSIONE".

Piano Annuale per l'Inclusione

L'Istituto accoglie in media ogni anno circa 30 alunni con bisogni educativi specifici comprendenti gli alunni D.A., alunni DSA e alunni BES con disagio ambientale, linguistico, sociale, svantaggio socio-culturale, non necessariamente certificati. Ogni studente è in realtà un bisogno educativo speciale in quanto ogni persona è diversa dall'altra, con stili cognitivi e di apprendimento diversi, con un proprio vissuto e particolari esigenze di crescita e di aspettative da sviluppare nell'individuale percorso di studio.

Il nostro Istituto attraverso i suoi diversi protagonisti: studenti, insegnanti, famiglia, personale scolastico, territorio si propone di realizzare un ambiente che risponda ai bisogni di tutti gli studenti e in particolare quelli con bisogni speciali.

In attuazione del D.M. del 27 dicembre 2012, e successive circolari esplicative, il nostro Istituto ha adottato Il Piano Annuale d'inclusione (PAI) al fine di:

- 1.garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione didattica;
- 2.garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico (continuità orizzontale e verticale);
3. consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni;
4. individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
5. raccogliere i PDP e PEI in un unico contenitore digitale che ne assicuri la conservazione nel tempo;
- 6.fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

Il PAI è, quindi, uno strumento di lavoro che viene rivisto ogni anno e si propone di indicare pratiche condivise con tutto il personale all'interno della scuola, di facilitare l'inserimento degli studenti e di sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente, di promuovere e sostenere tutte le iniziative volte alla collaborazione tra scuola, ASL, istituzioni e enti locali.

13 - Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

Il **Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)** – adottato con Decreto Ministeriale n. 851 del 27 ottobre 2015 – è una delle linee di azione più ambiziose della legge 107/2015. Il PNSD prevede tre grandi linee di attività in merito a miglioramento dotazioni hardware, attività didattiche e formazione degli insegnanti. In esso viene delineata la scuola come laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione, innovazione, condivisione e formazione digitale.

Il piano ha come finalità principale quella di sfruttare il potenziale offerto dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) al fine di migliorare l'organizzazione e gli ambienti di apprendimento della scuola e di innalzare le competenze digitali di docenti e alunni.

Con l'attuazione del PNSD il nostro Istituto si propone di raggiungere i seguenti obiettivi generali:

- Miglioramento della qualità degli ambienti dedicati all'apprendimento per favorire la costruzione delle competenze attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT),
- Miglioramento dell'organizzazione della scuola attraverso servizi informatizzati di gestione delle presenze degli alunni, registro elettronico, pagelle on-line, posta certificata, comunicazioni scuola – famiglia via sms o email.
- Innalzamento delle competenze digitali della popolazione finalizzato a garantire che il sistema di istruzione offra a tutti i giovani i mezzi per sviluppare competenze chiave a un livello tale da permettere l'accesso ad ulteriori apprendimenti per la durata della vita.

Entrando nel merito degli adempimenti specifici del PNSD, è stata individuata la figura di **Animatore Digitale**, richiesta dalla nota Miur 19.11.2015, prot. n. 17791, che recepisce l'art. 31 (Misure di accompagnamento all'attuazione del Piano nazionale Scuola digitale) del DM 435/2015: I compiti dell'animatore sono:

- Formazione interna: stimolare la formazione del personale scolastico, organizzando laboratori e coinvolgendo tutti nelle attività di formazione;
- Coinvolgimento della comunità scolastica: coinvolgere gli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività previste dal PNSD, anche attraverso momenti condivisi dalle famiglie;
- Creazione di soluzioni innovative: cioè individuare soluzioni per innovare la didattica, da diffondere negli ambienti della scuola (come per esempio l'uso di particolari strumenti in dotazione all'Istituto), oppure informare su metodologie e pratiche innovative diffuse in altre scuole.

Bandi PON 2014-2020:

- Avviso 9035 del 13/07/2015 (Realizzazione, ampliamento o adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN);
- In data 20/01/2016 il MIUR ha comunicato l'approvazione del relativo Piano integrato d'Istituto e il suo finanziamento.
- Avviso 12810 del 15/10/2015 (Realizzazione di ambienti digitali per la scuola). Si è in attesa di conoscere l'esito della richiesta di finanziamento da parte del MIUR

La scuola negli a. s. 2015/2016 e 2016/2017 pur avendo aderito ai PON, non ha posto in essere le procedure consequenziali agli atti di autorizzazione. Per il prossimo triennio ci si ripropone di valutare l'adesione agli stessi e a FESR in coerenza con il presente piano.

Il registro elettronico, inoltre, è una realtà da oltre tre anni mentre la segreteria è fornita di "**Segreteria Digitale**". Docenti ed ATA hanno seguito corsi di aggiornamento ad-hoc e continueranno a farlo in futuro.

Certamente le tecnologie sono utilissime e funzionali anche all'ambito amministrativo (si pensi solo all'immenso vantaggio della dematerializzazione e dell'archiviazione, molto più snella e di facile consultazione). Tuttavia, bisogna concentrarsi sui vantaggi che un uso intelligente delle ICT può avere sulla coesione del personale docente e sulla didattica (prima, durante e dopo le lezioni):

in primis creare un ambiente di apprendimento in cui gli studenti siano protagonisti attivi del loro processo cognitivo, coniugando apprendimento formale, non formale e informale.

Inoltre, il supporto informatico costituisce uno **strumento compensativo** per alunni DSA e, contemporaneamente, un mezzo indispensabile per gli alunni diversamente abili e per quelli di cittadinanza non italiana. Di conseguenza, le ICT sono da vedersi anche come strumenti al servizio dell'integrazione e dell'inclusione.

14 - Piano Formazione personale docente e non docente

Come da Piano nazionale di formazione, previsto dal comma 124, nonché della nota di approfondimento specificamente dedicata alle attività di formazione di cui alla comunicazione del MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015 e alla C.M. n° del 7/01/2016, nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione di attività formative che scaturiscono dall'analisi dei bisogni degli insegnanti e del personale ATA, dalla lettura ed interpretazione delle esigenze dell'istituto, evidenziate dall'autovalutazione d'istituto (RAV) e dal piano di miglioramento (PdM), sui seguenti temi strategici:

- il potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche;
- le competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica;
- le competenze linguistiche;
- l'inclusione, la disabilità, l'integrazione, le competenze di cittadinanza globale; Le azioni formative sono rivolte, anche in forme differenziate, a:
 - docenti neo-assunti;
 - gruppi di miglioramento (impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al PdM);
 - docenti e personale ATA impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica (nel quadro delle azioni definite nel PNSD);
 - personale coinvolto nei processi di inclusione e integrazione;
 - figure sensibili impegnate ai vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso, ecc. anche per far fronte agli obblighi di formazione di cui al D.lgs. 81/2008.

In riferimento **all'A.S. 2016/2017**, i docenti dell'Istituto "F. Rossi" individuati dal Collegio nella riunione del 22/09/2017 hanno aderito al **programma di formazione Ambito 9 Campania** per i relativi corsi di:

- Valutazione e miglioramento;
- Competenze digitali;
- Inclusione e disabilità.

CORSO	SEDE	DOCENTI
Valutazione e miglioramento	I.C. "Falcone –Piedimonte Matese	Fortini Anna
	I.C. Pietramelara	Califano, Cavallaro, D'Errico, Gianfrancesco F.A., Montaquila, Russo R., Sarcione, Scialdone.
	IPSAT Piedimonte Matese	Bucci, Cornelio, Gianfrancesco G., Palombo, Valerio, Viccione S..
Competenze digitali	IPSAT Teano	Altieri, Ricci, Rocchio.
	"Falcone" Piedimonte Matese	Brandi, Cercone, lauro, Pescosolido, Villani, Forte.
Inclusione e disabilità	I.C. Pietramelara	Ascione, Boiano, D'Orsi, Graziano, Russo

15 - Progetti e attività

Le scuole dell'Istituto sviluppano ogni anno proposte e attività di arricchimento dell'Offerta Formativa, tenendo in considerazione diversi elementi:

- la progettazione didattica;
- l'offerta proveniente dal Ministero dell'Istruzione, dall'Ufficio Scolastico Regionale, da Enti, Associazioni, Università, attività produttive, da territorio di riferimento;
- le priorità del PTOF;
- le richieste/proposte dell'utenza;
- la disponibilità di risorse umane e finanziarie.

Si premette che la progettazione curricolare verticale, il curricolo delle competenze trasversali e i criteri condivisi di progettazione educativa e di valutazione (sia curricolare sia comportamentale) sono allegati come documenti a parte per non appesantire il documento base del PTOF. Si sottolinea inoltre che specifiche commissioni sono al lavoro per apportare, di anno in anno, gli opportuni adattamenti ai suddetti documenti.

Al PTOF, revisionato e aggiornato entro il mese di ottobre dell'a. s. di riferimento, si allega un elenco dettagliato di tutti i progetti specifici da realizzare all'interno dell'Istituto per quello specifico anno scolastico.

Per l'a. s. 2017/18 si darà attuazione ai progetti già deliberati dal Collegio dei Docenti in data 23/11/2017:

Scuola secondaria di I grado

- Corso di recupero di Italiano;
- Corso di recupero di Matematica.

Continuità tra i vari ordini di scuola e orientamento in uscita

Al fine di consentire un **processo di verticalizzazione** che rafforzi l'identità dell'Istituto, vengono elaborati gli strumenti per garantire la continuità educativa tra i vari ordini di scuola.

Nelle classi ponte vengono organizzate lezioni in compresenza tra insegnanti dei vari ordini di scuola, per creare un senso di continuità didattica, metodologica, educativa.

Sono previste attività e progetti di raccordo tra Scuola dell'Infanzia e Primaria, fra Primaria e Secondaria di I grado e fra Scuola Secondaria di I grado e di II grado.

Raccordo scuola infanzia-scuola primaria	✓ Giornata dell'accoglienza ✓ Attività alunni dell'Infanzia con alcune classi di Scuola Primaria ✓ Tutoraggio alunni classi quinte
Raccordo scuola primaria-scuola secondaria I grado	✓ Attività alunni della classe quinta Primaria con le classi prime di Scuola Ssecondaria di I grado
Raccordo scuola secondaria I grado - scuola secondaria di II grado	✓ Progetto "orientamento"

L'orientamento è un processo di apprendimento contestuale all'attività curricolare, struttura non accessoria ma centrale dell'azione formativa: sviluppa alcune dimensioni di

personalità che favoriscono la progressiva ricerca-costruzione dell'identità dello studente sul piano personale - competente - sociale (modo personale di rispondere ai compiti di vita).

- Sviluppare e poi potenziare nell'alunno la consapevolezza e la conoscenza di sé e la crescita globale delle capacità progettuali e decisionali
- Educare alla realtà come conoscenza e assunzione di ruoli attivi e responsabili
- Potenziare nell'alunno la consapevolezza di sé, sviluppare atteggiamenti metacognitivi (metodo di studio, motivazione, autovalutazione, competenze disposizionali)
- Favorire un'informazione corretta e completa del sistema istruzione-formazione professionale superiore
- Sostenere una scelta scolastica coerente e responsabile.

A.S. 2017/2018			
Scuola dell'Infanzia		Progetto "Giovani come San Pancrazio" -plessi di Prata Sannita Progetto "Colora con la solidarietà il tuo Natale" - plessi di Prata Sannita e Letino	Progetto scuola sicura. Educazione ambientale. Educazione alla legalità. Progetto: alla scoperta del territorio.
Scuola Primaria	Adesione Progetto Nazionale "Sport di classe" Adesione Progetto "Frutta nelle scuole"		
Scuola Secondaria di I° grado	Adesione Giochi Sportivi Studenteschi Adesione Progetto "Stop Bulling" - plessi di Capriati e Fontegreca.		

16 - Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali

Nei plessi di scuola Primaria e Secondaria sono presenti piccoli laboratori scientifici e/o di Informatica nonché aule tecnologiche per i docenti con dotazioni di PC portatili e stampanti.

Tutte le aule della scuola Primaria e Secondaria di I grado sono dotate di **LIM**.

La scuola negli a. s. 2015/2016 e 2016/2017 pur avendo aderito ai PON, non ha posto in essere le procedure conseguenziali agli atti di autorizzazione. Per il prossimo triennio ci si ripropone di valutare l'adesione agli stessi e a FESR in coerenza con il presente piano.

17 – ALLEGATI

17.1 - Atto di indirizzo del D.S.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "F. ROSSI" Via San
Rocco n° 18 – 81014 Capriati a Volturno (CE) Tel/Fax 0823-944017
Distretto Scolastico n. 21 - Piedimonte Matese

cod. mecc. CEIC85400B C. F.
82000440618 **SEDE centrale:** Capriati a Volturno
PLESSI: Fontegreca, Gallo Matese, Letino, Prata Sannita.

ceic85400b@istruzione.it www.iccapriatiavolturno.gov.it

PEC ceic85400b@pec.istruzione.it



Prot. 3411

Capriati a Volturno, 6.9.2017

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
E P.C.AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA
ALBO

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA
PROGETTAZIONE DIDATTICA**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTO l'art. 1 del D. Lgs 59/98, con il quale al comma 2 si affidano al Dirigente Scolastico compiti di gestione unitaria dell'Istituzione scolastica, conferendo al medesimo autonomi poteri di direzione, coordinamento, di gestione e di valorizzazione delle risorse umane, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali;

VISTO il D.P.R. 275/99;

VISTE le competenze del Collegio dei docenti contenute nell'art. 7 del T.U. 297/94;
ESAMINATO il PTOF

CONSIDERATA l'importanza che il Piano delle Attività didattiche non sia solamente la sommatoria delle proposte elaborate dai singoli docenti o consigli di classe ma risponda ad un disegno unitario

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

rivolto al collegio dei docenti per l'aggiornamento e la stesura della progettazione, che implementa nella fase attuativa, le scelte generali effettuate dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa e la valutazione della loro efficacia formativa e didattica.

Premesso che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti da una combinata lettura dell'art. 7 del T.U. 297/94, dell'art. 1 della Legge 107/2015 e di provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:

1. Adozione del PTOF ai sensi dell'art. 1 della Legge 107/95;

2. Adeguamento dei programmi di insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare;
3. Adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e dei figli di lavoratori stranieri;
4. l'identificazione e l'attribuzione delle funzioni strumentali al PTOF con la definizione dei criteri di accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
5. delibera, nel quadro delle compatibilità con il PTOF e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento;

Con il presente atto di indirizzo si intende orientare, all'interno di un quadro generale e di sistema, l'attività decisionale del Collegio dei docenti in ordine ai contenuti tecnici di sua competenza affinché:

- quanto la scuola propone agli studenti sia coerente con il contesto sociale in cui essa opera;
- siano individuati gli aspetti irrinunciabili del servizio formativo e siano esplicitati i relativi *standards* di processo;
- le scelte curriculari, le attività di recupero/sostegno e i progetti di ampliamento dell'offerta formativa siano coerenti tra loro e con le finalità e gli obiettivi enunciati dal PTOF, così da assicurare unitarietà all'offerta formativa e rafforzare la congruenza e l'efficacia dell'azione complessiva;
- vengano stabiliti tempi e strumenti per favorire la ricerca e la sperimentazione di innovazioni didattiche;
- sia superata una visione individualistica dell'insegnamento e favorite cooperazione, sinergia, trasparenza e rendi contabilità;
- siano previste forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli studenti.

Nell'esercizio delle sue potestà decisionali il collegio è invitato a tener conto del fatto che:

- l'azione collettiva dei consigli di intersezione – interclasse - classe e dei dipartimenti disciplinari deve assicurare e verificare gli *standards* formativi e le prestazioni essenziali stabilite per tutti gli studenti;
- vanno attentamente valutati i bisogni espressi da famiglie, studenti e la loro evoluzione, in particolare riguardo alle iniziative di recupero, sostegno e orientamento scolastico e professionale;
- i singoli docenti debbono operare in una logica di continuità verticale nel passaggio da un anno di corso all'altro e orizzontale all'interno del team docente;
- le attività aggiuntive di approfondimento, in orario curriculare ed extracurriculare, vanno programmate e tenute in adeguata considerazione:
 - ✓ la valenza formativa rispetto agli obiettivi prioritari stabiliti dal PTOF;
 - ✓ la compatibilità con le risorse a disposizione della scuola;
 - ✓
 - ✓ le effettive richieste dell'utenza così come emergono dalle analisi condotte al fine dello scorso anno scolastico sul grado di soddisfazione espresso e sulle osservazioni formali ed informali riferite al dirigente scolastico o ai consigli di classe ovvero ai singoli docenti.

Vanno definiti tempi, incarichi e strumenti per presidiare in questo anno scolastico la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione dei risultati delle specifiche attività.

Per quanto riguarda la **dimensione progettuale**, come luogo di sintesi tra gli obiettivi determinati a livello nazionale, i bisogni formativi del contesto di appartenenza e dell'utenza, l'esigenza di personalizzazione dei percorsi formativi, la progettazione Educativa, Curricolare ed Extracurricolare, contenuta nel Piano Triennale, dovrà essere finalizzata alla promozione:

- delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV e nel conseguente

Piano di Miglioramento;

- della centralità di ogni alunno, con le sue peculiarità e nella sua globalità (dimensione affettivo-relazionale, cognitiva, del benessere e della salute);
- dell'alfabetizzazione culturale (competenze di base);
- dello star bene a scuola;
- della prevenzione della dispersione scolastica, in collaborazione con le iniziative del territorio;
- del successo formativo, per favorire sia il potenziamento e la valorizzazione delle eccellenze, sia il recupero delle carenze, attraverso la progettazione di attività sistematiche di recupero, consolidamento e potenziamento, nelle valorizzazioni delle attitudini individuali
- dell'inclusione e dell'integrazione nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità di ciascuno;
- di un clima di solidarietà e tolleranza.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla ridefinizione del curricolo di Istituto

- ✓ Si dovrà verificare la coerenza del curricolo disciplinare con le Indicazioni del 2012.
- ✓ Andrà consolidato il raccordo tra scuola dell'infanzia/ scuola primaria/scuola secondaria di primo grado in un'ottica verticale.
- ✓ Si focalizzerà l'attenzione all'approccio per competenze, rafforzando la dimensione orientativa delle discipline.
- ✓ Dovrà essere previsto un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali (competenze chiave per l'apprendimento permanente, competenze di cittadinanza, competenze digitali).

La progettazione dei singoli docenti dovrà essere elaborata per Unità di Apprendimento e dovrà prevedere modalità di verifica diagnostica, in itinere e finale; in particolare la verifica in itinere e finale dovrà essere effettuata attraverso rubriche di valutazione con l'indicazione dei criteri; inoltre si dovrà dedicare ampio spazio alla riflessione sulla valutazione autentica e per competenze, considerata in una prospettiva di verticalità e di continuità tra i tre ordini di scuola, elaborando criteri condivisi per la valutazione degli alunni (esiti e processi di apprendimento); per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, e qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui.

- ✓ Dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'orientamento).
- ✓ Nel Pof Triennale dovrà essere dato impulso a progetti di sviluppo e implementazione delle metodologie didattiche attive alternative alla lezione frontale, anche mediante l'utilizzo delle TIC e in una prospettiva inclusiva.
- ✓ Coerentemente con le indicazioni sopra illustrate si dovranno articolare in modo dettagliato i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

Al fine di rendere la progettualità sempre più aderente e rispondente ai bisogni formativi degli studenti, i docenti dovranno partecipare alle azioni di formazione –aggiornamento, programmate dall'ambito 9.

Per tutto il personale andranno altresì pianificate adeguate azioni di formazione/aggiornamento su sicurezza, tutela dei dati personali, digitalizzazione e dematerializzazione sulla base delle indicazioni fornite dalla normativa vigente.

Andranno anche previste azioni concrete relative al “Piano Nazionale per la scuola digitale”. Si dovrà inoltre tener presente la componente ATA, sia nella redazione del PTOF, per quanto richiamato dalla vigente normativa, sia nella concreta attuazione dei progetti, come previsione di compartecipazione alla loro realizzazione.

Le attività di potenziamento per le quali si pensa di utilizzare i docenti appositamente assegnati devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta; inoltre si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve

servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile

Per quanto riguarda la **dimensione organizzativa** dell'istituto, considerata cornice indispensabile e funzionale per il perseguimento delle finalità della scuola nell'elaborazione del PTOF, andranno pertanto delineati aspetti relativi a:

- ✓ Definizione dell'organigramma dell'istituto, con individuazione precisa dei soggetti ed esplicitazione delle loro funzioni;
- ✓ Individuazione e valorizzazione delle figure di sistema (staff/collaboratori/referenti di plesso-funzioni strumentali- coordinatori di classe/di progetto/ di commissione, gruppo di miglioramento e alcune articolazioni del collegio...)
- ✓ Attenzione alla dimensione comunicativa interna ed esterna (modalità e canali di diffusione delle comunicazioni all'interno e all'esterno dell'istituto, con i genitori, con gli enti locali con le diverse associazioni e con le altre agenzie educative del territorio).
- ✓ Organizzazione dell'istituto (segreteria, articolazione/ organizzazione dei diversi plessi che lo costituiscono)

Il Pof Triennale, alla luce della progettualità definita e in stretta coerenza con essa, dovrà inoltre definire:

- ✓ il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità;
- ✓ il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

Sempre a supporto della progettualità definita il piano, come prevede la normativa, dovrà indicare altresì:

- ✓ il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n.190;
- ✓ il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali.

Per quanto riguarda la **dimensione relazionale – inter istituzionale è necessario:**

- ✓ incentivare la collaborazione e concordare linee educative comuni nel rispetto dei reciproci ruoli su un piano di fiducia ed in una logica di corresponsabilità;
- ✓ favorire la partecipazione delle famiglie alla vita ed alle scelte educative della scuola, attraverso le forme previste nell'ambito degli organi collegiali;
- ✓ socializzare con le altre istituzioni ed agenzie educative del territorio al fine di acquisire proposte e risorse per il miglioramento dell'offerta formativa

Il Piano triennale dovrà essere aggiornato alle esigenze degli alunni da un'apposita commissione, coordinata dalla funzione strumentale al PTOF

Nel precisare che il presente atto di indirizzo potrà subire integrazioni o revisioni, anche alla luce di cambiamenti normativi o di nuove esigenze dell'Istituto, si ringrazia fin da ora il collegio con le sue articolazioni per il contributo e l'impegno che saranno profusi per ottemperare ai nuovi adempimenti.

Il Dirigente Scolastico

Vincenzo ITALIANO

17.2 - Piano di Miglioramento 2017/2018

Piano di Miglioramento (PDM)

Dell'istituzione scolastica CEIC85400B

I.A.C. CAPRIATI AL VOLTURNO

Indice

Sommario

- 1. Obiettivi di processo
 - 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
 - 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
 - 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza
- 2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo
- 3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato
 - 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali
 - 3.2 Tempi di attuazione delle attività
 - 3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo
- 4 Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento
 - 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
 - 4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola
 - 4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica
 - 4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

1. Obiettivi di processo

Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo	Azioni previste dal P.d.M.	Tempistica
✓ Curricolo, progettazione e valutazione	Potenziare la progettazione di percorsi condivisi e continuare ad adottare criteri comuni di valutazione e di accertamento delle competenze.	Adozione di griglie di valutazione condivise	2017/2018
	Prevedere percorsi di approfondimento disciplinare attraverso unità didattiche, anche trasversali, per gli alunni.	Corsi di potenziamento di Italiano e Matematica.	2018/2019
		Corsi di potenziamento di Italiano, Matematica e Inglese	2019/2020
	Programmare per ambiti disciplinari a livello di Istituto Comprensivo	Adozione di U.d.A.	2017/2018
		Adozione di U.d.A. condivise	2018/2019 2019/2020
	Abituare gli alunni di tutte le classi ad affrontare prove di verifica in linea con quelle standardizzate a livello nazionale.	Prove per classi parallele sul modello Invalsi (Matematica, Italiano e Inglese)	2017/2018 2018/2019 2019/2020
✓ Ambiente di apprendimento	Organizzare attività laboratoriali per il recupero e il potenziamento delle competenze degli alunni.	Corsi di recupero di Italiano e Matematica	2017/2018
		Corsi di recupero e potenziamento di Italiano, Matematica e Inglese	2018/2019 2019/2020
Inclusione e differenziazione		Protocollo d'Inclusione	2017/2018 2018/2019
		Corsi di formazione Ambito 9 CAMPANIA	2019/2020
		Sottoscrizione protocolli di intesa con enti o associazioni	

			Adesione avvisi PON 2014/2020	
✓	Continuità orientamento e	Predisporre una continuità orizzontale più sistematica tra classi parallele e una più efficace continuità verticale tra i tre ordini di scuola.	Progetto "Continuità" e piano delle attività	2017/2018 2018/2019 2019/2020
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione e aggiornamento dei docenti sulle modalità didattiche innovative.	Corsi di formazione ambito 9 CAMPANIA Adesione "Progetto Dislessia Amica"	2016/2017 2017/2018 2018/2019 2019/2020
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie		Incontri D.S., docenti e genitori, enti, associazioni	2017/2018 2018/2019 2019/2020

1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Priorità 1

Innalzare il livello della valutazione conseguita al termine della scuola secondaria di primo grado.

Traguardi

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 1 Formare tutti i docenti riguardo l'utilizzo di nuove metodologie di insegnamento (*flipped classroom* e *cooperative learning*)
- 2 Organizzare attività laboratoriali per il recupero e il potenziamento delle competenze per gli alunni.
- 3 Potenziare la progettazione di percorsi condivisi e continuare ad adottare criteri comuni di valutazione e di accertamento delle competenze.

Priorità 2

Innalzare il livello di valutazione dei risultati conseguiti nelle prove standardizzate.

Traguardi

- Aumentare il numero degli alunni che si collocano nei livelli 4 – 5.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 1 Abituare gli alunni di tutte le classi ad affrontare prove di verifica in linea con quelle standardizzate a livello nazionale per migliorare i risultati.
- 2 Formare tutti i docenti riguardo l'utilizzo di nuove metodologie di insegnamento (*flipped classroom e cooperative learning*)
- 3 Organizzare attività laboratoriali per il recupero e il potenziamento delle competenze per gli alunni.

PRIORITA' PTOF Competenze chiave

Negli anni scolastico 2015/16 e 2016/2017 sono stati tabulati i dati relativi alle valutazioni degli alunni della scuola secondaria di I° classe I e II

1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Abituare gli alunni di tutte le classi ad affrontare prove di verifica in linea con quelle standardizzate a livello nazionale per migliorare i risultati.	4	3	12
2	Formare tutti i docenti riguardo l'utilizzo di nuove metodologie di insegnamento (<i>flipped classroom e cooperative learning</i>)	4	4	16
3	Organizzare attività laboratoriali per il recupero e il potenziamento delle competenze per gli	4	4	16

	alunni.			
4	Potenziare la progettazione di percorsi condivisi e continuare ad adottare criteri comuni di valutazione e di accertamento delle competenze.	4	4	16

1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

Obiettivo di processo in via di attuazione

Abituare gli alunni di tutte le classi ad affrontare prove di verifica in linea con quelle standardizzate a livello nazionale per migliorare i risultati.

Risultati attesi

Aumentare il numero degli alunni che conseguono una valutazione medio-alta. Ridurre gradualmente il divario tra le classi dell'istituto fino ad allinearsi ai risultati delle scuole con lo stesso ESCS.

Indicatori di monitoraggio

Numero di alunni che fanno registrare risultati migliorati rispetto ai trimestri e agli anni precedenti

Modalità di rilevazione

Compilazione di griglie appositamente predisposte dai docenti

Obiettivo di processo in via di attuazione

Formare tutti i docenti riguardo l'utilizzo di nuove metodologie di insegnamento (*flipped classroom* e *cooperative learning*)

Risultati attesi

Acquisire informazioni/competenze in merito all'utilizzo di nuove metodologie di insegnamento

Indicatori di monitoraggio

Numero di docenti che utilizzano le nuove metodologie e partecipano ai corsi organizzati dalla scuola per favorire una didattica innovativa

Modalità di rilevazione

Registrazione dei docenti che partecipano ai corsi di formazione e tabulazione dei dati relativi all'utilizzo di nuove metodologie didattiche

Obiettivo di processo in via di attuazione

Organizzare attività laboratoriali per il recupero e il potenziamento delle competenze per gli alunni.

Risultati attesi

Aumentare il numero degli alunni che conseguono una valutazione medio-alta.

Indicatori di monitoraggio

Qualità e quantità delle informazioni raccolte dalle griglie compilate dai docenti

Modalità di rilevazione

Compilazione di griglie appositamente predisposte

Obiettivo di processo in via di attuazione

Potenziare la progettazione di percorsi condivisi e continuare ad adottare criteri comuni di valutazione e di accertamento delle competenze.

Risultati attesi

Creare occasioni di condivisione delle scelte educative e didattiche tra i docenti delle classi parallele della Primaria e della secondaria di I grado finalizzate all'adozione di criteri comuni di valutazione e di accertamento delle competenze

Indicatori di monitoraggio

numero di docenti che condividono strumenti, tipologie delle prove, tempi e modalità di valutazione

Modalità di rilevazione

Compilazione questionari da parte dei docenti

2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

Obiettivo di processo

Abituare gli alunni di tutte le classi ad affrontare prove di verifica in linea con quelle standardizzate a livello nazionale per migliorare i risultati.

Azione prevista

- Somministrare periodicamente (due volte all'anno a partire dal a. s. 2017/2018) prove di Italiano e Matematica sul modello Invalsi per abituare gli alunni delle classi seconde e quinte della Primaria e le classi I e III della Secondaria a svolgere tali prove;
- Realizzazione del progetto "Prepariamoci all'Invalsi"

Denominazione del progetto	PREPARIAMOCI ALL'INVALSI
Priorità a cui si riferisce	RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI Migliorare il punteggio della scuola e aumentare il numero degli alunni collocati nei livelli 4 e 5 nelle prove standardizzate. COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA Migliorare la competenza degli studenti "imparare ad imparare".
Obiettivo di processo	Abituare gli alunni di tutte le classi della Scuola primaria e Secondaria ad affrontare prove di verifica in linea con quelle standardizzate a livello nazionale.
Altre priorità (eventuale)	Allineare i criteri di valutazione delle prove utilizzati dai docenti ed estendere l'utilizzo delle prove comuni.
Situazione su cui intervenire	All'interno dell'Istituto (a. s. 2016/2017) le classi quinte della Scuola Primaria, presentano un punteggio tra le diverse classi inferiore del 11% in italiano e dell'5,1% in matematica. Nelle classi terze della scuola secondaria di I grado i risultati conseguiti in italiano (57,9%) sono inferiori alla media nazionale, stazionari rispetto alla media campana e del sud. . Nella scuola primaria la disparità dei risultati è maggiore tra le diverse classi e non all'interno delle stesse.
Attività previste:	Contemporaneità, durante le attività curricolari, tra il docente di classe e il docente dell'organico di potenziamento e/o tra il docente di italiano e il docente di matematica, per la costituzione di gruppi di alunni in base al livello di apprendimento.
La pianificazione	Incontri tra docenti della stessa classe e della stessa disciplina per analizzare e riflettere sugli esiti delle prove standardizzate conseguiti dagli alunni della Scuola Primaria e Secondaria dell'Istituto. Individuazione dei punti di forza e di debolezza e pianificazione delle strategie di intervento idonee. Scelta delle prove di verifica comuni di italiano e matematica, per la Primaria e per la Secondaria, secondo la tipologia delle prove Invalsi. Individuazione dei tempi di intervento.

La realizzazione	Svolgimento delle attività secondo calendario (3 prove annue). Raccolta e condivisione dei risultati ottenuti.	
Il monitoraggio	Tabulazione degli esiti e registrazione delle eventuali criticità riscontrate	
Il riesame e il miglioramento	Modalità di revisione delle azioni	Incontri correttivi nel corso dell'azione progettuale.
	Criteri di miglioramento	Impatto sugli alunni. Tabulazione
	Diffusione dei risultati	Incontri degli Organi Collegiali
	Possibilità di implementazione del progetto	Creazione di una banca dati on line di attività e buone pratiche.
Relazione tra PdM e progetto	Il progetto è in linea con quanto stabilito: persegue sia l'obiettivo di aumentare la condivisione e la collaborazione tra i docenti attraverso la riflessione comune, sia di ripensare le proprie pratiche didattiche, anche alla luce dei risultati delle prove standardizzate.	
Risorse finanziarie	Risorse materiali già in dotazione della scuola.	
Risorse umane necessarie	Docenti di italiano e matematica della Scuola Primaria e Secondaria; docenti dell'organico di potenziamento.	
Indicatori di monitoraggio	Numero di alunni che fanno registrare risultati migliori nelle prove Invalsi rispetto ai trimestri e agli anni precedenti.	
Risultati attesi	Aumentare il numero degli alunni che conseguono una valutazione medio-alta e ridurre, gradualmente, il divario tra le classi nei risultati delle prove Invalsi fino ad allinearsi ai risultati delle scuole con lo stesso ESCS. Creare una collaborazione tra docenti di plessi diversi per un'azione didattica più incisiva e condivisa.	
Modalità di rilevazione	Compilazione di griglie appositamente predisposte dai docenti.	

Effetti positivi a medio termine

Aumentare la sicurezza e la dimestichezza degli alunni a svolgere test valutativi

Effetti negativi a medio termine

Difficoltà di uniformare le prove comuni per quanto riguarda la loro preparazione e la loro valutazione

Effetti positivi a lungo termine

Raggiungere, nelle prove Invalsi, risultati uguali o migliori della media regionale e nazionale

Effetti negativi a lungo termine

Rischio di trascurare altre attività didattiche

Obiettivo di processo

Abituare gli alunni di tutte le classi ad affrontare prove di verifica in linea con quelle standardizzate a livello nazionale per migliorare i risultati.

Azione prevista

Incontri tra docenti della stessa classe e della stessa disciplina per analizzare item per item gli esiti delle prove nazionali della propria classe e compilare una griglia con i punti di forza e quelli di debolezza

Effetti positivi a medio termine

Individuare i punti di forza e di debolezza e pianificare strategie di intervento

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine

Mettere in atto strategie di intervento mirante al miglioramento degli esiti delle prove successive

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo

Formare tutti i docenti riguardo l'utilizzo di nuove metodologie di insegnamento (flipped classroom e cooperative learning)

Azione prevista

Organizzare corsi di formazione/aggiornamento con particolare riferimento al cooperative learning e flipped classroom

Effetti positivi a medio termine

Utilizzo da parte di tutti i docenti di nuove metodologie

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine

Avere nuovi strumenti per la valutazione degli alunni, comuni e condivisi a livello d'istituto.
 Superamento degli ostacoli dovuti alla particolare dislocazione territoriale dei vari plessi dell'Istituzione scolastica

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo

Organizzare attività laboratoriali per il recupero e il potenziamento delle competenze per gli alunni.

Azione prevista

A.S. 2017/18 RECUPERO (Italiano, Matematica)

A.S. 2018/19 e 19/20 RECUPERO E POTENZIAMENTO (Italiano, Matematica)

- Preparazione di prove strutturate per la misurazione e successiva comparazione dei risultati delle discipline Italiano, Matematica e Lingua inglese
- Realizzazione di corsi di potenziamento di Italiano e Matematica:

Denominazione del progetto	TUTTI PIU' BRAVI IN ITALIANO
Priorità a cui si riferisce	RISULTATI SCOLASTICI Migliorare il punteggio della scuola in Italiano e aumentare il numero degli alunni che conseguono una valutazione medio-alta
	COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA Migliorare la competenza degli studenti "imparare ad imparare".
Obiettivo di processo	Potenziare le competenze linguistiche di base degli alunni della Scuola Primaria e Secondaria dell'Istituto e fornire loro un adeguato metodo di studio. Assicurare una maggiore equità degli esiti tra le diverse classi. Innalzare il successo scolastico.

Situazione su cui interviene	<p>Il progetto vuole contribuire ad innalzare i livelli di apprendimento, di motivazione e di interesse verso la disciplina.</p> <p>All'interno dell'Istituto (a. s. 2016/2017) le classi quinte della Scuola Primaria, presentano un punteggio tra le diverse classi inferiore del 11% in italiano. Nelle classi terze della scuola secondaria di I grado i risultati conseguiti in italiano (57,9%) sono inferiori alla media nazionale, stazionari rispetto alla media campana e del sud.</p>	
Attività previste:	<p>Contemporaneità tra il docente di classe e il docente dell'organico di potenziamento e/o tra il docente di italiano e quello di matematica, per la realizzazione di attività laboratoriali (in modalità di <i>cooperative learning</i>) anche con l'uso delle LIM e dei computer. Gli alunni saranno suddivisi in gruppi e alcuni svolgeranno il ruolo di tutor per aiutare i compagni in difficoltà.</p>	
La pianificazione	<p>Incontri tra docenti della stessa classe e della stessa disciplina per analizzare e riflettere sugli esiti di italiano nelle prove standardizzate, conseguiti dagli alunni della Scuola Primaria e Secondaria.</p> <p>Individuazione dei punti di forza e di debolezza e pianificazione delle strategie di intervento.</p> <p>Scelta delle attività e delle prove di verifica comuni di italiano, per la Primaria e per la Secondaria, secondo i livelli di competenza degli alunni.</p> <p>Individuazione dei tempi di intervento.</p>	
La realizzazione	<p>Realizzazione dei laboratori e delle attività di recupero delle competenze linguistiche (orali e scritte).</p> <p>Attuazione di percorsi formativi individualizzati e personalizzati per alunni con bisogni educativi speciali.</p> <p>Svolgimento periodico delle attività secondo calendario.</p> <p>Raccolta e condivisione dei risultati ottenuti.</p>	
Il monitoraggio	<p>Tabulazione degli esiti e registrazione delle eventuali criticità riscontrate.</p>	
Il riesame e il miglioramento	Modalità di revisione delle azioni	Incontri correttivi nel corso dell'azione progettuale.
	Criteri di miglioramento	Impatto sugli alunni.
	Diffusione dei risultati	Incontri degli Organi Collegiali.
	Possibilità di implementazione del progetto	Creazione di una banca dati on line di attività e buone pratiche.
Relazione tra PdM e progetto	<p>Il progetto è in linea con quanto stabilito: persegue sia l'obiettivo di innalzare il successo scolastico degli alunni aumentando il livello di competenze specifiche, sia di ripensare le proprie pratiche didattiche, da parte dei docenti, mediante l'uso di metodologie innovative condivise.</p>	

Risorse finanziarie e materiali	Risorse già in dotazione alla scuola
Risorse umane necessarie	Docenti di italiano della Scuola Primaria e Secondaria; docenti dell'organico di potenziamento.
Indicatori di monitoraggio	Numero di alunni che fanno registrare risultati migliori in italiano e che si collocano in una fascia di valutazione medio-alta.
Risultati attesi	Aumentare il numero degli alunni che in italiano conseguono una valutazione medio-alta e ridurre il divario tra i risultati delle prove Invalsi dei nostri alunni e quello delle altre scuole campane con lo stesso ESCS. L'allineamento sarà raggiunto per gradi, diminuendo nel corso del triennio 2017/2019.
Modalità di rilevazione	Compilazione di griglie e/o rubriche di valutazione appositamente predisposte dai docenti.
Denominazione del progetto	MATEMATICA PER TUTTI
Priorità a cui si riferisce	RISULTATI SCOLASTICI Migliorare il punteggio della scuola in matematica e aumentare il numero di alunni che consegue una valutazione medio-alta. COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA Migliorare la competenza degli studenti "imparare ad imparare".
Obiettivo di processo	Potenziare le competenze matematiche di base degli alunni della Scuola Primaria e Secondaria dell'Istituto e fornire loro un adeguato metodo di studio. Assicurare una maggiore equità degli esiti tra le diverse classi. Innalzare il successo scolastico.
Situazione su cui intervenire	All'interno dell'Istituto il punteggio di matematica relativo alle prove Invalsi 2017. Nelle classi quinte il punteggio di matematica (45,3) è inferiore rispetto alla media nazionale, del Sud e della Campania. Nelle classi terze della Scuola Secondaria di I grado i risultati conseguiti in matematica sono collocati nella media rispetto ai valori campani, di macro-area e nazionali. Si riscontra però disparità nei risultati maggiormente tra le classi che non all'interno delle stesse, in parte attribuibile alla scarsa stabilità dell'organico in alcuni plessi.
Attività previste	Contemporaneità tra il docente di classe e il docente dell'organico di potenziamento e/o tra il docente di italiano e quello di matematica, per la realizzazione di attività laboratoriali (in modalità di <i>cooperative learning</i>) anche con l'uso delle LIM e dei computer. Gli alunni saranno suddivisi in gruppi e alcuni svolgeranno il ruolo di tutor per aiutare i compagni in difficoltà.

La pianificazione	<p>Incontri tra docenti della stessa classe e della stessa disciplina per analizzare e riflettere sugli esiti di matematica nelle prove standardizzate, conseguiti dagli alunni della Scuola Primaria e Secondaria.</p> <p>Individuazione dei punti di forza e di debolezza e pianificazione delle strategie di intervento.</p> <p>Scelta delle attività e delle prove di verifica comuni di matematica, per la Primaria e per la Secondaria, secondo i livelli di competenza degli alunni.</p> <p>Individuazione dei tempi di intervento.</p>	
La realizzazione	<p>Realizzazione dei laboratori e delle attività di recupero delle competenze logico-matematiche.</p> <p>Attuazione di percorsi formativi individualizzati e personalizzati per alunni con bisogni educativi speciali.</p> <p>Svolgimento periodico delle attività secondo calendario</p> <p>Raccolta e condivisione dei risultati ottenuti.</p>	
Il monitoraggio	Tabulazione degli esiti e registrazione delle eventuali criticità riscontrate.	
Il riesame e il miglioramento	Modalità di revisione delle azioni	Incontri correttivi nel corso dell'azione progettuale.
	Criteri di miglioramento	Impatto sugli alunni.
	Diffusione dei risultati	Incontri degli Organi Collegiali.
	Possibilità di implementazione del progetto	Creazione di una banca dati on line di attività e buone pratiche.
Relazione tra PdM e progetto	Il progetto è in linea con quanto stabilito: persegue sia l'obiettivo di innalzare il successo scolastico degli alunni aumentando il livello di competenze specifiche, sia di ripensare le proprie pratiche didattiche, da parte dei docenti, mediante l'uso di metodologie innovative condivise.	
Risorse finanziarie e materiali	Risorse già in dotazione alle scuole	
Risorse umane necessarie	Docenti di matematica della Scuola Primaria e Secondaria; docenti dell'organico di potenziamento.	
Indicatori di monitoraggio	Numero di alunni che fanno registrare risultati migliori in matematica e che si collocano in una fascia di valutazione medio-alta.	
Risultati attesi	<p>Aumentare il numero degli alunni che in matematica conseguono una valutazione medio-alta e ridurre il divario tra i risultati delle prove Invalsi dei nostri alunni e quello delle altre scuole campane con lo stesso ESCS.</p> <p>L'allineamento sarà raggiunto per gradi, diminuendo nel corso del triennio 2017/2019 il numero degli alunni collocati nei livelli 1 e 2</p> <p>Rafforzare la relazione e la collaborazione tra gli studenti.</p>	

Modalità di rilevazione	Compilazione di griglie e/o rubriche di valutazione appositamente predisposte dai docenti.
-------------------------	--

Effetti positivi a medio termine

Uniformità della valutazione e condivisione delle modalità di valutazione

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine

Potenziare l'uso delle nuove tecnologie allo scopo di migliorare le competenze di docenti e alunni. Utilizzare metodi didattici innovativi

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo

Potenziare la progettazione di percorsi condivisi e continuare ad adottare criteri comuni di valutazione e di accertamento delle competenze.

Azione prevista

Incontri di progettazione congiunti tra docenti delle classi parallele e delle classi ponte dei due ordini di scuola per condividere strumenti e modalità di valutazione.

Effetti positivi a medio termine

Condividere strumenti, tipologie delle prove, tempi e modalità di valutazione.

Effetti negativi a medio termine

Non completa condivisione di quanto previsto.

Effetti positivi a lungo termine

Ridurre le differenze docimologiche all'interno dell'Istituto e creare continuità nel passaggio da un ordine al successivo.

Effetti negativi a lungo termine

3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

3.1 Impegno di risorse umane e strumentali

Obiettivo di processo

Abituare gli alunni di tutte le classi ad affrontare prove di verifica in linea con quelle standardizzate a livello nazionale per migliorare i risultati.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Autoformazione: dall'analisi delle prove Invalsi alla progettazione di strategie migliorative			Carta del docente
Personale ATA				
Altre figure				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria

Obiettivo di processo

Formare tutti i docenti riguardo l'utilizzo di nuove metodologie di insegnamento (flipped classroom e cooperative learning)

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Corsi di formazione/aggiornamento			Piano triennale Formazione Docenti organizzato dalla scuola polo Ambito 9 CAM
Personale ATA				
Altre figure				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	1500	Bilancio dell'Istituzione scolastica
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Obiettivo di processo

Organizzare attività laboratoriali per il recupero e il potenziamento delle competenze per gli alunni.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Attività su gruppi di livello, in orario curricolare, utilizzando anche docenti dell'organico Potenziato Corsi di recupero in orario extracurricolare	105	3675	Risorse M.O.F.2017/2018
Personale ATA				
Altre figure				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria

Obiettivo di processo

Potenziare la progettazione di percorsi condivisi e continuare ad adottare criteri comuni di valutazione e di accertamento delle competenze.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Incontro di programmazione tra docenti di italiano, matematica e inglese delle classi parallele e ponte dell'Istituto per condividere tipologie di prove, strumenti e modalità di			

	valutazione.e per adottare griglie comuni per la raccolta degli esiti			
Personale ATA				
Altre figure				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria

3.2 Tempi di attuazione delle attività

Obiettivo di processo

Abituare gli alunni di tutte le classi ad affrontare prove di verifica in linea con quelle standardizzate a livello nazionale per migliorare i risultati.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Incontri di progettazione per condividere e tabulare l'analisi e gli esiti delle prove nazionali ed individuare strategie di intervento volte a migliorare gli esiti e a favorire il successo	azione (in corso)									

scolastico degli alunni										
-------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Obiettivo di processo

Formare tutti i docenti riguardo l'utilizzo di nuove metodologie di insegnamento (flipped classroom e cooperative learning)

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Corso di aggiornamento						azione (in corso)	azione (in corso)			

Obiettivo di processo

Organizzare attività laboratoriali per il recupero e il potenziamento delle competenze per gli alunni.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Lavori laboratoriali per gruppi di livello			azione (in corso)							
Attività di potenziamento linguistico e logico-matematico, anche con l'uso delle nuove tecnologie			azione (in corso)							

Obiettivo di processo

Potenziare la progettazione di percorsi condivisi e continuare ad adottare criteri comuni di valutazione e di accertamento delle competenze.

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Incontro di programmazione tra docenti di italiano, matematica e	azione (in corso)				azione (in corso)					azione (in corso)

inglese delle classi parallele e ponte dell'Istituto per condividere tipologie di prove, strumenti e modalità di valutazione.e per adottare griglie comuni per la raccolta degli esiti										
Incontro di programmazione tra docenti di classi parallele e ponte per realizzare le rubriche di valutazione.	azione (in corso)				azione (in corso)					azione (in corso)

3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni

Obiettivo di processo

Abituare gli alunni di tutte le classi ad affrontare prove di verifica in linea con quelle standardizzate a livello nazionale per migliorare i risultati.

Data di rilevazione

25/11/2016

Indicatori di monitoraggio del processo

esiti delle prove Invalsi del 2016 e loro confronto con quelli dell'anno precedente

Strumenti di misurazione

Risultati prove Invalsi relative agli a.s. 2014/15 e 2015/16

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Obiettivo di processo

Formare tutti i docenti riguardo l'utilizzo di nuove metodologie di insegnamento
(*flipped classroom e cooperative learning*)

Data di rilevazione

15/02/2018

Indicatori di monitoraggio del processo

Numero di docenti che utilizzano le nuove metodologie per favorire una didattica innovativa

Strumenti di misurazione

Tabelle di rilevazione. Questionari

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Data di rilevazione

15/03/2017

Indicatori di monitoraggio del processo

Numero di docenti partecipanti al corso e grado di soddisfazione degli stessi

Strumenti di misurazione

Tabella di rilevazione. Questionario di gradimento

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Obiettivo di processo

Organizzare attività laboratoriali per il recupero e il potenziamento delle competenze per gli alunni.

Data di rilevazione

10/10/2016

Indicatori di monitoraggio del processo

Risultati raggiunti nelle prove strutturate predisposte a livello collegiale

Strumenti di misurazione

Prove strutturate di Italiano, Matematica e Lingua inglese

Criticità rilevate

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Obiettivo di processo

Potenziare la progettazione di percorsi condivisi e continuare ad adottare criteri comuni di valutazione e di accertamento delle competenze.

Data di rilevazione

14/12/2016

Indicatori di monitoraggio del processo

Considerazioni emerse dal confronto tra i docenti delle classi parallele e delle classi ponte dell'Istituto.

Strumenti di misurazione

Proposte di miglioramento emerse dall'incontro.

Criticità rilevate

Difficoltà ad avere uno scambio continuativo tra i docenti per la dislocazione geografica dei vari plessi dell'Istituto, che rende disagiata la frequenza degli incontri.

Progressi rilevati

Modifiche/necessità di aggiustamenti

-Possibili incontri tra docenti delle classi ponte per redigere prove oggettive di ingresso alla secondaria. -Eventuali consultazioni fra i docenti dei due ordini di scuola interessati alla scelta dei libri di testo per il biennio conclusivo della Scuola. Primaria

4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

In questa sezione si considerano la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti.

4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Momenti di condivisione interna

Incontri collegiali periodici

Persone coinvolte

Dirigente scolastico. Docenti dell'Istituto

Strumenti

Report periodici da visualizzare e condividere. Uso di slide, tabelle, grafici, rubriche di valutazione.

Considerazioni nate dalla condivisione

4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola

Metodi/Strumenti

Sito della scuola

Destinatari

Docenti dell'istituto

Tempi

Giugno 2017

Metodi/Strumenti

Presentazione di slide in collegio docenti

Destinatari

Tutti i docenti dell'Istituto

Tempi

Giugno 2017

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'esterno

Metodi/Strumenti

Sito web della scuola

Destinatari delle azioni

Genitori degli alunni, alunni, associazioni e istituzioni del territorio

Tempi

Giugno 2017

4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

Nome	Ruolo
Valerio Maria Antonietta	
Fortini Anna	
Gianfrancesco Giuseppina	
Iemma Domenica	
Pilla Maddalena	
Rao Antonietta	
Rocchio Giovanni	
Sansone Antonio	
Zullo Graziella	

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "F. ROSSI"	
	Via San Rocco n°18 – 81014 Capriati a Volturno (CE) Tel/Fax 0823-944017 <i>Ambito 9 CAM</i> cod. mecc. CEIC85400B C. F. 82000440618 SEDE centrale: Capriati a Volturno PLESSI: Fontegreca, Gallo Matese, Letino, Prata Sannita.	
ceic85400b@istruzione.it www.iccapriatiavolturno.gov.it		
PEC ceic85400b@pec.istruzione.it		

CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO

PER DISCIPLINE

secondo le nuove Indicazioni Nazionali del 04/09/2012

Aggiornato a. s. 2017/2018

PREMESSA

Per la realizzazione del Curricolo verticale d'istituto sono stati organizzati, nel tempo, gruppi di lavoro e corsi di formazione e aggiornamento. Dal confronto dei docenti e dalla consultazione di diverso materiale didattico e disciplinare, nonché dall'attenta lettura delle Nuove Indicazioni per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, è emersa l'evidenza di una serie di innegabili vantaggi dati da una soluzione di verticalità:

- la realizzazione della continuità educativa- metodologico - didattica;
- la condizione ottimale per garantire la continuità dinamica dei contenuti;
- l'impianto organizzativo unitario;
- la continuità territoriale;

l'utilizzazione funzionale delle risorse professionali. La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua identità. Il nostro Istituto si pone l'obiettivo primario di perseguire, accanto alla continuità orizzontale, anche quella verticale.

La ricerca di coordinamento dei curricoli riguardava entrambi i versanti del curricolo stesso: la progettazione; si trattava infatti di individuare linee culturali comuni tra l'oggetto delle attività delle diverse scuole per giungere alla definizione di veri e propri "obiettivi- cerniera" su cui lavorare in modo coordinato rispettando, tuttavia, le differenziazioni proprie di ciascun ordine di scuola. Il modello di possibile traduzione operativa che l'istituto ha elaborato, parte dall'individuazione preventiva di obiettivi di apprendimento e traguardi per lo sviluppo delle competenze che appartengono al curricolo dei tre ordini dell'IC. (chiaramente definiti nelle

Nuove Indicazioni Ministeriali), che siano misurabili, osservabili, trasferibili, e che garantiscano la continuità e l'organicità del percorso formativo.

ITALIANO		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	
	CONOSCENZE	ABILITA'
(al termine della classe terza della Scuola Primaria)		
<p><u>L'allievo...</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussioni di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più adeguato alla situazione. • Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Argomenti di esperienza diretta. • Testi di uso quotidiano. • Testi narrativi e descrittivi. • Storie personali e fantastiche 	<p><u>Ascolto e parlato</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Interagire in una conversazione formulando domande e dando risposte pertinenti. • Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe. • Seguire la narrazione di testi mostrando di saperne cogliere il senso globale. • Raccontare oralmente rispettando l'ordine cronologico e/o logico. • Comprendere e dare semplici istruzioni
	(al termine della classe quinta della Scuola Primaria)	
	<ul style="list-style-type: none"> • Esperienze personali connotate da elementi descrittivi. • Registri linguistici del parlato narrativo, descrittivo, dialogico, poetico, argomentativi e dei testi parlati più comuni (annunci, telegiornale, pubblicità, ...). • Argomenti di studio, temi affrontati in classe, risultati di ricerche/indagini... • Testi di uso quotidiano. • Testi narrativi, descrittivi, poetici, argomentativi. 	<p><u>Ascolto e parlato</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Cogliere l'argomento principale dei discorsi. • Prendere la parola negli scambi comunicativi rispettando i turni di parola, ponendo domande pertinenti e chiedendo chiarimenti. • Riferire di esperienze personali organizzando il racconto in modo essenziale e chiaro, rispettando l'ordine cronologico e/o logico e inserendo elementi descrittivi funzionali al racconto. • Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un

		<p>argomento con un breve intervento preparato in precedenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere le informazioni essenziali un'esposizione, di istruzioni per l'esecuzione di compiti, di messaggi trasmessi dai media. • Organizzare un breve discorso orale o una breve esposizione utilizzando una scaletta.
(al termine della Scuola Secondaria di I grado)		
<p><u>L'allievo...</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri. • Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Testi di uso quotidiano (racconti, trasmissioni radiofoniche e televisive, istruzioni, canzoni, spettacoli teatrali, film, relazioni, spiegazioni). • Tecnica degli appunti: prenderli mentre si ascolta e utilizzarli • Varie forme poetiche (limerick, filastrocca, nonsense, poesia). • Tratti fondamentali che distinguono il parlato e lo scritto. • Registri linguistici del parlato narrativo, descrittivo, dialogico e dei testi parlati più comuni (telegiornale, pubblicità...). • Strategie di memoria e tecniche di supporto al discorso orale (appunti, schemi, cartelloni, lucidi ed altro). 	<p><u>Ascolto e parlato</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare le proprie conoscenze su alcuni tipi di testo per adottare strategie funzionali e comprendere durante l'ascolto. • Ascoltare testi prodotti e/o letti da altri, in situazioni scolastiche e/o trasmessi dai media, individuando: scopo, argomento e informazioni principali. • Ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione durante l'ascolto e dopo l'ascolto. • Riconoscere all'ascolto, alcuni elementi ritmici e sonori del testo poetico. • Intervenire in una conversazione e/o in una discussione rispettando tempi e turni di parola, tenendo conto del destinatario. • Raccontare oralmente esperienze personali selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico-cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato

		<p>all'argomento e alla situazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentando in modo chiaro l'argomento: esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usare un registro ed un lessico adeguati. • Argomentare la propria tesi su un affrontato nello studio e nel dialogo in classe con dati pertinenti e motivazioni valide.
ITALIANO		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (al termine della classe terza della Scuola Primaria)	
<u>L'allievo...</u>	CONOSCENZE	ABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> • Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguati agli scopi • Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche delle esposizioni orali; acquisisce il primo nucleo di terminologia specifica. • Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Testi di uso quotidiano • (avvisi, annunci, ricette, istruzioni...) • Testi narrativi, descrittivi, informativi. 	<p><u>Letture</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Leggere testi cogliendo l'argomento centrale, le informazioni essenziali, le intenzioni comunicative di chi scrive. • Comprendere testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, pratici, di intrattenimento e/o di svago • Leggere semplici e brevi testi letterari sia poetici sia narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale.

(al termine della classe quinta della Scuola Primaria)

- Testi narrativi e descrittivi
- (favola, fiaba, leggenda, racconto, diario, articolo di giornale, cronaca).
- Forme di anticipazione del testo.
- Tecniche di raccolta, classificazione e interpretazione di informazioni.
- Tecniche di sottolineatura, annotazione, costruzione di mappe e schemi.
- Sequenza logica e cronologica.
- Testi poetici: versi, strofe, rime, onomatopree, metafore, personificazioni, uso delle parole e dei significati.
- Strategie di lettura ad alta voce: pause, tono di voce, intonazione, ...

Letture

- Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà.
- Sfruttare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere.
- Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere.
- Ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza per scopi pratici e/o conoscitivi applicando semplici tecniche di supporto alla comprensione (sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe o schemi, ecc.).
- Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento.
- Leggere semplici e brevi testi letterari mostrando di riconoscere le caratteristiche essenziali che li contraddistinguono ed esprimendo semplici pareri personali su di essi.
- Impiegare tecniche di lettura silenziosa e tecniche di lettura espressiva ad alta voce.
- Usare nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie per analizzare il contenuto.

(al termine della Scuola Secondaria di I grado)

<p><u>L'alunno...</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Legge testi letterari di vario tipo e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti 	<ul style="list-style-type: none"> • Strategie di controllo del processo di lettura ad alta voce al fine di migliorarne l'efficacia (semplici artifici retorici: pause, intonazioni...). • Strategie di lettura silenziosa e tecniche di miglioramento dell'efficacia (sottolineatura e note a margine). • Esperienze autorevoli di lettura come fonte di piacere e di arricchimento personale anche fuori dalla scuola. • Testi informativi ed espositivi. • Liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle. • Strategie di studio e tecniche di supporto. • Elementi caratterizzanti il testo narrativo. letterario e non (biografia, autobiografia, diario, lettera, cronaca, articolo di giornale, racconto, leggenda, mito...). • Elementi caratterizzanti il testo poetico. • Testi descrittivi. • Autorevoli esempi di letteratura. • Principali caratteristiche testuali di quotidiani, periodici, riviste specializzate. • Elementi caratterizzanti il testo letterario narrativo (novella, racconto della memoria, monologo interiore, romanzo...) ed il testo poetico. • Elementi caratterizzanti il testo argomentativo. 	<p><u>Letture</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti raggruppando le parole legate dal significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo e permettere a chi ascolta di capire. • Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti). • Ricavare informazioni implicite da semplici testi informativi ed espositivi per documentarsi su un argomento specifico e/o per realizzare scopi pratici. • Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate da un testo e riorganizzarle in modo personale. • Usare in modo funzionale parti di un manuale di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi, riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici). • Leggere testi letterari di vario tipo e forma, individuando personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; relazioni causali, tema principale e temi di sfondo; il genere di appartenenza e le tecniche narrative usate dall'autore. • Ricavare informazioni sfruttando le varie parti del manuale di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi, riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici.
--	---	--

		<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere testi descrittivi, individuano gli elementi della descrizione, la loro collocazione nello spazio e il punto di vista dell'osservatore.
ITALIANO		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (al termine della classe terza della Scuola Primaria)	
	CONOSCENZE	ABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> • Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli. 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche testuali principali dei testi d'uso, informativi, regolativi (racconto d'esperienza, avvisi, elenchi, istruzioni, inviti...). • Elementi principali caratterizzanti i testi narrativi realistici e fantastici, i testi descrittivi e i testi informativi. • Le fondamentali convenzioni ortografiche. 	<u>Scrittura</u> <ul style="list-style-type: none"> • Produrre semplici testi di vario tipo legati a scopi concreti (per utilità personale, per stabilire rapporti interpersonali) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare). • Produrre testi legati a scopi diversi (narrare, descrivere, informare). • Comunicare per iscritto con frasi semplici e compiute, strutturate in un breve testo che rispetti le fondamentali convenzioni ortografiche.
(al termine della classe quinta della Scuola Primaria)		
	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti per la raccolta e l'organizzazione delle idee: uso di schemi, tracce, informazioni essenziali. • Forme di scrittura creativa: filastrocche, racconti brevi, poesie. • I diversi generi linguistici. • Caratteristiche testuali fondamentali dei testi d'uso, descrittivi, espressivi, informativi (diario personale, lettera, articolo di giornale, resoconti di esperienze comuni, procedimenti per fare qualcosa, registrazione di opinioni su argomenti trattati in classe). • Tecniche di riassunto, parafrasi, di riscrittura di un testo in funzione di uno scopo dato. • Le convenzioni d'uso della lingua scritta: ortografia, morfologia, sintassi, punteggiatura, lessico. 	<u>Scrittura</u> <ul style="list-style-type: none"> • Raccogliere idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di una esperienza. • Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri e che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni. • Produrre testi creativi sulla base modelli dati. • Scrivere una lettera indirizzata a destinatari noti, adeguando le forme espressive al destinatario e alla situazione di comunicazione

		<ul style="list-style-type: none"> • Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo. • Realizzare testi collettivi. • Compiere operazioni di rielaborazione sui testi. • Produrre testi corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, in cui siano rispettate le funzioni sintattiche e semantiche dei principali segni interpuntivi.
(al termine della Scuola Secondaria di I grado)		
<p><u>L'alunno...</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo). adeguati a situazione, scopo, argomento e destinatario. • Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso. • Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici o sonori. • Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso. 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche testuali fondamentali dei testi d'uso, informativi, regolativi, espressivi, epistolari, descrittivi, riassuntivi. • Riscrittura e manipolazione di un testo narrativo, descrittivo, regolativo, espositivo, poetico. • Forme diverse di scrittura creativa in prosa e in versi. • Struttura del testo argomentativo. • Tema, commento, recensione, intervista, dialoghi... • Scrittura imitativa, riscrittura e manipolazione di testi narrativi letterari. 	<p><u>Scrittura</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura: servirsi di strumenti per la raccolta e l'organizzazione delle idee. • Utilizzare criteri e strumenti per la revisione del testo. • Rispettare le convenzioni grafiche, la correttezza ortografica, morfosintattica e lessicale, la coerenza e l'organicità. • Scrivere testi di vario tipo corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario. • Utilizzare nei propri testi parte di testi prodotti da altri e trattati da fonti diverse. • Scrivere sintesi, anche sotto forma di schemi, di testi ascoltati o letti in vista di scopi specifici. • Utilizzare la videoscrittura per i

		<p>propri testi curandone l'impaginazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scrivere testi digitali anche come supporto all'esposizione orale. • Realizzare forme diverse di scrittura creativa, in prosa e in versi. • Scrivere o inventare testi teatrali, per un'eventuale messa in scena.
ITALIANO		
TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (al termine della classe terza della Scuola Primaria)	
	CONOSCENZE	ABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> • Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso. • Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative. • E' consapevole nella comunicazione sono • usate varietà diverse di lingua e lingue differenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso. • Somiglianze, differenze terminologiche. 	<p><u>Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere in brevi testi il significato di parole non note basandosi sia sul contesto, sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole. • Ampliare il patrimonio culturale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura. • Usare in modo appropriato le parole man mano apprese. • Effettuare semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi, per ampliare il lessico d'uso.
(al termine della classe quinta della Scuola Primaria)		
	<ul style="list-style-type: none"> • Parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso. • Somiglianze, differenze, appartenenza ad un campo semantico. 	<p><u>Scrittura</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base. • Arricchire il patrimonio letterale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di

		<p>scrittura e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere che le parole hanno diverse accezioni e individuare l'accezione specifica di una parola in un testo. • Comprendere, nei casi più semplici e frequenti, l'uso e il significato figurato delle parole. • Comprendere e utilizzare parole, termini specifici legati alle discipline di studio. consultazione.
(al termine della Scuola Secondaria di I grado)		
<ul style="list-style-type: none"> • Adatta opportunamente i registri formale /informale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate. 	<ul style="list-style-type: none"> • Parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso. • Somiglianze, differenze appartenenza ad un campo semantico. • Parole del vocabolario dei sinonimi e dei contrari • Parole dai dizionari storici. • Parole dai dizionari etimologici. • Testi enciclopedici. • Neologismi..... 	<p><u>Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ampliare il proprio patrimonio lessicale • così da comprendere e usare le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse. • Comprendere e usare parole in senso figurato. • Comprendere e usare in modo appropriato i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale. • Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo. • Utilizzare la propria conoscenza di relazione di significato fra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole per comprendere parole non note all'interno di un testo. • Utilizzare dizionari di vario tipo.

ITALIANO		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (al termine della classe terza della Scuola Primaria)	
	CONOSCENZE	ABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principi connettivi. 	<ul style="list-style-type: none"> Saluto, presentazione, istruzioni, ordini, divieti, espressione di gusti e preferenze, indicazione della posizione di oggetti / persone nello spazio. 	<ul style="list-style-type: none"> Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua. Confrontare testi per coglierne alcune caratteristiche specifiche. Riconoscere se una frase è o non è completa, costituita cioè dagli elementi essenziali. Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta.
(al termine della classe quinta della Scuola Primaria)		
	<ul style="list-style-type: none"> Interagire in modo collaborativo in una conversazione. Comprendere il tema e le informazioni essenziali di un'esposizione; comprendere scopo e argomento dei messaggi trasmessi dai media. Salutare, indicare la provenienza Descrivere familiari e altre persone, raccontare esperienze personali o storie inventate organizzando il racconto in modo chiaro e rispettando l'ordine cronologico e logico. Organizzare un semplice discorso orale su un tema affrontato in classe Parlare delle proprie preferenze e abitudini Scambiare semplici informazioni afferenti alla sfera personale (gusti, amici, attività scolastica, giochi, vacanze...) 	<p><u>Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole. Comprendere le principali relazioni di significato tra le parole. Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice. Riconoscere in una frase o in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, riconoscerne i principali tratti grammaticali. Riconoscere le congiunzioni di uso più frequente Conoscere le convenzioni ortografiche e servirsi di questa conoscenza per rivedere la propria produzione scritta e correggere eventuali errori.
INGLESE		
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (al termine della classe terza della Scuola Primaria)		

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	CONOSCENZE	ABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> L'alunno comprende brevi messaggi orali relativi ad ambiti familiari. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto. Interagisce nel gioco. Svolge compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante. 	<p><u>Funzioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Saluto, presentazione, istruzioni, ordini, divieti, espressione di gusti e preferenze, indicazione della posizione di oggetti/persone nello spazio <p><u>Lessico</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Alfabeto inglese, numeri, colori, animali, giocattoli, oggetti di scuola, famiglia, indumenti, cibo, ambienti /arredo, persona e parti del corpo <p><u>Strutture</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Saluti informali: Hello, Hi, Goodbye...; Presentazione/descrizione/possesso: What's your name?... My name is/I'm..., How old are you?...I'm... Have you got?...; Gusti e preferenze: Do you like?...; Istruzioni: draw, write, paint/colour, listen to, look at, stick, cut, match, point repeat...; ordini e divieti: sit down/stand up, come here/go there, turn around, open/close, don't...; Indicazione di posizione: Where's?...; uso di in/on/under... 	<p><u>Ascolto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Comprendere un saluto e semplici istruzioni; Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano pronunciate chiaramente e lentamente; <p><u>Parlato</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Rispondere ad un saluto, intonare semplici canzoni in lingua, anche associando parole e movimenti Interagire con un compagno per presentarsi, giocare e soddisfare bisogni di tipo concreto utilizzando espressioni e frasi memorizzate adatte alla situazione, anche se formalmente difettose. <p><u>Lettura</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Riconoscere parole scritte di uso comune, o con cui si è familiarizzato oralmente, preferibilmente accompagnate da supporti visivi Comprendere biglietti di auguri, cartoline Comprendere brevi testi e messaggi, accompagnati da supporti visivi, cogliendo parole e frasi con cui si è familiarizzato oralmente <p><u>Scrittura</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Copiare e scrivere parole e semplici frasi attinenti alle attività svolte in classe.
(al termine della classe quinta della Scuola Primaria)		
<p><u>L'alunno...</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del 	<p><u>Funzioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Salutare, indicare la provenienza Presentarsi e presentare Descrivere familiari e altre persone Collocare oggetti e persone Chiedere e dire l'ora Parlare della routine quotidiana Parlare delle proprie preferenze e abitudini Scambiare semplici 	<p><u>Ascolto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Comprendere brevi dialoghi, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e lentamente e identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti

<p>proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine. • Svolge compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni. • Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera. 	<p>informazioni afferenti alla sfera personale (gusti, amici, attività scolastica, giochi, vacanze).</p> <p><u>Lessico</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Famiglia, casa, animali, cibo e bevande, daily routine, abbigliamento, materie e orario scolastico; stati e nazionalità, sports, lavori, tempo atmosferico, stagioni, mesi, giorni della settimana <p><u>Strutture</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Saluti formali: Good morning/afternoon/evening/night; pronomi personali soggetto: I, you, he/she/it, we, they; • aggettivi possessivi: my, your, our, his/her, its, their.; • aggettivi dimostrativi: this, that; preposizioni di stato in luogo e moto; verbi essere e avere: present simple (forma affermativa, negativa ed interrogativa); verbo Can per abilità e permesso (forma affermativa, negativa ed interrogativa); present simple e present continuous (forma affermativa, negativa ed interrogativa); Questions words (What, where, when, why, who, how); indicazione di posizione: Where's?.. There is/There are...; uso di in/on/under/behind/ between/in front of...; tempo cronologico e atmosferico: What time is it?/What's the time? ...What's the weather like. 	<p>conosciuti (la scuola, le vacanze, passatempi, i propri gusti, ...)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere brevi testi multimediali identificandone parole chiare e il senso generale. <p><u>Parlato</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Interagire con un compagno o con un adulto con cui si ha familiarità per presentarsi, giocare e scambiare semplici informazioni afferenti alla storia personale, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione e all'interlocutore, anche se a volte non connesse e formalmente difettose • Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti. • Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando e/o leggendo. <p><u>Lettura</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere brevi e semplici testi (cartoline, messaggi di posta elettronica, lettere • personali, storie per bambini...) accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo nomi familiari, parole e frasi basilari <p><u>Scrittura</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Scrivere messaggi semplici e brevi, come biglietti e brevi lettere personali (per fare auguri, per ringraziare o invitare qualcuno, per chiedere notizie, per raccontare proprie
--	--	--

		<ul style="list-style-type: none"> esperienze...) anche se formalmente difettosi, purché siano comprensibili.
(al termine della Scuola Secondaria di I grado)		
<ul style="list-style-type: none"> L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero. Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio. Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti. Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo. Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline. Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari. Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto. Affronta situazioni nuove attingendo ad un suo patrimonio linguistico; usa la 	<p><u>Funzioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Salutare; presentarsi e presentare; chiedere e dire la provenienza, la nazionalità; parlare della famiglia; Descrivere qualcuno e qualcosa; parlare di ciò che si possiede; dare istruzioni, ordini e divieti; esprimere l'ora, le preferenze, i gusti e le opinioni; offrire, proporre, invitare, accettare e rifiutare offerte, proposte e inviti; Esprimere quantità; parlare di azioni di routine e di azioni in corso; esprimere capacità; Descrivere attività del tempo libero; accordare e rifiutare permessi; iniziare una conversazione telefonica; parlare del tempo atmosferico; parlare di eventi e situazioni nel passato; Parlare della salute; chiedere e dare informazioni stradali; parlare di azioni e intenzioni future; esprimere necessità, obblighi e proibizioni; confrontare luoghi, persone e cose; chiedere e dire a chi appartiene qualcosa; parlare di progetti futuri programmati. <p><u>Lessico</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Saluti, numeri, l'alfabeto, nazioni e nazionalità, famiglia, caratteristiche fisiche, colori, animali, casa, materie scolastiche, azioni di routine, cibo e bevande, attività sportive e del tempo libero, aggettivi per esprimere pareri, mesi, stagioni, tempo atmosferico, date, professioni, corpo umano, abbigliamento, denaro, malattie e incidenti, telefono cellulare, espressioni di tempo passato, la città, il mondo naturale, mezzi di trasporto, strumenti musicali, animali. <p><u>Strutture</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Pronomi personali, verbo "essere" e "avere", articoli, aggettivi e pronomi possessivi, Whose, genitivo sassone, plurale dei nomi, question words, dimostrativi, imperativo, there is/are, 	<p><u>Ascolto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Comprendere in modo globale e dettagliato messaggi orali in lingua standard, anche attraverso i media, su argomenti di interesse personale e relativi alla vita quotidiana espressi con articolazione lenta e chiara <p><u>Parlato</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Descrivere e presentare persone, condizioni di vita o di studio, esprimere un'opinione e motivarla. Interagire con uno o più interlocutori. Comprendere i punti chiave di una conversazione scambiando idee e informazioni. <p><u>Letture</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Leggere e individuare informazioni esplicite in brevi testi di uso quotidiano. Leggere testi per trovare informazioni specifiche relative ai propri interessi. Leggere testi riguardanti istruzioni per l'uso di un oggetto. Leggere brani, storie, biografie, testi narrativi. <p><u>Scrittura</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Produrre risposte a questionari e formulare domande su testi. Raccontare per iscritto esperienze. Scrivere brevi lettere personali adeguate al destinatario.

<p>lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Auto valuta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere. 	<p>preposizioni, Present Simple and Continuous, avverbi di frequenza, nomi numerabili e non numerabili,</p> <ul style="list-style-type: none"> • some/any/no, How much/many, alcuni modali, Simple Past, connettivi temporali, going to, comparativi e superlativi, avverbi di modo, Zero Conditional, one/ones, pronomi relativi, Would you like, What/How about, Let's. 	
FRANCESE		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (al termine della Scuola secondaria di I grado)	
	CONOSCENZE	ABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno comprende brevi messaggi orali e iscritti relativi ad ambiti familiari. • Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di formazioni semplice e diretto su argomenti familiari abituali. • Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente. • Legge brevi semplici testi con tecniche adeguate allo scopo. • Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante. • Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico comunicativi e culturali propri delle lingue di studio. • Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare. 	<p><u>Funzioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Salutare; congedarsi; chiedere a qualcuno come sta; presentarsi e presentare qualcuno; chiedere e dire una parola lettera per lettera; chiedere e dire il numero di telefono e l'età; • Parlare delle materie e degli impegni scolastici; chiedere ed esprimere preferenze; chiedere ed indicare la provenienza; rispondere al telefono; accettare o rifiutare un invito; descrivere qualcuno; • Chiedere l'ora e rispondere; indicare il possesso; informarsi o parlare di attività quotidiane; • Chiedere e dire dove si trova qualcosa; dare istruzioni e ordini; parlare delle abitudini alimentari ed esprimere gusti sul cibo; informarsi su orari, prezzi e quantità; dare una ricetta; raccontare avvenimenti passati; esprimere giudizi ed opinioni. Situare nel tempo; situare nello spazio; raccontare fatti, storie, azioni, abitudini al passato; parlare di • personaggi del passato; fare progetti per il futuro; esprimere un desiderio; fare ipotesi; informarsi su orari; capire annunci; dare indicazioni; dare consigli; confrontare; esprimere opinioni; esprimere preferenze. <p><u>Lessico</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Materiale scolastico, nazionalità, famiglia, descrizione fisica o del carattere, attività del tempo libero, 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere espressioni e frasi di uso quotidiano pronunciate lentamente e chiaramente. • Identificare il tema generale di argomenti conosciuti relativi ad ambiti di immediata rilevanza. <p><u>Parlato</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Interagire con l'adulto (brevi conversazioni formali), chiedendo eventualmente di ripetere. • Esporre semplici informazioni afferenti alla sfera personale, utilizzando anche la mimica. <p><u>Letture</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere testi semplici di contenuto familiare e di tipo concreto. • Trovare semplici informazioni specifiche in materiali di uso corrente <p><u>Scrittura</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Scrivere testi brevi e semplici per raccontare le proprie esperienze.

	<p>sport, abbigliamento, routine, casa, negozi e luoghi pubblici, alimenti, pasti,</p> <ul style="list-style-type: none"> • parti del corpo. Relativo alla sfera personale, generi letterari e musicali, vacanze, sport, tempo libero, nuove tecnologie. <p><u>Strutture</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Pronomi personali soggetto, articoli determinativi e indeterminativi, formazione del femminile, formazione del plurale, il tempo presente, la forma interrogativa, la forma negativa, gli aggettivi possessivi, le preposizioni articolate, il tempo imperativo, le preposizioni di luogo, uso di il y a, il pronome on, i pronomi personali riflessivi, gli avverbi di quantità, i pronomi relativi, il passato prossimo, l'accordo del participio passato Il tempo presente, l'imperativo, il passato prossimo, l'imperfetto, i gallicismi, il tempo futuro semplice, il modo condizionale, i pronomi relativi, i pronomi personali complemento oggetto, i pronomi personali complemento di termine, i comparativi, i pronomi y e en, le preposizioni. 	
STORIA		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (al termine della classe terza della Scuola primaria)	
	CONOSCENZE	ABILITA'
<p><u>L'alunno...</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita. • Riconosce ed esplora in modo via, via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale. • Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi per individuare successioni, 	<ul style="list-style-type: none"> • Fatti, esperienze personali vissute. Esperienze collettive. • Fenomeni ricorrenti ed esperienze vissute e narrate. • Ciclicità dei fenomeni temporali: giorno/notte, stagioni. • Calendario e orologio. • Documenti della storia personale (certificato di nascita, di iscrizione a scuola materiali, testimonianze orali). • Documenti relativi a edifici storici vissuti come la scuola, la chiesa (documenti d'archivio, materiali, testimonianze orali). • La storia della Terra: l'origine della vita e dell'uomo I gruppi umani preistorici e le • società di cacciatori-raccoglitori oggi esistenti. 	<p><u>Uso delle fonti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare le tracce e usarle come fonti per produrre conoscenze sul proprio passato, della generazione degli adulti e della comunità di appartenenza. • semplici su momenti del • Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato. <p><u>Organizzazione delle informazioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati.

<p>contemporaneità, durate, periodizzazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Aspetti della vita sociale, politico-istituzionale, economica, artistica, religiosa. • Famiglia, gruppo, regole, agricoltura, ambiente, produzione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, durate, periodi, cicli temporali, mutamenti, in fenomeni ed esperienze vissute e narrate. • Comprendere la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione e la rappresentazione del tempo (orologio, calendario, linea del tempo...) <p><u>Strumenti concettuali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Seguire e comprendere vicende storiche attraverso l'ascolto o lettura di testi dell'antichità, di storie, racconti, biografie di grandi del passato. • Organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali. • Individuare analogie e differenze attraverso il confronto tra quadri storico-sociali diversi, lontani nello spazio e nel tempo. <p><u>Produzione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante grafismi, disegni, testi scritti e con risorse digitali.
--	--	---

(al termine della classe quinta della Scuola Primaria)

<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti. • Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche • Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici. 	<ul style="list-style-type: none"> • I quadri storici delle civiltà studiate: • Le "Civiltà dei fiumi". • I Greci. • I Fenici. • L'Impero Romano. • Fenomeni comuni (urbanizzazione, migrazione...) e diversità. • La diversa tipologia delle fonti. • Il rapporto fra fonte e storia. • La periodizzazione occidentale (prima e dopo Cristo). • Altri sistemi cronologici. 	<p><u>Uso delle fonti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico. • Rappresentare, in un quadro storico sociale, le informazioni che scaturiscono dalle tracce del passato presenti sul territorio vissuto. <p><u>Organizzazione delle informazioni</u></p>
--	---	---

<ul style="list-style-type: none"> • Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali. • Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'Umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità. • Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero Romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le relazioni fra gli elementi caratterizzanti i diversi sistemi cronologici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere una carta storico-geografica relativa alle civiltà studiate. • Usare cronologie e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze. • Confronta i quadri storici delle civiltà affrontate. • Strumenti concettuali • Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico (avanti Cristo – dopo Cristo) e comprendere i sistemi di misura del tempo storico di altre civiltà. • Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate, mettendo in rilievo le relazioni fra gli elementi caratterizzanti. <p><u>Produzione scritta e orale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate anche in rapporto al presente. • Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di genere diverso, manualistici e non, cartacei e digitali. • Esporre con coerenza, conoscenza e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina. • Elaborare in testi orali e scritti gli argomenti studiati, anche usando risorse digitali.
(al termine della Scuola Secondaria di I grado)		
<p><u>L'alunno...</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali. • Produce informazioni storiche con fonti di 	<ul style="list-style-type: none"> • Momenti fondamentali della storia italiana (con riferimento alla storia del proprio ambiente) dalle forme di insediamento e di potere medievali al periodo pre-risorgimentale. • Processi fondamentali della storia europea medievale e moderna. 	<p><u>Uso delle fonti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere alcune procedure e tecniche di lavoro nei siti archeologici, nelle biblioteche e negli archivi • Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative,

<p>vario genere e le sa organizzare in testi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio. • Espone oralmente e con scritture le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni. • Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo. • Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico. • Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico. • Conosce aspetti e processi della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione. • Conosce aspetti e processi essenziali della 	<ul style="list-style-type: none"> • Processi fondamentali della storia mondiale dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale. • Aspetti del patrimonio culturale italiano e dell'umanità. 	<p>materiali, orali, digitali, ecc.) per procedure conoscenze su temi definiti</p> <p><u>Organizzazione delle informazioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Selezionare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, tabelle, grafici e risorse digitali. • Costruire grafici e mappe spazio-temporali, per organizzare le conoscenze studiate. • Collocare la storia locale in relazione con la storia italiana, europea, mondiale. • Formulare e verificare ipotesi sulla base delle informazioni prodotte e delle conoscenze elaborate <p><u>Strumenti concettuali.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali. • Conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi affrontati. • Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile. <p><u>Produzione scritta e orale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Produrre testi, utilizzando conoscenze selezionate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non, cartacee e digitali. • Argomentare su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina.
--	---	--

<p>storia del suo ambiente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati. 		
GEOGRAFIA		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (al termine della classe terza della Scuola Primaria)	
	CONOSCENZE	ABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno si orienta nello spazio circostante utilizzando i punti cardinali. • Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.). • Individua i caratteri che connotano i paesaggi di montagna, pianura, collina, vulcanici, ecc., con particolare attenzione a quelli italiani. • Individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti. Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o interdipendenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • La funzione della regola e della legge nei diversi ambienti di vita quotidiana. • I concetti di diritto/dovere, libertà responsabile, identità, pace, sviluppo umano, cooperazione. • La funzione delle norme del codice stradale: i diritti/doveri del pedone • I comportamenti corretti in qualità di pedone. • I bisogni dell'uomo e le forme di utilizzo dell'ambiente. 	<p><u>Orientamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Muoversi consapevolmente nello spazio circostante, orientandosi attraverso punti di riferimento, utilizzando gli indicatori topologici (avanti/indietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc..) e le mappe di spazi noti che si formano nella mente (carte mentali). <p><u>Linguaggio della geo-graficità.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rappresentare in prospettiva verticale oggetti e ambienti noti (pianta dell'aula ecc.) e tracciare percorsi effettuati nello spazio circostante. • Leggere e interpretare la pianta dello spazio vicino. <p><u>Paesaggio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere il territorio circostante attraverso l'approccio percettivo e l'osservazione diretta. • Individuare e descrivere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i paesaggi dell'ambiente di vita della propria regione. <p><u>Regione e sistema territoriale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane. • Riconoscere, nel proprio ambiente di vita, le funzioni dei vari spazi e le loro

		<p>connessioni, gli interventi positivi e negativi.</p> <ul style="list-style-type: none"> dell'uomo e progettare soluzioni, esercitando la cittadinanza attiva.
(al termine della classe quinta della Scuola Primaria)		
<ul style="list-style-type: none"> L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali. Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio. Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie). Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.) Individua i caratteri che connotano i paesaggi di montagna, pianura, collina, vulcanici, ecc., con particolare attenzione a quelli italiani. Individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti. Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati 	<ul style="list-style-type: none"> La funzione della regola e della legge in diversi ambienti della vita quotidiana. Le ragioni sottese a punti di vista diversi dal proprio, per un confronto critico. I concetti di diritto/dovere, libertà responsabile, identità, pace, sviluppo umano, cooperazione. Il concetto di appartenenza biologica ed etica all'umanità (superamento del concetto di razza). Osservazione indiretta attraverso filmati, fotografie, documenti cartografici, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, ecc. Le forme e il funzionamento delle Amministrazioni locali. Alcuni articoli della "Dichiarazione dei diritti del Fanciullo" e della "Convenzione internazionale dei diritti dell'Infanzia". La tutela del territorio e dei beni culturali. 	<p><u>Orientamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Orientarsi utilizzando la bussola e i punti cardinali anche in relazione al sole. Estendere le proprie carte mentali al territorio italiano, all'Europa e ai diversi continenti, attraverso gli strumenti dell'osservazione indiretta. <p><u>Linguaggio della geo-graficità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Analizzare i principali caratteri fisici del territorio, fatti e fenomeni locali e globali, interpretando carte geografiche di diversa scala, carte tematiche, grafici, elaborazioni digitali, reperti statistici relativi a indicatori socio-demografici ed economici. Localizzare sulla carta dell'Italia le regioni fisiche, storiche e amministrative Localizzare sul planisfero e sul globo la posizione dell'Italia nell'Europa e nel mondo. Localizzare le regioni fisiche principali e i grandi caratteri dei diversi continenti e degli oceani. <p><u>Paesaggio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani, europei e mondiali, individuando le analogie, le differenze e gli elementi di particolare valore ambientale e culturale da tutelare e valorizzare. <p><u>Regione e sistema territoriale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Acquisire il concetto di regione geografica e

<p>da rapporti di connessione e/o interdipendenza.</p>		<p>utilizzarlo a partire dal contesto italiano.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, proponendo soluzioni idonee nel proprio contesto di vita
(al termine della Scuola Secondaria di I grado)		
<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche a grande scala, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e coordinate geografiche. • Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali. • Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare. • Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche. 	<ul style="list-style-type: none"> • I punti cardinali. • Le coordinate geografiche e i sistemi di riferimento. • Le regioni d'Italia. • I paesi europei e i continenti. • I fenomeni demografici, sociali ed economici nazionali, europei e mondiali. 	<p><u>Orientamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Orientarsi sulle carte e orientare le carte a grande scala in base ai punti cardinali (anche con l'utilizzo della bussola) e appunti di riferimento fissi. • Orientarsi nelle realtà territoriali lontane, anche attraverso l'utilizzo dei programmi multimediali di visualizzazione dall'alto. <p><u>Linguaggio della geo-graficità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche (da quella topografica al planisfero), utilizzando scale di riduzione, coordinate geografiche e simbologia. • Utilizzare strumenti tradizionali (carte, grafici, dati statistici, immagini, ecc.) e innovativi (telerilevamento e cartografia computerizzata) per comprendere e comunicare fatti e fenomeni territoriali. <p><u>Paesaggio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Interpretare e confrontare alcuni caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo. • Conoscere temi e problemi di tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale e progettare azioni di valorizzazione. <p><u>Regione e sistema territoriale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Consolidare il concetto di regione geografica (fisica,

		<p>climatica, storica, economica) applicandolo all'Italia all'Europa e agli altri continenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analizzare in termini di spazio le interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici di portata nazionale, europea e mondiale. • Utilizzare modelli interpretativi di assetti territoriali dei principali Paesi europei e degli altri continenti, anche in relazione alla loro evoluzione storico-politico-economica.
MATEMATICA		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (al termine della classe terza della Scuola Primaria)	
	CONOSCENZE	ABILITA'
<p><u>L'alunno...</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che hanno imparato a utilizzare siano utili per operare nella realtà. • Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza. • Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Tecniche di numerazione in senso progressivo e regressivo. • Numeri interi in base 10. • Valore posizionale delle cifre. • Relazione di maggiore- minore- uguale • Strategie del calcolo orale. • Multipli fino a 100. • Algoritmi scritti delle quattro operazioni. • Concetti topologici fondamentali. • Simmetria centrale. • Linee e angoli. • Orientamento nell'ambiente circostante e nella rappresentazione iconica poligoni e non poligoni. • Alcune figure piane: triangoli e quadrilateri. • Diagrammi ad albero, di Carroll, tabella a doppia entrata, istogrammi. • Lunghezza legate all'esperienza diretta. 	<p><u>Numeri</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Contare oggetti mentalmente in senso progressivo e regressivo per salti di due e tre • Leggere e scrivere i numeri naturali in base dieci, confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta. • Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo. Conoscere con sicurezza le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10x10. • Eseguire le quattro operazioni con i numeri naturali. <p><u>Spazio e figure</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Percepire la propria posizione nello spazio e stimare distanze e volumi a partire dal proprio corpo. • Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, sia rispetto al soggetto, sia

		<p>rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati</p> <ul style="list-style-type: none"> • Eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o al disegno, descrivere un percorso che si sta facendo e dare le istruzioni a qualcuno perché compia un percorso desiderato. • Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche. • Disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali anche nello spazio. <p><u>Relazioni dati e previsioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Classificare numeri, figure, oggetti in base ad una o più proprietà, utilizzando rappresentazioni opportune, a seconda dei contesti e dei fini • Argomentare sui criteri che sono stati usati per realizzare classificazioni e ordinamenti assegnati • Leggere e rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schede e tabelle • Misurare grandezze utilizzando sia unità arbitrarie sia unità e strumenti convenzionali.
(al termine della classe quinta della Scuola Primaria)		
<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice. • Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Tecniche di numerazione in senso progressivo e regressivo. • Numeri interi in base 10. • Valore posizionale delle cifre. • Relazione di maggiore- minore- uguale • Strategie del calcolo orale. • Multipli fino a 100. • Algoritmi scritti delle quattro operazioni. • Concetti topologici fondamentali. • Simmetria centrale. • Linee e angoli. • Orientamento. 	<p><u>Numeri</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Leggere, scrivere e confrontare numeri interi, e decimali, rappresentarli sulla retta ed eseguire le quattro operazioni con sicurezza, valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o con la calcolatrice a seconda delle situazioni. • Individuare multipli e divisori di un numero. • Dare stime per il risultato di una operazione

<ul style="list-style-type: none"> • Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo. • Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...). • Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle, grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici. • Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza. • Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici. • Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria. • Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri. • Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri 	<ul style="list-style-type: none"> • nell'ambiente circostante e nella rappresentazione iconica. • Poligoni e non poligoni. • Alcune figure piane: triangoli e quadrilateri. • diagrammi ad albero, di Carroll, tabella a doppia entrata, istogrammi, ... • Diagramma di flusso. • Media e frequenza per interpretare fenomeni di esperienza. • Unità di misura di lunghezze, ampiezze, aree, volumi/capacità, intervalli temporali, pesi. • Equivalenze. • Trasformazioni. • Calcolo della probabilità. 	<ul style="list-style-type: none"> • Usare frazioni e percentuali. • Interpretare i numeri interi negativi in contesti concreti (lettura del termometro, di punteggi, ...) • Rappresentare i numeri conosciuti in contesti significativi per le scienze e per la tecnica. • Conoscere sistemi di notazione dei numeri che sono o sono stati in uso in luoghi, temi e culture diverse dalla nostra. <p><u>Spazio e figure</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrivere, denominare e classificare figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie, anche al fine di farle riprodurre da altri. • Riprodurre una figura in base a una descrizione, usando gli strumenti opportuni: carta a quadretti, riga e compasso, squadra, software di geometria. • Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti. • Costruire e utilizzare modelli materiali nello spazio e nel piano come supporto a una prima capacità di visualizzazione. • Riconosce figure ruotate, traslate e riflesse. • Confrontare e misurare angoli utilizzando proprietà e strumenti. • Utilizzare e distinguere fra loro i concetti di perpendicolarità, parallelismo, orizzontalità, verticalità. • Riprodurre in scala una figura assegnata (utilizzando la carta a quadretti). • Determinare il perimetro di una figura utilizzando le più
---	--	---

<p>decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione...)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che hanno imparato a utilizzare siano utili per operare nella realtà. 		<p>comuni formule o altri procedimenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Determinare l'area di rettangoli e triangoli e di altre figure per scomposizione o utilizzando le più comuni formule. • Riconoscere rappresentazioni piane di oggetti tridimensionali, identificare punti di vista diversi di uno stesso oggetto. <p><u>Relazioni, dati e previsioni.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rappresentare relazioni e dati e, in situazioni significative, utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni, formulare giudizi e prendere decisioni significative, utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni, formulare giudizi e prendere decisioni. • Usare le nozioni di frequenza, di moda e di media aritmetica, se adeguata alla tipologia dei dati a disposizione. • Rappresentare problemi con tabelle e grafici che ne esprimono la struttura. • Utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, volumi/capacità, intervalli temporali, masse, pesi per effettuare misure e stime. • Passare da un'unità a un'altra, limitatamente alle unità di uso comune, anche nel contesto del sistema monetario. • In situazioni concrete, di una coppia di eventi intuire e cominciare ad argomentare qual è il più probabile, dando una prima quantificazione nei casi più semplici, oppure
--	--	---

		<p>riconoscere se si tratta di eventi ugualmente probabili.</p> <p>Riconoscere e descrivere regolarità in una sequenza di numeri o di figure.</p>
(al termine della Scuola Secondaria di I grado)		
<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato delle operazioni. • Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi. • Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni. • Riconosce e risolve problemi in contesti diversi e valutando le informazioni e la loro coerenza. • Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. • Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico ad una classe di problemi. • Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad 	<ul style="list-style-type: none"> • Numeri naturali. • Sistema di numerazione Decimale. • Le quattro operazioni. • L'elevamento a potenza. • Multipli e divisori. • M.C.D. e m.c.m. • Numeri razionali. • Numeri irrazionali. • Rapporti e proporzioni. • Proporzionalità diretta e inversa. • Espressioni numeriche. • Numeri relativi. • Operazioni ed espressioni con i numeri relativi. • Calcolo letterale • Equazioni di primo grado. • Enti geometrici fondamentali • Segmenti e angoli • Definizioni e proprietà significative delle principali figure piane (triangoli, quadrilateri, poligoni regolari). • Punto, linea, retta. • Segmenti e angoli. • Il piano cartesiano. • Simmetria, traslazione, rotazione • Figure piane e loro proprietà: triangoli, quadrilateri, poligoni regolari, cerchio. • Alcune figure solide. • Le scale di proporzione. • Procedure per ricavare le formule • Formule per calcolare il perimetro e l'area di figure piane. • Unità di misura di lunghezza, capacità, peso, ampiezza, superficie, volume, intervalli temporali. • Principali rappresentazioni grafiche di dati. • Funzioni matematiche nel piano cartesiano. • L'indagine statistica. • Concetti di frequenza, frequenza relativa, media aritmetica, mediana 	<p><u>Numeri</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni • ordinamenti e confronti tra numeri naturali e razionali, quando • possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti, le calcolatrici e i fogli di calcolo • Dare stime approssimate per il risultato di una operazione e controllare la plausibilità di un calcolo. • Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta orientata. • Utilizzare scale graduate in contesti significativi. • Utilizzare il concetto di rapporto fra numeri o misure ed esprimerlo sia nella forma decimale, sia mediante frazione. • Utilizzare frazioni equivalenti e numeri decimali per denotare uno stesso numero razionale in diversi modi, essendo consapevoli di vantaggi e svantaggi delle diverse rappresentazioni. • Comprendere il significato di percentuale e saperla calcolare utilizzando strategie diverse.

<p>esempio utilizza i concetti di proprietà caratterizzanti e di definizione). Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e contro esempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni, ...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale. • Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi, ...) si orienta con valutazioni e probabilità. • Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà. 	<ul style="list-style-type: none"> • Probabilità di un evento casuale • Eventi complementari, incompatibili, indipendenti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Interpretare una variazione percentuale di una quantità data come una moltiplicazione per un numero decimale. • Individuare multipli e divisori di un numero naturale e multipli e divisori comuni a più numeri. • Scomporre numeri naturali in fattori primi e conoscere l'utilità di tale scomposizione per diversi fini. • Utilizzare la proprietà associativa e distributiva per raggruppare. • Conoscere la radice quadrata come operatore inverso dell'elevamento al quadrato e semplificare, anche mentalmente, le operazioni. • Dare stima della radice quadrata utilizzando solo la moltiplicazione. • Descrivere con una espressione numerica la sequenza di operazioni che fornisce la soluzione di un problema • Eseguire semplici espressioni di calcolo con i numeri conosciuti, essendo consapevoli del significato delle parentesi e delle convenzioni sulla precedenza delle operazioni. • Esprimere misure utilizzando anche le
--	--	---

		<p>potenze del 10 e le cifre significative.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrivere con una espressione numerica la sequenza di operazioni che fornisce la soluzione di un problema. • Usare le lettere come generalizzazione dei numeri in casi semplici e utilizzare le tecniche del calcolo letterale. • Risolvere equazioni di primo grado in semplici situazioni <p><u>Spazio e figure</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Riprodurre figure e disegni geometrici, utilizzando in modo appropriato e con accuratezza opportuni strumenti (riga, squadra, compasso, software di geometria). • Rappresentare punti, segmenti e figure sul piano cartesiano. • Conoscere definizioni e proprietà delle principali figure piane. • Descrivere figure complesse e costruzioni geometriche al fine di comunicarle ad altri. • Riprodurre figure e disegni geometrici in base a una descrizione e codificazione fatta da altri • Riconoscere figure piane simili in vari contesti e riprodurre in scala una figura assegnata. • Stimare per difetto e per eccesso l'area di una figura delimitata da linee e curve
--	--	---

		<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere il Teorema di Pitagora e le sue applicazioni in matematica e in situazioni concrete. • Determinare l'area di semplici figure scomponendole in figure elementari, ad esempio triangoli, o utilizzando le più comuni formule. • Stimare per difetto e per eccesso l'area di una figura delimitata anche da linee curve. • Conoscere il numero π, e alcuni modi per approssimarlo. • Calcolare l'area del cerchio e la lunghezza della circonferenza, conoscendo il raggio, e viceversa. • Conoscere e utilizzare le principali trasformazioni geometriche e i loro invarianti. • Rappresentare oggetti e figure tridimensionali in vario modo tramite disegni sul piano. • Visualizzare oggetti tridimensionali a partire da rappresentazioni bidimensionali. • Calcolare l'area e il volume di figure solide più comuni e darne stime di oggetti della vita quotidiana. • Risolvere problemi utilizzando le proprietà geometriche delle figure. <p><u>Relazioni, dati e previsioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Interpretare, costruire e trasformare formule che contengono lettere per
--	--	--

		<p>esprimere in forma generale relazioni e proprietà</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esprimere la relazione di proporzionalità con un'uguaglianza di frazioni e viceversa. • Usare il piano cartesiano per rappresentare relazioni e funzioni empiriche o ricavarle da tabelle. • Esplorare e risolvere problemi utilizzando equazioni di primo grado. • Rappresentare insiemi di dati, anche facendo uso di un foglio elettronico. In situazioni significative, confrontare dati al fine di prendere decisioni, utilizzando le distribuzioni delle frequenze e delle frequenze relative. Utilizzare i valori medi (media, moda e mediana) adeguati alla tipologia e alla caratteristica dei dati a disposizione. • In semplici situazioni aleatorie, individuare gli eventi elementari, assegnare ad essi una probabilità. Calcolare la probabilità di qualche evento.
--	--	---

SCIENZE

TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (al termine della classe terza della Scuola Primaria)	
	CONOSCENZE	ABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere • Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto 	<ul style="list-style-type: none"> • La vita delle piante e degli animali. • Gli ambienti naturali. • Primo approccio ad un metodo di indagine scientifica: osservare, porre domande, formulare ipotesi, verificare e trarre conclusioni. • Proprietà di alcuni materiali di cui sono costituiti oggetti di uso 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare, attraverso l'interazione diretta, la struttura di oggetti semplici, analizzarne la qualità e proprietà, descriverli nella loro unitarietà e nelle loro parti, scomporli e ricomporli, riconoscerne funzioni e modi d'uso.

<p>dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali. • Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche di livello adeguato, elabora semplici modelli. • Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali. • Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute. • Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale. • Espone con forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato. • Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi 	<p>comune (legno, plastica, metalli, vetro, ...</p> <ul style="list-style-type: none"> • Solidi, liquidi, gas nell'esperienza di ogni giorno. • L'acqua e il suolo. • I fenomeni atmosferici. • Grandezze fondamentali (lunghezza, tempo) e loro unità di misura. • Il corpo umano e le sue caratteristiche. 	<ul style="list-style-type: none"> • Seriare e classificare oggetti in base alle proprietà. • Individuare strumenti e unità di misura appropriati alle situazioni problematiche in esame. • Descrivere semplici fenomeni della vita quotidiana legati ai liquidi, al cibo, alle forze, al movimento... • Osservare i momenti significativi della vita di piante e animali, realizzando allevamenti in classe di piccoli animali, semine in terrari e orti. • Individuare somiglianze e differenze nei percorsi di sviluppo di organismi animali e vegetali. • Osservare, con uscite all'esterno, le caratteristiche dei terreni e delle acque. • Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali naturali e quelle ad opera dell'uomo. • Avere familiarità con la variabilità dei fenomeni atmosferici e con la periodicità dei fenomeni celesti. • Riconoscere e descrivere le caratteristiche del proprio ambiente. • Osservare e prestare attenzione al funzionamento del proprio corpo per riconoscerlo come organismo complesso, proponendo modelli elementari del suo funzionamento. • Riconoscere in altri organismi viventi, in relazione con i loro ambienti, bisogni analoghi ai propri.
<p>(al termine della classe quinta della Scuola Primaria)</p>		

<p>degli adulti,...) informazioni e spiegazione sui problemi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità/volume, peso, temperatura, forza, luce. • Misure arbitrarie e convenzionali. • Le proprietà dei materiali comuni: consistenza, durezza, trasparenza, elasticità, densità. • Miscele e soluzioni. • I passaggi di stato dell'acqua. • Le condizioni per la combustione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare, nell'osservazione di esperienze concrete, alcuni concetti scientifici quali: dimensioni spaziali, peso, peso specifico, forza, movimento, pressione, temperatura, calore... • Cominciare a riconoscere regolarità nei fenomeni e a costruire in modo elementare il concetto di energia. • Osservare, utilizzare e, quando possibile, costruire semplici strumenti di misura, imparando a servirsi di unità convenzionali. • Individuare le proprietà di alcuni materiali come ad esempio la durezza, il peso ...etc.; realizzare sperimentalmente semplici soluzioni in acqua. • Osservare e schematizzare alcuni passaggi di stato, costruendo semplici modelli interpretativi e provando ad esprimere in forma grafica le relazioni tra variabili individuate. • Osservazioni frequenti e regolari, a occhio nudo o con appropriati strumenti, con i compagni o autonomamente, di una porzione di ambiente vicino; individuare gli elementi che caratterizzano i cambiamenti del tempo. • Conoscere la struttura del suolo sperimentando
---	--	---

		<p>rocce, sassi e terricci; osservare le caratteristiche del suolo e dell'acqua nell'ambiente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricostruire e interpretare il movimento di diversi oggetti celesti. • Descrivere e interpretare il funzionamento del corpo come sistema complesso situato in un ambiente. • Avere cura della propria salute anche dal punto di vista alimentare e motorio. • Acquisire le prime informazioni sulla riproduzione e sessualità. • Riconoscere che la vita di un organismo è in relazione con altre e differenti forme di vita • Elaborare i primi elementi di classificazione animale e vegetale sulla base di osservazioni personali. • Proseguire l'osservazione e l'interpretazione delle trasformazioni ambientali, ivi comprese quelle globali, in particolare quelle conseguenti all'azione modificatrice dell'uomo.
(al termine della Scuola Secondaria di I grado)		
<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando conoscenze acquisite • Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni, ricorrendo, quando è il 	<ul style="list-style-type: none"> • Il metodo sperimentale. • Proprietà della materia. • Miscugli e soluzioni. • Il moto dei corpi. • Le forze. • Il suolo. • I Regni. • L'ecosistema Terra. • Elementi di anatomia e fisiologia vegetale. • Anatomia e fisiologia del corpo umano. • Minerali, rocce, fossili. • Storia geologica della Terra. 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare i concetti fisici fondamentali in varie situazioni di esperienza, raccogliere dati su variabili rilevanti di differenti fenomeni; trovare relazioni quantitative ed esprimerle con rappresentazioni formali di tipo diverso. Realizzare semplici esperienze. • Sviluppare semplici schematizzazioni e formalizzazioni matematiche dei fatti e dei

<p>caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti. • Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali. • È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili. • Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo. • Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico. 	<ul style="list-style-type: none"> • L'evoluzione. • I principali fenomeni celesti. • Elementi fondamentali di genetica. • L'apparato riproduttore. • Il sistema nervoso. • Le dipendenze. • L'inquinamento del sistema terra • Il concetto di sviluppo sostenibile • Rischi geomorfologici, idrogeologici, vulcanici e sismici • Le biotecnologie. 	<p>fenomeni, applicandoli anche ad aspetti della vita quotidiana.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costruire e utilizzare correttamente il concetto di energia come quantità che si conserva; individuare la sua dipendenza da altre variabili. • Riconoscere la produzione di calore nelle catene energetiche • Padroneggiare concetti di trasformazione chimica; sperimentare reazioni (non pericolose) anche con prodotti chimici di uso domestico e interpretarle sulla base di modelli semplici di struttura della materia; osservare e descrivere lo svolgersi delle reazioni e i prodotti ottenuti. • Osservare, modellizzare e interpretare i più evidenti fenomeni celesti attraverso l'osservazione del cielo notturno e diurno, utilizzando anche planetari o simulazioni al computer. Ricostruire i movimenti della terra da cui dipendono il dì e la notte e l'alternarsi delle stagioni. Costruire modelli tridimensionali anche in connessione con l'evoluzione storica dell'astronomia. • Spiegare i meccanismi delle eclissi di sole e di Luna. • Spiegare con ricerche concrete e con ricerche su campo i principali tipi di rocce ed i processi geologici da cui hanno avuto origine. • Conoscere la struttura della Terra e i suoi movimenti interni (tettonica a placche); individuare i rischi sismici, vulcanici e idrogeologici della propria regione per
---	---	--

		<p>pianificare eventuali attività di prevenzione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le somiglianze e le differenze del funzionamento delle diverse specie di viventi. • Comprendere il senso delle grandi classificazioni, riconoscere nei fossili indizi per ricostruire nel tempo le trasformazioni dell'ambiente fisico, la successione e l'evoluzione delle specie. • Sviluppare progressivamente la capacità di spiegare il funzionamento macroscopico dei viventi con modello cellulare. • Conoscere le basi biologiche della trasmissione dei caratteri ereditari acquisendo le prime elementari nozioni di genetica. • Acquisire corrette informazioni sullo sviluppo puberale e la sessualità; sviluppare la cura e il controllo della propria salute attraverso una corretta alimentazione; evitare consapevolmente i danni prodotti dal fumo e dalle droghe. • Assumere comportamenti e scelte personali ecologicamente sostenibili. Rispettare e preservare la biodiversità nei sistemi ambientali. • Conoscere i meccanismi fondamentali dei cambiamenti globali nei sistemi naturali e nel sistema Terra nel suo complesso, e il ruolo dell'intervento umano nella trasformazione degli stessi • Comprendere il carattere finito delle risorse,
--	--	--

		<p>l'ineguaglianza dell'accesso ad esse e adottare atteggiamenti responsabili verso i modi di vita e l'uso delle risorse</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analizzare a un primo livello i rischi ambientali e le scelte sostenibili. • Comprendere i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo tecnologico.
TECNOLOGIA		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (al termine della classe quinta della Scuola primaria)	
	CONOSCENZE	ABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale. • È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale. • Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento. • Sa ricavare informazioni utili di sua proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale. • Si orienta fra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. • Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno 	<ul style="list-style-type: none"> • Funzioni di oggetti di uso quotidiano (forbici/temperino/biro...). • Caratteristiche principali dei materiali di uso quotidiano e loro classificazione. • Evoluzione di alcuni oggetti / attrezzi/ strumenti. • Le principali componenti del computer. • Le caratteristiche principali dei nuovi strumenti di comunicazione. • Parti e funzioni di mezzi/macchine legati all'esperienza quotidiana (bicicletta, strumenti musicali...). • Uso/funzione di alcuni macchinari legati alle attività del territorio (agricoltura, trasformazioni prodotti alimentari...). • Le fonti di energia. • Riutilizzo, riciclaggio, trasformazione di materiali e oggetti. • Le caratteristiche dei nuovi strumenti di comunicazione. • Programmi di grafica e video scrittura Internet per apprendere e ricercare. 	<p><u>Vedere e osservare</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Eseguire semplici misurazioni e rilievi fotografici sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione. • Leggere e ricavare informazioni utili da guide d'uso o istruzioni di montaggio. • Impiegare alcune regole del disegno tecnico per rappresentare semplici oggetti. • Effettuare prove ed esperienze sulle proprietà dei materiali più comuni. • Riconoscere e documentare le funzioni principali di una nuova applicazione informatica. • Rappresentare i dati dell'osservatore attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi. <p><u>Prevedere e immaginare</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Effettuare stime approssimative su pesi o misure di oggetti dell'ambiente scolastico. • Prevedere le conseguenze di decisioni o comportamenti personali o relative alla propria classe. • Riconoscere difetti di un oggetto e immaginare possibili miglioramenti.

<p>tecnico o strumenti multimediali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale. 		<ul style="list-style-type: none"> • Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari. • Organizzare una gita o una visita ad un museo usando internet per reperire notizie e informazioni. <p><u>Intervenire e trasformare</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Smontare semplici oggetti e meccanismi, apparecchiature obsolete o altri dispositivi comuni. • Utilizzare semplici procedure per la selezione, la preparazione e la presentazione degli alimenti • Eseguire interventi di decorazione, riparazione e manutenzione sul proprio corredo scolastico. • Realizzare un oggetto in cartoncino descrivendo e documentando la sequenza delle operazioni. • Cercare, selezionare, scaricare e installare sul computer un comune programma di utilità.
(al termine della Scuola Secondaria di I grado)		
<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno riconosce l'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali. • Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energie coinvolte. • È in grado di ipotizzare conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni 	<ul style="list-style-type: none"> • Tecniche e processi di trasformazione. • Tecniche di costruzione di un edificio. • L'organizzazione del lavoro. • Problemi umani del lavoro e prevenzione dagli infortuni. • Inquinamento nella città. • Problema dei rifiuti. 	<p><u>Vedere osservare e sperimentare</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Eseguire misurazioni e rilievi grafici o fotografici sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione. • Leggere e interpretare semplici disegni tecnici ricavandone informazioni qualitative e quantitative • Impiegare gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi. • Effettuare prove e semplici indagini sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali. • Accostarsi a nuove applicazioni informatiche

<p>innovazione opportunità e rischi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali. • Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale. • Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso. • Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione. • Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni. • Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione. 		<p>esplorandone le funzioni e le potenzialità.</p> <p><u>Prevedere, immaginare e progettare</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Effettuare stime di grandezze fisiche riferite a materiali e oggetti dell'ambiente scolastico. • Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche. • Immaginare modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità. • Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano. • Progettare una gita d'istruzione o la visita a una mostra usando internet reperire e selezionare le informazioni utili. <p><u>Intervenire, trasformare e produrre</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Smontare e rimontare semplici oggetti, apparecchiature elettroniche o altri dispositivi comuni. • Utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali nei vari settori della tecnologia. • Rilevare e disegnare la propria abitazione o altri luoghi avvalendosi di software specifici. • Eseguire interventi di riparazione e manutenzione sugli oggetti dell'arredo scolastico o casalingo. • Costruire oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti. • Programmare ambienti informatici e elaborare semplici istruzioni per controllare il comportamento di un robot.
---	--	---

MUSICA		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (al termine della classe quinta della Scuola Primaria)	
	CONOSCENZE	ABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte. • Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare sé stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate. • Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica. • Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare le tecniche e materiali, suoni e silenzi. • Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto- costruiti. • Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica. • Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere. 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche peculiari, somiglianze e differenze di brani di culture, tempi, generi e stili diversi. • Caratteristiche peculiari, somiglianze e differenze di brani di culture, tempi, generi e stili diversi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare, voce, strumenti e nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole, ampliando con gradualità le proprie capacità di invenzione e improvvisazione. • Cogliere all'ascolto gli aspetti espressivi e strutturali di un brano musicale, traducendoli con parole e azioni motorie • Eseguire collettivamente brani vocali e strumentali, curando l'espressività e l'accuratezza esecutiva in relazione ai diversi parametri sonori. • Rappresentare gli elementi sintattici basilari di eventi sonori musicali attraverso sistemi simbolici convenzionali e non convenzionali. • Valutare spetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile, in relazione al riconoscimento di culture, di tempi e luoghi diversi. • Riconoscere gli usi, le funzioni e i concetti della musica e dei suoni nel multimediale la realtà. • Interpretare e tradurre in altri codici (verbale, grafico, del corpo e del movimento) un brano musicale • Rappresentare gli elementi sintattici basilari di eventi sonori musicali attraverso sistemi simbolici.
(al termine della Scuola Secondaria di I grado)		

<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti. • Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla riproduzione di brani musicali. • È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici. • Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali. • Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Fondamenti della tecnica degli strumenti didattici in uso. • Tecnica di base del canto (riscaldamento, rilassamento corporeo, emissione). • Gli elementi base della simbologia musicale. • Tecnica degli strumenti didattici in uso finalizzata all'attività di musica d'insieme • Il ruolo giocato dalla propria voce all'interno di un insieme monodico o polifonico. • Progettazione e realizzazione di messaggi musicali anche associati ad altri linguaggi. • Gli elementi più complessi della simbologia musicale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper eseguire con strumenti didattici di vario tipo brani di media difficoltà sia individualmente sia in gruppo. • Riprodurre con la voce per imitazione e /o lettura brani corali, ad una o due voci, desunti dai vari repertori, controllando l'espressione e curando il sincronismo e l'amalgama delle voci. • Improvvisare, rielaborare, comporre brani musicali vocali e strumentali, utilizzando sia strutture aperte, sia semplici schemi ritmico-melodici. • Riconoscere e classificare i più importanti elementi, costitutivi del linguaggio musicale. • Progettare e realizzare messaggi musicali anche associati ad altri linguaggi. • Orientare la costruzione della propria identità musicale, ampliarne l'orizzonte valorizzando le proprie esperienze, il percorso svolto e le opportunità offerte dal contesto • Accedere alle risorse musicali presenti in rete e utilizzare software specifici per elaborazioni sonore e musicali.
---	--	---

ARTE E IMMAGINE

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (al termine della classe quinta della Scuola Primaria)	
	CONOSCENZE	ABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli elementi del linguaggio visivo: punto e linea (riproduzione e creazione di figure realistiche e/o astratte), colore (funzione simbolica), forma (simmetrie, ingrandimenti, 	<ul style="list-style-type: none"> • Esprimere e comunicare • Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni,

<p>visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi, e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).</p> <ul style="list-style-type: none"> • È in grado di osservare • esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.). • Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria. • Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia. 	<p>riduzioni, composizione di figure geometriche), spazio (prospettiva, piani e campi), volume.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fumetto: grammatica • Fotografia: lettura e analisi • Manifesti pubblicitari: lettura e analisi • Film: lettura e analisi. 	<p>rappresentare e comunicare la realtà percepita.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Trasformare immagini e materiali ricercando soluzioni figurative originali • Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali. • Introdurre nelle proprie soluzioni creative elementi linguistici e stilistici scoperti osservando immagini e opere d'arte. • Osservare e leggere le immagini • Guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio. • Riconoscere, in un testo iconico- visivo, gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visuale (linee, colori, forme, volume, spazio) e del linguaggio audiovisivo (piani, campi, sequenze, struttura narrativa, movimento ecc.), individuando il loro significato espressivo. • Individuare nel linguaggio del fumetto, filmico e audiovisivo le diverse tipologie di codici, le sequenze narrative e decodificare in forma elementare i diversi significati. <p><u>Comprendere e apprezzare le opere d'arte</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare in un'opera d'arte sia antica che moderna, gli elementi essenziali della forma del linguaggio, della tecnica e dello stile dell'artista per
--	---	---

		<p>comprenderne il messaggio e funzione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Familiarizzare con alcune forme d'arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria ed altre culture. • Riconoscere e apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico e i principali monumenti storico-artistici.
(al termine della Scuola Secondaria di I grado)		
<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi. • Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali. • Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; • Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli elementi della grammatica del linguaggio visuale, i codici e le regole compositive (punto, linee, superfici, colori, forma, volume, spazio, modulo, ritmo, simmetria, asimmetria, luce-ombra, inquadrature, piani, sequenze) • I segni iconici, i simboli e le metafore visive presenti nel campo dell'arte, della pubblicità, del cinema e della comunicazione. • Le funzioni comunicative delle immagini: espressiva, emozionale, enfatica, estetica, sociale, informativa • Gli strumenti, i materiali e le metodologie operative delle differenti tecniche artistiche, i processi di manipolazione materica e le tecniche di manipolazione tecnologica • Metodologie progettuali. 	<p><u>Esprimersi e comunicare</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ideare e progettare elaborati ricercando soluzioni creative originali, ispirate anche dallo studio dell'arte e della comunicazione visiva. • Utilizzare consapevolmente gli strumenti, le tecniche figurative e le regole della rappresentazione visiva per una produzione creativa che rispecchi le preferenze e lo stile espressivo personale. • Rielaborare creativamente materiali di uso comune, immagini fotografiche, scritte, elementi iconici e visivi per produrre nuove immagini. • Scegliere le tecniche e i linguaggi più adeguati per realizzare prodotti visivi seguendo una precisa finalità operativa o comunicativa. <p><u>Osservare e leggere le immagini</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare diverse tecniche osservative per descrivere, con un linguaggio verbale appropriato, gli elementi formali ed estetici di un contesto reale. • Leggere e interpretare un'immagine o un'opera d'arte utilizzando gradi progressivi di approfondimento

<p>ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analizza e descrive beni culturali, immagini statistiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato. 		<p>dell'analisi del testo per comprendere il significato e cogliere le scelte creative e stilistiche dell'autore.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere i codici e le regole compositive (linee, colori, forma, spazio, inquadrature, piani, sequenze, peso, equilibrio, movimento, ecc.) presenti nelle opere d'arte, nelle immagini statiche e in movimento e individuare i significati simbolici, espressivi e comunicativi nei diversi ambiti di appartenenza. <p><u>Comprendere e apprezzare le opere d'arte.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Leggere e commentare criticamente relazione con gli elementi essenziali del contesto storico e culturale a cui appartiene. • Possedere una conoscenza delle linee fondamentali della produzione artistica dei principali periodi storici del passato e dell'arte moderna e contemporanea. • Conoscere le tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale del territorio sapendone leggere i significati e i valori estetici, storici e sociali. • Ipotizzare strategie di intervento per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali.
EDUCAZIONE FISICA		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (al termine della classe quinta della Scuola Primaria)	
	CONOSCENZE	ABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo 	<ul style="list-style-type: none"> • Lo schema corporeo • Giochi individuali o a coppie legati alla scoperta del corpo. • Giochi individuali e collettivi che prevedono l'utilizzo degli organi di senso. 	<p><u>Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordina e utilizza diversi schemi motori combinati tra loro inizialmente in forma successiva e poi in forma simultanea.

<p>adattamento alle variabili</p> <ul style="list-style-type: none"> • spaziali e temporali contingenti. • Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicale • e coreutiche • Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco sport anche come orientamento alla futura pratica sportiva. • Sperimenta in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche. • Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico. • Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza. • Comprende all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il 	<ul style="list-style-type: none"> • Schemi motori di base: camminare, saltare, correre, afferrare, rotolare, arrampicarsi • Giochi che prevedono di mettere in sequenza più informazioni. • Giochi di percezione. • Giochi di equilibrio: graduali, individuali o a gruppi, dinamici... • Giochi utili a consolidare la padronanza delle relazioni spaziali e temporali. • Gioco del mimo. • Giochi legati al teatro e alla danza. • Giochi di squadra. • Giochi per-sportivi. • Le principali regole di alcune discipline sportive. • Uso corretto dei piccoli attrezzi e delle attrezzature per la prevenzione degli infortuni • Variazione del respiro e del battito cardiaco dopo una corsa o una camminata. • Tecniche di modulazione-recupero dello sforzo (frequenza cardiaca e respiratoria) • Giochi su ritmo di musica; coreografie. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri. <p><u>Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo – espressiva</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare in forma originale e creativa modalità espressive e corporee anche attraverso forme di drammatizzazione e danza, sapendo trasmettere nel contempo contenuti emozionali. • Elaborare ed eseguire semplici sequenze di movimento coreografiche individuali e collettive. <p><u>Il gioco, lo sport, le regole e il fair play.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di diverse proposte di <i>gioco sport</i>. • Saper utilizzare numerosi giochi derivanti dalla tradizione popolare applicandone indicazioni e regole. • Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri. • Rispettare le regole nella competizione sportiva, saper accettare la sconfitta con equilibrio, e vivere la vittoria esprimendo rispetto nei confronti dei perdenti, accettando le diversità, manifestando senso di responsabilità. <p><u>Salute e benessere, prevenzione e sicurezza.</u></p>
---	---	---

<p>valore delle regole e l'importanza di rispettarle</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita. • Riconoscere il rapporto di alimentazione, ed esercizio fisico in relazione a sani stili di vita. Acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche e dei loro cambiamenti in relazione all'esercizio fisico.
(al termine della Scuola Secondaria di I grado)		
<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti. • Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione. • Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionale del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair-play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole. • Riconosce, ricerca e applica a sé stesso comportamenti di promozione dello "star bene" in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione. • Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri. • E' capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune 	<ul style="list-style-type: none"> • Eseguire il compito secondo le indicazioni dell'insegnante. • Elaborare informazioni propriocettive ed esteroceettive. • Eseguire un compito motorio secondo un determinato livello di difficoltà/ intensità, durata e varietà intensiva. • Interagire e collaborare con gli altri per uno scopo comune • Trasferire i saper appresi in contesti differenti di vita affettiva e sportiva. 	<p><u>Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper utilizzare e trasferire le abilità per la realizzazione dei gesti tecnici dei vari sport. • Saper utilizzare l'esperienza motoria acquisita per risolvere situazioni nuove o inusuali • Utilizzare e correlare le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione sportiva. • Sapersi orientare nell'ambiente naturale e artificiale anche attraverso ausili specifici (mappe, bussole). • Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva • Conoscere e applicare semplici tecniche di espressione corporea per rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture svolte in forma individuale, a coppie, in gruppo. • Saper decodificare i gesti di compagni e avversari in situazione di gioco e di sport. • Saper decodificare i gesti arbitrali in relazione

		<p>all'applicazione del regolamento di gioco.</p> <p><u>Il gioco, lo sport, le regole e il fair play</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Padroneggi le capacità coordinative adattandole alle situazioni richieste dal gioco in forma originale e creativa, proponendo anche varianti. • Sa realizzare strategie di gioco, mette in atto comportamenti collaborativi e partecipa in forma propositiva alle scelte di squadra. • Conoscere e applicare correttamente il regolamento tecnico degli sport praticato assumendo anche il ruolo di arbitro o di giudice. • Saper gestire in modo consapevole le situazioni competitive, in gara e non, con autocontrollo e rispetto per l'altro, sia in caso di vittoria sia in caso di sconfitta. <p><u>Salute e benessere, prevenzione e sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Essere in grado di conoscere i cambiamenti morfologici caratteristici dell'età ed applicarsi a seguire un piano di lavoro consigliato in vista del miglioramento delle prestazioni. • Essere in grado di distribuire lo sforzo in relazione al tipo di attività richiesta e di applicare tecniche di controllo respiratorio e di rilassamento muscolare a conclusione del lavoro. • Saper disporre, utilizzare e riporre correttamente gli attrezzi; saper adottare comportamenti appropriati per la sicurezza propria e dei compagni anche rispetto a
--	--	--

		<p>possibili situazioni di pericolo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Praticare attività per migliorare la propria efficienza fisica • Conoscere ed essere consapevoli degli effetti nocivi legati all'assunzione di integratori, di sostanze illecite o che inducono dipendenza.
RELIGIONE		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (al termine della classe terza della Scuola Primaria)	
	CONOSCENZE	ABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive; • Riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale • Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della 	<p><u>Dio e l'uomo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Scoprire che per la religione cristiana Dio è Creatore e Padre e che fin dalle origini ha voluto stabilire un "alleanza con l'uomo. • Conoscere Gesù di Nazareth, Emmanuele e Messia, crocifisso e risorto e come tale testimoniato dai cristiani. • Individuare i tratti essenziali della Chiesa e della sua missione. • Riconoscere la preghiera come dialogo tra l'uomo e Dio, evidenziando nella preghiera cristiana la specificità del "Padre Nostro". <p><u>La Bibbia e le altre fonti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la struttura e la composizione della Bibbia. • Ascoltare, leggere e saper riferire circa alcune pagine bibliche fondamentali, tra cui i racconti della creazione, le vicende e le figure principali del popolo d'Israele, gli episodi chiave dei racconti evangelici e degli Atti degli apostoli <p><u>Il linguaggio religioso</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere i segni cristiani in particolare del Natale e della Pasqua, nell'ambiente, nelle celebrazioni e nella pietà tradizione popolare. • Conoscere il significato di gesti e segni liturgici propri della religione cattolica (modi di pregare, di celebrare, ecc.). <p><u>I valori etici e religiosi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere che la morale cristiana si fonda sul comandamento dell'amore di Dio e del prossimo come insegnato da Gesù. • Riconoscere l'impegno della comunità cristiana nel porre alla base della convivenza umana la giustizia e la carità 	

<p>nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico,</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza. • Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; • Identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento; coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani 	
(al termine della classe quinta della Scuola Primaria)	
	<p><u>Dio e l'uomo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrivere i contenuti principali del credo cattolico. • Sapere che per la religione cristiana Gesù è il Signore, che rivela all'uomo il volto del Padre e annuncia il Regno di Dio con parole e azioni. • Cogliere il significato dei sacramenti nella tradizione della Chiesa, come segni della salvezza di Gesù e azione dello Spirito Santo. • Riconoscere avvenimenti, persone e strutture fondamentali della Chiesa cattolica sin dalle origini e metterli a confronto con quelli delle altre confessioni cristiane evidenziando le prospettive del cammino ecumenico. • Conoscere le origini e lo sviluppo del cristianesimo e delle altre grandi religioni individuando gli aspetti più importanti del dialogo interreligioso. <p><u>La Bibbia e le altre fonti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Leggere direttamente pagine bibliche ed evangeliche, riconoscendone il genere letterario e individuandone il messaggio principale.

	<ul style="list-style-type: none"> • Ricostruire le tappe fondamentali della vita di Gesù, nel contesto storico, sociale, politico e religioso del tempo, a partire dai Vangeli. • Confrontare la Bibbia con i testi sacri delle altre religioni. • Decodificare i principali significati dell'iconografia cristiana. • Saper attingere informazioni sulla religione cattolica anche nella vita di santi e in Maria, la madre di Gesù. <p><u>Il linguaggio religioso</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Intendere il senso religioso del Natale e della Pasqua, a partire dalle narrazioni evangeliche e dalla vita della Chiesa. • Riconoscere il valore del silenzio come "luogo" di incontro con se stessi, con l'altro, con Dio. • Individuare significative espressioni d'arte cristiana (a partire da quelle presenti nel territorio), per rilevare come la fede sia stata interpretata e comunicata dagli artisti nel corso dei secoli. • Rendersi conto che la comunità ecclesiale esprime, attraverso vocazioni e ministeri differenti, la propria fede e il proprio servizio all'uomo. <p><u>I valori etici e religiosi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Scoprire la risposta della Bibbia alle domande di senso dell'uomo e confrontarla con quella delle principali religioni non cristiane. • Riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili, in vista di un personale progetto di vita.
(al termine della Scuola Secondaria di I grado)	
<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo. • Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini. • Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della 	<p><u>Dio e l'uomo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa • Comprendere alcune categorie fondamentali della fede ebraico-cristiana (rivelazione, promessa, alleanza, messia, risurrezione, grazia, Regno di Dio, salvezza...) e confrontarle con quelle di altre maggiori religioni. • Approfondire l'identità storica, la predicazione e l'opera di Gesù e correlarle alla fede cristiana che, nella prospettiva dell'evento pasquale (passione, morte e risurrezione), riconosce in Lui il Figlio di Dio fatto uomo, Salvatore del mondo che invia la Chiesa nel mondo. • Conoscere l'evoluzione storica e il cammino ecumenico della Chiesa, realtà voluta da Dio, universale e locale, articolata secondo carismi e ministeri e rapportarla alla fede cattolica che riconosce in essa l'azione dello Spirito Santo. • Confrontare la prospettiva della fede cristiana e i risultati della scienza come letture distinte ma non conflittuali dell'uomo e del mondo. <p><u>La Bibbia e le altre fonti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper adoperare la Bibbia come documento storico-culturale e apprendere che nella fede della Chiesa è accolta come Parola di Dio. • Individuare il contenuto centrale di alcuni testi biblici, utilizzando tutte le informazioni necessarie ed avvalendosi correttamente di adeguati metodi interpretativi. • Individuare i testi biblici che hanno ispirato le principali produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche...) italiane ed europee. <p><u>Il linguaggio religioso</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il significato principale dei simboli religiosi, delle celebrazioni liturgiche e dei sacramenti della Chiesa.

<p>Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale. • Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere il messaggio cristiano nell'arte e nella cultura in Italia e in Europa, nell'epoca tardo-antica, medievale, moderna e contemporanea. • Individuare gli elementi specifici della preghiera cristiana e farne anche un confronto con quelli di altre religioni • Focalizzare le strutture e i significati dei luoghi sacri dall'antichità ai nostri giorni. <p><u>I valori etici e religiosi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa. • Riconoscere l'originalità della speranza cristiana, in risposta al bisogno di salvezza della condizione umana nella sua fragilità, finitezza ed esposizione al male. • Saper esporre le principali motivazioni che sostengono le scelte etiche dei cattolici rispetto alle relazioni affettive e al valore della vita dal suo inizio al suo termine, in un contesto di pluralismo culturale e religioso. • Confrontarsi con la proposta cristiana di vita come contributo originale per la realizzazione di un progetto libero e responsabile.
--	--

Campo di esperienza
“Il se e l’altro”

“Il se e l’altro”

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO		ABILITÀ	CONOSCENZE
Il bambino: gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere e proprie ragioni con adulti e bambini.	3 anni	<ul style="list-style-type: none"> • Giocare positivamente con gli altri bambini partecipando alle attività di gruppo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa adeguarsi e partecipare alle varie situazioni di gioco. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il gioco. • La collaborazione e la condivisione. • L’interazione sociale.
	4-5 anni	<ul style="list-style-type: none"> • Dialogare e argomentare positivamente con gli adulti e con gli altri bambini. • Condividere i giochi con gli altri bambini e collaborare durante le attività di gruppo. • Giocare costruttivamente con gli altri bambini. • Essere disponibili al confronto, sostenendo le proprie ragioni con adulti e bambini. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa conversare ed argomentare positivamente con adulti e bambini. • Sa giocare positivamente con gli altri bambini. • Sa dare il proprio apporto nella realizzazione di un lavoro comune. • Sa argomentare con adulti e bambini sostenendo le proprie opinioni. 	
Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.	3 anni	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire l’identità personale. • Riconoscere emozioni e manifestare i propri bisogni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa riconoscere alcune caratteristiche personali. • Sa percepire i propri stati d’animo e comunicare le principali necessità. 	<ul style="list-style-type: none"> • L’identità personale. • Le esigenze e i sentimenti.
	4-5 anni	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare l’identità personale. • Riconoscere ed esprimere i propri bisogni, i sentimenti e le emozioni. • Prendere coscienza di sé e delle proprie capacità. • Esprimere e gestire le proprie esigenze, i propri sentimenti e le proprie emozioni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa individuare le caratteristiche personali, esprimere i propri bisogni e i propri stati d’animo. • Sa di avere una propria personalità di cui inizia a conoscere limiti e possibilità 	

<p>Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con le altre.</p>	<p>3 anni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Percepire progressivamente l'appartenenza ad un determinato nucleo familiare. • Riconoscere alcune tradizioni della propria famiglia e della propria comunità. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa individuare i propri genitori e le principali figure parentali. • Sa prendere parte ad alcune tradizioni della propria famiglia. 	<ul style="list-style-type: none"> • La storia personale. • La storia della propria famiglia. • Le tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza
	<p>4-5 anni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire e conoscere la propria storia personale. • Percepire l'appartenenza ad un determinato nucleo familiare. • Divenire consapevole di appartenere ad un determinato nucleo familiare. • Conoscere le tradizioni della propria famiglia e della comunità di appartenenza e le confronta con altre. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa quali sono le fasi più importanti della sua crescita. • Sa quali sono i legami parentali tra i membri della propria famiglia. • Sa di appartenere ad un determinato nucleo familiare, di cui riconosce le più importanti tradizioni. • Sa quali sono le tradizioni della comunità di appartenenza e le confronta con altre. 	
<ul style="list-style-type: none"> • Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. 	<p>3 anni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Parlare con gli altri bambini. • Parlare con gli adulti. • Sviluppare la capacità d'ascolto. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa confrontarsi con bambini diversi. • Sa relazionarsi con gli adulti. • Sa prestare attenzione ai discorsi altrui. 	<ul style="list-style-type: none"> • L'interazione sociale. • L'ascolto attivo. • La reciprocità di attenzione. • Il rispetto delle opinioni altrui.
	<p>4-5 anni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare gli altri e capire che esistono prospettive differenti dalla propria. • Accettare le opinioni altrui e intervenire spontaneamente in una conversazione. • Interagire verbalmente con gli altri. • Ascoltare gli altri e rispettare il proprio turno d'intervento in una conversazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa porre attenzione ai discorsi altrui, aspettando il proprio turno di parola. • Sa rispettare le opinioni degli altri e intervenire spontaneamente durante una conversazione. • Sa confrontarsi con adulti e bambini. 	

		<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare le opinioni altrui. 		
<p>Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulla diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.</p>	<p>3 anni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire l'altro e individuare alcune diversità culturali. • Individuare i comportamenti corretti e quelli scorretti. • Accogliere le regole della vita scolastica. • Accettare semplici incarichi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa che esistono bambini diversi da lui. • Si rende conto dell'esistenza di bambini di altre culture. • Sa individuare alcuni comportamenti corretti e scorretti. • Sa adattarsi alla vita della scuola. • Sa assumere semplici incarichi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le diversità individuali e culturali. • I comportamenti corretti e scorretti. • Le regole di comportamento. • I diritti e i doveri.
	<p>4-5 anni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accogliere l'altro. • Manifestare curiosità verso le diversità culturali. • Riconoscere le differenze dell'altro. • Conoscere i comportamenti corretti e scorretti. • Scoprire i principali diritti e i principali doveri. • Conoscere e rispettare le regole di comportamento. • Riconoscere nell'altro il diverso da sé e apprezzare le diversità culturali. • Rispettare l'altro. • Essere consapevole delle conseguenze dei propri e altrui comportamenti. • Riconoscere all'altro gli stessi diritti e gli stessi doveri. • Assumere incarichi di responsabilità. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa riconoscere nell'altro il diverso da sé. • Sa manifestare curiosità per le differenze etniche, religiose, linguistiche... • Sa distinguere i comportamenti corretti da quelli scorretti. • Sa quali sono i principali diritti e i principali doveri • Sa riconoscere e rispettare le principali regole di comportamento. • Sa riconoscere e apprezzare le diversità culturali • Sa rispettare l'altro e riconoscere dell'altro il diverso da sé. • Sa comprendere le conseguenze di un determinato comportamento. 	

			<ul style="list-style-type: none"> • Sa riconoscere all'altro gli stessi diritti e gli stessi doveri. • Sa assumere incarichi di responsabilità. 	
<p>Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente e futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.</p>	3 anni	<ul style="list-style-type: none"> • Correlare il concetto di tempo alle esperienze vissute. • Associare ad immagini le fasi principali di un'esperienza vissuta. • Esplorare gli ambienti scolastici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa situare temporalmente i concetti di prima e dopo in un'attività esperita. • Sa individuare su immagini le fasi principali di un'esperienza vissuta. • Sa muoversi autonomamente all'interno degli spazi scolastici. 	<ul style="list-style-type: none"> • I concetti temporali. • Le sequenze temporali. • L'orientamento spaziale.
	4-5 anni	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere il concetto di tempo in relazione alle esperienze vissute. • Raccontare e rielaborare le esperienze in ordine logico-temporale. • Conoscere i vari ambienti scolastici e orientarsi con crescente sicurezza e autonomia.. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa associare i concetti temporali in relazione alle attività esperite. • Sa descrivere e riordinare un'esperienza in successione logico-temporale. • Sa muoversi con sicurezza e autonomia negli spazi scolastici. 	
<p>Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.</p>	3 anni	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire i diversi ruoli degli adulti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa individuare il ruolo di alcuni adulti di riferimento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il funzionamento di piccole comunità. • I simboli della propria cultura e del territorio.
	4-5 anni	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire e riconoscere alcuni simboli della propria cultura. • Scoprire e riconoscere tradizioni del proprio territorio. • Scoprire e riconoscere le principali funzioni di alcune istituzioni. • Rendersi conto dell'organizzazione di piccole comunità e/o città. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa identificare immagini relative ad alcune tradizioni del proprio territorio. • Sa riconoscere i simboli della propria cultura. • Sa quali sono le principali funzioni di alcune istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> • L'organizzazione di alcune istituzioni, di piccole comunità e/o città.

		<ul style="list-style-type: none">• Conoscere e distinguere il ruolo degli adulti nei vari ambienti.	<ul style="list-style-type: none">• Sa come funzionano piccole comunità e/o città.• Sa qual è il ruolo degli adulti nei vari ambienti frequentati del territorio.	
--	--	--	--	--

Campo di esperienza
“Il corpo e il movimento”

“Il corpo e il movimento”

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	ABILITÀ	CONOSCENZE	
<p>Il bambino: vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.</p>	3 anni	<ul style="list-style-type: none"> • Testare la percezione del proprio corpo. • Scoprire il potenziale comunicativo del proprio corpo. • Mostrare autonomia personale durante la giornata scolastica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa riconoscere i principali dicotomie senso-percettive. • Sa comunicare con il proprio corpo. • Sa scegliere un gioco spontaneamente. • Sa portare a termine una semplice consegna. 	<ul style="list-style-type: none"> • La percezione del corpo. • Le potenzialità del corpo. • I comportamenti preparatorî all'autonomia personale.
	4-5 anni	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere ed essere consapevole delle funzioni percettive del proprio corpo. • Percepire il potenziale comunicativo ed espressivo del proprio corpo. • Raggiungere una crescente autonomia personale nella vita scolastica. • Avere cura delle proprie cose. • Assumere posture del corpo con finalità comunicative ed espressive differenti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa distinguere i contrasti senso-percettivi. • Sa comunicare ed esprimersi con il proprio corpo. • Sa scegliere un gioco o un'attività, riordinando i giochi e i materiali usati. • Sa vestirsi e svestirsi da solo. • Sa allacciarsi le scarpe • Sa portare a termine un compito assegnato. • Sa prendersi cura delle proprie cose. • Sa assumere diversificate posture del corpo per comunicare ed esprimere. • Sa essere intraprendente nelle varie situazioni scolastiche. 	
<p>Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche</p>	3 anni	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere alcuni bisogni del proprio corpo. • Distinguere la propria identità sessuale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa manifestare alcuni bisogni. • Sa a quale genere sessuale appartiene. • Sa andare in bagno autonomamente. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le esigenze del corpo. • L'identità sessuale e le differenze di genere.

<p>corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Praticare le fondamentali norme igienico-sanitarie. E alimentari. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa lavarsi le mani da solo. • Sa mangiare da solo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le norme igienico-sanitarie. • La sana alimentazione.
	<p>4-5 anni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i bisogni del proprio corpo. • Conoscere la propria identità sessuale. • Adottare le basilari norme igienico-sanitarie per la cura di sé. • Adottare corrette abitudini alimentari. • Percepire i bisogni e i ritmi del proprio corpo. • Essere consapevole delle differenze sessuali e di sviluppo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa individuare i bisogni del proprio corpo. • Sa di avere una propria identità sessuale. • Sa impiegare le fondamentali norme igienico-sanitarie per la cura di sé. • Sa adottare corrette abitudini alimentari. • Sa percepire bisogni e ritmi del proprio corpo. • Sa individuare le differenze sessuali e di sviluppo 	
<p>Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.</p>	<p>3 anni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Provare piacere nei movimenti liberi. • Sperimentare nuove esperienze motorie. • Intervenire nei giochi di gruppo. • Imparare le regole dei giochi che richiedono l'uso di attrezzi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa muoversi con libertà. • Sa partecipare a esperienze motorie nuove. • Sa prendere parte ai giochi di gruppo. • Sa quali sono le regole di alcuni giochi con piccoli attrezzi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli schemi posturali e motori. • Il coordinamento motorio. • Le regole dei giochi con piccoli attrezzi.
	<p>4-5 anni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Provare piacere nell'attività ludico-motoria. • Sperimentare schemi posturali e motori: stare fermo, stare in equilibrio, correre, saltare, strisciare • Conoscere le regole dei giochi 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa divertirsi durante l'attività ludico-motoria. • Sa correre, saltare, strisciare, stare fermo e in equilibrio. • Sa coordinarsi nei giochi individuali e di gruppo. • Sa quali sono le regole dei giochi che richiedono l'uso di piccoli attrezzi. 	

		<p>che richiedono l'uso di piccoli attrezzi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esercitare il coordinamento nei giochi e riconoscere le sensazioni di benessere. • Applicare schemi posturali e motori sia nei giochi individuali che di gruppo. • Utilizzare consapevolmente piccoli attrezzi sia all'interno della scuola che all'aperto. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa riconoscere sensazioni di benessere legate all'attività ludico-motoria. • Sa utilizzare schemi posturali e motori sia nei giochi individuali che di gruppo. • Sa usare piccoli attrezzi sia nei giochi all'interno della scuola, sia nei giochi all'esterno. 	
<p>Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.</p>	<p>3 anni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Giocare con gli altri e partecipare a semplici coreografie musicali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa divertirsi con gli altri e prendere parte a semplici coreografie musicali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le regole dell'interazione sociale. • L'interazione nei giochi di movimento.
	<p>4-5 anni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Giocare con gli altri cimentandosi in semplici coreografie di gruppo. • Controllare i movimenti del proprio corpo calibrando forza, velocità e resistenza. • Eseguire coreografie musicali armonizzando i propri movimenti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa controllare il corpo in situazioni motorie di gioco. • Sa mettersi alla prova in semplici balli di gruppo. • Sa muoversi controllando forza, velocità e resistenza del proprio corpo. • Sa sincronizzarsi nei giochi di movimento. • Sa eseguire coreografie musicali sincronizzando il proprio movimento con quello degli altri. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le coreografie e l'espressività.
<p>Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.</p>	<p>3 anni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire il proprio corpo e le sue parti. • Riconosce su di sé, sugli altri 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa riconoscere il proprio corpo e le sue parti. • Sa riconoscere su di sé, sugli altri e su un'immagine le varie parti del corpo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Lo schema corporeo. • La rappresentazione grafica dello schema corporeo.

		<p>e su un'immagine le varie parti del corpo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rappresentare graficamente il proprio corpo con testa e arti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa rappresentare graficamente il proprio corpo con testa e arti. 	
	4-5 anni	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare su di sé, sugli altri e su un'immagine le varie parti del corpo e nominarle. • Rappresentare graficamente e integralmente lo schema corporeo. • Percepire il proprio corpo e le sue diverse parti. • Rappresentare graficamente lo schema corporeo fermo o in movimento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa com'è fatto il proprio corpo riconoscendo su di sé, sugli altri e su un'immagine le varie parti del corpo. • Sa disegnare lo schema corporeo in modo completo e le sue diverse parti. • Sa disegnare il corpo fermo o in movimento. 	

Campo di esperienza
“Immagini, suoni e colori”

“Immagini, suoni e colori”				
TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO		ABILITÀ	CONOSCENZE
<p>Il bambino: Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.</p>	3 anni	<ul style="list-style-type: none"> Scoprire le potenzialità espressive del corpo. Comunicare con il linguaggio mimico-gestuale. 	<ul style="list-style-type: none"> Sa comunicare con il proprio corpo. Sa comunicare usando la mimica e la gestualità. 	<ul style="list-style-type: none"> Il gioco simbolico e l'espressività. I linguaggi mimico-gestuali.
	4-5 anni	<ul style="list-style-type: none"> Conoscere ed utilizzare le potenzialità espressive del corpo. Riprodurre una sequenza mimico-gestuale. Interpretare ruoli diversi attraverso giochi simbolici e di travestimento. 	<ul style="list-style-type: none"> Sa partecipare alla drammatizzazione di una storia. Sa muoversi liberamente su base musicale. Sa interpretare ruoli diversi attraverso i giochi. 	
<p>Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative.</p> <p>Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.</p> <p>Esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.</p>	3 anni	<ul style="list-style-type: none"> Scoprire i giochi di ruolo. Sperimentare il colore per esprimersi Usare tecniche diverse di coloritura. Manipolare materiali diversi. Sperimentare alcuni materiali e strumenti per colorare. Esplorare alcuni strumenti tecnologici. 	<ul style="list-style-type: none"> Sa drammatizzare. Sa esprimersi graficamente. Sa utilizzare tecniche espressive. Sa utilizzare semplici software didattici. 	<ul style="list-style-type: none"> La drammatizzazione I colori primari. Le diverse tecniche decorative e di coloritura. I materiali e gli strumenti e le tecniche espressivo-creative. L'esplorazione degli strumenti tecnologici. Il PC e i suoi componenti principali.
	4-5 anni	<ul style="list-style-type: none"> Interpretare più ruoli drammatizzandoli. Condividere e raccontare il proprio vissuto mediante attività grafico-pittoriche. Modellare materiali diversi 	<ul style="list-style-type: none"> Sa produrre immagini utilizzando tecniche di vario tipo. Sa riconoscere le funzioni principali del computer e/o altri dispositivi tecnologici. Sa modellare diversi materiali. 	

		<p>attuando una semplice consegna.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Utilizzare diversi materiali e strumenti per colorare. ● Osservare e scoprire le funzioni di alcuni strumenti tecnologici. ● Utilizzare molteplici materiali e strumenti per colorare. ● Scoprire le potenzialità offerte dalle tecnologie. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sa utilizzare tecniche differenti di coloritura anche in modo creativo ● Sa utilizzare diversi materiali e strumenti per colorare. 	
<p>Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...)</p> <p>Sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.</p>	3 anni	<ul style="list-style-type: none"> ● Mostrare attenzione durante spettacoli di vario tipo. ● Scoprire la musica. ● Esplorare immagini di alcune opere d'arte. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sa assistere a spettacoli di vario tipo. ● Sa interpretare la musica con il corpo. ● Sa esplorare immagini di alcune opere d'arte. 	<ul style="list-style-type: none"> ● L'ascolto e la comprensione di rappresentazioni di vario tipo. ● I linguaggi mimico-gestuali.
	4-5 anni	<ul style="list-style-type: none"> ● Assistere a rappresentazioni teatrali e musicali. ● Accrescere l'interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione delle opere d'arte. ● Osservare alcune opere d'arte. ● Partecipare attivamente a rappresentazioni teatrali, musicali, ● Accrescere la passione per la musica. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sa assistere e partecipare a rappresentazioni teatrali e musicali. ● Sa descrivere gli elementi di un'immagine o di un'opera d'arte osservata. ● Sa ascoltare brani musicali. ● Sa esprimere emozioni mediate la musica. 	<ul style="list-style-type: none"> ● La musica come linguaggio. ● Gli elementi principali di un'opera d'arte. ● I brani musicali e vocali.
<p>Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.</p>	3 anni	<ul style="list-style-type: none"> ● Scoprire la realtà sonora. ● Scoprire e sperimentare la produzione di suoni con il corpo e mediante oggetti. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sa comunicare attraverso le espressioni corporee e vocali ● Sa produrre suoni mediate il corpo e vari oggetti. 	<ul style="list-style-type: none"> ● La percezione e la produzione musicale. ● La musica: espressione e comunicazione.

		<ul style="list-style-type: none"> • Cantare semplici canzoncine. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa cantare semplici canzoncine. 	<ul style="list-style-type: none"> • I suoni e i rumori legati al proprio vissuto.
	4-5 anni	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare i suoni percepiti nell'ambiente circostante. • Riprodurre e creare suoni con il corpo e con materiali vari. • Eseguire in gruppo semplici canzoncine. • Distinguere i suoni dai rumori. • Interpretare canzoncine coralmente, rispettando armonia ed intonazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa riconoscere e riprodurre suoni e rumori dell'ambiente. • Sa produrre sequenze sonore con la voce o con materiali non strutturati. • Sa distinguere un suono da un rumore. • Sa eseguire individualmente e in gruppo semplici brani vocali e ritmici 	<ul style="list-style-type: none"> • I brani musicali vocali e ritmici.
Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.	3-4-5 anni	<ul style="list-style-type: none"> • Produrre semplici sequenze sonoro-musicali con semplici strumenti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa utilizzare la voce e semplici strumenti in modo creativo e consapevole. 	
Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.	3 anni	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare i colori per riprodurre i suoni percepiti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa associare il colore al suono. 	<ul style="list-style-type: none"> • La codifica
	4-5 anni	<ul style="list-style-type: none"> • Esplorare e sperimentare i primi alfabeti musicali. • Rappresentare con tecniche grafico-pittoriche i diversi suoni percepiti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa esplorare i primi alfabeti musicali. • Sa rappresentare i suoni percepiti con tecniche grafico-pittoriche. 	<ul style="list-style-type: none"> • La produzione di suoni e rumori. • La riproduzione grafica di semplici ritmi.

Campo di esperienza
“I discorsi e le parole”

<i>“I discorsi e le parole”</i>			
TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	ABILITÀ	CONOSCENZE
Il bambino: Usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.	3 anni <ul style="list-style-type: none"> ● Usare il linguaggio verbale per comunicare. ● Scoprire e comprendere parole nuove. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sa usare il linguaggio verbale per comunicare. ● Sa scoprire e comprendere parole nuove e semplici messaggi verbali. 	<ul style="list-style-type: none"> ● La frase e i nuovi vocaboli. ● La nomenclatura di oggetti. ● I messaggi verbali.
	4-5 anni <ul style="list-style-type: none"> ● Esprimersi con frasi semplici. ● Pronunciare correttamente i vari fonemi. ● Comprendere messaggi di varia natura. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sa esprimersi con frasi semplici. ● Sa pronunciare correttamente i vari fonemi. ● Sa comprendere messaggi di varia natura. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Gli elementi essenziali della frase. ● I messaggi verbali e non
Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.	3 anni <ul style="list-style-type: none"> ● Comunicare i propri bisogni primari con il codice verbale. ● Comunicare con i compagni e con gli adulti di riferimento. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sa comunicare i bisogni primari con il codice verbale. ● Sa comunicare con i compagni e con gli adulti di riferimento. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Le regole della conversazione. ● I vissuti ed esperienze. ● La successione temporale di esperienze personali.
	4-5 anni <ul style="list-style-type: none"> ● Comunicare verbalmente i propri bisogni, desideri, emozioni. ● Usare il linguaggio, verbale per stabilire relazioni. ● Esprimere i propri stati d’animo interagendo verbalmente con gli altri. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sa comunicare verbalmente i propri bisogni, desideri, emozioni. ● Sa usare il linguaggio, verbale per stabilire relazioni. ● Sa esprimere agli altri i propri stati d’animo. ● Sa interagire verbalmente con gli altri in situazioni diverse. 	<ul style="list-style-type: none"> ● I criteri spazio-temporali e logici della comunicazione. ● Le modalità di interazione
Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni.	3 anni <ul style="list-style-type: none"> ● Ascoltare con curiosità semplici rime e filastrocche. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sa ascoltare con curiosità semplici rime e filastrocche. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Le parole onomatopoeiche. ● Le rime e filastrocche.

<p>Inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.</p>	<p>4-5 anni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Ripetere semplici rime e filastrocche. ● Individuare parole per somiglianze fonetiche. ● Esprimersi con frasi complesse. ● Inventare nuove parole ● Formulare ipotesi sui significati di nuove parole. ● Scoprire il significato di parole nuove. ● Memorizzare semplici rime e filastrocche. ● Distinguere i suoni iniziali e finali delle parole. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sa ripetere semplici rime e filastrocche. ● Sa individuare parole per somiglianze fonetiche ● Sa esprimersi con frasi complesse. ● Sa inventare nuove parole. ● Sa formulare ipotesi sui significati di nuove parole. ● Sa scoprire il significato di parole nuove. ● Sa memorizzare semplici rime e filastrocche. ● Sa distinguere i suoni iniziali e finali delle parole. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Il linguaggio mimico-gestuale. ● La relazione ● La relazione: immagini e parole. ● La struttura sintattica della lingua madre. ● Il significato di messaggi verbali e non
<p>Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.</p>	<p>3 anni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Ascoltare e comprendere la narrazione di una breve storia. ● Raccontare la storia narrata attraverso immagini. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sa ascoltare e comprendere la narrazione di una breve storia. ● Sa raccontare la storia narrata attraverso immagini. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Le fiabe, le storie e racconti realistici e/o fantastici. ● Gli elementi di un racconto. ● La successione temporale di storie ascoltate. ● I testi descrittivi e narrativi ● Il linguaggio grafico-pittorico. ● Le relazioni causa-effetto.
	<p>4-5 anni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Ascoltare e riprodurre una semplice storia. ● Individuare il/i personaggio/i della storia narrata. ● Verbalizzare in sequenza la storia narrata ● Comprendere il messaggio di un testo narrato e riflettere sul suo significato. ● Capire i ruoli dei personaggi. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sa ascoltare e riprodurre una semplice Storia. ● Sa individuare il/i personaggio/i della storia narrata. ● Sa verbalizzare in sequenza la storia narrata. ● Sa comprendere il messaggio di un testo narrato e riflettere sul suo significato. ● Sa capire i ruoli dei personaggi. 	

		<ul style="list-style-type: none"> • Rielaborare in sequenza logico-temporale la storia narrata. • Inventare il finale di una storia narrata. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa rielaborare in sequenza logico-temporale la storia narrata. • Sa inventare il finale di una storia narrata. 	
<p>Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.</p>	3 anni	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire l'esistenza di lingue diverse dalla propria. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa scoprire lingue diverse dalla propria. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le somiglianze e analogie tra suono e significato. • I suoni, tonalità e parole diverse.
	4-5 anni	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere e ripetere correttamente alcune parole in una lingua diversa dalla propria. • Conoscere il significato di alcune parole in una lingua diversa dalla propria. • Confrontare semplici termini in lingue diverse. • Riflettere sulla lingua sperimentando la pluralità dei linguaggi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa riconoscere e ripetere correttamente alcune parole in una lingua diversa dalla propria. • Sa conoscere il significato di alcune parole in una lingua diversa dalla propria. • Sa confrontare semplici termini in lingue diverse. • Sa riflettere sulla lingua sperimentando la pluralità dei linguaggi. 	<ul style="list-style-type: none"> • L'espressione di lingue diverse. • Il significato di parole. • I termini linguistici diversi dalla lingua madre. • La relazione immagini e parole. • I suoni e i ritmi di una lingua diversa dalla propria.
<p>Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.</p>	3 anni	<ul style="list-style-type: none"> • Tracciare segni e assegnarvi un significato. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa tracciare segni e assegnarvi un significato. 	<ul style="list-style-type: none"> • I linguaggi simbolici. • I messaggi verbali e non. • La corrispondenza fonema- grafema.
	4-5 anni	<ul style="list-style-type: none"> • Distinguere il disegno dalla scrittura. • Esplorare e distinguere segni grafici: lettere, parole e numeri. • Sperimentare prime forme di scrittura. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa distinguere il disegno dalla scrittura. • Sa esplorare e distinguere segni grafici: lettere, parole e numeri. • Sa sperimentare prime forme di scrittura. • Sa produrre e leggere 	<ul style="list-style-type: none"> • La funzione comunicativa della lingua scritta. • La scrittura spontanea di parole.

		<ul style="list-style-type: none">● Produrre e leggere messaggi iconici.● Sperimentare tecnologie digitali.	<p>messaggi iconici.</p> <ul style="list-style-type: none">● Sa sperimentare tecnologie digitali.	<ul style="list-style-type: none">● I segni di scrittura, immagini e simboli.
--	--	--	---	---

Campo di esperienza
“La conoscenza del mondo”

“I discorsi e le parole”

TRAGUARDI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO		ABILITÀ	CONOSCENZE
<p>Il bambino: Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità.</p> <p>Utilizza simboli per registrarle.</p> <p>Esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.</p>	3 anni	<ul style="list-style-type: none"> ● Raggruppare oggetti in base a un criterio. ● Confrontare semplici quantità: tanti-pochi. ● Scoprire alcune proprietà in oggetti e/o materiali. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sa operare confronti e discriminazioni. ● Sa individuare e rappresentare forme geometriche e dimensioni. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Le caratteristiche percettive di materiali, figure e forme. ● Gli insiemi.
	4-5 anni	<ul style="list-style-type: none"> ● Raggruppare e ordinare oggetti secondo criteri diversi. ● Riconosce alcune proprietà di oggetti e/o materiali. ● Confrontare e stabilire quantità (fino a 10). ● Utilizzare e inventare semplici simboli per registrare. ● Analizzare alcune proprietà di oggetti e/o materiali. ● Utilizzare diversi simboli per registrare. ● Effettuare misurazioni anche mediante strumenti non convenzionali. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sa operare discriminazioni, seriazioni e classificazioni. ● Sa individuare e rappresentare forme geometriche e dimensioni. ● Sa rappresentare e quantificare con semplici simboli. ● Sa stabilire, riconoscere e usare relazioni di appartenenza. ● Sa individuare e confrontare materiali, oggetti e immagini. ● Sa inventare, rappresentare, interpretare simboli di registrazione. ● Sa partecipare, effettuare, esperienze di misurazione con strumenti alla sua portata. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Le figure, le forme e i numeri. ● Gli insiemi. ● I concetti di appartenenza. ● I concetti numerici fino a 10. ● La simbologia. ● I primi concetti di misurazione.
<p>Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.</p>	3 anni	<ul style="list-style-type: none"> ● Collocare i concetti temporali: prima-dopo. ● Scoprire il concetto di tempo in relazione alla giornata scolastica. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sa collocare i concetti temporali prima-dopo. ● Sa riconoscere la ciclicità temporale (prima/dopo, giorno/notte). 	<ul style="list-style-type: none"> ● I concetti temporali ● La strutturazione e le sequenze temporali.

<p>Riferisce correttamente eventi del passato recente.</p> <p>Sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.</p>	<p>4-5 anni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Distinguere le diverse parti di una giornata: mattina/sera. • Conoscere i concetti temporali: prima-adesso-dopo; ieri-oggi. • Riferire situazioni vissute • Distinguere le fasi della giornata: mattina / mezzogiorno /pomeriggio/ sera. • Conoscere i concetti temporali: prima-dopo-successivamente-infine. • Distinguere la ciclicità temporale: i giorni, la settimana, i mesi, le stagioni. • Verbalizzare correttamente le esperienze compiute nel passato recente. • Formulare ipotesi sul futuro immediato e prossimo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa riconoscere la ciclicità temporale (prima/adesso/dopo; ieri/oggi). • Sa riconoscere il susseguirsi dei vari momenti della giornata. • Sa organizzare contenuti in successione temporale. • Sa distinguersi e collocarsi nella ciclicità del tempo • Sa riferire esperienze di un evento recente in maniera logica. • Sa formulare ipotesi in previsione di un evento imminente. 	
<p>Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.</p>	<p>3 anni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esplorare con curiosità il proprio corpo. • Scoprire alcuni fenomeni naturali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa conoscere attraverso il proprio corpo. • Sa individuare nell'ambiente i cambiamenti naturali. 	<ul style="list-style-type: none"> • L'esplorazione del corpo e della natura.
	<p>4-5 anni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Osservare e individuare le caratteristiche principali proprio corpo. • Conoscere e descrivere alcuni organismi viventi e i loro ambienti. • Cogliere i mutamenti di alcuni fenomeni naturali • Analizzare le caratteristiche del proprio corpo attraverso il confronto con gli altri. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa individuare le caratteristiche del proprio corpo. • Sa riconoscere e descrivere alcuni organismi viventi. • Sa osservare le caratteristiche peculiari, di elementi dell'ambiente naturale e umano. 	
<p>Si interessa di macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.</p>	<p>3 anni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Mostrare interesse verso alcuni strumenti tecnologici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa individuare alcuni strumenti tecnologici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le caratteristiche principali del PC. e/o altri strumenti tecnologici
	<p>4-5 anni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire l'uso di alcuni strumenti tecnologici. • Conoscere le funzioni di alcuni strumenti tecnologici 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa usare alcuni strumenti tecnologici • Sa usare artefatti tecnologici. 	

<p>Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, altre quantità.</p>	<p>3-4-5 anni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Contare, smontare e montare oggetti seguendo un percorso proprio o di gruppo. ● Quantificare e raggruppare oggetti. ● Compiere semplici operazioni numeriche ed effettuare alcune misurazioni di peso. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sa smontare e montare oggetti seguendo un percorso autonomo o di gruppo. ● Sa quantificare e raggruppare oggetti. ● Sa compiere semplici operazioni numeriche e semplici misure di peso. 	<ul style="list-style-type: none"> ● La codifica e decodifica ● Le strategie del contare
<p>Individua posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/indietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.</p> <p>Segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.</p>	<p>3 anni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Scoprire i concetti di: sopra/sotto, avanti/dietro. ● Compire semplici percorsi sulla base di indicazioni verbali. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sa stabilire relazioni topologiche. ● Sa compiere percorsi con seguendo semplici indicazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> ● I concetti spaziali e topologici.
	<p>4-5 anni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Individuare e discrimina la posizione di oggetti e persone in uno spazio. ● Utilizzare i concetti topologici: avanti-dietro, sopra-sotto ● Effettuare un percorso strutturato sulla base di indicazioni verbali. ● Discriminare le posizioni di oggetti e persone in uno spazio utilizzando i concetti topologici: avanti-dietro, sopra-sotto, destra- sinistra. ● Compiere percorsi articolati sulla base di indicazioni verbali anche con l'ausilio di piccoli attrezzi. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sa comunicare posizioni nello spazio. ● Sa stabilire relazioni topologiche. ● Sa eseguire percorsi Strutturati localizzando le posizioni di oggetti e persone nello spazio anche usando gli indicatori spaziali. ● Sa eseguire percorsi con comandi verbali e con l'ausilio di attrezzi. 	

Religione Cattolica

<i>“Religione Cattolica”</i>	
AMBITI TEMATICI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
<u>Dio e l'uomo</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Osservare con meraviglia ed esplorare con curiosità il mondo. • Riconoscere il mondo come dono di Dio Creatore e sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà. • Riconoscere nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le proprie emozioni.
<u>La Bibbia e le altre fonti</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Imparare alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici. • narrare i contenuti della Bibbia riutilizzando i linguaggi appresi e sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.
<u>Il linguaggio religioso</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte). • Esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.
<u>I valori etici e religiosi</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù. • Apprendere che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome. • Sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "F. ROSSI"

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "F. ROSSI"

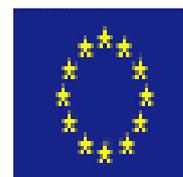
Via San Rocco n° 18 - 81014 Capriati a Volturno (CE)

Tel/Fax 0823-944017 Ambito 009 CAM

cod. mecc. CEIC85400B C. F. 82000440618

SEDE: Capriati a Volturno

PLESSI: Fontegreca, Gallo Matese, Letino, Prata Sannita.



ceic85400b@istruzione.it

<http://www.iccapriatiavolturno.gov.it>

17.4 - Piano annuale per l'Inclusione.

Piano Annuale per l'Inclusione

2017/18

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	5
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	6
2. disturbi evolutivi specifici	9
➤ DSA	5
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	15
% su popolazione scolastica	3%

N° PEI redatti dai GLHO	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		NO
Altro:		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	NO
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	NO
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:	NO				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:	NO				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;						X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Valorizzazione delle risorse esistenti

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

PROTOCOLLO INCLUSIONE E ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'adozione di un Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, in particolare la Legge Quadro 104 del 1992, la quale auspica il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona diversamente abile, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società. In particolare l'art. 12 (Diritto all'educazione e all'Istruzione) stabilisce che l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona diversamente abile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. Sancisce, inoltre, che l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà d'apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare n°8 del 6 marzo 2013, ridefiniscono e completano il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, ed estendono il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). La normativa estende a tutti gli alunni BES la possibilità di attivare percorsi scolastici inclusivi, che prevedono l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative, prima riservati solo agli alunni con certificazione DSA.

Per la peculiarità dei Disturbi Specifici di Apprendimento, la Legge apre, in via generale, un ulteriore canale di tutela del diritto allo studio, rivolto specificamente agli alunni con DSA, diverso da quello previsto dalla legge 104/1992. Infatti, il tipo di intervento per l'esercizio del diritto allo studio previsto dalla Legge si focalizza sulla didattica individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione.

A questo riguardo, la promulgazione della legge 170/2010 riporta in primo piano un importante fronte di riflessione culturale e professionale su ciò che oggi significa svolgere la funzione docente. Le Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico sollecitano ancora una volta la scuola - nel contesto di flessibilità e di autonomia avviato dalla legge 59/99 - a porre al centro delle proprie attività e della propria cura la persona, sulla base dei principi sanciti dalla legge 53/2003 e dai successivi decreti applicativi: "La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. "

In tale contesto, si inserisce la legge 170/2010, rivolta ad alunni che necessitano, oltre ai prioritari interventi di didattica individualizzata e personalizzata, anche di specifici strumenti e misure che derogano da alcune prestazioni richieste dalla scuola. Per consentire, pertanto, agli alunni con DSA di raggiungere gli obiettivi di apprendimento, devono essere riarticolate le modalità didattiche e le strategie di insegnamento sulla base dei bisogni educativi specifici, in tutti gli ordini e gradi di scuola. Le Linee guida presentano alcune indicazioni, elaborate sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche, per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, nonché per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative. Esse indicano il livello essenziale delle prestazioni richieste alle istituzioni scolastiche e agli atenei per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA.

BES

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo). Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atopia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati.

La normativa comprende diverse tipologie:

- Disabilità (Legge 104/92, ART. 3 comma 1, 3)
- Disturbi Evolutivi specifici (DSA/Legge 170/2010, ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Disprassia, Disturbo della condotta in adolescenza, plusdotazione), con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico
- Svantaggio: socio-economico - linguistico e culturale -comportamentale/relazionale – altro La legge 8 ottobre 2010, n. 170, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale di istruzione e agli atenei il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo.

Una percentuale di nostri alunni, pur in assenza di diagnosi di patologie accertate clinicamente, presenta difficoltà nell'apprendimento riconducibili a diversi e svariati fattori:

- disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) non sempre facilmente individuabili;
- difficoltà di linguaggio o disturbi specifici nell'eloquio e nella fonazione;
- disturbi da deficit attentivi talvolta accompagnati da iperattività;
- difficoltà visivo-spaziali, o motorie, disprassia evolutiva;
- difficoltà emozionali: timidezza, collera, ansia, inibizione, depressione;
- malattie croniche o acute (allergie, intolleranze alimentari);
- problematiche riconducibili al contesto familiare;
- disagi di origine socio-economica: povertà, deprivazione culturale;
- eventi drammatici, come lutti;
- immigrazione da un paese straniero.

Questi alunni sono portatori di **Bisogni Educativi Speciali**, vivono una situazione particolare, che li ostacola nell'apprendimento e nello sviluppo, una situazione negativa che, come si è detto, può avere cause di tipo organico, biologico, oppure familiare, sociale, ambientale, contestuale.

In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (di sviluppare competenze, di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, solo per citarne alcuni) si «arricchiscono» di qualcosa di particolare, di «speciale» nel loro funzionamento. Il loro bisogno normale di sviluppare competenze di autonomia, ad esempio, è complicato dal fatto che possono esserci deficit motori, cognitivi, oppure difficoltà familiari nel vivere positivamente l'autonomia e la crescita.

IL SENSO DELL'INCLUSIONE

I **Bisogni Educativi Speciali** sono dunque molti e diversi: una scuola davvero inclusiva dovrebbe essere in grado di leggerli tutti, individuando così il reale «fabbisogno» di risorse aggiuntive e su questa base generare la dotazione di risorse adeguata a dare le risposte necessarie. Ma è bene, tuttavia, allargare il concetto di risorsa, pensando che possono essere risorse per l'inclusione anche aspetti e persone della comunità scolastica, che tipicamente non erano considerate tali.

Se allarghiamo il campo delle risorse attivabili, troviamo una grande quantità di punti di forza, umani, materiali, metodologici, relazionali, che non sono usati perché ritenuti non abbastanza speciali, non abbastanza tecnicamente specializzati o competenti (come, ad esempio i compagni di classe, i collaboratori scolastici e, in qualche caso, anche gli insegnanti curricolari che delegano volentieri il caso così difficile al collega di sostegno). Si tratta di coinvolgere e corresponsabilizzare l'intero quadro di risorse della comunità scolastica e oltre.

In questa ottica, tutti i docenti dell'istituto cercheranno di porre in atto tutte le misure volte a garantire l'effettiva inclusione di tali alunni attraverso:

- la sensibilizzazione nei confronti della cultura dell'integrazione rivolta a tutta la comunità scolastica, attivando così anche reti di solidarietà;
- l'attivazione di alleanze con l'ambiente extra-scolastico (coinvolgimento del volontariato sociale, delle strutture sociali, enti comunali, ...);
- la promozione di forme di aggiornamento ed auto-formazione sul tema;
- la documentazione e la diffusione di buone prassi;
- l'organizzazione di forme di *cooperative-learning*, di tutoring, di *peer education*;
- la valorizzazione delle attività laboratoriali, degli spazi strutturati, laboratorio di informatica.
- l'organizzazione mirata delle risorse umane:
- la cooperazione con gli specialisti e gli operatori socio-sanitari

Riteniamo che a fronte di tali difficoltà sia fondamentale intervenire tempestivamente per evitare che la situazione di svantaggio si radicalizzi in modo tale da pregiudicare lo sviluppo, l'apprendimento e l'autostima.

CHI FA CHE COSA

Con l'intento di semplificare e di riassumere le varie fasi, previste dalla Legge, che vedono coinvolte la scuola, le famiglie e i servizi, si fornisce uno schema di sintesi.

SCUOLA

FAMIGLIA

SERVIZI



TABELLA RIASSUNTIVA PER LE TIPOLOGIE BES

Tipologia Bisogni speciali BES	Legge di riferimento	Documento di avvio procedure	Documento scolastico da redigere
DSA (dislessia, disgrafia discalculia, disprassia)	legge 170/2010	DIAGNOSI ASL o enti accreditati	P.D.P a carico del consiglio di classe
Disturbi del linguaggio, delle abilità non verbali della coordinazione motoria (disprassici), dell'attenzione, dell'iperattività (ADHD) , disturbi aspecifici	Direttiva ministeriale BES del 27 dicembre 2012	Diagnosi ASL o enti accreditati	P.D.P a carico del consiglio di classe
Svantaggio linguistico culturale: studenti stranieri neo arrivati in Italia o studenti stranieri con difficoltà linguistiche	Direttiva ministeriale BES del 27 dicembre 2012	Iscrizione neo arrivato Test linguistico LIVELLO A1 /A2	P.D.P a carico del consiglio di classe
Svantaggio socio economico	Direttiva ministeriale BES del 27 dicembre 2012	Documentazioni soggetti: assistenti sociali, psicologi delle Asl, tribunali dei minori.	P.D.P a carico del consiglio di classe . Tale documento va predisposto se tale svantaggio compromette l'apprendimento dello studente



COMPITI ISTITUZIONALI

CHI FA

CHE COSA

Dirigente scolastico	Promuove, fra tutte le componenti, il processo di integrazione e di inclusione all'interno dell'istituzione, favorendo attività di formazione e aggiornamento e implementando progetti mirati.
	Garantisce i rapporti con gli enti territoriali coinvolti.
Gestionali	Garantisce i rapporti con gli enti territoriali coinvolti.
	Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione.
	Assegna i docenti di sostegno.
	Gestisce le risorse umane e strumentali e promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti diversamente abili.
Organizzativi	Sovrintende alla formazione delle classi, garantisce il raccordo tra i soggetti che operano nella scuola e le realtà territoriali, stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con organi collegiali e famiglie, attiva interventi preventivi.
	Riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con i docenti interessati.
	Promuove attività di formazione e aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse.
	Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti).
Consuntivi	Convoca i Consigli di classe straordinari e il GLI quando opportuno.
	Definisce, su proposta del Collegio dei docenti, il Piano Annuale per l'Inclusività.
Funzione strumentale disabilità, bes e dsa	Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti; cura l'acquisizione e la archiviazione della documentazione, aggiornando il fascicolo personale dell'alunno;
	Aggiorna il fascicolo personale dello studente inserendo PDP, PEI e PEP.
	Tiene rapporti con le ASL e le famiglie degli alunni;
	Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
	collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con bisogni educativi speciali;
	supporta i Cdc/Team per l'individuazione di casi di alunni BES;
	coordina il GLI
	offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
	cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno

	dell'Istituto;
	diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
	fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche educative
	funge da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari, ed agenzie formative accreditate nel territorio;
	informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA
Collegio dei docenti	Delibera il Piano Annuale relativo al processo di inclusione
Segreteria didattica	Istituisce un'anagrafe di istituto e comunica, qualora fosse necessario, i nominativi ai referenti di progetto e al referente Invalsi interno.
	Riceve dalla famiglia la certificazione e l'eventuale diagnosi al momento dell'iscrizione, ne dà comunicazione al Dirigente scolastico, al coordinatore di classe e/o al coordinatore docente di sostegno, la protocolla e la inserisce nel fascicolo personale dello studente.
	Contatta la famiglia per chiarimenti, aggiornamenti e/o integrazioni

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Protocollo per l'inclusione degli studenti diversamente abili

FINALITA'	inserire gli alunni diversamente abili nel contesto della classe e della scuola, favorendo il successo scolastico, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
	garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni;
	ridurre i disagi formativi ed emozionali;
	assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
	adottare forme e tempi di verifica e di valutazione adeguati;
Fasi e tempi:	iscrizione – entro il termine stabilito da norme ministeriali (di solito a gennaio);
	raccolta dati – febbraio-giugno o fine anno scolastico;
	accoglienza – settembre (a seconda dei casi anche prima dell'inizio delle lezioni);
	inserimento – settembre e ottobre con l'analisi della situazione iniziale;
	Formulazione del PEI entro novembre
	Piano Dinamico Funzionale – al cambio di ciclo scolastico;
	GLI – quando ritenuto necessario;
verifiche e valutazione – al termine dei quadrimestri.	

CHI FA

CHE COSA

GLI supportato dalla Funzione Strumentale	Controlla la documentazione in ingresso e predisponde quella in uscita.
	Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti al fine di realizzare un intervento didattico adeguato e personalizzato.
	Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento.
	Raccorda le diverse realtà (scuole, ASL, famiglie, Consigli di classe, enti territoriali, enti di formazione).
	Attua il monitoraggio di progetti relativi all'inclusione.
	Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti al fine di realizzare un intervento didattico adeguato e personalizzato
	Raccorda le diverse realtà (scuole, ASL, famiglie, Consigli di classe, enti territoriali, enti di formazione).
	Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni DVA, offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione.
	Redige il Piano Annuale per l'Inclusività
Insegnante di sostegno	Cura le relazioni all'interno del Consiglio di classe e con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del PEI, dei risultati e della valutazione, promuovendo il coinvolgimento e la collaborazione.
	Informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con PEI.
	Tiene i contatti con la famiglia.
	Tiene i contatti con il referente di istituto.
	Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione.
	Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici.
	Tiene rapporti con gli esperti ASL e gli operatori comunali.
	Cura la stesura del PEI concordato fra i docenti, la famiglia ed eventuali altri operatori e specialisti.
	È garante di quanto concordato nel PEI e aggiorna il Consiglio di classe sul percorso dello studente
	Valuta con la famiglia e lo studente l'opportunità e le dovute modalità per affrontare in classe un eventuale problema.
Consiglio di classe	Prende atto della certificazione dell'alunno al primo incontro che legge e analizza .
	Inserisce lo studente nella classe e condivide gli strumenti utili per il superamento delle difficoltà. Si mantiene informato sull'evoluzione dei materiali di supporto (strumenti compensativi) e sulla normativa vigente. Condivide il PEI con la famiglia.
	Tiene conto, in sede di valutazione intermedia e finale, accanto al rendimento scolastico, dei progressi e dei

	miglioramenti dello studente sul piano dell'autonomia e della crescita personale, sottoscrive il PEI.
Personale ausiliario	Su richiesta, può accompagnare l'alunno negli spostamenti interni relativamente ai bisogni primari.
La famiglia	Procede all'iscrizione dell'alunno entro i termini stabiliti.
	Consegna in Segreteria didattica la diagnosi.
	Concorda il PEI con il Consiglio di classe.
	Mantiene i contatti con l'insegnante di sostegno e con gli insegnanti di classe.
	Utilizza gli stessi strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare lo studente e sostiene la motivazione e l'impegno dello studente nel lavoro scolastico e domestico
	Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati e che siano portati a scuola i materiali richiesti.
	È invitata a collaborare con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psicofisico del/la proprio/a figlio/a attraverso la definizione di un percorso didattico personalizzato condiviso.

ESAME DI STATO

Per l'ammissione all'esame di Stato, anche per gli alunni con disabilità, vale il criterio generale: votazione non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina e un voto di comportamento non inferiore a 6/10 (art. 4 c. 2 DPR 111 del 22.6.09)

Prove differenziate per alunni con disabilità

L' O.M., all'art. 11 comma 11, dando esplicitazione al dettato della legge 104/1992 (art. 16 comma 2) prevede che "nel quadro delle finalità della scuola media, gli allievi diversamente abili che vengano ammessi a sostenere gli esami di licenza, possono svolgere prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato, secondo le indicazioni contenute nell'art. 318 del D. l.vo 16/4/1994, n. 297 .

Per lo svolgimento della prova si fa riferimento all'art.14 del D.M. 741 del 3/10/2017 e successiva nota 1865 del 10/10/2017.

La sottocommissione, tenendo come riferimento le modalità organizzative definite dalla commissione in sede di riunione preliminare e, tenuto conto del piano educativo individualizzato, predispone, per l'alunno con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 se necessario, prove d'esame differenziate (per tutte le prove o per alcune di esse) che hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. La prova nazionale, elaborata dalla sotto-commissione, funzionale agli obiettivi del PEI, deve essere idonea a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Per lo svolgimento delle prove dell'esame di Stato, le alunne e gli alunni con disabilità possono utilizzare attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Si segnalano alcune novità, legate soprattutto ai fini della successiva frequenza della scuola secondaria di secondo grado.

Solo per le alunne e gli alunni che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi, da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Pertanto, tali alunni non potranno essere iscritti, nell'anno scolastico successivo, alla terza classe di scuola secondaria di primo grado, ma, potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale.

L'articolo 2 del decreto legislativo n. 62/2017 non introduce sostanziali novità nella valutazione periodica e finale delle alunne o degli alunni con disabilità ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, che viene effettuata secondo quanto previsto dagli articoli 2, 3, 5 e 6 del citato decreto tenendo a riferimento, il piano educativo individualizzato.

VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Premessa

Le visite guidate ed i viaggi d'istruzione, rappresentano un'opportunità fondamentale per la promozione dello sviluppo relazionale e formativo di ciascun alunno e per l'attuazione del processo di **integrazione scolastica** dello studente **diversamente abile**, nel pieno esercizio del diritto allo studio.

Per gli alunni in situazione di disabilità la Nota n. 645 dell'11/04/2002 pone particolare attenzione al diritto degli alunni a partecipare alle gite scolastiche. La Nota, richiama le CC.MM. n. 291/92 e n. 623/96 che affidano alla comunità scolastica la scelta delle modalità più idonee per garantire tale diritto.

Modalità di valutazione del caso

Alla scuola spetta la responsabilità di garantire all'alunno disabile assistenza durante l'uscita. Il Consiglio di Classe/ il team docenti della classe/ il team docenti di sezione individua le modalità di partecipazione alle uscite in base alla situazione dell'alunno valutando la disabilità e condizioni di gravità, durata dell'uscita, itinerario (comune-provincia-regione-fuori regione-estero).

A fronte della valutazione dei punti di cui sopra, la decisione di affidare un ragazzo disabile ad un accompagnatore dipende da caso a caso.

Individuazione dell'accompagnatore

La partecipazione alle uscite non è sempre vincolata dalla presenza dell'insegnante di sostegno, che rimane tuttavia auspicabile. A fronte di tale attenta valutazione i docenti, all'interno del consiglio di classe (secondaria 1°), classe (primaria), sezione (infanzia) individuano un qualificato accompagnatore che potrà essere il docente di sostegno, l'educatore, un docente di classe e/o della scuola (cfr C.M. 291/1991 paragrafo 8).

I docenti del Consiglio di Classe/ classe/ Sezione, in situazioni particolari e commisurate alla gravità dell'handicap, qualora lo ritenessero opportuno e, in ogni caso, assumendosi tutti gli oneri sopra citati, hanno piena facoltà di predisporre e richiedere ogni altra misura di sostegno e, precisamente:

la presenza, durante il viaggio, di un genitore o di altra figura (ad esempio: persona di fiducia, delegata dalla famiglia o dalla scuola), che possa provvedere alla cura personale dell'allievo, affiancandolo, anche durante le ore notturne.

L'autorizzazione del Dirigente Scolastico è vincolante per tutte le uscite proposte.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

Protocollo per l'inclusione degli studenti con DSA

Finalità	garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni
	favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
	ridurre i disagi formativi ed emozionali
	assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
	adottare forme di verifica e di valutazione adeguate;
	sensibilizzare e preparare insegnanti e genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA.

CHI FA

CHE COSA

GLI (coordinato dalla funzione strumentale per l'inclusione)	Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita.
	Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti al fine di realizzare un intervento didattico adeguato e personalizzato
	Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento.
	Raccorda le diverse realtà (scuole, ASL, famiglie, Consigli di classe, enti territoriali, enti di formazione).
	Attua il monitoraggio di progetti relativi all'inclusione.
	Redige il Piano Annuale per l'Inclusività.
Referente di classe	Prende contatti con la scuola frequentata precedentemente e cura le relazioni all'interno del Consiglio di classe e con la famiglia
	Cura la stesura del Piano Didattico Personalizzato concordato fra i docenti, la famiglia ed eventuali altri operatori.
	Coordina le attività pianificate.
	È garante di quanto concordato nel PDP e aggiorna il Consiglio di classe sul percorso dello studente.
	Convoca le famiglie in caso di sospetto di difficoltà riferibile ad alunni DSA.
	Verifica che, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni siano state presentate entro il termine del 31 marzo, come previsto all'art. 1

	dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni sulle certificazioni per i DSA.
Consiglio di classe Conoscenza e accoglienza	Recepisce e prende atto della certificazione DSA entro settembre (se già pervenuta).
Primo mese di scuola	Osserva lo studente mediante la somministrazione di prove specifiche; realizza una scheda analitica per rilevare le difficoltà e le potenzialità. Incontra la famiglia per osservazioni particolari. Entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico, o comunque dopo che la famiglia ha prodotto la certificazione, formula il PDP, composto da una parte generale e una parte specifica delle singole discipline.
Verifica in itinere	Effettua un riscontro delle attività programmate nel PDP, con eventuali modifiche e integrazioni.
Verifica finale	Tiene conto, in sede di valutazione intermedia e finale, accanto al rendimento scolastico, dei progressi e dei miglioramenti dello studente sul piano dell'autonomia e della crescita personale.
La famiglia	Collabora e condivide il percorso didattico personalizzato. Provvede di propria iniziativa, o su segnalazione, a far valutare il proprio figlio nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado Dichiara l'avvio della procedura di accertamento DSA, ai fini della compilazione del PDP, e consegna in Segreteria didattica la diagnosi e la certificazione con la richiesta di protocollo (entro il 31 marzo, se ultimo anno). Concorda il PDP con il Consiglio di classe e i singoli docenti.

ESAME DI STATO

Le alunne e gli alunni con disturbo specifico dell' apprendimento sostengono le prove d'esame secondo le modalità previste dall'articolo 14 del decreto ministeriale n. 741/2017, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte.

Per le alunne e gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera, la sottocommissione individua le modalità ed i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta. Nel caso di alunne e alunni esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario, vengono definite sulla base del piano didattico personalizzato prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

L'articolo 2 del decreto legislativo n. 62/2017 non introduce sostanziali novità nella valutazione periodica e finale delle alunne o degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, che viene effettuata secondo quanto previsto dagli articoli 2, 3, 5 e 6 del citato decreto tenendo come riferimento il piano didattico personalizzato.

Nel documento del Consiglio di classe di maggio il coordinatore si farà carico di controllare che ogni singolo docente abbia specificato tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimento alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno; le modalità, i tempi e i sistemi valutativi per le prove d'esame; le simulazioni delle prove d'esame.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIOCULTURALE ED AMBIENTALE BES SECONDO ICF

I.C.F. (*International Classification of Functioning Disability and Health*) è una classificazione elaborata nel 2001 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità volta al superamento delle precedenti classificazioni (ICD e ICIDH) in cui si è dato ampio spazio alla descrizione delle malattie dell'individuo secondo la logica sequenziale: "malattia, infortunio o malformazione menomazione (danno organico disabilità (perdita di capacità operative) handicap (svantaggio sociale)".

L'ICF, anziché classificare le conseguenze delle malattie, classifica le "componenti della salute" e definisce la disabilità, non come assenza della salute in una minoranza di persone, ma come conseguenza o risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo e i fattori personali e i fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui vive l'individuo. La disabilità viene interpretata non più come un problema che riguarda solo un gruppo di persone, ma come una condizione che a ciascuno può capitare sperimentandola in qualsiasi momento nel corso della propria vita. Nell'ICF vengono classificate la salute e gli stati ad essa correlati in riferimento alla qualità della vita delle persone in un'integrazione tra la

dimensione medica e quella sociale della disabilità in cui i disturbi vengono rapportati a uno stato considerato di salute.

L'ICF si delinea quindi, come una classificazione che vuole descrivere lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti esistenziali (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere le difficoltà che nel contesto socioculturale di riferimento possono causare disabilità. Tramite l'ICF si vuole quindi descrivere non le patologie delle persone, ma le loro situazioni di vita quotidiana in relazione al loro contesto ambientale e sottolineare l'individuo non solo come persona avente malattie o disabilità, ma soprattutto evidenziarne l'unicità e la globalità.

Lo strumento descrive tali situazioni adottando un linguaggio standard ed unificato, cercando di evitare fraintendimenti semantici e facilitando la comunicazione fra i vari utilizzatori in tutto il mondo.

Fanno parte dell'area dello svantaggio socio-economico linguistico e culturale

- i neoarrivati, con poche o limitate competenze nell'italiano L2;
- gli stranieri in Italia da pochi anni, quindi con limitate competenze nell'italiano L2 e nella lingua dello studio e gli stranieri in Italia da un congruo numero di anni, ma con difficoltà nella lingua dello studio.
- I bambini che hanno situazioni socio-ambientali disagiate.

La condizione di svantaggio socio-culturale determina nei bambini forme di isolamento, aggressività e cambiamenti improvvisi di umore. I soggetti che ne sono affetti presentano difficoltà a convivere con compagni e adulti e ad accettare le regole della convivenza. Si tratta di soggetti che, sebbene posseggano normali potenzialità intellettive e siano esenti da handicaps fisici o da alterazioni psicopatologiche, presentano difficoltà, a volte marcate, di inserimento e di apprendimento scolastico. I fattori che determinano la condizione di svantaggio sono molteplici: famiglie troppo numerose, situazioni di sovraffollamento, rottura di nuclei familiari, assenza di una delle figure adulte di riferimento, frequente ospedalizzazione di un membro della famiglia, scarsa o errata alimentazione, stato di povertà economica, ecc.

Le caratteristiche fondamentali dello svantaggio, determinate, dunque, dall'origine sociale dello svantaggiato e dall'impossibilità legata a tale origine di conseguire risultati scolastici soddisfacenti, limitano nel futuro le opportunità di conseguire altri diversi risultati.

Finalità:	Garantire a tutti il diritto all'istruzione riuscendo a sviluppare le singole potenzialità;
	Ridurre il disagio favorendo il pieno successo scolastico;
	Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate; creare una sensibilità diffusa nei confronti delle problematiche legate al disagio scolastico.

CHI FA

CHE COSA

Personale coinvolto Compiti GLI (coordinato dalla funzione strumentale per l'inclusione)	Analizza la situazione a livello d'istituto e monitora le risorse a disposizione.
	Offre un supporto pedagogico-didattico ai Consigli di classe.
	Redige il Piano Annuale per l'Inclusività.
Consiglio di classe	Imposta la programmazione pedagogico-didattica tenendo conto dei bisogni educativi di tutti gli alunni presenti in classe.
	Individua casi di svantaggio socio-culturale e per questi allievi predispone eventuali PDP, anche temporanei.
	Promuove <i>un'attività didattica inclusiva</i> .
	L'osservazione e le relative decisioni devono essere collegiali.
La famiglia	Collabora con i docenti nella lettura delle difficoltà dell'allievo e nel percorso educativo proposto dal Consiglio di classe
Gli studenti	Hanno diritto a ricevere una didattica individualizzata e personalizzata, nonché adeguati strumenti compensativi e misure dispensative..
	Devono essere coinvolti nella scelta delle diverse modalità di apprendimento e nelle strategie che possono aiutarli a ottenere il massimo dalle loro potenzialità

VALUTAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

I gruppo docenti, all'inizio dell'anno scolastico, fissa gli obiettivi formativi e didattici, definendo per ogni alunno con diverse abilità, se seguono gli stessi obiettivi della classe, oppure se occorre adottare obiettivi personalizzati.

Questi, concordati tra insegnanti della classe e insegnante di sostegno, verranno registrati nel PEI. La valutazione conclusiva accerta i progressi e i cambiamenti che l'alunno ha raggiunto al termine del processo previsto, sempre rapportati alla situazione di partenza.

Le docenti utilizzeranno le seguenti griglie di valutazione degli obiettivi ed attività programmate.

GRIGLIE DI VALUTAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI Scuola Primaria

RILIEVO	VOTO	MODALITA' DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI
Obiettivo non raggiunto	5	Totalmente guidato
Obiettivo raggiunto in parte	6	Guidato
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	7	Parzialmente guidato
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	8/9	In autonomia/parzialmente in autonomia
Obiettivo pienamente raggiunto	10	In autonomia, con sicurezza

Scuola Secondaria

RILIEVO	VOTO	MODALITA' DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI
Obiettivo non raggiunto o raggiunto in parte	5	Guidato
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	6	Parzialmente guidato
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	7	In autonomia
Obiettivo pienamente raggiunto	8/9	In autonomia, con sicurezza e

		conruolo attivo
Obiettivo pienamente raggiunto	10	In autonomia, con sicurezza e con ruolo propositiv

La valutazione conclusiva accerta i progressi e i cambiamenti che l'alunno ha raggiunto al termine del processo previsto, sempre rapportati alla situazione di partenza.

VALUTAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Per gli alunni che rientrano nei Bisogni Educativi Speciali (BES) la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni.

Per quelli con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, dovranno essere adottati tutti quegli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei previsti dalla normativa.

Per gli alunni che vivono situazioni di svantaggio momentaneo (BES), la valutazione deve tener conto dei tempi di apprendimento degli alunni:

- È necessario distinguere monitoraggio controllo, verifica e valutazione degli apprendimenti;
- È indispensabile che la valutazione non sia solo sommativa ma anche, e soprattutto, formativa;
- È auspicabile che la valutazione sia sempre globale e mai frammentaria.

La valutazione deve inoltre tener conto:

- Della situazione di partenza;
- Dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento;
- Dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento;

Delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI

La valutazione iniziale, procede dalla rilevazione delle conoscenze, con la somministrazione di prove oggettive d'ingresso di lingua italiana e di altre discipline, attraverso le quali i docenti identificano livelli ed i bisogni educativi.

Definiti i livelli di competenza dei singoli alunni stranieri, si procede, se necessario, ad un adattamento dei programmi d'insegnamento (D.P.R. 394 del 1999 art.45).

Livelli e indicatori di valutazione

LIVELLI	TIPOLOGIA	VALUTAZIONE
0	Alunni che non comprendono e non parlano la lingua italiana; alunni che necessitano di interventi di prima alfabetizzazione.	Italiano- l'alunno si trova nella fase iniziale di alfabetizzazione della lingua italiana. Altre discipline- in mancanza di elementi da valutare si utilizza la dicitura "lo studente segue la sola alfabetizzazione linguistica"

1	Alunni in fase di prima alfabetizzazione: comunicano in italiano i bisogni primari; comprendono semplici messaggi; partecipano alle attività didattiche in gruppo.	Necessitano di proseguire le attività di alfabetizzazione linguistica, con proposte mirate all'acquisizione della lettura, scrittura e comunicazione Italiano- si valuta in base alla programmazione individualizzata Altre discipline- "Valutabili"
2	Alunni che comprendono la lingua di uso quotidiano; rispondono a semplici domande; leggono e comprendono semplici testi didascalici; scrivono brevi frasi sotto dettatura; comunicano con i compagni nelle attività ludiche/necessitano di supporti per consolidare gli apprendimenti, al fine di conseguire sempre più valide competenze in lingua orale e scritta.	
3	Alunni che gradualmente possono seguire la programmazione didattica della classe	
4	Alunni che iniziano a fare uso della lingua	La valutazione intermedia e/o finale terrà conto dei seguenti aspetti: livello globale di maturazione raggiunta; progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza; conseguimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione personalizzata

Si ricorda che per tutti gli alunni il voto/valutazione sommativa non può essere una semplice media matematica delle varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento.

Per la valutazione degli alunni stranieri bisogna tener conto dei tempi di apprendimento della lingua.

PROVE

INVALSI

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove INVALSI di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017. I docenti contitolari della classe o il consiglio di classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, e disporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre, in casi di particolare eccezionalità, l'esonero dalla prova. Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) partecipano alle prove INVALSI di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.

			Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe o di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
BES	Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c.1 e c.3 della legge 104/1992	Disabilità intellettive	Decide la scuola	No	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art. 16, comma 3 legge 104/92)	PEI
		Disabilità sensoriale e motoria	Si	Si (c)	Decide la scuola	PEI
		Altra disabilità	Decide la scuola	No (b)	Decide la scuola	PEI
	Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi)	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 (d)	Si	Si (a)	Decide la scuola	PDP

		Diagnosi di ADHD - Borderline cognitivi - Altri Disturbi evolutivi specifici	Si	Si (a)	Decide la scuola	PDP
	Svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale		Si	Si	Decide la scuola	

(a) A condizione che le condizioni compensative e/o dispensative siano concretamente idonee al superamento della specifica disabilità o dello specifico disturbo

(b) Salvo diversa richiesta della scuola.

(c) A condizione che i dispositivi e gli strumenti di mediazione o trasduzione sensoriale (ad esempio, sintesi vocale) siano concretamente idonei al superamento della specifica disabilità sensoriale

(d) Sono compresi anche gli alunni e gli studenti con diagnosi di DSA in attesa di certificazione.

PATTO FORMATIVO PER ALUNNI CON DSA e BES

Ai sensi della normativa vigente del 27/12/2012 riguardante "gli strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali"

Si intende adottare il seguente **Patto Formativo**:

- Promuovere il successo scolastico degli alunni con DSA e BES.
- Stimolare la collaborazione tra scuola-famiglia per facilitare la condivisione di strategie utili alla realizzazione di percorsi di studi.
- Evitare atteggiamenti di marginalizzazione o risposte che non riconoscono lo status di alunno con DSA o BES.
- Riconoscere e rispettare i ruoli e le competenze dei soggetti coinvolti

E pertanto **gli alunni si impegnano a:**

- Rapportarsi in modo corretto ed educato con insegnanti e compagni;
- Essere disponibili al dialogo e rispettosi delle opinioni altrui;
- Avere cura di portare il materiale richiesto e gli strumenti compensativi utili per seguire l'attività didattica come: computer personale, calcolatrice, mappe, tabelle etc. ...
- Partecipare al lavoro in classe, chiedendo continue spiegazioni e aiuto;
- Prendere nota dei compiti assegnati e un apposito diario per comunicazioni scuola famiglia;
- Essere puntuali e ordinati nell'esecuzione dei compiti assegnati;
- Rispetto degli orari scolastici, dell'ambiente scuola;

Gli insegnanti si impegnano a:

- Accogliere con sensibilità e attenzione gli alunni affetti da DSA e BES e creare all'interno della classe un clima relazionale fondato sul rispetto e la collaborazione;
- Analizzare la certificazione di "Valutazione Diagnostica" stilata dai servizi sanitari competenti e presentata dalla famiglia nonché le motivazioni che hanno spinto ad evidenziare un caso di DSA o BES per poter poi procedere alla stesura di un programma personalizzato che tenga conto dei bisogni dello studente anche secondo le indicazioni fornite dagli eventuali esperti che hanno in affidamento l'alunno;
- Sostenere l'autostima del ragazzo al fine di evitare, da parte di quest'ultimo, reazioni di chiusura depressiva unite a reazioni antisociali;
- Fornire l'aiuto necessario per apprendere, usando strategie alternative;
- Applicare misure dispensative- compensative previste dalla valutazione;
- Esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche orali, scritte e di laboratorio;
- Verificare le conoscenze, le competenze e le capacità attraverso prove personalizzate precedentemente segnalate sul diario;
- Informare regolarmente la famiglia sugli aspetti didattici e relazionali dell'alunno attraverso comunicazioni sul diario personale;
- Assegnare compiti che l'alunno-considerate le sue difficoltà di apprendimento non è in grado di svolgere;
- Evitare le verifiche a sorpresa e, se possibile, più verifiche nello stesso giorno;

I genitori si impegnano a:

- A depositare la Valutazione Diagnostica, stilata dai servizi sanitari competenti, presso l'istituzione scolastica precisando quali sono le figure specialistiche che hanno in trattamento l'alunno con DSA e BES, specificando il ruolo di questi ultimi nei confronti della scuola;
- A contattare le figure di riferimento della scuola per i DSA e BES con il coordinatore del consiglio di classe per presentare il proprio apporto fornendo informazioni utili a migliorare la conoscenza delle problematiche del ragazzo;
- Controllare regolarmente le comunicazioni scuola-famiglia nel diario o in un quaderno a parte che l'alunno avrà sempre in suo possesso;
- Sostenere il percorso didattico e potenziare il lavoro domestico;
- Informare il coordinatore del Consiglio di classe di ogni variazione intervenuta nel quadro globale diagnostico, fornendo eventualmente, una documentazione aggiornata.
- Contribuire ad instaurare un clima di comprensione, rispetto, collaborazione e fiducia tra scuola alunno e famiglia.

IL Docente referente per DSA e BES si impegna a:

- Raccogliere materiale informativo sui DSA e pubblicizzarlo tra i colleghi attenendosi rigorosamente alle leggi sulla privacy;
- Offrire indicazioni in merito alle modalita' di segnalazione ai servizi sanitari per gli aggiornamenti diagnostici e la richiesta di materiale digitale;
- Divulgare informazioni circa le iniziative specifiche di formazione/aggiornamento rivolte a tutti i docenti della propria istituzione scolastica;
- Formulare proposte per l'acquisto di sussidi adeguati;
- Supportare i docenti nella ricerca di soluzioni ai problemi presenti nelle classi con alunni DSA e BES
- Costruire modalita' di collaborazione con le Associazioni territoriali, servizi sanitari.

IL Dirigente Scolastico si impegna a:

- Garantire e favorire l'attuazione delle LINEE GUIDA approvate dal Collegio Docenti verso la sensibilizzazione degli insegnanti che operano con alunni DSA e BES
- Favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra gli operatori scolastici e i genitori degli alunni con DSA e BES;
- Saper cogliere le esigenze formative degli studenti con DSA e BES e favorirne la realizzazione.

Il Dirigente Scolastico

Il Genitore

**PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO
PER ALUNNI CON BES
(BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)
ALUNNI STRANIERI**

Anno Scolastico

ORDINE DI SCUOLA: PRIMARIA SECONDARIA

PLESSO di

CLASSE..... SEZIONE.....

COORDINATORE DI CLASSE.....

ESPERTO ESTERNO/ OPERATORE DEI SERVIZI SOCIALI

.....

· DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	
Cittadinanza: nazione e località di provenienza	
In Italia (segnare con una crocetta la voce che interessa) residente a	<input type="checkbox"/> abita stabilmente - <input type="checkbox"/> profugo - <input type="checkbox"/> Rom - <input type="checkbox"/> nomade - <input type="checkbox"/> di passaggio
Anno di arrivo in Italia	
Lingua madre	
Lingue che si parlano a casa	
Seconda lingua	
Religione	
L'alunno/a vive	<input type="checkbox"/> con i genitori - <input type="checkbox"/> con la madre - <input type="checkbox"/> con il padre - <input type="checkbox"/> con la famiglia adottiva - <input type="checkbox"/> in affidamento

	<input type="checkbox"/> altro . . .
Conoscenza lingua italiana	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> POCO <input type="checkbox"/> NO <i>Per le necessità comunicative scolastiche, l'alunno comprende la lingua italiana?</i> <input type="checkbox"/> Per niente – <input type="checkbox"/> molto poco - <input type="checkbox"/> in modo sufficiente, seppur con difficoltà – <input type="checkbox"/> con poche difficoltà – <input type="checkbox"/> in modo soddisfacente <i>-Le principali difficoltà nella lingua parlata sono di tipo:</i> <input type="checkbox"/> lessicale / denominativo – <input type="checkbox"/> strutturale / sintattico - <input type="checkbox"/> fono / articolatorio - <input type="checkbox"/> specifico-disciplinare; specificare
Osservazioni sull'apprendimento	<i>-Quali sono le aree di apprendimento particolarmente difficili per l'alunno?</i> <input type="checkbox"/> Area linguistica - <input type="checkbox"/> area logico-matematica - <input type="checkbox"/> area artistico - espressiva - <input type="checkbox"/> altre aree (specificare) <i>- Quali sono le aree di apprendimento particolarmente facili per l'alunno?</i> <input type="checkbox"/> Area linguistica - <input type="checkbox"/> area logico-matematica - <input type="checkbox"/> area artistico - espressiva - <input type="checkbox"/> altre aree (specificare)
Osservazioni sull'inserimento sociale scolastico	<i>- L'atteggiamento dell'alunno nelle relazioni con i compagni è prevalentemente</i> <input type="checkbox"/> attivo <input type="checkbox"/> passivo <input type="checkbox"/> in conflitto <i>-In data odierna, rispetto anche all'anno di arrivo dell'alunno a scuola, si ritiene che l'inserimento sia:</i> <input type="checkbox"/> ancora difficoltoso perché appena avviato <input type="checkbox"/> ancora difficoltoso perché conflittuale <input type="checkbox"/> in fase evolutiva positiva <input type="checkbox"/> si può considerare l'alunno ben integrato alla classe o sezione. <i>- L'alunno ha stabilito rapporti privilegiati con qualche compagno di scuola? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> NO</i>
Impegni extrascolastici	<i>Quali sono le attività che svolge fuori dalla scuola?</i>

	-Di tipo: <input type="checkbox"/> religioso - <input type="checkbox"/> sportivo - <input type="checkbox"/> culturale - <input type="checkbox"/> altro -A casa sta prevalentemente: <input type="checkbox"/> da solo - <input type="checkbox"/> con i fratelli - <input type="checkbox"/> con i coetanei - <input type="checkbox"/> davanti la TV - <input type="checkbox"/> al computer - <input type="checkbox"/> non so -Quando i genitori lavorano con chi sta? <input type="checkbox"/> Da solo – <input type="checkbox"/> con altri parenti – <input type="checkbox"/> con baby sitter – <input type="checkbox"/> con altre persone – <input type="checkbox"/> non so
Caratteristiche percorso didattico pregresso 1	
Altre osservazioni 2	

Note

- Documentazione del percorso scolastico pregresso mediante relazioni relative ai cicli precedenti.
- Segnalazione dei suoi **punti di fragilità o di forza**: interessi, predisposizioni e abilità particolari ; persone nella scuola/famiglia significative per l'alunno/a; presenza di un compagno o gruppi di compagni di riferimento

2. GRIGLIA PER LA RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE IN ITALIANO L2

	ASCOLTARE	PARLARE
livello 1	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ascolta e risponde a: domande del tipo sì/no; domande "chiuse" ➤ Ascolta ed esegue: comandi; istruzioni semplici relative alla vita di classe. 	<input type="checkbox"/> Attraversa la fase di "silenzio" <input type="checkbox"/> Può introdurre, a volte, parole dalla L1 <input type="checkbox"/> Usa espressioni formate da: una sola parola; brevi frasi e formule prodotte per imitazione <input type="checkbox"/> Richiama l'attenzione <input type="checkbox"/> Pone semplici domande.
livello 2	<ol style="list-style-type: none"> 6. Ascolta ed esegue comandi e istruzioni più complesse. 7. Risponde a domande "aperte" su temi conosciuti e ricorrenti. 8. Comprende alcune semplici informazioni nei messaggi dei pari e nelle comunicazioni dirette dell'insegnante 	<input type="checkbox"/> Indica e denomina oggetti, persone, luoghi ecc. <input type="checkbox"/> Inizia a produrre semplici frasi, anche se scorrette nella forma. <input type="checkbox"/> Prende la parola nelle interazioni informali con i pari (riferite al gioco, alle attività quotidiane...) <input type="checkbox"/> Partecipa a semplici conversazioni a livello di gruppo

livello 3	<ul style="list-style-type: none"> □ Ascolta e comprende gran parte del linguaggio dei pari e delle comunicazioni. □ Necessita di un aiuto più ridotto nella comprensione ed esecuzione dei compiti □ Comincia a seguire spiegazioni e lezioni più complesse relative alle diverse discipline (aiutato da dispositivi di facilitazione). 	<ul style="list-style-type: none"> □ Può riferire fatti ed esperienze personali. □ Riesce a prendere la parola in classe su argomenti conosciuti. □ Inizia a variare registro linguistico secondo gli interlocutori. □ Inizia ad usare termini e linguaggio settoriale riferito alle discipline (su stimolo di domande).
livello 4	<ul style="list-style-type: none"> □ Nessuna difficoltà nella comprensione del linguaggio dei pari e riferito alle situazioni informali. □ Comprende, senza aiuto, consegne, indicazioni, istruzioni relative alla vita della scuola. □ Segue lezioni e spiegazioni relative alle varie discipline, ma permangono difficoltà di comprensione. 	<ul style="list-style-type: none"> □ Piuttosto fluente nella comunicazione informale con i pari e con gli adulti. □ Presenta difficoltà negli usi più formali della lingua. □ Usa termini e linguaggio settoriale (delle discipline) ma continua ad avere bisogno di sollecitazioni, domande e forme di facilitazione.

	LEGGERE	SCRIVERE
livello 1	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riconosce le lettere ➤ Riconosce parole per discriminazione visiva ➤ Decodifica parole senza comprenderne il significato ➤ Legge e comprende parole conosciute 	<ul style="list-style-type: none"> □ Copia □ Scrive parole conosciute per memorizzazione □ Scrive parole conosciute sotto dettatura (pur non essendo accurato dal punto di vista ortografico).
livello 2	<ul style="list-style-type: none"> □ Legge e comprende semplici frasi □ S'interroga sul significato delle parole sconosciute 	<ul style="list-style-type: none"> □ Scrive spontaneamente parole e semplici frasi relative a situazioni conosciute (anche con difficoltà ortografiche) □ Scrive brevi didascalie per immagini note □ Scrive elenchi □ Scrive dati personali
livello 3	<ul style="list-style-type: none"> □ Legge e comprende testi semplici di tipo narrativo informativo □ Inizia a leggere testi semplificati relativi a discipline, ma richiede forme d'aiuto e facilitazioni per la loro comprensione. 	<ul style="list-style-type: none"> □ Scrive spontaneamente brevi testi, pur presentando errori e incertezze rispetto a: vocabolario; punteggiatura; ortografia; nessi grammaticali...

livello 4	<input type="checkbox"/> Legge e comprende un numero più vasto di testi di tipo narrativo e informativo (anche non semplificati) <input type="checkbox"/> Affronta testi per lo studio con il supporto di facilitazioni (parole chiave, griglie di domande, schemi ecc.)	<input type="checkbox"/> Scrive spontaneamente brevi testi per scopi diversi: messaggi personali; testi informativi; risposte a domande riferite alle diverse discipline.
------------------	---	---

LIVELLO DI COMPETENZA DELLA LINGUA ITALIANA^{®*}

(Allegato 2. *Quadro di riferimento europeo*)

LIVELLO PRINCIPIANTI ASSOLUTI

LIVELLO A 1

LIVELLO A 2

LIVELLO B 1

LIVELLO B2

Necessita di un percorso di alfabetizzazione

Necessita di un percorso di studio assistito

• STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi.
 - Predisporre azioni di tutoraggio.
 - Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe ...).
 - Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,...).
 - Semplificazione del testo,
 - Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.
 - Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
 - Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
 - Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
 - Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa";
 - Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli

[®] * Per alunni non italofoeni indicare il livello di competenza della lingua italiana (L2) emerso dai test di ingresso in base al Quadro di riferimento europeo

alunni.

Altro.....

· **ATTIVITA' PROGRAMMATE**

pintervento di mediazione linguistica-culturale

qpercorso di alfabetizzazione

r percorso di studio assistito

Servizio Educativo Domiciliare (con Educatore ASL)

Attività di recupero

Attività di consolidamento e/o di potenziamento

Attività di laboratorio

Attività di classi aperte (per piccoli gruppi)

Attività all'esterno dell'ambiente scolastico

Attività di carattere culturale, formativo, socializzante

5. MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

- dalla lettura ad alta voce;
- dal prendere appunti;
- dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza BES);
- dal copiare dalla lavagna;
- dalla dettatura di testi/o appunti;
- da un eccessivo carico di compiti a casa
- dalla effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati;
- dallo studio mnemonico di formule, tabelle; definizioni
- altro (es.: sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconico)

6. STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi:

- libri digitali
- tabelle, formulari, procedure specifiche , sintesi, schemi e mappe
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, ...)

- software didattici free
- computer con sintetizzatore vocale
- vocabolario multimediale

7.CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

(N.B. validi anche in sede di esame)

Si concordano:

- verifiche temporaneamente sospese
- verifiche semplificate nei contenuti e/o nelle consegne
- verifiche strutturate e semistrutturate
- verifiche orali programmate
- compensazione con prove orali di compiti scritti
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive..)
- prove informatizzate
- tempi più lunghi di esecuzione

Per la valutazione si tiene conto di

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- l'acquisizione delle competenze di base;
- le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale;
- la motivazione;
- la partecipazione e l'impegno;
- dei progressi in itinere .

8. PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO

Si concordano:

- l'organizzazione del piano personalizzato;
- le strategie metodologiche,
- gli strumenti compensativi utilizzati a casa
- i criteri per la valutazione dell'alunno/a

N.B.

Il patto con la famiglia e con l'alunno deve essere costantemente arricchito dalla ricerca della condivisione delle strategie e dalla fiducia nella possibilità di perseguire il successo formativo (a tal fine sono molto utili i rilevamenti oggettivi dei progressi in itinere).

9. SUGGERIMENTI OPERATIVI PER L'ULTIMO ANNO DI CORSO

In attesa delle disposizioni in merito allo svolgimento degli esami conclusivi del primo e secondo ciclo di istruzione da parte degli alunni con bisogni educativi specifici (BES) **si deve tener conto della normativa relativa a " Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli esami di stato": Stranieri ed Esami di Stato:** nota prot.n. 465 del 27 gennaio 2012

La valutazione degli studenti stranieri ha una valenza prevalentemente orientativa e formativa finalizzata alla promozione della persona nell'interezza della sua storia e del suo progetto di vita.

Il carattere **prevalentemente formativo** della valutazione degli studenti stranieri tiene conto di quanto esplicitato dall'art. 45, comma 4 del DPR del 31 agosto 1999 n. 394 : *"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta Formativa".*

Nel caso che l'ingresso a scuola dello studente avvenga in prossimità della scadenza valutativa e quindi non sia possibile acquisire tutti i dati utili per una valutazione correttamente fondata è possibile per il primo quadrimestre sospendere la valutazione per alcune discipline con la seguente motivazione:

"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana".

Luogo e data

Consiglio di Classe

Dirigente Scolastico

La famiglia

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI BES

(Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare n°8 del 06/03/2013)

Bisogni Educativi Speciali

Legenda tipo di BES

1. **DISABILITA'** (L. 104/92)
2. **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**: DSA, ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza (L. 170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico).
3. **SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO**: alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta.
4. **SVANTAGGIO LINGUISTICO E CULTURALE**: alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.
5. **DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE**: alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria)

Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale, richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

SCHEMA di RILEVAZIONE DEI BES

Bisogni Educativi Speciali

Scuola.....Plesso

Classe Sezione.....Alunno/a

Docenti di classe:

Data rilevazione:

(compilare mettendo una x)

Sfera relazionale/ comportamentale	Mostra atteggiamenti di bullismo o minacce	
	Dimostra opposizioni ai richiami	
	Non stabilisce buoni rapporti con i compagni	
	Mostra difficoltà nel rapporto con gli adulti	
	Non comunica sentimenti, emozioni, desideri, bisogni	
	Manifesta scarsa autostima	
	Manifesta scarsa motivazione	
	Mostra la tendenza a mentire e/o ingannare	
	Ha reazioni violente con i compagni	
	Tradisce regole condivise	
	Ha comportamenti sessualizzanti	
	Si isola dagli altri per lunghi periodi	
	Distrugge oggetti e/o compie atti di vandalismo	
	Compie gesti di autolesionismo	
Manifesta difficoltà di autoregolazione, autocontrollo		
Sfera dello sviluppo	Ha difficoltà di comprensione verbale	
	Parla in continuazione	
	Ha difficoltà fonologiche	
	Balbetta/Tic	
	Si esprime con frasi poco chiare/poco strutturate	
	Ha una rapida caduta dell'attenzione	
	Ha difficoltà a comprendere le regole	
	Ha difficoltà di concentrazione	
	Ha difficoltà nella gestione del tempo	
	Ha difficoltà logiche	
	Ha difficoltà a memorizzare	

	Presenta ritardi nel linguaggio:	
	- ha difficoltà di ricezione – decifrazione di informazioni verbali	
	- ha difficoltà di ricezione – decifrazione di informazioni scritte	
	- ha difficoltà di espressione – restituzione di informazioni verbali	
	- ha difficoltà di espressione – restituzione di informazioni scritte	
	Ha difficoltà di apprendimento	
Sfera Emozionale Somatica	Ha improvvisi e significativi cambiamenti dell'umore	
	Manifesta fissità nelle produzioni (stesso disegno, stesso gioco,..)	
	Lamenta malesseri fisici (mal di testa, dolori addominali,...)	
	Attribuisce i propri successi/insuccessi a cause esterne	
	Ha difficoltà a esprimersi di fronte al gruppo	
	Ha propensione a biasimare se stesso o colpevolizzarsi	
	Rinuncia di fronte all'impegno, alle prime difficoltà	
	Dimostra scarsa autonomia personale	
Sfera motoria	Ha difficoltà di organizzazione spazio/temporale	
	Ha difficoltà di coordinazione grosso/motoria	
	Ha difficoltà di coordinazione fine	
	Non ha acquisito una dominanza di lateralizzazione	
Sfera sociale	Ha una frequenza irregolare	
	Si appropria di oggetti non suoi	
	Ha scarsa cura degli oggetti	
	Non è collaborativo	
	Ha un abbigliamento inappropriato all'età o alla stagione	
	Ha una scarsa igiene personale	
	Ha materiale scolastico/didattico insufficiente	
	Presenta segni fisici di maltrattamento (lesioni, ematomi, ...)	
	Ha una situazione familiare problematica	

S i r i	è stato segnalato a	
	Famiglia	
	Famiglia (con indicazione di riferirsi a servizio specialistico)	
	Dirigente Scolastico	
	Sportello pedagogico/psicologico	
	Servizio Famiglia e Minori	
S i r i	Interventi personalizzati	

	Laboratori	
	Sportello pedagogico/psicologico	
	Progetti a classe aperte	
	Assistenza domiciliare e/o post-scuola	
	Attività extrascolastiche	
ALTRO:		

SCHEDA di RILEVAZIONE dei **PUNTI DI FORZA** relativamente all'alunno, al gruppo classe (Rilevanti ai fini dell'individuazione delle risorse e della progettazione di interventi di supporto e facilitazione).

Punti di forza dell'alunno	Discipline preferite:	
	Discipline in cui riesce:	
	Attività preferite:	
	Attività in cui riesce:	
	Desideri e/o bisogni espressi:	
	Hobbies, passioni, attività extrascolastiche:	
Punti di forza del gruppo classe	Presenza di un compagno o un gruppo di compagni di riferimento	Per le attività disciplinari
		Per il gioco
		Per le attività extrascolastiche

QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE DI SOSPETTO **DISTURBO** SPECIFICO dell'APPRENDIMENTO

per la scuola dell'infanzia

ALUNNO

DATA DI NASCITA PLESSO

CLASSE O SEZIONE

INSEGNANTE/I

Disturbi Specifici dell'Apprendimento sono catalogati e riconosciuti come difficoltà nell'acquisizione del controllo del codice scritto (letture, scrittura, calcolo) che interferisce con il funzionamento adattivo

- in presenza di normodotazione intellettiva e adeguate opportunità di apprendimento;
- o in assenza di disturbi neuromotori - sensoriali e disturbi psicopatologici pre-esistenti .

Di seguito è riportato un elenco di tratti, comportamenti, abilità, differenze percettive o di sviluppo che possono essere presenti in misura più o meno ampia negli alunni con D.S.A. SPIEGAZIONE DEL QUESTIONARIO

- E' importante che il seguente questionario sia compilato, ove possibile, da più insegnanti, per una maggior precisione.
- Barrare con una crocetta la casella che appare più adeguata alle caratteristiche dell'alunno.°
- Eventuali precisazioni vanno fatte al termine del questionario nello spazio "Gli insegnanti inoltre segnalano che...".

° Caratteristiche, aspetti significativi e dati predittivi conformi a quelli pubblicati e riconosciuti dall'A.I.D. (Associazione Italiana Dislessia).

Data _____

Firma delle insegnanti _____

CARATTERISTICHE PRESENTI NELL'ALUNNO	Mai, per nulla	Qualche volta, un po'	Spesso, abbastanza		Sempre, molto
1-Difficoltà di linguaggio legata alla confusione dei suoni					
2-Difficoltà di linguaggio legata alla produzione di frasi incomplete					
3-Difficoltà di linguaggio legata a una sintassi inadeguata					
4-Inadeguata padronanza fonologica legata prevalentemente a.....					
5-Sostituzione di lettere s/z- r/l- p/b,					
6-Omissione di lettere e parti di parola					
7-Parole usate in modo					

inadeguato nel contesto					
8-Parole sostitutive					
9-Scarsa abilità nell'utilizzo delle parole					
10-Mancata memorizzazione in varie situazioni di nomi di oggetti conosciuti e sempre usati					
11-Difficoltà a denominare oggetti raffigurati					
12-Inadeguatezza nei giochi linguistici, nelle storielle inventate, nei giochi di parole, nel riconoscimento e nella costruzione di rime, nell'isolare il primo suono delle parole o l'ultimo					
13-Difficoltà a compiere esercizi metafonologici (per esempio: "ottobre" se tolgo "bre" cosa rimane?)					
14-Difficoltà nella copia da modello e disordine nello spazio del foglio					
15-Difficoltà a memorizzare una serie di numeri o parole					
16-Difficoltà a imparare filastrocche e poesie					
17-Difficoltà di attenzione					
18-Manualità difficoltosa					
19-Goffaggine accentuata nel vestirsi, allacciarsi le scarpe, riordinare					
20-Riconoscimento inadeguato destra/sinistra					
21-Difficoltà a ripetere sequenze ritmiche e a mantenere il tempo					
22-Gli piace che gli si legga, ma non mostra interesse in letture o parole. E' spesso accusato di non ascoltare o di non fare attenzione.					
23-Difficoltà a: - riconoscere la numerosità - distinguere mutamenti di numerosità - fare confronti e seriazioni in base alle dimensioni e alla					

quantità					

GLI INSEGNANTI, INOLTRE, SEGNALANO CHE

.....
.....
.....
.....

- Apprende rapidamente attraverso l'osservazione, la dimostrazione, la sperimentazione e gli aiuti visuali.
- È frequentemente rimproverato, accusato di agire in modo stupido o di essere pigro o sbadato, immaturo e di "non impegnarsi abbastanza".
- Ha difficoltà a mantenere l'attenzione, gli riesce difficile concentrarsi ed è molto vivace.
- Sogna molto ad occhi aperti, si perde facilmente nei propri pensieri; perde il senso del tempo.
- Si sente stupido, ha una bassa auto-stima, tende a nascondere le debolezze.
- In realtà è molto più indietro con gli studi di quanto non appaia.

MEMORIA

- Ha problemi con la memoria a breve termine.
- Generalmente ha un'eccellente memoria a lungo termine.
- Ha problemi di memoria con l'informazione strutturata in sequenza.
- Pensa principalmente per immagini e non ricorrendo al dialogo interno.

VISIONE

- Ha problemi visivi che i test standard non sembrano rivelare.
- Trova difficile vedere le cose nel modo appropriato.
- Durante la lettura si lamenta di provare sensazioni di movimento o di vedere le parole in movimento o distorte.
- Può vedere sulla pagina cose che non ci sono.

TEMPO E SPAZIO

- Sperimenta difficoltà nella consapevolezza del tempo e nella sua gestione e dello spazio.

LATERALIZZAZIONE

- Può avere difficoltà con i compiti che implicano abilità motorie.
- Ha difficoltà a copiare o a riassumere correttamente.
- La scrittura è talvolta illeggibile.
- Può non essere in grado di leggere la propria scrittura.
- La scrittura può continuamente oscillare da leggibile a illeggibile.
- Il modo in cui tiene in mano la penna è inconsueto.
- Può essere ambidestro.
- Appare non coordinato e goffo nei movimenti quando gioca o è impegnato in attività sportive.
- Spesso confonde la destra con la sinistra e il sopra con il sotto.

ABILITA' DI LETTURA, SCRITTURA E LINGUISTICHE

- Legge male ad alta voce.
- E' molto lento nella lettura.

- Può avere una ragionevole rapidità di lettura, ma non comprende ciò che ha letto.
- Trova difficoltà nel compitare correttamente.
- Può pronunciare male parole lunghe o trasporre parole e frasi nel parlare.
- Durante la lettura può provare mal di testa, giramenti di testa o malessere.
- Nella lettura e nella scrittura mostra ripetizioni, trasposizioni, aggiunte, omissioni, sostituzioni o inversioni di lettere, parole e numeri.
- Nella lettura e/o nella scrittura tende a ripetere sillabe, parole e addirittura intere frasi.
- Si confonde con alcuni tipi di lettere, numeri o parole e tende a invertirli.
- Talvolta legge o scrive parole al contrario, talvolta salta le parole.
- Dimentica la parte centrale della frase o ciò che ha appena finito di leggere.
- Tende a non ricordare le elencazioni (nomi, cose, numeri, ecc.) specie se in sequenza.
- Si confonde facilmente con le lunghe spiegazioni verbali.
- E' facilmente distratto da stimoli sonori.
- Gli capita di equivocare ciò che sente.
- Ha difficoltà nel verbalizzare i suoi pensieri.
- Esprime le sue idee con difficoltà.

MATEMATICA

- Utilizza le dita per contare.
- Può essere capace di contare bene, ma mostra difficoltà nel contare gli oggetti.
- Non riesce a ricordare tabelline e formule.
- Sperimenta difficoltà nell'area del calcolo.
- E' bravo in aritmetica, ma non in problemi che implicano il linguaggio.
- E' incapace di afferrare i concetti di algebra.
- Non sa amministrare il denaro.

COMPORAMENTO

- Può essere emotivo o ansioso in merito ai suoi problemi scolastici, alla lettura, alla scrittura, alla matematica, sebbene a volte lo nasconda.
- E' una persona molto frustrata.
- In classe disturba o fa il buffone, oppure è troppo calmo.
- Può essere ipersensibile, emotivo e aspira alla perfezione.
- Ha un forte senso del "fair play" e della giustizia.
- Può essere molto disordinato.

Data _____ Firma _____



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "F. ROSSI"

Via San Rocco n° 18 - 81014 Capriati a Volturno (CE)
Tel/Fax 0823-944017 *Ambito 009 CAM*
cod. mecc. CEIC85400B C. F. 82000440618
SEDE: Capriati a Volturno
PLESSI: Fontegreca, Gallo Matese, Letino, Prata Sannita.



ceic85400b@istruzione.it

www.iccapriatiavolturno.gov.it

SCUOLA PRIMARIA

ANNO SCOLASTICO:

ALUNNO:

○ DATI GENERALI PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Nome e Cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante referente	
Diagnosi medico-specialistica	redatta in data... da... presso...
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	effettuati da... presso... periodo e frequenza..... modalità....
Scolarizzazione pregressa	Documentazione relativa alla scolarizzazione e alla didattica nella scuola dell'infanzia
Rapporti scuola-famiglia	

○ FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ
DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO

Lettura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
Scrittura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Grafia		
	Tipologia di errori		
	Produzione		
Calcolo		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Mentale		
	Per iscritto		
Altro	Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica:		
	Ulteriori disturbi associati:		
	Bilinguismo o italiano L2:		
	Livello di autonomia:		

DIDATTICA PERSONALIZZATA

Strategie e metodi di insegnamento:

Macroarea linguistico-espressiva	
Macroarea logico-matematica-scientifica	

Macroarea storico-geografica-sociale	
--------------------------------------	--

Misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi:

Macroarea linguistico-espressiva	
Macroarea logico-matematica-scientifica	
Macroarea storico-geografica-sociale	

➤ VALUTAZIONE

L'alunno, nella valutazione delle diverse discipline, si avvarrà di:

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi
Italiano			
Matematica			
Lingua Inglese			
.....			
.....			
.....			
.....			

Docente	Firma

Qualifica	Cognome e nome
Coordinatore area BES	

Genitori	Firma

STRATEGIE E METODOLOGICHE E DIDATTICHE

1. Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
2. Utilizzare schemi e mappe concettuali
3. Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
4. Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
5. Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
6. Promuovere l'apprendimento collaborativo

MISURE DISPENSATIVE

All'alunno con DSA è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- A. l'utilizzo contemporaneo dei quattro caratteri (stampatello maiuscolo, stampatello minuscolo, corsivo minuscolo, corsivo maiuscolo)
- B. la lettura ad alta voce
- C. la scrittura sotto dettatura
- D. prendere appunti
- E. copiare dalla lavagna
- F. lo studio mnemonico delle tabelline
- G. lo studio della lingua straniera in forma scritta
- H. il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- I. la quantità dei compiti a casa

STRUMENTI COMPENSATIVI

Altresì l'alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- a. tabella dell'alfabeto
- b. retta ordinata dei numeri
- c. tavola pitagorica
- d. linea del tempo
- e. tabella delle misure e delle formule geometriche
- f. formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- g. computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico e sintesi vocale; stampante e scanner
- h. calcolatrice
- i. registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- j. software didattici specifici

VALUTAZIONE

1. Predisporre verifiche scalari
2. Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
3. Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
4. Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto più che della forma
5. Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali
6. Introdurre prove informatizzate
7. Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "F. ROSSI"



Via San Rocco n° 18 - 81014 Capriati a Volturno (CE)
Tel/Fax 0823-944017 *Ambito 009 CAM*
cod. mecc. CEIC85400B C. F. 82000440618
SEDE: Capriati a Volturno
PLESSI: Fontegreca, Gallo Matese, Letino, Prata Sannita.



ceic85400b@istruzione.it

www.iccapriatiavolturno.gov.it

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

SCUOLA SECONDARIA

ISTITUZIONE SCOLASTICA:

ANNO SCOLASTICO:

ALUNNO:

○ Dati generali

Nome e cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante coordinatore della classe	
Diagnosi medico-specialistica	redatta in data... da... presso... aggiornata in data... da presso...
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	effettuati da... presso... periodo e frequenza.....

	modalità....
Scolarizzazione pregressa	Documentazione relativa alla scolarizzazione e alla didattica nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria
Rapporti scuola-famiglia	

○ FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ
DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO

Lettura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
Scrittura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Grafia		
	Tipologia di errori		
	Produzione		
Calcolo		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Mentale		
	Per iscritto		
Altro	Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica:		
	Ulteriori disturbi associati:		
	Bilinguismo o italiano L2:		
	Livello di autonomia:		

➤ DIDATTICA PERSONALIZZATA

Strategie e metodi di insegnamento:

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	

Misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi:

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	

Strategie e strumenti utilizzati dall'alunno nello studio:

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	

4. VALUTAZIONE (anche per esami conclusivi dei cicli)

L'alunno nella valutazione delle diverse discipline si avvarrà di:

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi
Italiano			
Matematica			
Lingue straniere			
....			

....			
....			

Docente	Firma

Qualifica	Cognome e nome
Coordinatore area BES	

Genitori	Firma

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

1. Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
2. Utilizzare schemi e mappe concettuali
3. Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)
4. Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
5. Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
6. Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
7. Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
8. Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
9. Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
10. Promuovere l'apprendimento collaborativo

MISURE DISPENSATIVE

All'alunno con DSA è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- A. la lettura ad alta voce
- B. la scrittura sotto dettatura
- C. prendere appunti
- D. copiare dalla lavagna
- E. il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- F. la quantità eccessiva dei compiti a casa
- G. l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- H. lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni
- I. sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico

STRUMENTI COMPENSATIVI

Altresì l'alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- a. formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- b. tabella delle misure e delle formule geometriche
- c. computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner
- d. calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- e. registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- f. software didattici specifici
- g. Computer con sintesi vocale
- h. vocabolario multimediale

STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

1. strategie utilizzate (sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi)
2. modalità di affrontare il testo scritto (computer, schemi, correttore ortografico)
3. modalità di svolgimento del compito assegnato (è autonomo, necessita di azioni di supporto)
4. riscrittura di testi con modalità grafica diversa
5. usa strategie per ricordare (uso immagini, colori, riquadrature)

STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

1. strumenti informatici (libro digitale, programmi per realizzare grafici)
2. fotocopie adattate
3. utilizzo del PC per scrivere
4. registrazioni
5. testi con immagini
6. software didattici
7. altro

VALUTAZIONE (ANCHE PER ESAMI CONCLUSIVI DEI CICLI)¹

-  Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
-  Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
-  Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale

¹ Cfr. D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169 - art. 10. Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

- ✚ Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive)
- ✚ Introdurre prove informatizzate
- ✚ Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- ✚ Pianificare prove di valutazione formativa



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "F. ROSSI"
 Via San Rocco n° 18 - 81014 Capriati a Volturno (CE)
 Tel/Fax 0823-944017 *Ambito 009 CAM*
 cod. mecc. CEIC85400B C. F. 82000440618



SEDE: Capriati a Volturno
 PLESSI: Fontegreca, Gallo Matese, Letino, Prata Sannita.

ceic85400b@istruzione.it

www.iccapriatiavolturno.gov.it

ANNO SCOLASTICO 201_/201_

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(Scuola primaria/secondaria)

Alunno:

Scuola dell'infanzia
 Scuola Primaria
 Scuola Secondaria di I Grado

Alunno

Anno scolastico

Plesso di

Classe/sezione

Indirizzo e recapiti telefonici

Docente:

Dirigente Scolastico:

DATI GENERALI

Alunno

Cognome e Nome	
Luogo e data di nascita	
Residente a	
Via	
Recapito telefonico	

Eventuali note	
-----------------------	--

Nucleo familiare

Cognome e nome	Parentela

TIPOLOGIA DELL'HANDICAP

(Indicare la disabilità)		
Utilizza protesi sanitarie o ausili tecnici	SI	NO
Interventi riabilitativi	SI	NO
Se si quali?		
Trattamenti farmacologici	SI	NO
Se si quali?		

DATI SCOLASTICI

Alunno	
Scuola secondaria	
Anno scolastico 20__/20__	Classe e sezione
<input type="checkbox"/> Frequenza con orario normale	
<input type="checkbox"/> Frequenza con orario ridotto (<i>specificare</i>)	
Insegnanti/coordinatore di classe	
Insegnante di sostegno	
Ore di sostegno	
Assistenza materiale	

Ore di assistenza	
Breve descrizione delle eventuali risorse/vincoli presenti nel gruppo classe descrizione della classe: numero di alunni totale, n. alunni certificati con disabilità, altre problematiche (alunni con DSA o difficoltà particolari...), altri elementi di complessità	

DATI RELATIVI ALLA PRECEDENTE SCOLARIZZAZIONE

ANNO SCOLASTICO	DENOMINAZIONE SCUOLA	CLASSE FREQUENTATA

ORARIO DELLA CLASSE

Vanno indicate la disciplina di insegnamento e l'eventuale presenza dell'insegnante di sostegno
CC compresenza curricolare CS compresenza sostegno

ore	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato

PERSONALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DIDATTICI

Il consiglio di interclasse/classe, considerate le difficoltà e le risorse evidenziate dall'alunno, ritiene di proporre per lui un percorso formativo:

Curricolare, simile al percorso proposto al resto della classe, con semplificazione dei contenuti nelle seguenti discipline :

Individualizzato, con diversificazione, rispetto alla classe, dei contenuti, delle attività e delle metodologie, nelle seguenti aree disciplinari:

Individualizzato: gli obiettivi di apprendimento faranno riferimento alle risorse effettivamente presenti nell'alunno e, da lui effettivamente perseguibili.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA

ASSE SOCIO-AFFETTIVO-RELAZIONALE

(autostima, motivazione, partecipazione, integrazione, rapporto con i compagni e con gli adulti, rispetto delle regole e delle cose, percezione del sé, collaborazione, autocontrollo, autonomia sociale)

SITUAZIONE DI PARTENZA:

<i>OBIETTIVI</i>	<i>CONTENUTI</i>	<i>ATTIVITA'</i>
SPAZI (indicare solo le voci che interessano) Aula Laboratorio (specificare il laboratorio) Spazio esterno all'aula) Laboratorio recupero e potenziamento Altro (specificare)	TEMPI	
MEZZI E STRUMENTI (indicare solo le voci che interessano) Pc e software specifico Schede illustrate, operative predisposte, testi Di Supporto Lavoro personalizzato, quaderni di lavoro Drammatizzazione Cartelloni, fotografie, giornali, giochi motori, ecc. Sussidi audiovisivi (videoregistratore, televisore) Mappe Concettuali Conversazioni Guidate Altro (specificare)	METODOLOGIA (indicare solo le voci che interessano) Didattica laboratoriale Lavoro di gruppo Tutoring Individualizzazione degli interventi Lezione dialogata e simmetrica connessa agli argomenti trattati (individualizzata o di gruppo) Si cercherà di procedere sempre con estrema gradualità, dal semplice al complesso, dal reale all'astratto Altro (specificare)	
VERIFICA E VALUTAZIONE (indicare le modalità e i tempi di verifica, gli strumenti di valutazione)		

--

Le verifiche rispetto a quelle della classe potranno essere ridotte, semplificate, o diverse. La valutazione terrà conto dei progressi comportamentali, del livello di partenza, del processo di apprendimento, delle potenzialità e delle difficoltà legate al tipo di handicap, dell'impegno dimostrato. Gli strumenti di valutazione saranno osservazioni sistematiche, colloqui, quesiti, test a risposta multipla, varie produzioni personali, conversazioni guidate, altro.

ASSE PSICO-MOTORIO (schema corporeo, percezione, coordinazione motoria, lateralizzazione e coordinazione oculo-manuale, orientamento spazio-temporale, motricità fine, motricità globale, funzionalità visiva e uditiva, autonomia personale)		
SITUAZIONE DI PARTENZA:		
<i>OBIETTIVI</i>	<i>CONTENUTI</i>	<i>ATTIVITA'</i>
SPAZI (indicare solo le voci che interessano): Aula Laboratorio (specificare il laboratorio) Spazio esterno all'aula) Laboratorio recupero e potenziamento Altro (specificare)		TEMPI
MEZZI E STRUMENTI (indicare solo le voci che interessano) Pc e software specifico Schede illustrate, operative predisposte, testi di supporto Lavoro personalizzato, quaderni di lavoro Drammatizzazione Cartelloni, fotografie, giornali, giochi motori, ecc. Sussidi audiovisivi (videoregistratore, televisore) Mappe Concettuali Conversazioni Guidate Altro (specificare)		METODOLOGIA (indicare solo le voci che interessano) Didattica laboratoriale Lavoro di gruppo Tutoring Individualizzazione degli interventi Lezione dialogata e simmetrica connessa agli argomenti trattati (individualizzata o di gruppo) Si cercherà di procedere sempre con estrema gradualità, dal semplice al complesso, dal reale all'astratto Altro (specificare)
VERIFICA E VALUTAZIONE (indicare le modalità e i tempi di verifica, gli strumenti di valutazione)		

ASSE COGNITIVO		
(Attenzione, memoria, comprensione e logica, operatività, organizzazione spazio-tempo, autonomia scolastica, tempi e modalità di apprendimento, processi di selezione – recupero, elaborazione dell'informazione, metodo di studio)		
SITUAZIONE DI PARTENZA:		
<i>OBIETTIVI</i>	<i>CONTENUTI</i>	<i>ATTIVITA'</i>
SPAZI (indicare solo le voci che interessano) Aula Laboratorio (specificare il laboratorio) Spazio esterno all'aula) Laboratorio recupero e potenziamento Altro (specificare)	TEMPI	
MEZZI E STRUMENTI (indicare solo le voci che interessano) Pc e software specifico Schede illustrate, operative predisposte, testi Di Supporto Lavoro personalizzato, quaderni di lavoro Drammatizzazione Cartelloni, fotografie, giornali, giochi motori, ecc. Sussidi audiovisivi (videoregistratore, televisore) Mappe Concettuali Conversazioni Guidate Altro (specificare)	METODOLOGIA (indicare solo le voci che interessano) Didattica laboratoriale Lavoro di gruppo Tutoring Individualizzazione degli interventi Lezione dialogata e simmetrica connessa agli argomenti trattati (individualizzata o di gruppo) Si cercherà di procedere sempre con estrema gradualità, dal semplice al complesso, dal reale all'astratto. Altro (specificare)	
VERIFICA E VALUTAZIONE (indicare le modalità e i tempi di verifica, gli strumenti di valutazione)		

ASSE DELL'APPRENDIMENTO
AREA LINGUISTICA: Italiano (ascolto, comprensione e produzione dei linguaggi verbali e non verbali, lettura, scrittura, produzione orale e scritta, grafismo)
SITUAZIONE DI PARTENZA:

<i>OBIETTIVI</i>	<i>CONTENUTI</i>	<i>ATTIVITA'</i>
SPAZI (indicare solo le voci che interessano) Aula Laboratorio (specificare il laboratorio) Spazio esterno all'aula) Laboratorio recupero e potenziamento Altro (specificare)	TEMPI	
MEZZI E STRUMENTI (indicare solo le voci che interessano) Pc e software specifico Schede illustrate, operative predisposte, testi Di Supporto Lavoro personalizzato, quaderni di lavoro Drammatizzazione Cartelloni, fotografie, giornali, giochi motori, ecc. Sussidi audiovisivi (videoregistratore, televisore) Mappe Concettuali Conversazioni Guidate Altro (specificare)	METODOLOGIA (indicare solo le voci che interessano) Didattica laboratoriale Lavoro di gruppo Tutoring Individualizzazione degli interventi Lezione dialogata e simmetrica connessa agli argomenti trattati (individualizzata o di gruppo) Si cercherà di procedere sempre con estrema gradualità, dal semplice al complesso, dal reale all'astratto. Si forniranno rinforzi verbali e scritti quali spiegazioni ulteriori, indicazioni di metodi di studio, integrazione di appunti, stesura di schemi riepilogativi Si considereranno imprescindibili la ripetizione e la reiterazione. Si utilizzerà il rinforzo positivo quale incoraggiamento e aiuto a sviluppare fiducia in sé e a rendere maggiore la tolleranza alle frustrazioni. Altro (specificare)	
VERIFICA E VALUTAZIONE (indicare le modalità e i tempi di verifica, gli strumenti di valutazione)		

AREA ANTROPOLOGICA: Storia e geografia		
SITUAZIONE DI PARTENZA:		
<i>OBIETTIVI</i>	<i>CONTENUTI</i>	<i>ATTIVITA'</i>
SPAZI (indicare solo le voci che interessano) Aula Laboratorio (specificare il laboratorio) Spazio esterno all'aula) Laboratorio recupero e potenziamento Altro (specificare)	TEMPI	
MEZZI E STRUMENTI (indicare solo le voci che interessano) Pc e software specifico Schede illustrate, operative predisposte, testi Di Supporto Lavoro personalizzato, quaderni di lavoro Drammatizzazione Cartelloni, fotografie, giornali, giochi motori, ecc. Sussidi audiovisivi (videoregistratore, televisore) Mappe Concettuali Conversazioni Guidate Altro (specificare)	METODOLOGIA (indicare solo le voci che interessano) Didattica laboratoriale Lavoro di gruppo Tutoring Individualizzazione degli interventi Lezione dialogata e simmetrica connessa agli argomenti trattati (individualizzata o di gruppo) Si cercherà di procedere sempre con estrema gradualità, dal semplice al complesso, dal reale all'astratto. Si forniranno rinforzi verbali e scritti quali spiegazioni ulteriori, indicazioni di metodi di studio, integrazione di appunti, stesura di schemi riepilogativi Si considereranno imprescindibili la ripetizione e la reiterazione. Si utilizzerà il rinforzo positivo quale incoraggiamento e aiuto a sviluppare fiducia in sé e a rendere maggiore la tolleranza alle frustrazioni. Altro (specificare)	
VERIFICA E VALUTAZIONE (indicare le modalità e i tempi di verifica, gli strumenti di valutazione)		

AREA LOGICO-MATEMATICA: Matematica e scienze (Calcolo, risoluzione di problemi, concetti topologici, forme e colori, processi di seriazione e di classificazione, concetto di quantità e di numero, capacità di astrazione, calcolo scritto e mentale)		
SITUAZIONE DI PARTENZA:		
<i>OBIETTIVI</i>	<i>CONTENUTI</i>	<i>ATTIVITA'</i>
SPAZI (indicare solo le voci che interessano) Aula Laboratorio (specificare il laboratorio) Spazio esterno all'aula) Laboratorio recupero e potenziamento Altro (specificare)		TEMPI
MEZZI E STRUMENTI (indicare solo le voci che interessano) Pc e software specifico Schede illustrate, operative predisposte, testi Di Supporto Lavoro personalizzato, quaderni di lavoro Drammatizzazione Cartelloni, fotografie, giornali, giochi motori, ecc. Sussidi audiovisivi (videoregistratore, televisore) Mappe Concettuali Conversazioni Guidate Altro (specificare)		METODOLOGIA (indicare solo le voci che interessano) Didattica laboratoriale Lavoro di gruppo Tutoring Individualizzazione degli interventi Lezione dialogata e simmetrica connessa agli argomenti trattati (individualizzata o di gruppo) Si cercherà di procedere sempre con estrema gradualità, dal semplice al complesso, dal reale all'astratto. Si forniranno rinforzi verbali e scritti quali spiegazioni ulteriori, indicazioni di metodi di studio, integrazione di appunti, stesura di schemi riepilogativi Si considereranno imprescindibili la ripetizione e la reiterazione. Si utilizzerà il rinforzo positivo quale incoraggiamento e aiuto a sviluppare fiducia in sé e a rendere maggiore la tolleranza alle frustrazioni. Altro (specificare)
VERIFICA E VALUTAZIONE (indicare le modalità e i tempi di verifica, gli strumenti di valutazione)		
AREA LINGUISTICA: Francese – Inglese (ascolto, comprensione e produzione dei linguaggi verbali e non verbali, lettura, scrittura, produzione orale e scritta)		
SITUAZIONE DI PARTENZA:		

<i>OBIETTIVI</i>	<i>CONTENUTI</i>	<i>ATTIVITA'</i>
SPAZI (indicare solo le voci che interessano) Aula Laboratorio (specificare il laboratorio) Spazio esterno all'aula) Laboratorio recupero e potenziamento Altro (specificare)	TEMPI	
MEZZI E STRUMENTI (indicare solo le voci che interessano) Pc e software specifico Schede illustrate, operative predisposte, testi Di Supporto Lavoro personalizzato, quaderni di lavoro Drammatizzazione Cartelloni, fotografie, giornali, giochi motori, ecc. Sussidi audiovisivi (videoregistratore, televisore) Mappe Concettuali Conversazioni Guidate Altro (specificare)	METODOLOGIA (indicare solo le voci che interessano) Didattica laboratoriale Lavoro di gruppo Tutoring Individualizzazione degli interventi Lezione dialogata e simmetrica connessa agli argomenti trattati (individualizzata o di gruppo) Si cercherà di procedere sempre con estrema gradualità, dal semplice al complesso, dal reale all'astratto. Si forniranno rinforzi verbali e scritti quali spiegazioni ulteriori, indicazioni di metodi di studio, integrazione di appunti, stesura di schemi riepilogativi Si considereranno imprescindibili la ripetizione e la reiterazione. Si utilizzerà il rinforzo positivo quale incoraggiamento e aiuto a sviluppare fiducia in sé e a rendere maggiore la tolleranza alle frustrazioni. Altro (specificare)	
VERIFICA E VALUTAZIONE (indicare le modalità e i tempi di verifica, gli strumenti di valutazione)		

AREA TECNICO-PRATICA-ESPRESSIVA (Ed. musicale, ed. tecnica)
SITUAZIONE DI PARTENZA:

<i>OBIETTIVI</i>	<i>CONTENUTI</i>	<i>ATTIVITA'</i>
SPAZI (indicare solo le voci che interessano) Aula Laboratorio (specificare il laboratorio) Spazio esterno all'aula) Laboratorio recupero e potenziamento Altro (specificare)	TEMPI	
MEZZI E STRUMENTI (indicare solo le voci che interessano) Pc e software specifico Schede illustrate, operative predisposte, testi Di Supporto Lavoro personalizzato, quaderni di lavoro Drammatizzazione Cartelloni, fotografie, giornali, giochi motori, ecc. Sussidi audiovisivi (videoregistratore, televisore) Mappe Concettuali Conversazioni Guidate Altro (specificare)	METODOLOGIA (indicare solo le voci che interessano) Didattica laboratoriale Lavoro di gruppo Tutoring Individualizzazione degli interventi Lezione dialogata e simmetrica connessa agli argomenti trattati (individualizzata o di gruppo) Si cercherà di procedere sempre con estrema gradualità, dal semplice al complesso, dal reale all'astratto. Si forniranno rinforzi verbali e scritti quali spiegazioni ulteriori, indicazioni di metodi di studio, integrazione di appunti, stesura di schemi riepilogativi Si considereranno imprescindibili la ripetizione e la reiterazione. Si utilizzerà il rinforzo positivo quale incoraggiamento e aiuto a sviluppare fiducia in sé e a rendere maggiore la tolleranza alle frustrazioni. Altro (specificare)	
VERIFICA E VALUTAZIONE (indicare le modalità e i tempi di verifica, gli strumenti di valutazione)		

AREA PSICO-MOTORIA: Ed. Fisica
SITUAZIONE DI PARTENZA:

<i>OBIETTIVI</i>	<i>CONTENUTI</i>	<i>ATTIVITA'</i>
SPAZI (indicare solo le voci che interessano) Aula Laboratorio (specificare il laboratorio) Spazio esterno all'aula) Laboratorio recupero e potenziamento Altro (specificare)	TEMPI	
MEZZI E STRUMENTI (indicare solo le voci che interessano) Pc e software specifico Schede illustrate, operative predisposte, testi Di Supporto Lavoro personalizzato, quaderni di lavoro Drammatizzazione Cartelloni, fotografie, giornali, giochi motori, ecc. Sussidi audiovisivi (videoregistratore, televisore) Mappe Concettuali Conversazioni Guidate Altro (specificare)	METODOLOGIA (indicare solo le voci che interessano) Didattica laboratoriale Lavoro di gruppo Tutoring Individualizzazione degli interventi Lezione dialogata e simmetrica connessa agli argomenti trattati (individualizzata o di gruppo) Si cercherà di procedere sempre con estrema gradualità, dal semplice al complesso, dal reale all'astratto. Si forniranno rinforzi verbali e scritti quali spiegazioni ulteriori, indicazioni di metodi di studio, integrazione di appunti, stesura di schemi riepilogativi Si considereranno imprescindibili la ripetizione e la reiterazione. Si utilizzerà il rinforzo positivo quale incoraggiamento e aiuto a sviluppare fiducia in sé e a rendere maggiore la tolleranza alle frustrazioni. Altro (specificare)	
VERIFICA E VALUTAZIONE (indicare le modalità e i tempi di verifica, gli strumenti di valutazione)		

DATA _____

Il Consiglio di classe

Docente	Firma

Docente di sostegno	
---------------------	--

--	--

Genitori	Firma
Il Dirigente Scolastico	Firma

GRIGLIE DI VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**ITALIANO**

VOTO	Comprensione orale	Comprensione scritta	Produzione orale	Produzione scritta	Senso estetico	Grammatica
10	Sa comprendere una comunicazione orale individuando in modo autonomo tutte le informazioni esplicite e implicite in essa contenute.	Sa comprendere un testo scritto in modo autonomo individuando tutte le informazioni esplicite e implicite in esso contenute.	Sa esprimersi in modo corretto e disinvolto con un linguaggio specifico e appropriato riferendo esperienze personali e contenuti di vario genere. Sa motivare le proprie opinioni, tenendo conto anche delle opinioni altrui.	Sa scrivere un testo personale rispettando l'aderenza a una traccia, la correttezza ortografica/ morfosintattica e l'ordine logico utilizzando un lessico ricco e adeguato.	Sa individuare le caratteristiche testuali e formali di un testo letterario, sapendolo rielaborare in senso personale e critico.	Sa riconoscere e analizzare in modo sicuro e autonomo le parti del discorso, le funzioni logiche di una frase e di un periodo.
9	Sa comprendere una comunicazione orale individuando tutte le informazioni esplicite e implicite in essa contenute.	Sa comprendere un testo scritto individuando tutte le informazioni esplicite e implicite in esso contenute.	Sa esprimersi in modo corretto e disinvolto con un linguaggio specifico e appropriato, riferendo esperienze personali e contenuti di vario genere.	Sa scrivere un testo rispettando l'aderenza a una traccia, la correttezza ortografica/ morfosintattica e l'ordine logico utilizzando un lessico ricco e adeguato.	Sa individuare le caratteristiche testuali e formali di un testo letterario, rielaborandole personalmente.	Sa riconoscere e analizzare in modo adeguato le parti del discorso, le funzioni logiche di una frase e di un periodo.
8	Sa comprendere una comunicazione orale individuando tutte le informazioni esplicite e alcune implicite in essa contenute.	Sa comprendere un testo scritto individuando tutte le informazioni esplicite e alcune implicite in esso contenute.	Sa esprimersi in modo corretto con un linguaggio adatto alle varie situazioni comunicative.	Sa scrivere un testo rispettando l'aderenza ad una traccia, la correttezza ortografica/ morfosintattica e l'ordine logico utilizzando un lessico ricco e adeguato.	Sa individuare le caratteristiche testuali e formali di un testo letterario.	Sa riconoscere e analizzare le parti del discorso, le funzioni logiche di una frase e di un periodo.
7	Sa comprendere una comunicazione orale individuando la maggior parte delle informazioni in essa contenute.	Sa comprendere un testo scritto individuando la maggior parte delle informazioni in esso contenute.	Sa esprimersi in modo chiaro con un linguaggio quasi sempre adatto alle varie situazioni comunicative.	Sa scrivere un testo rispettando l'aderenza ad una traccia, la correttezza ortografica/ morfosintattica e l'ordine logico utilizzando un lessico semplice.	Sa individuare la maggior parte delle caratteristiche testuali e formali di un testo letterario.	Sa riconoscere e analizzare la maggior parte delle parti del discorso, le funzioni logiche di una frase e di un periodo.
6	Sa comprendere una comunicazione orale individuando le informazioni essenziali in essa contenute.	Sa comprendere un testo scritto individuando le informazioni essenziali in esso contenute.	Sa esprimersi in modo abbastanza corretto con un lessico sufficientemente appropriato.	Sa scrivere un testo rispettando una sostanziale aderenza ad una traccia, una sufficiente correttezza ortografica/ morfosintattica e	Sa individuare globalmente le caratteristiche testuali e formali di un testo letterario.	Sa riconoscere e analizzare in modo essenziale le parti del discorso, le funzioni logiche di una frase e di un

				lessicale.		periodo.
5	Sa comprendere solo in parte le informazioni contenute in una comunicazione orale.	Sa comprendere un testo scritto individuando solo in parte le informazioni in esso contenute.	Sa esprimersi in modo frammentario e parziale, con scarsa proprietà di linguaggio.	Sa scrivere un testo rispettando solo in parte la traccia, utilizzano una forma non sempre corretta.	Sa individuare in modo frammentario le caratteristiche testuali e formali di un testo letterario.	Sa riconoscere e analizzare in modo frammentario le parti del discorso, le funzioni logiche di una frase e di un periodo.
4	Non sa comprendere le informazioni contenute in una comunicazione orale.	Non sa comprendere un testo scritto.	Si esprime in modo molto confuso.	Non rispetta la traccia proposta e non sa utilizzare una forma corretta.	Non sa individuare le caratteristiche testuali e formali di un testo letterario.	Non è in grado di riconoscere e analizzare in modo sicuro e autonomo le parti del discorso, le funzioni logiche di una frase e di un periodo.

Griglia Valutazione prova scritta di Italiano

Pertinenza alla traccia e contenuto	
Svolgimento pertinente e articolato nel contenuto	
Svolgimento pertinente e sostanzialmente accettabile nel contenuto	
Svolgimento carente nella pertinenza e nel contenuto	
Organicità	
Svolgimento ben organizzato	
Svolgimento con qualche difetto di struttura	
Svolgimento frammentario e disordinato	
Forma ed espressione	
Forma sostanzialmente corretta ed espressione fluida	
Forma ed espressioni senza errori di rilievo	
Numerosi errori di morfologia, sintassi, punteggiatura; espressione non scorrevole	
Lessico	
Lessico ricco ed appropriato	
Lessico accettabile	
Lessico povero ed improprio	
Ortografia	

Corretta	
Non del tutto corretta	
Scorretta	
VALUTAZIONE	

LINGUE COMUNITARIE (INGLESE, FRANCESE)

➤ Indicatori:

- Comprensione orale e scritta
- Produzione orale (descrizione e interazione) e produzione scritta
- Rielaborazione (solo per la lingua inglese nelle classi terze)

Voto	Descrittori	Percentuale (test scritti)
10	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende senza difficoltà e con prontezza testi sia orali sia scritti. • Descrive cose, persone, esperienze con molta sicurezza e scioltezza. • Interagisce prontamente e correttamente con compagni e insegnante. • Scrive i testi richiesti con facilità e correttamente. • Rielabora in modo personale e approfondito sia nella lingua scritta che parlata. 	100-98
9	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende senza difficoltà testi sia orali sia scritti. • Descrive cose, persone, esperienze con sicurezza. • Interagisce correttamente con compagni e insegnante. • Scrive i testi richiesti in modo corretto. • Rielabora in modo personale sia nella lingua scritta che parlata. 	97-88
8	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende in modo completo testi sia orali sia scritti. • Descrive cose, persone, esperienze con discreta sicurezza. • Interagisce in modo sostanzialmente corretto con compagni e insegnante. • Scrive i testi richiesti in modo abbastanza corretto. • Rielabora in maniera discreta sia nella lingua scritta che parlata. 	87-78
7	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende in buona parte testi sia orali sia scritti. • Descrive cose, persone, esperienze... con qualche incertezza. • Interagisce abbastanza correttamente con compagni e insegnante. • Scrive i testi richiesti in modo un po' incerto. • Rielabora in maniera abbastanza adeguata sia nella lingua scritta che parlata. 	77-68
6	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende in maniera essenziale testi sia orali sia scritti. • Descrive cose, persone, esperienze in modo semplice. • Interagisce non sempre correttamente con compagni e insegnante. • Scrive i testi richiesti in modo non sempre corretto ma comprensibile. • Rielabora in modo limitato sia nella lingua scritta sia parlata. 	67-58
5	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende solo in parte testi sia orali sia scritti. • Descrive cose, persone, esperienze in modo confuso. • Interagisce in modo non adeguato con compagni e insegnante. • Scrive i testi richiesti in modo poco corretto e non sempre comprensibile. • Rielabora con difficoltà sia nella lingua scritta che parlata. 	57-48
4	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende in modo molto frammentario testi sia orali sia scritti. • Descrive cose, persone, esperienze in modo molto limitato. • Interagisce con difficoltà con compagni e insegnante. • Scrive i testi richiesti in modo scorretto e incomprensibile. • Rielabora con molta difficoltà sia nella lingua scritta che parlata. 	< 47

N.B. - La colonna delle percentuali si riferisce alla valutazione dei test sulle funzioni comunicative e sulle strutture linguistiche.

STORIA

➤ Indicatori

- Conoscenze (Conoscenza, comprensione e localizzazione spazio- temporale dei contenuti)

- Esposizione (Esposizione chiara, con l'utilizzo del lessico specifico)
- Relazione (Individua rapporti di interdipendenza e causalità)
- Capacità critica (da considerare solo per le classi terze)

Voto	Descrittori	Percentuale (test scritti)
10	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce in modo completo e approfondito gli argomenti. • Espone i contenuti con un linguaggio chiaro e ordinato, mostrando una sicura conoscenza del lessico specifico. • Elabora, confronta ed opera collegamenti tra fatti e fenomeni. • La capacità critica è ottima. 	100-98
9	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce in modo completo gli argomenti. • Espone i contenuti in modo chiaro e corretto mostrando una buona conoscenza del lessico specifico. • Confronta ed opera collegamenti tra fatti e fenomeni. • La capacità critica è più che buona. 	97-88
8	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce in modo adeguato gli argomenti. • Espone i contenuti in modo corretto, con una discreta capacità proprietà lessicale. • Individua le relazioni tra fatti e fenomeni in modo adeguato. • La capacità critica è buona. 	87-78
7	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce complessivamente gli argomenti. • Espone i contenuti in modo sostanzialmente adeguato con un lessico sufficientemente appropriato. • Mette in relazione fatti e fenomeni in modo complessivamente accettabile. • La capacità critica è accettabile. 	77-68
6	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce sostanzialmente gli argomenti • Espone i contenuti con qualche incertezza • Mette in relazione fatti e fenomeni con qualche difficoltà. • La capacità critica è accettabile se guidata. 	67-58
5	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce gli argomenti in modo frammentario e parziale. • Espone i contenuti in modo frammentario e parziale, con scarsa proprietà di linguaggio. • Mette in relazione fatti e fenomeni in modo molto limitato. • La capacità critica è scarsa. 	57-48
4	<ul style="list-style-type: none"> • Ha scarsissima conoscenza degli argomenti. • Espone i contenuti in modo molto confuso. • Non è in grado di mettere in relazione fatti e fenomeni. • La capacità critica è molto scarsa. 	< 47

GEOGRAFIA

➤ Indicatori:

- Conoscenza contenuti (conoscere e localizzare i principali oggetti geografici fisici e antropici)
- Esposizione (esposizione chiara con l'utilizzo del lessico specifico)
- Utilizzo degli strumenti geografici (carte geografiche/ tematiche, grafici, tabelle...)

Voto	Descrittori	Percentuale (test scritti)
10	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce in modo completo e approfondito gli argomenti. • Espone i contenuti con un linguaggio chiaro e ordinato mostrando un uso corretto, preciso e consapevole del lessico specifico. • Utilizza autonomamente gli strumenti geografici. 	100-98
9	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce in modo completo i contenuti. • Espone i contenuti in modo chiaro e corretto mostrando un uso corretto e appropriato del lessico specifico. • Utilizza correttamente gli strumenti geografici. 	97-88
8	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce in modo corretto gli argomenti, anche se con qualche imprecisione. • Espone i contenuti in modo corretto, con una discreta capacità proprietà lessicale. • Utilizza correttamente gli strumenti geografici. 	87-78
7	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce complessivamente gli argomenti. • Espone i contenuti in modo sostanzialmente adeguato con un lessico sufficientemente appropriato. • Utilizza gli strumenti geografici pur con qualche incertezza. 	77-68

6	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce sostanzialmente gli argomenti. • Espone i contenuti con qualche incertezza. • Utilizza gli strumenti geografici con qualche incertezza. 	67-58
5	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce gli argomenti in modo frammentario e parziale. • Espone i contenuti in modo frammentario e parziale, con scarsa proprietà di linguaggio. • Deve essere guidato nell'utilizzo degli strumenti geografici. 	57-48
4	<ul style="list-style-type: none"> • Ha scarsissima conoscenza degli argomenti. • Espone i contenuti in modo molto confuso e con un lessico scorretto. • L'utilizzo degli strumenti geografici è confuso. 	< 47

N.B. La colonna delle percentuali, sia per Storia sia per Geografia, si riferisce a eventuali test di verifica che generalmente sono costituiti da quesiti a ciascuno dei quali è attribuito un punteggio. Dal punteggio ottenuto dall'alunno, sul totale punti, si risale al punteggio percentuale e da questo al voto, come indicato in tabella.

MATEMATICA

➤ Indicatori:

- Conoscenze e uso del linguaggio specifico
- Applicare, confrontare e modellizzare
- Concetti e procedure

Voto	Descrittori	Percentuale (prove scritte)
10	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce in modo completo e approfondito gli argomenti e li espone utilizzando un linguaggio sempre corretto e specifico. • Applica regole e procedure in maniera, autonoma, sicura, personale. • Analizza, collega, ed elabora in maniera autonoma e personale i dati; progetta ed attua con estrema sicurezza strategie risolutive. 	100-98
9	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce in modo completo gli argomenti e li espone utilizzando un linguaggio sempre corretto e specifico. • Applica regole e procedure in maniera autonoma e personale. • Analizza, collega, ed elabora in maniera autonoma e personale dati; progetta ed attua con sicurezza strategie risolutive. 	97-88
8	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce in modo quasi completo gli argomenti e li espone utilizzando un linguaggio corretto e specifico. • Applica regole e procedure in maniera autonoma e quasi sempre corretta. • Analizza, collega, ed elabora in maniera corretta i dati; progetta ed attua strategie risolutive. 	87-78
7	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce in modo quasi completo gli argomenti e li espone utilizzando un linguaggio abbastanza corretto. • Applica regole e procedure in maniera non sempre autonoma e con qualche imprecisione. • Analizza, collega ed elabora in maniera non sempre autonoma i dati; progetta ed attua con qualche indecisione strategie risolutive. 	77-68
6	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce sostanzialmente gli argomenti e li espone utilizzando un linguaggio essenziale. • Applica regole e procedure seguendo le indicazioni date. • Analizza e collega i dati, progetta strategie risolutive in modo corretto se guidato. 	67-58
5	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce gli argomenti in modo frammentario e parziale e li espone utilizzando un linguaggio approssimato. • Applica regole e procedure con difficoltà. • Analizza i dati e progetta strategie risolutive con difficoltà anche se guidato. 	57-48
4	<ul style="list-style-type: none"> • Possiede una scarsissima conoscenza degli argomenti e utilizza un linguaggio molto confuso. • Applica regole e semplici procedure con errori, anche se guidato. • Non sa analizzare i dati e progettare strategie risolutive anche se guidato. 	< 47

SCIENZE

➤ Indicatori:

- Conoscenze e uso del linguaggio specifico.
- Osservare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà che ci circonda

- Analizzare qualitativamente e quantitativamente i fenomeni naturali formulando ipotesi e utilizzando le conoscenze acquisite

Voto	Descrittori	Percentuale (Test)
10	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce in modo completo e approfondito gli argomenti e li espone utilizzando un linguaggio sempre corretto e specifico. • Osserva ed esamina fatti e fenomeni in maniera autonoma, sicura, personale. • Analizza, collega, ed elabora in maniera personale i dati; utilizza con sicurezza il metodo sperimentale, formula ipotesi e le verifica autonomamente. 	100-98
9	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce in modo completo gli argomenti e li espone utilizzando un linguaggio sempre corretto e specifico. • Osserva ed esamina fatti e fenomeni in maniera autonoma e personale. • Analizza, collega, ed elabora in maniera personale i dati; utilizza il metodo sperimentale, formula ipotesi e le verifica. 	97-88
8	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce in modo quasi completo gli argomenti e li espone utilizzando un linguaggio corretto e specifico. • Osserva ed esamina fatti e fenomeni in maniera autonoma ma con qualche imprecisione. • Analizza, collega, ed elabora in maniera corretta i dati; utilizza il metodo sperimentale, formula ipotesi e le verifica. 	87-78
7	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce in modo accettabile gli argomenti e li espone utilizzando un linguaggio abbastanza corretto. • Osserva ed esamina fatti e fenomeni in maniera non sempre autonoma e con qualche imprecisione. • Analizza, collega, ed elabora i dati; utilizza il metodo sperimentale, formula ipotesi e le verifica con qualche indecisione. 	77-68
6	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce sostanzialmente gli argomenti e li espone utilizzando un linguaggio essenziale. • Osserva ed esamina fatti e fenomeni seguendo le indicazioni date. • Analizza e collega i dati se guidato; utilizza il metodo sperimentale, formula ipotesi e le verifica con qualche indecisione. 	67-58
5	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce gli argomenti in modo frammentario e parziale e li espone utilizzando un linguaggio approssimato. • Osserva ed esamina fatti e fenomeni con difficoltà. • Analizza i dati solo se guidato; utilizza il metodo sperimentale, formula ipotesi e le verifica con difficoltà. 	57-48
4	<ul style="list-style-type: none"> • Possiede una scarsissima conoscenza degli argomenti e utilizza un linguaggio molto confuso. • Non è in grado di osservare ed esaminare fatti e fenomeni anche se guidato. • Non analizza i dati e non utilizza il metodo sperimentale anche se guidato. 	< 47

N.B. La colonna delle percentuali si riferisce alle prove scritte che generalmente sono costituite da quesiti a ciascuno dei quali è attribuito un punteggio. Dal punteggio ottenuto dall'alunno, sul totale punti, si risale al punteggio percentuale e da questo al voto, come indicato in tabella.

TECNOLOGIA

➤ Indicatori:

- Vedere, osservare, sperimentare.
- Prevedere, immaginare, progettare
- Intervenire, trasformare, produrre

Voto	Descrittori	Percentuale (prove scritte)
10	<ul style="list-style-type: none"> • Sa spiegare i fenomeni attraverso un'osservazione autonoma e spiccata; si orienta ad acquisire un sapere più completo e integrale. • Realizza gli elaborati grafici in modo autonomo; usa gli strumenti tecnici con scioltezza, precisione e proprietà. • Conosce ed usa le varie tecniche in maniera precisa e autonoma, comprende completamente e usa in modo sicuro e consapevole il linguaggio tecnico. 	100-98
9	<ul style="list-style-type: none"> • Sa spiegare i fenomeni attraverso un'osservazione autonoma; si orienta ad acquisire un sapere più integrale • Realizza gli elaborati grafici in modo autonomo; usa gli strumenti tecnici con scioltezza e proprietà. 	97-88

	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce ed usa le varie tecniche in maniera autonoma; comprende e usa in modo sicuro e consapevole il linguaggio tecnico. 	
8	<ul style="list-style-type: none"> • Sa spiegare i fenomeni attraverso una buona osservazione; si orienta ad acquisire un sapere completo • Realizza gli elaborati grafici in modo razionale; usa gli strumenti tecnici con sicurezza e in modo appropriato. • Conosce e usa le varie tecniche in maniera sicura, usa con padronanza il linguaggio tecnico. 	87-78
7	<ul style="list-style-type: none"> • Sa spiegare i fenomeni attraverso un'osservazione abbastanza corretta; conosce nozioni e concetti. • Realizza gli elaborati grafici in modo corretto; usa gli strumenti tecnici in modo adeguato ed abbastanza appropriato. • Conosce ed usa le varie tecniche in modo corretto usa il linguaggio tecnico in modo chiaro ed idoneo. 	77-68
6	<ul style="list-style-type: none"> • Analizza e spiega semplici meccanismi attraverso un'osservazione essenziale. • Realizza gli elaborati grafici in modo essenziale; usa gli strumenti tecnici in modo sufficientemente corretto. • Conosce e usa le tecniche più semplici, usa il linguaggio tecnico in modo sufficientemente corretto. 	67-58
5	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce in modo parziale i fenomeni e i meccanismi della realtà tecnologica • Rappresenta e riproduce in modo incerto gli elaborati grafici; usa gli strumenti tecnici in modo poco corretto • È incerto nell'usare le tecniche più semplici, comprende complessivamente il linguaggio tecnico, ma ha la difficoltà nel suo utilizzo. 	57-48
4	<ul style="list-style-type: none"> • Denota una conoscenza carente dei fenomeni e dei meccanismi della realtà tecnologica • Ha gravi difficoltà nel rappresentare e riprodurre gli elaborati grafici; usa gli strumenti tecnici in modo non corretto. • Coglie in modo parziale e inadeguato le tecniche più semplici, ha gravi difficoltà nel comprendere e usare il linguaggio tecnico. 	< 47

MUSICA

➤ Indicatori:

- Fruizione
- Produzione

Voto	Descrittori
10	<ul style="list-style-type: none"> • Usa in maniera eccellente la notazione di base. • Ha un eccellente senso ritmico e usa con espressione voce e strumenti. • Ascolta molto attentamente e comprende con completezza e senso critico il senso del messaggio musicale.
9	<ul style="list-style-type: none"> • Usa con pertinenza e accuratezza la notazione di base. • Ha un buon senso ritmico e usa con perizia voce e strumenti. • Ascolta attentamente e comprende appieno il senso del messaggio musicale.
8	<ul style="list-style-type: none"> • Usa con proprietà la notazione di base. • Ha un buon senso ritmico e usa con proprietà con voce e strumenti. • Ascolta con attenzione e comprende appropriatamente il senso del messaggio musicale.
7	<ul style="list-style-type: none"> • Usa correttamente la notazione di base. • Possiede un discreto senso ritmico e usa con adeguatezza gli strumenti. • Segue con interesse e riconosce il messaggio musicale proposto.
6	<ul style="list-style-type: none"> • Usa con essenzialità la notazione di base. • Possiede un sufficiente senso ritmico e usa correttamente gli strumenti. • Segue con sufficiente interesse e riconosce le linee del messaggio proposto.
5	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce e usa in modo parziale la notazione di base. • Utilizza in modo poco appropriato la voce e gli strumenti. • Ascolta con poco interesse e seleziona a stento il senso del messaggio musicale.
4	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce e usa in modo molto parziale la notazione di base. • Utilizza in modo inappropriato la voce e gli strumenti. • Ascolta passivamente e non seleziona il senso del messaggio.

ARTE E IMMAGINE

➤ **Indicatori:**

- Esprimersi e comunicare
- Osservare e leggere immagini
- Comprendere e apprezzare le opere d'arte

Voto	Descrittori
10	<ul style="list-style-type: none"> • Produce messaggi visivi consapevoli, creativi e molto originali; conosce le regole dei codici del linguaggio visivo in modo completo e le applica in situazioni nuove, proponendo soluzioni originali e creative; conosce e padroneggia in modo completo ed esaustivo l'uso di strumenti e tecniche; opera con competenza utilizzando un metodo di lavoro molto efficace e razionale. • Descrive e osserva vari testi visivi in modo completo ed esaustivo e mostra un metodo organico e logico; • legge vari testi visivi con padronanza e comprende agevolmente, in modo completo regole, codici, significati e scelte stilistiche. • Padroneggia in modo completo ed esaustivo le conoscenze relative all'ambiente, al patrimonio storico-possiede spiccata sensibilità verso l'ambiente e il patrimonio storico-artistico e propone per essi soluzioni di intervento organiche originali e creative.
9	<ul style="list-style-type: none"> • Produce messaggi visivi consapevoli, creativi, originali; conosce approfonditamente le regole dei codici del linguaggio visivo e le applica in modo appropriato, anche in situazioni nuove; conosce e utilizza in modo completo e consapevole gli strumenti e le tecniche; opera con un metodo di lavoro ben organizzato e pienamente autonomo. • Descrive e osserva vari testi visivi in modo completo e mostra un metodo organico e logico; • legge vari testi visivi in modo molto corretto e appropriato; riconosce agevolmente regole, codici, significati e scelte stilistiche. • Conosce in modo completo i contenuti relativi all'ambiente, al patrimonio storico- artistico e alla produzione dell'arte nel tempo; possiede molta sensibilità verso l'ambiente e il patrimonio storico- artistico e propone per essi soluzioni di intervento piuttosto organiche, originali e creative.
8	<ul style="list-style-type: none"> • Produce messaggi visivi consapevoli creativi e piuttosto originali; conosce le regole dei codici del linguaggio visivo in modo adeguato e le applica anche in alcune situazioni nuove; conosce e utilizza in modo consapevole strumenti e tecniche; opera con un metodo di lavoro ben organizzato e autonomo. • Descrive e osserva vari testi visivi in modo appropriato e mostra un metodo piuttosto organico e logico; • legge vari testi visivi in modo corretto e appropriato e riconosce regole codici e scelte stilistiche. • Conosce in modo appropriato e articolato i contenuti relativi all'ambiente, al patrimonio storico-artistico e alla produzione dell'arte nel tempo; possiede sensibilità verso l'ambiente e il patrimonio storico-artistico e propone per essi soluzioni di intervento originali e creative.
7	<ul style="list-style-type: none"> • Produce messaggi visivi consapevoli e abbastanza originali; conosce e applica le regole dei codici del linguaggio visivo in modo abbastanza adeguato; conosce e utilizza in modo piuttosto adeguato strumenti e tecniche; opera con un metodo di lavoro organizzato e piuttosto autonomo. • Descrive e osserva vari testi visivi in modo piuttosto appropriato e mostra un metodo in genere organico e logico; legge vari testi visivi in modo abbastanza corretto e appropriato e riconosce in genere regole codici e scelte stilistiche. • Conosce in modo soddisfacente, ma non sempre approfondito, i contenuti relativi all'ambiente, al patrimonio storico/artistico e alla produzione dell'arte nel tempo; possiede una certa sensibilità verso l'ambiente e il patrimonio storico-artistico e propone per essi soluzioni di intervento abbastanza originali.
6	<ul style="list-style-type: none"> • Produce messaggi visivi essenzialmente adeguati allo scopo comunicativo; conosce e applica le regole dei codici del linguaggio visivo in modo essenziale; conosce strumenti e tecniche in modo essenziale e li utilizza con qualche incertezza; opera con una certa autonomia. • Descrive e osserva, vari testi visivi in modo essenziale e mostra un metodo non sempre organico; legge vari testi visivi in modo essenzialmente corretto e riconosce alcune regole e codici. • Conosce in modo essenziale, i contenuti relativi all'ambiente, al patrimonio storico- artistico e alla produzione dell'arte nel tempo; possiede una certa sensibilità verso l'ambiente e il patrimonio storico-artistico e propone per essi alcuni semplici interventi.
5	<ul style="list-style-type: none"> • Produce messaggi visivi poco adeguati allo scopo comunicativo; conosce in modo superficiale le regole dei codici del linguaggio visivo e spesso non sa applicarle; conosce in modo carente strumenti e tecniche e li usa con incertezze; opera in modo poco produttivo e spesso necessita di guida. • Descrive e osserva, vari testi visivi con alcune incertezze e a volte necessita di guida; legge vari testi visivi con qualche difficoltà e a volte non riconosce i codici. • Conosce in modo parziale i contenuti relativi all'ambiente, al patrimonio storico/artistico e alla produzione dell'arte nel tempo; esprime poca sensibilità verso l'ambiente e il patrimonio storico- artistico e a volte propone per essi alcuni semplici interventi.
4	<ul style="list-style-type: none"> • Produce messaggi visivi non adeguati allo scopo comunicativo; conosce in modo lacunoso le regole dei codici del linguaggio visivo e non sa applicarle autonomamente; conosce in modo lacunoso strumenti e tecniche e non sa usarli autonomamente; opera in modo poco consapevole e necessita di guida. • Descrive e osserva, vari testi visivi con molte incertezze e spesso necessita di guida; legge vari testi visivi con molte difficoltà e spesso non riconosce i codici più elementari

	<ul style="list-style-type: none"> • Esprime esigue conoscenze sui contenuti relativi all’ambiente, al patrimonio storico- artistico e alla produzione dell’arte nel tempo; esprime poca sensibilità verso l’ambiente e il patrimonio storico- artistico e non sa proporre per essi neanche semplici interventi.
--	---

SCIENZE MOTORIE

➤ **Indicatori:**

- Conoscenza degli argomenti
- Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo
- Salute e benessere, prevenzione e sicurezza

Voto	Descrittori
10	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce in modo completo e approfondito gli argomenti trattati. • Utilizza le qualità motorie coordinative, condizionali, d’equilibrio, di orientamento, sensoriali e di base in modo eccellente. • Applica diversi tipi di allenamento, i regolamenti, le tecniche, le tattiche di giochi sportivi in modo eccellente. • Utilizza l’espressività, la sicurezza, la salute del proprio corpo in modo eccellente.
9	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce in modo completo e gli argomenti trattati. • Utilizza le qualità motorie coordinative, condizionali, d’equilibrio, di orientamento, sensoriali e di base in modo corretto e sicuro. • Applica diversi tipi di allenamento, i regolamenti, le tecniche, le tattiche di giochi sportivi in modo corretto e sicuro. • Utilizza l’espressività, la sicurezza, la salute del proprio corpo in modo corretto e sicuro..
8	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce in modo adeguato e gli argomenti trattati. • Utilizza le qualità motorie coordinative, condizionali, d’equilibrio, di orientamento, sensoriali e di base in modo corretto ma non sempre sicuro. • Applica diversi tipi di allenamento, i regolamenti, le tecniche, le tattiche di giochi sportivi in modo corretto ma non sempre sicuro. • Utilizza l’espressività, la sicurezza, la salute del proprio corpo in modo corretto ma non sempre sicuro.
7	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce complessivamente gli argomenti trattati. • Utilizza le qualità motorie coordinative, condizionali, d’equilibrio, di orientamento, sensoriali e di base in modo adeguato. • Applica diversi tipi di allenamento, i regolamenti, le tecniche, le tattiche di giochi sportivi in modo adeguato. • Utilizza l’espressività, la sicurezza, la salute del proprio corpo in modo adeguato.
6	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce sostanzialmente gli argomenti trattati. • Utilizza le qualità motorie coordinative, condizionali, d’equilibrio, di orientamento, sensoriali e di base in modo accettabile. • Applica diversi tipi di allenamento, i regolamenti, le tecniche, le tattiche di giochi sportivi in modo accettabile. • Utilizza l’espressività, la sicurezza, la salute del proprio corpo in modo accettabile.
5	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce gli argomenti trattati in modo frammentario e parziale. • Utilizza le qualità motorie coordinative, condizionali, d’equilibrio, di orientamento, sensoriali e di base in modo superficiale e parziale. • Applica diversi tipi di allenamento, i regolamenti, le tecniche, le tattiche di giochi sportivi in modo superficiale e parziale. • Utilizza l’espressività, la sicurezza, la salute del proprio corpo in modo superficiale e parziale.
4	<ul style="list-style-type: none"> • Ha scarsissima conoscenza degli argomenti trattati. • Utilizza le qualità motorie coordinative, condizionali, d’equilibrio, di orientamento, sensoriali e di base in modo inadeguato. • Applica diversi tipi di allenamento, i regolamenti, le tecniche, le tattiche di giochi sportivi in modo inadeguato. • Utilizza l’espressività, la sicurezza, la salute del proprio corpo in modo inadeguato.

RELIGIONE CATTOLICA

➤ **Indicatori:**

- Dio e l’uomo
- La Bibbia e le altre fonti
- Il linguaggio religioso
- Valori etici e religiosi

Giudizio sintetico	Descrittori
---------------------------	--------------------

Ottimo	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce compiutamente ed in modo approfondito gli argomenti. • Presenta i contenuti facendo uso di un lessico specifico. • La capacità di elaborare, confrontare e collegare con giudizio critico fatti e fenomeni è ottima. • Impegno eccellente.
Distinto	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce in modo completo gli argomenti. • Espone i contenuti con un linguaggio corretto e in modo preciso. • Elabora, confronta e collega fatti e fenomeni esaminandoli criticamente in maniera personale e distinta. • Impegno ineccepibile.
Buono	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza adeguata degli argomenti fondamentali. • Espone i contenuti adoperando un linguaggio appropriato. • Elabora, confronta, collega fatti e fenomeni con buona capacità critica. • Impegno costante.
Sufficiente	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce sufficientemente gli argomenti fondamentali. • Espone i contenuti usando un linguaggio accettabile. • Elabora, confronta, collega e critica adeguatamente fatti e fenomeni. • Impegno accettabile.
Non Sufficiente	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza parziale e superficiale degli argomenti fondamentali. • Espone i contenuti con scarsa conoscenza del lessico specifico. • Limitata capacità di elaborare, confrontare e collegare fatti e fenomeni. • Spirito critico insufficiente. • Impegno limitato e incostante.

GRIGLIE DI VALUTAZIONE DISCIPLINARI PRIMARIA (TUTTE LE CLASSI)**ITALIANO****ASCOLTARE E PARLARE**

Voto	Indicatore
5	• Si esprime in modo non chiaro; non rispetta l'argomento di conversazione; partecipa in modo scorretto alle interazioni comunicative
6	• Si esprime in modo sufficientemente chiaro; rispetta l'argomento di conversazione ma partecipa solo su sollecitazione (Abilità di base)
7	• Si esprime in modo chiaro; rispetta l'argomento di conversazione; partecipa in modo semplice ma corretto alle interazioni comunicative
8	• Si esprime in modo chiaro e articolato; rispetta l'argomento di conversazione; partecipa in modo corretto e finalizzato alle interazioni comunicative
9	• Si esprime in modo chiaro, articolato e pertinente; rispetta l'argomento di conversazione; partecipa in modo corretto, finalizzato ed appropriato alle interazioni comunicative
10	• Dimostra di possedere ottime capacità comunicative ed espressive

LEGGERE E COMPRENDERE

Voto	Indicatore
5	• Legge in modo stentato e/o scorretto e/o inesperto; comprende con difficoltà ciò che legge
6	• Legge in modo sufficientemente corretto e scorrevole, comprende parzialmente ciò che legge (Abilità di base)
7	• Legge in modo abbastanza corretto, scorrevole ed espressivo; comprende adeguatamente ciò che legge
8	• Legge in modo abbastanza corretto, scorrevole ed espressivo; trae informazioni da ciò che legge
9	• Ha acquisito una lettura personale; trae informazioni da ciò che legge e le utilizza
10	• Ha acquisito un'ottima lettura personale; trae informazioni da ciò che legge e le utilizza

SCRIVERE

Voto	Indicatore
5	• Produce semplici testi non coesi, non corretti ortograficamente
6	• Produce semplici testi sufficientemente coesi, non sempre corretti ortograficamente (Abilità di base)
7	• Produce semplici testi coesi, coerenti e sufficientemente corretti ortograficamente
8	• Produce testi articolati, coesi, coerenti ed adeguatamente corretti ortograficamente
9	• Produce testi articolati, coesi, coerenti e corretti ortograficamente
10	• Produce ottimi testi personali, articolati, coerenti e corretti ortograficamente

RIFLETTERE SULLA LINGUA

Voto	Indicatore
5	• Non rispetta le convenzioni di lingua ortografiche conosciute; non ha ancora consolidato la tecnica di scrittura; utilizza in modo non adeguato la punteggiatura; ha difficoltà a livello morfologico e sintattico.

6	• Rispetta sufficientemente le convenzioni di lingua ortografiche conosciute; ha consolidato parzialmente la tecnica di scrittura e l'uso della punteggiatura; padroneggia in modo sufficiente la morfologia e la sintassi.
7	• In genere rispetta le convenzioni di lingua ortografiche conosciute; ha consolidato discretamente la tecnica di scrittura, l'uso della punteggiatura, la morfologia e la sintassi.
8	• Rispetta le convenzioni di lingua ortografiche conosciute; ha consolidato la tecnica di scrittura e l'uso della punteggiatura; padroneggia la morfologia e la sintassi
9	• Padroneggia le convenzioni di lingua ortografiche conosciute; ha consolidato con profitto la tecnica di scrittura e l'uso della punteggiatura; dimostra sicurezza a livello morfologico e sintattico.
10	• Padroneggia pienamente le convenzioni di lingua ortografiche conosciute, la tecnica di scrittura, l'uso della punteggiatura, la morfologia e la sintassi

INGLESE

LISTENING-READING; SPEAKING-WRITING; INTERACTION

Voto	Descrittore
5	<ul style="list-style-type: none"> Scarsa comprensione di semplici istruzioni e/o brevi messaggi relativi ad argomenti noti sebbene espressi lentamente nei vari contesti. Esegue limitatamente la riproduzione guidata dei suoni della L2 senza però attribuirvi significato. Si limita alla trascrizione di parole e messaggi semplici e familiari. Necessita del supporto di stimoli visivi quali immagini e <i>flash-cards</i>. Interagisce in modo passivo alle sollecitazioni della classe.
6	<ul style="list-style-type: none"> Fatica a comprendere semplici messaggi relativi ad argomenti affrontati in classe seppur espressi in modo chiaro e lento. Riesce a produrre parzialmente i suoni della L2 attribuendovi significati e funzioni; talvolta dimostra la necessità di un supporto visivo. Produce/Scrive con difficoltà parole e/o messaggi minimi seguendo il modello dato. Interagisce nelle situazioni relative alle attività di classe solo se sollecitato.
7	<ul style="list-style-type: none"> Riconosce e comprende il significato globale di comandi, istruzioni, semplici frasi e messaggi relativi ad argomenti noti per soddisfare bisogni quotidiani purché espressi in modo chiaro, lento e ripetuto. Produce in modo soddisfacente i suoni e i ritmi della L2 ed elabora parole, semplici frasi e messaggi facendo riferimento al lessico affrontato. Formula parole e frasi minime in parziale autonomia seguendo un modello predefinito. Interagisce in modo essenziale nei brevi scambi dialogici.
8	<ul style="list-style-type: none"> Comprende ed esegue adeguatamente comandi, istruzioni semplici e chiari messaggi con lessico e strutture appropriate su argomenti familiari purché espressi in modo chiaro. Produce ed elabora suoni della L2 attribuendovi significati e funzioni. Formula oralmente e per iscritto parole, domande semplici e/o brevi frasi in modo autonomo per chiedere e dare varie informazioni, rispondendo in modo pertinente alla comunicazione. Interagisce positivamente nelle situazioni relative alle attività svolte in classe utilizzando formule di uso quotidiano.
9	<ul style="list-style-type: none"> Completa e corretta la comprensione del lessico, delle strutture e delle funzioni linguistico-comunicative della L2. Conosce in modo completo gli argomenti affrontati ed utilizza esponendo oralmente con precisione e correttezza parole, frasi e messaggi in totale autonomia. Scrive con sicurezza seguendo un modello dato. Interagisce in modo proficuo alle attività della classe.
10	<ul style="list-style-type: none"> Conosce in modo approfondito e completo gli argomenti affrontati. Comprende ed esegue comandi, istruzioni e messaggi con lessico e strutture appropriate. Elaborata concetti e opera collegamenti autonomamente in L2, sviluppando una flessibilità cognitiva attraverso un progressivo sviluppo del linguaggio generale.

Interagisce in modo costruttivo e cooperativo nelle situazioni relative alle attività di classe utilizzando espressioni di uso quotidiano e formule note e comuni.

STORIA E GEOGRAFIA

CONOSCENZE, ORIENTAMENTO

Voto	Descrittore
5	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa conoscenza degli argomenti fondamentali. Esposizione stentata. • Orientamento spazio-temporale inappropriato.
6	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza frammentaria e superficiale degli argomenti fondamentali. Esposizione imprecisa. • Capacità di cogliere gli aspetti minimi degli argomenti trattati. • Orientamento spazio-temporale non sempre appropriato.
7	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza complessiva degli argomenti fondamentali. Esposizione sostanzialmente adeguata. • Capacità di cogliere gli aspetti essenziali degli argomenti trattati. • Orientamento spazio-temporale abbastanza appropriato.
8	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza adeguata degli argomenti. Esposizione chiara. • Capacità di operare collegamenti. • Orientamento spazio-temporale corretto.
9	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza completa degli argomenti. • Esposizione corretta e precisa. • Capacità di elaborare, confrontare ed operare collegamenti. Orientamento spazio-temporale corretto.
10	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza approfondita e completa degli argomenti. Esposizione sempre corretta e specifica. • Capacità di elaborare, confrontare ed operare collegamenti. Orientamento spazio-temporale preciso.

MATEMATICA

ABILITA' DI CALCOLO

Voto	Descrittore
5	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce e opera in modo limitato e superficiale.
6	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce e opera in modo parziale.
7	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce ed opera in modo accettabile.
8	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce ed opera in modo adeguato.
9	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce ed opera con padronanza.
10	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce ed opera con padronanza e in modo approfondito.

PROBLEMI

Voto	Descrittore
5	<ul style="list-style-type: none"> • Coglie in modo frammentario e scorretto il significato dei problemi.
6	<ul style="list-style-type: none"> • Coglie con difficoltà il significato dei problemi.
7	<ul style="list-style-type: none"> • Coglie e risolve in modo essenziale situazioni problematiche.
8	<ul style="list-style-type: none"> • Comprende e risolve in modo adeguato situazioni problematiche.
9	<ul style="list-style-type: none"> • Applica con padronanza strategie risolutive.
10	<ul style="list-style-type: none"> • Applica con padronanza strategie risolutive, anche personali.

SPAZIO E FIGURE

Voto	Descrittore
------	-------------

5	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce spazio e figure in modo frammentario e superficiale.
6	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce spazio e figure in modo essenziale.
7	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce spazio e figure in modo accettabile.
8	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce spazio e figure in modo accettabile.
9	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce, analizza, rappresenta e opera con figure geometriche in modo corretto e completo.
10	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce, analizza, rappresenta e opera con figure geometriche in modo approfondito e completo.

LOGICA E STATISTICA

Voto	Descrittore
5	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce e usa i linguaggi logici in modo frammentario e superficiale.
6	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce e usa i linguaggi logici in modo essenziale.
7	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce e usa i linguaggi logici in modo accettabile.
8	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce e usa i linguaggi logici in modo adeguato e chiaro.
9	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce e usa i linguaggi logici in modo corretto e completo.
10	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce e usa i linguaggi logici con padronanza e sa applicarli in modo razionale e autonomo.

MISURA

Voto	Descrittore
5	<ul style="list-style-type: none"> • Confronta e opera con grandezze in modo frammentario e superficiale.
6	<ul style="list-style-type: none"> • Confronta e opera con grandezze in modo essenziale.
7	<ul style="list-style-type: none"> • Confronta e opera con grandezze in modo accettabile.
8	<ul style="list-style-type: none"> • Confronta e opera con grandezze in modo adeguato.
9	<ul style="list-style-type: none"> • Confronta e opera con grandezze e unità di misura in modo corretto e completo.
10	<ul style="list-style-type: none"> • Confronta e opera con grandezze e unità di misura in modo corretto, completo e approfondito.

SCIENZE

Voto	Descrittore
5	<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce e descrive i fenomeni fondamentali del mondo fisico, biologico e tecnologico in modo frammentario e superficiale.
6	<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce e descrive i fenomeni fondamentali del mondo fisico, biologico e tecnologico in modo frammentario e essenziale.
7	<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce e descrive i fenomeni fondamentali del mondo fisico, biologico e tecnologico in modo frammentario e accettabile.
8	<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce e descrive i fenomeni fondamentali del mondo fisico, biologico e tecnologico in modo frammentario e adeguato e chiaro.
9	<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce e descrive i fenomeni fondamentali del mondo fisico, biologico e tecnologico in modo frammentario e corretto e completo.
10	<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce e descrive i fenomeni fondamentali del mondo fisico, biologico e tecnologico in modo frammentario e approfondito e completo.

COSTRUIRE CONCETTI E TEORIE

Voto	Descrittore
5	<ul style="list-style-type: none"> Osserva, pone domande, formula ipotesi e le verifica in modo frammentario e superficiale.
6	<ul style="list-style-type: none"> Osserva, pone domande, formula ipotesi e le verifica in modo essenziale.
7	<ul style="list-style-type: none"> Osserva, pone domande, formula ipotesi e le verifica in modo accettabile.
8	<ul style="list-style-type: none"> Osserva, pone domande, formula ipotesi e le verifica in modo adeguato e chiaro.
9	<ul style="list-style-type: none"> Osserva, pone domande, formula ipotesi e le verifica in modo corretto e completo.
10	<ul style="list-style-type: none"> Osserva, pone domande, formula ipotesi e le verifica in modo approfondito, autonomo e personale.

VIVERE CONSAPEVOLMENTE NEL MONDO ATTUALE

Voto	Descrittore
5	<ul style="list-style-type: none"> Conosce e rispetta l'ambiente, comprende la necessità di tutelarlo in modo superficiale.
6	<ul style="list-style-type: none"> Conosce e rispetta l'ambiente, comprende la necessità di tutelarlo in modo essenziale.
7	<ul style="list-style-type: none"> Conosce e rispetta l'ambiente, comprende la necessità di tutelarlo in modo accettabile.
8	<ul style="list-style-type: none"> Conosce e rispetta l'ambiente, comprende la necessità di tutelarlo in modo adeguato.
9	<ul style="list-style-type: none"> Conosce e rispetta l'ambiente, comprende la necessità di tutelarlo in modo consapevole.
10	<ul style="list-style-type: none"> Conosce e rispetta l'ambiente, comprende la necessità di tutelarlo in modo consapevole e responsabile.

TECNOLOGIA

VEDERE E OSSERVARE-PREVEDERE E IMMAGINARE-INTERVENIRE E TRASFORMARE

Voto	Descrittore
5	<ul style="list-style-type: none"> Riconosce / osserva elementi in modo non adeguato. Realizza modelli/rappresentazioni grafiche e usa gli strumenti in modo non adeguato Conosce/comprende/utilizza oggetti, strumenti e linguaggio tecnico in modo non adeguato
6	<ul style="list-style-type: none"> Riconosce / osserva elementi in modo essenziale. Realizza modelli/rappresentazioni grafiche e usa gli strumenti in modo essenziale. Conosce/comprende/utilizza oggetti, strumenti e linguaggio tecnico in modo essenziale.
7	<ul style="list-style-type: none"> Riconosce / osserva elementi in modo abbastanza corretto. Realizza modelli/rappresentazioni grafiche e usa gli strumenti in modo abbastanza corretto. Conosce/comprende/utilizza oggetti, strumenti e linguaggio tecnico in modo abbastanza corretto.
8	<ul style="list-style-type: none"> Riconosce / osserva elementi in modo corretto. Realizza modelli/rappresentazioni grafiche e usa gli strumenti in modo corretto. Conosce/comprende/utilizza oggetti, strumenti e linguaggio tecnico in modo corretto.
9	<ul style="list-style-type: none"> Riconosce / osserva elementi in modo corretto e preciso. Realizza modelli/rappresentazioni grafiche e usa gli strumenti in modo corretto e preciso. Conosce/comprende/utilizza oggetti, strumenti e linguaggio tecnico in modo corretto e preciso.
10	<ul style="list-style-type: none"> Riconosce / osserva elementi in modo corretto, preciso e creativo. Realizza modelli/rappresentazioni grafiche e usa gli strumenti in modo corretto, preciso e creativo. Conosce/comprende/utilizza oggetti, strumenti e linguaggio tecnico in modo corretto, preciso e creativo.

MUSICA

FRUIZIONE -PRODUZIONE

Voto	Descrittore
5	<ul style="list-style-type: none"> Ascolta e discrimina diversi fenomeni sonori in modo non adeguato. Si esprime vocalmente in modo non adeguato. Riproduce ritmi in modo non adeguato.

6	Ascolta e discrimina diversi fenomeni sonori in modo essenziale. Si esprime vocalmente in modo essenziale. Riproduce ritmi in modo essenziale.
7/8	Ascolta e discrimina diversi fenomeni sonori in modo corretto. Si esprime vocalmente in modo corretto. Riproduce ritmi in modo corretto.
9/10	Ascolta e discrimina diversi fenomeni sonori in modo esauriente. Si esprime vocalmente in modo esauriente. Riproduce ritmi in modo esauriente.

ARTE

PERCEPIRE – PRODURRE – COMUNICARE - LEGGERE

Voto	Descrittore
5	<ul style="list-style-type: none"> • Ha acquisito <i>parzialmente</i> il linguaggio della percezione; <i>non sempre</i> è in grado di analizzare <i>semplici</i> immagini nel loro contesto. • Possiede una <i>modesta</i> capacità nello sperimentare tecniche diverse. • Comunica ed esprime <i>in modo superficiale</i> esperienze e messaggi propri e altrui utilizzando i primi codici dell'immagine. • Legge ed interpreta <i>in modo superficiale</i> semplici tipologie di codici iconici.
6	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizza il linguaggio della percezione <i>in modo sufficiente</i>; analizza <i>semplici</i> immagini nel loro contesto. • Sa produrre e rielaborare <i>in modo sufficiente</i> immagini grafiche e pittoriche utilizzando le tecniche espressive acquisite. • Comprende <i>limitatamente</i> in diverse tipologie di immagini gli elementi costitutivi della comunicazione iconica. • Legge ed interpreta <i>in modo sufficiente</i> diverse tipologie di codici iconici legate ad un contesto semplice.
7	<ul style="list-style-type: none"> • Sa individuare <i>discretamente</i> le regole della percezione visiva; è in grado di analizzare <i>più immagini</i> nel loro contesto e dimostra <i>buona capacità</i> nel discriminare gli elementi di una immagine. • Possiede una <i>adeguata</i> capacità di sperimentare tecniche diverse per trovare soluzioni funzionali. • Coglie e comunica <i>discretamente</i> nelle immagini e nelle opere d'arte le loro diverse funzioni. • Legge ed interpreta <i>adeguatamente</i> il significato delle immagini prese da contesti diversi ed <i>individua</i> i beni culturali del proprio territorio.
8	<ul style="list-style-type: none"> • Applica <i>bene</i> le regole della percezione visiva; dimostra <i>autonomia</i> nel discriminare gli elementi di una immagine. • Sa produrre e rielaborare <i>in modo soddisfacente</i> immagini grafiche e pittoriche utilizzando le tecniche espressive acquisite e <i>integrando diversi linguaggi</i>. • Coglie e comunica <i>in modo adeguato</i> la funzione estetica delle immagini, delle opere d'arte e dei beni ambientali del proprio territorio anche ai fini della loro tutela e salvaguardia. • Legge e riconosce <i>autonomamente</i> messaggi ed immagini di tipologie diverse (disegni, riproduzioni di opere d'arti, audiovisivi) ed <i>individua</i> i beni culturali del proprio territorio.
9	<ul style="list-style-type: none"> • Applica <i>con sicura padronanza</i> le regole della percezione visiva; analizza <i>immagini complesse</i> nel loro contesto. • Utilizza <i>pienamente</i> strumenti per produrre immagini grafiche e pittoriche attraverso la manipolazione e la rielaborazione, <i>maturando un gusto estetico</i>. • Coglie e comunica <i>in modo soddisfacente</i> la funzione estetica delle immagini, delle opere d'arte e dei beni ambientali del proprio territorio anche ai fini della loro tutela e salvaguardia • Legge e riconosce <i>in modo soddisfacente</i> messaggi ed immagini di tipologie diverse (disegni, riproduzioni di opere d'arti, audiovisivi) ed <i>apprezza</i> i beni culturali del proprio territorio.
10	<ul style="list-style-type: none"> • Possiede un'<i>ottima</i> capacità nel ricavare e nel rielaborare informazioni dai diversi ambienti; dimostra <i>padronanza</i> nel discriminare gli elementi di una immagine ed applica <i>in modo critico</i> le regole della percezione. • Utilizza <i>in modo costruttivo</i> strumenti per produrre immagini grafiche e pittoriche attraverso la manipolazione e la rielaborazione, <i>maturando un gusto estetico</i>.

- Coglie e comunica *in modo significativo* la funzione estetica delle immagini, delle opere d'arte e dei beni ambientali del proprio territorio anche ai fini della loro tutela e salvaguardia.
- Legge e riconosce *con consapevolezza* messaggi ed immagini di tipologie diverse (disegni, riproduzioni di opere d'arti, audiovisivi) ed *apprezza* i beni culturali del proprio territorio.

EDUCAZIONE FISICA

IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO – IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MODALITA' COMUNICATIVO-ESPRESSIVA – IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIRPLAY – SALUTE E BENESSERE – PREVENZIONE E SICUREZZA

Voto	Descrittore
5	<ul style="list-style-type: none"> • Si coordina all'interno di uno spazio in modo non adeguato. • Organizza condotte motorie complesse in modo non adeguato. • Utilizza i fondamentali nelle dinamiche di gioco in modo non adeguato. • Riconosce e denomina le parti del proprio corpo in modo non adeguato.
6	<ul style="list-style-type: none"> • Si coordina all'interno di uno spazio in modo essenziale. • Organizza condotte motorie complesse in modo essenziale. • Utilizza i fondamentali nelle dinamiche di gioco in modo essenziale. • Riconosce e denomina le parti del proprio corpo in modo essenziale.
7	<ul style="list-style-type: none"> • Si coordina all'interno di uno spazio in modo abbastanza corretto. • Organizza condotte motorie complesse in modo abbastanza corretto. • Utilizza i fondamentali nelle dinamiche di gioco in modo abbastanza corretto. • Riconosce e denomina le parti del proprio corpo in modo abbastanza corretto.
8	<ul style="list-style-type: none"> • Si coordina all'interno di uno spazio in modo corretto. • Organizza condotte motorie complesse in modo corretto. • Utilizza i fondamentali nelle dinamiche di gioco in modo corretto. • Riconosce e denomina le parti del proprio corpo in modo corretto.
9	<ul style="list-style-type: none"> • Si coordina all'interno di uno spazio in modo preciso. • Organizza condotte motorie complesse in modo preciso. • Utilizza i fondamentali nelle dinamiche di gioco in modo preciso. • Riconosce e denomina le parti del proprio corpo in modo preciso.
10	<ul style="list-style-type: none"> • Si coordina all'interno di uno spazio in modo completo. • Organizza condotte motorie complesse in modo completo. • Utilizza i fondamentali nelle dinamiche di gioco in modo completo. • Riconosce e denomina le parti del proprio corpo in modo completo.

RELIGIONE

CONOSCENZA DEI CONTENUTI DEI TESTI SACRI E DELLE ESPRESSIONI RELIGIOSE

Giudizio	Descrittore
Non Suff.	<p>Conoscenza superficiale e frammentaria degli argomenti. Esposizione non corretta e inadeguata. Incapacità di cogliere gli aspetti fondamentali degli argomenti e di applicarli. Impegno non soddisfacente.</p>
Sufficiente	<p>Conoscenza essenziale degli argomenti. Esposizione incerta e non sempre corretta. Difficoltà a cogliere i collegamenti anche tra semplici argomenti. Comprensione e applicazione dei contenuti non sempre accettabile. Impegno accettabile.</p>
Buono	<p>Conoscenza sostanziale degli argomenti fondamentali. Esposizione a volte incerta ma complessivamente accettabile. Capacità di cogliere collegamenti all'interno dell'argomento trattato:</p>

	<p>Comprensione e applicazione dei contenuti parziale e limitata ad argomenti non complessi.</p> <p>Impegno accettabile anche se discontinuo;</p>
Distinto	<p>Conoscenza adeguata degli argomenti fondamentali.</p> <p>Esposizione buona e corretta.</p> <p>Capacità di fare collegamenti all'interno della disciplina.</p> <p>Comprensione e applicazione corretta dei contenuti.</p> <p>Impegno continuo.</p>
Ottimo	<p>Conoscenza completa degli argomenti.</p> <p>Capacità di cogliere autonomamente collegamenti tra argomenti e discipline.</p> <p>Comprensione ed esposizione precisa e appropriata dei contenuti.</p> <p>Individuale desiderio di approfondimento anche con spunti di originalità.</p>

17.8 - Griglia per la valutazione del comportamento.

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Competenze di cittadinanza	Indicatori
Competenze sociali e civiche	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Rispetto delle regole</i> • <i>Capacità di creare rapporti positivi con gli altri</i> • <i>Acquisizione di comportamenti responsabili</i> • <i>Capacità di lavorare in gruppo e collaborare</i> • <i>Partecipazione alla vita scolastica e alle varie iniziative proposte (sociali, ambientali, umanitarie....)</i>
Imparare ad imparare	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Capacità di reperire, organizzare, collegare e comunicare informazioni</i> • <i>Autonomia nella gestione dei compiti scolastici e dello studio</i>
Spirito di iniziativa e di intraprendenza	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Capacità di progettare, pianificare, e stabilire priorità</i> • <i>Capacità di risolvere problemi</i> • <i>Capacità di agire in modo critico, flessibile e creativo</i>

Il giudizio sintetico sul comportamento scaturirà, quindi, dalla valutazione dei su menzionati indicatori secondo la seguente tabella:

Giudizio sintetico	Descrittori	
Non sufficiente (*)	Ha un comportamento non rispettoso delle regole; non è capace di stabilire rapporti positivi con gli altri; non ha acquisito comportamenti responsabili; ha difficoltà a lavorare in gruppo e collaborare; non partecipa alla vita scolastica, non mostra autonomia nel lavoro scolastico, non ha acquisito capacità di agire in modo critico, flessibile e creativo.	NS
Sufficiente	Ha un comportamento non sempre rispettoso delle regole; è abbastanza capace di stabilire rapporti con gli altri; ha acquisito comportamenti abbastanza responsabili; sa lavorare in gruppo in maniera per lo più adeguata; partecipa sufficientemente alla vita scolastica; si mostra poco autonomo nel lavoro scolastico; non ha ancora acquisito una capacità di agire in modo critico.	S
Buono	Ha un comportamento rispettoso delle regole; è capace di stabilire rapporti con gli altri; ha acquisito comportamenti responsabili; sa lavorare in gruppo e collaborare in maniera per lo più adeguata; partecipa alla vita scolastica; si mostra per lo più autonomo nel lavoro scolastico; ha acquisito una discreta capacità di agire in modo critico, flessibile e creativo.	B
Distinto	Ha un comportamento rispettoso delle regole ed è capace di stabilire rapporti positivi con gli altri. Ha acquisito comportamenti responsabili; sa lavorare in gruppo e collaborare in maniera più che adeguata. Partecipa alla vita scolastica mostrandosi autonomo nel lavoro. Ha acquisito, nel complesso, capacità di agire in modo critico, flessibile e creativo.	D
Ottimo	Rispettare naturalmente le regole; è capace di stabilire rapporti positivi con gli altri; ha ben acquisito comportamenti responsabili; sa lavorare in gruppo e collaborare apportando i propri contributi; partecipa attivamente alla vita scolastica; risulta autonomo nel lavoro scolastico; ha acquisito buone capacità di agire in modo critico, flessibile e creativo.	O

<i>Eccellente</i>	Rispettare naturalmente e con costanza le regole; sa stabilire e mantenere rapporti positivi con gli altri, compresa la disponibilità e l'impegno nelle situazioni d'integrazione e solidarietà; ha pienamente acquisito comportamenti responsabili; sa lavorare in gruppo e collaborare con grande disponibilità; partecipa attivamente e con entusiasmo alla vita scolastica; è pienamente autonomo nel lavoro scolastico; ha acquisito ottime capacità di agire in modo critico, flessibile e creativo.	E

(*) Il giudizio di insufficienza, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di Classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti nonché il Regolamento d'Istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente/studentessa dalla comunità scolastica per periodi superiori ai quindici giorni. In tal caso esso può anche comportare la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato (art. 4, commi 6, 9bis e 9ter dello Statuto, DPR 294/98 così come modificato dal DPR 235/07).

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “F. ROSSI”**

Via San Rocco n° 18 – 81014 Capriati a Volturno (CE)

Tel/Fax 0823-944017 *Ambito 9 CAM*

cod. mecc. CEIC85400B C. F. 82000440618

SEDE centrale: Capriati a Volturno**PLESSI:** Fontegreca, Gallo Matese, Letino, Prata Sannita.ceic85400b@istruzione.itwww.iccapriatiavolturno.gov.itPEC ceic85400b@pec.istruzione.it

Alunn _____

Genitori _____

PATTO DI CORRESPONSABILITA' SCUOLA - FAMIGLIA A. S. 2017/2018

- D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 Linee d'indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità;
- D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;
- D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo;
- D.M. n. 30 del 15 marzo 2007 Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;
- D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;
- Nota n. 3602/PO del 31 luglio 2008.
- Legge 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”
- Vista la delibera del Collegio dei Docenti n. 45 del 23/11/2017 con la quale è stato adottato il PTOF e i relativi allegati;
- Vista la delibera del Consiglio di Istituto n.5 del 29/11/2017;

Sulla base delle Indicazioni fornite dal MIUR, nel pieno rispetto del Regolamento interno di istituto e dello Statuto delle studentesse e degli studenti si sottoscrive il seguente Patto educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglie: (ai sensi del DPR 245/2007)

Il Patto Educativo di corresponsabilità ha l'obiettivo esplicito di definire in maniera chiara e condivisa i diritti e i doveri nel rapporto tra l'istituzione scolastica, le famiglie, le studentesse e gli studenti. Si basa su un positivo dialogo fra tutti i soggetti coinvolti per una responsabile crescita qualitativa tesa a garantire il successo educativo – formativo ed a prevenire i disagi e gli insuccessi. Per questo motivo noi, come scuola, proponiamo alla famiglia un patto, cioè un insieme di principi, di regole e di comportamenti, che ciascuno di noi si impegna a rispettare per consentire a tutti di operare per una efficace realizzazione del comune progetto educativo.

Comunicazione monte ore settimanale delle discipline – D. P. R. 89/2009 SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

Art. 5 comma 5: il quadro orario settimanale e annuale delle discipline e le classi di concorso per gli insegnamenti della scuola secondaria di I grado, definiti tenendo conto dei nuovi piani di studio, è così determinato, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275:

DISCIPLINE	ORARIO SETTIMANALE	MONTE ORE ANNUALE
Italiano – Storia - Geografia	9	297
Approfondimento materie letterarie	1	33
Matematica e Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Francese	2	66
Arte e Immagine	2	66
Scienze motorie e sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33

Art. 5 comma 8: il quadro orario settimanale e annuale delle discipline per gli insegnamenti della scuola secondaria di I grado **a tempo prolungato** è così determinato fatto salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999:

DISCIPLINE	ORARIO SETTIMANALE	MONTE ORE ANNUALE
Italiano – Storia - Geografia	15	495
Approfondimento materie letterarie	1 o 2	33/66
Matematica e Scienze	9	297

Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Francese	2	66
Arte e Immagine	2	66
Scienze motorie e sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33

Validità anno scolastico

L'art. 11 del D. Lgs. 59/2004 recita "... ai fini della validità dell'anno scolastico per la valutazione degli allievi, è richiesta la frequenza di almeno i $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale ..."

La C.M. 20/2011 recita "... va precisato che il numero dei giorni di lezione previsto dai calendari scolastici regionali costituisce l'offerta del servizio scolastico che deve essere assicurato alle famiglie, mentre il limite minimo di frequenza richiesto dalla normativa inerisce alla regolarità didattica e alla valutabilità del percorso svolto dal singolo studente."

La scuola si impegna a assicurare:

- Un clima educativo di serenità e cooperazione, che favorisca la crescita responsabile degli alunni.
- Il rispetto delle differenze e delle inclinazioni individuali, prevenendo situazioni di disagio, di pregiudizio e di emarginazione.
- Attività di prevenzione, vigilanza e tempestivi interventi nel caso di episodi di bullismo, vandalismo e inosservanza del divieto di fumo.
- Agli alunni, tramite i suoi operatori, modelli di comportamento corretto, rispettoso delle regole, tollerante, disponibile al dialogo e al confronto.
- La promozione e il sostegno ad ogni iniziativa di formazione e aggiornamento del personale.
- La realizzazione di curricula disciplinari attenti allo sviluppo delle competenze nelle nuove tecnologie, nelle lingue straniere, nella consapevolezza di appartenere ad una dimensione europea, secondo l'organizzazione didattica-metodologica prevista nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, tutelando il diritto ad apprendere.
- Offerte formative aggiuntive e integrative, in particolare nelle discipline di matematica e italiano, previa disponibilità dei fondi del Miglioramento dell'Offerta Formativa.
- Iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e garantire una valutazione trasparente e la salubrità degli ambienti.
- La disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica.
- Controllare ed informare con regolarità le famiglie riguardo alla situazione scolastica degli alunni, in merito alla frequenza scolastica, ai risultati conseguiti, alle difficoltà emerse, ai progressi registrati nelle varie discipline, agli aspetti inerenti il comportamento e la condotta (come esplicitato nel regolamento di istituto).
- Sanzionare i comportamenti in violazione dei doveri previsti dal regolamento di disciplina.
- Fornire alle famiglie le informazioni sull'organizzazione scolastica.
- Prestare ascolto, attenzione, assiduità e riservatezza ai problemi delle studentesse/studenti, così da ricercare ogni possibile sinergia con le famiglie; raccogliere e dare risposte a pareri e suggerimenti da parte delle famiglie.

La famiglia si impegna a:

- Trasmettere alle/ai proprie/i figlie/i il principio che la scuola è di fondamentale importanza per la loro crescita responsabile, nel rispetto dei valori condivisi.
- Adottare uno stile di vita rispettoso delle regole di civile convivenza e della dignità e dell'integrità delle persone, nel riconoscimento delle differenze di genere, di cultura e religione, che orienti i giovani verso comportamenti socialmente accettabili e condivisibili.
- Acquistare i libri di testo deliberati dagli organi collegiali.
- Sostenere le/i proprie/i figlie/i nel lavoro a scuola e a casa e assicurare la frequenza e la puntualità alle lezioni; limitare le uscite anticipate e gli ingressi posticipati ai motivi di trasporto documentabili e ai casi eccezionali.
- Fornire all'alunna/o il materiale necessario al normale svolgimento delle attività didattiche (a titolo esemplificativo penne, quaderni, matita, gomma, righello, squadra, compasso, calcolatrice, ecc)
- Verificare, attraverso un contatto frequente con i docenti che le studentesse/studenti seguano gli impegni di studio e le regole della scuola, prendendo parte attiva e responsabile ad essa.
- Partecipare ai momenti di incontro e confronto con la scuola (consigli di classe, riunioni, assemblee, ecc.).
- Rispondere e risarcire la scuola degli eventuali danni arrecati a cose e/o persone, derivanti da comportamenti inadeguati delle/i proprie/i figlie/i, anche se in concorso con altre/i studentesse/studenti.
- Suggestire proposte che possano contribuire al miglioramento dell'offerta formativa.

La/lo studentessa/studente si impegna a:

- Rispettare le regole di civile convivenza, i Regolamenti della scuola, nonché la dignità e l'integrità di tutti i soggetti operanti all'interno della comunità scolastica.
- Prevenire e segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo, di vandalismo, di inosservanza del divieto di fumo di cui dovessero venire a conoscenza;
- Considerare che l'apprendimento, in un contesto appositamente strutturato e stimolante, è occasione di crescita personale: il venir meno della costanza e dell'impegno determina il rallentamento della propria maturazione e l'accumulo di ritardi e lacune sempre meno recuperabili, che incidono pesantemente anche sull'ingresso del mondo del lavoro.

- Usare sempre un linguaggio adeguato al contesto scolastico nei riguardi di dirigente, docenti, studentesse/studenti, personale ausiliario e tecnico-amministrativo.
- Prestare attenzione in classe, evitando comportamenti che possano pregiudicare il regolare svolgimento delle lezioni, eseguendo e consegnando con puntualità i lavori assegnati a casa, portando sempre libri e il materiale necessario.
- Tenere un comportamento consono all'ambiente scolastico, utilizzando in modo corretto attrezzature, laboratori e sussidi didattici della scuola, osservando i dispositivi organizzativi e di sicurezza impartiti.
- Collaborare con la scuola per mantenere un ambiente di lavoro pulito e ordinato.
- Rispettare gli orari, in particolare la frequenza e la puntualità alle lezioni; limitare le uscite anticipate e gli ingressi posticipati ai motivi di trasporto documentabili e ai casi eccezionali.
- Utilizzare i momenti di incontro/confronto come momenti di crescita e riflessione comune che possano contribuire al miglioramento della scuola, segnalando eventuali disservizi.

Per l'Istituzione scolastica il coordinatore del consiglio di classe Prof./Prof.ssa _____

I genitori

Il Dirigente Scolastico

L'alunno

Vincenzo Italiano



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "F. ROSSI"

Via San Rocco n° 18 – 81014 Capriati a Volturno (CE)

Tel/Fax 0823-944017

Ambito 9 CAM

cod. mecc. CEIC85400B

C. F. 82000440618

SEDE centrale: Capriati a Volturno

PLESSI: Fontegreca, Gallo Matese, Letino, Prata Sannita.

ceic85400b@istruzione.it

www.iccapriatiavolturno.gov.it



PEC ceic85400b@pec.istruzione.it

Anno scolastico 2017/2018

**** REGOLAMENTO d'ISTITUTO **** **REGOLAMENTO DI DISCIPLINA**

Scuola secondaria di I° - PLESSI: Fontegreca, Gallo Matese, Letino, Prata Sannita

Il presente documento è stato adottato dal Collegio dei Docenti in data 23/11/2017 con delibera n. 39 e approvato dal Consiglio d'Istituto in data 29/11/2017 con delibera n. 15.

- IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI
- LA VIGILANZA SUGLI ALUNNI
- LE USCITE DIDATTICHE - VISITE GUIDATE - I VIAGGI D'ISTRUZIONE
- LO SCIOPERO DEL PERSONALE DELLA SCUOLA
- L'ACCESSO NEI LOCALI DELLA SCUOLA
- IL FUNZIONAMENTO DELLE PALESTRE, DEI LABORATORI E DELLE BIBLIOTECHE
- IL SERVIZIO MENSA
- I RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA
- ASSEMBLEA DEI GENITORI
- DIRITTI DEGLI STUDENTI
- DOVERI DEGLI STUDENTI
- ASSENZE
- PRINCIPI E CRITERI IN MATERIA DI APPLICAZIONE DELLE SANZIONI
- VIOLAZIONE DEI DOVERI
- SANZIONI DISCIPLINARI
- ORGANI COMPETENTI AD IRROGARE LE DIVERE SANZIONI
- PROCEDIMENTO DI IRROGAZIONE DELLE SANZIONI DISCIPLINARI
- RICORSI E IMPUGNAZIONI

- ORGANO DI GARANZIA
- ORGANO DI GARANZIA REGIONALE
- MODIFICHE ED INTEGRAZIONI
- PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'
- DISPOSIZIONI FINALI

Art. 1 - **Gli organi collegiali e disposizioni sul loro funzionamento -**

Gli organi collegiali sono: il Consiglio di Istituto, la Giunta Esecutiva, il Collegio dei Docenti e i Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione. Ciascun organo programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, al fine di svolgere in modo ordinato le attività stesse e operare in forma coordinata con gli altri organi collegiali.

Il Consiglio d'Istituto:

9. è il massimo organo deliberante per la gestione finanziaria e per l'organizzazione dell'attività scolastica;
10. Il Capo d'Istituto ne fa parte di diritto e gli altri membri sono eletti dalle diverse componenti, docenti, genitori e personale A.T.A.
11. Per quanto attiene alle competenze, alle modalità di adunanza e deliberazione si rimanda agli art. 8 e 10 del D. L.vo. n° 297 del 16/4/1994.
12. Alle sedute possono assistere gli appartenenti alle categorie rappresentate nel Consiglio d'Istituto.

La Giunta Esecutiva:

- È composta dai membri eletti ed opera secondo le modalità stabilite dagli art. 8 e 10 del D. L. vo. n° 297 del 16/4/1994.
- Di diritto ne fanno parte il Capo d'Istituto che la presiede e il Direttore SGA che svolge le funzioni di segretario.
- Le sedute non sono pubbliche.
- Per quanto attiene alla validità delle adunanze, delle deliberazioni, delle votazioni, della sede e dell'orario delle riunioni si applicano le disposizioni vigenti.

Il Collegio dei Docenti:

- Opera secondo le modalità previste dall'art. 7 del D. L.vo. n°297 de 16/4/1994.
- È presieduto dal Dirigente Scolastico o, in caso di assenza o impedimento, dal collaboratore del Preside con funzioni vicarie.
- È convocato dal Dirigente Scolastico di regola con avviso precedente la data della convocazione, di almeno 5 giorni, ogni qualvolta lo ritiene necessario oppure quando almeno 1/3 dei suoi componenti ne faccia richiesta scritta.

I Consigli di Classe, Interclasse, Intersezione:

- ρ Operano secondo le modalità previste dall'art. 5 del D. L.vo. n° 297 del 16/4/1994.
- σ Sono convocati dal Dirigente Scolastico, che li presiede, o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri, escluso dal computo il presidente.
- τ Si riuniscono, di norma, una volta al mese per il coordinamento didattico.
- υ Sono convocati con la presenza dei docenti e dei rappresentanti dei genitori ogni qualvolta debbano discutersi argomenti di competenza dell'organo nella composizione allargata.

Art. 2 - **Vigilanza sugli alunni**

Per la vigilanza sugli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonché durante l'uscita dalla medesima valgono le seguenti norme:

- Gli alunni entrano nelle aule nei 5 minuti che precedono l'inizio delle lezioni;
Il docente di turno, perciò, dovrà trovarsi in aula prima che vi giungano gli alunni;
- Gli alunni in ritardo sono ammessi in classe con decisione del Dirigente Scolastico o del docente incaricato;
- Le assenze devono essere giustificate per iscritto su apposito libretto da chi, avendone titolo, abbia a tal fine depositato la propria firma;

- Le assenze superiori a 5 giorni causate da malattia, vanno giustificate mediante presentazione del certificato medico attestante l'avvenuta guarigione;
 - Tutte le componenti scolastiche sanno che le assenze, i permessi, i ritardi impediscono l'ordinato svolgimento delle lezioni ed ostacolano il raggiungimento degli obiettivi fissati. Si riafferma, perciò, il dovere dei genitori ad agire di conseguenza riducendo le assenze a quelle determinate da causa di forza maggiore ed evitando non solo il ricorso al permesso ma anche che l'alunno arrivi a scuola in ritardo.
 - Il permesso di uscire dalla scuola in anticipo rispetto all'orario normale viene concesso dal Dirigente Scolastico o dal Responsabile di plesso solo se i motivi addotti e documentati sono convincenti. Il permesso non potrà essere negato nel caso in cui il genitore si rechi di persona a scuola a chiedere che il figlio esca in anticipo.
 - Nel caso in cui il genitore sia impossibilitato a prelevare l'alunna/o a scuola può delegare per iscritto altra persona.
 - L'alunno assente nelle ore antimeridiane può essere ammesso al tempo prolungato giustificando l'assenza del mattino.
- σ Durante l'intervallo, dalle ore 10,20 alle ore 10,30, la classe è affidata al docente della seconda ora anche se la durata dell'intervallo va oltre le 10,30. L'intervallo si svolge di norma in spazi esterni alle aule (atrio, corridoio, ecc...); qualora però gli alunni evidenziassero comportamenti non adeguati alle regole di condotta sociale, il docente di turno responsabile provvederà a revocare, seduta stante, tale modalità di fruizione dell'intervallo, a ricondurre la scolaresca in aula e ad informare, per le vie brevi, il Dirigente Scolastico del provvedimento adottato. Il Dirigente Scolastico, valutato l'accaduto, deciderà se confermare o meno e per quanto tempo il provvedimento del docente, in attesa delle determinazioni degli Organi Collegiali competenti.
- τ I permessi di uscita dalle aule vengono concessi dal docente nei casi di effettiva necessità e di regola ad un alunno per volta; i permessi non si concedono, di norma, durante le prime due ore né negli ultimi venti minuti di lezione. Fuori dall'aula scolastica la vigilanza è affidata ai collaboratori scolastici.
- υ Per le lezioni di Scienze motorie e sportive gli alunni vengono accompagnati in palestra dal docente della materia.
- ϖ Ogni alunno è tenuto a versare all'inizio dell'anno scolastico la quota assicurativa nella misura indicata dal Consiglio d'Istituto.
- ω L'uscita degli alunni, al termine delle lezioni, avviene sotto la vigilanza dei docenti di turno.

Art. 3 – Uscite didattiche - Visite guidate - Viaggi d'istruzione –

- A) **USCITE SUL TERRITORIO:** si intendono quelle comprese nelle **ore di lezione ed effettuate all'interno dei confini del Comune.**
- B) **VISITE GUIDATE:** attività che si svolgono in una sola giornata, **in orario scolastico**, presso località di interesse storico-artistico, per visitare mostre, monumenti, musei, gallerie, parchi naturali ed altro.
- C) **VIAGGI DI ISTRUZIONE:** attività che si svolgono in una o più giornate, comunque **oltre l'orario scolastico.**
- π Le uscite sul territorio, visite guidate e i viaggi di istruzione devono essere funzionali agli obiettivi cognitivi, culturali e didattici contenuti nel P.T.O.F. e si configurano come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità rientranti tra le attività integrative della scuola ed hanno lo scopo di promuovere negli alunni una migliore conoscenza dell'Italia nei suoi aspetti paesaggistici, monumentali e folcloristici
- θ Le uscite sul territorio, visite guidate e i viaggi di istruzione sono rimessi all'autonomia decisionale degli organi collegiali della scuola, in particolare spetta al Consiglio d'Istituto, sulla base della proposta del collegio dei docenti, determinare, sulla base delle accertate disponibilità finanziarie, i criteri generali per la programmazione e attuazione delle iniziative, utilizzando gli orientamenti programmatici dei Consigli di Classe, di Interclasse e Intersezione.
- ρ
- σ I destinatari sono gli alunni dell'Istituto Comprensivo che possono partecipare solo se in possesso del consenso scritto di chi esercita la potestà familiare.
- τ Nessun viaggio può essere effettuato ove non sia assicurata la partecipazione di almeno i 2/3 degli alunni componenti le singole classi coinvolte. Al divieto fanno eccezione i viaggi la cui programmazione contempli la partecipazione di studenti, appartenenti a classi diverse, ad attività sportive, teatrali, cinematografiche e musicali.
- υ Il periodo massimo utilizzabile per il viaggio di istruzione è di 5 giorni.
- ϖ È fatto divieto di effettuare visite e viaggi negli ultimi trenta giorni di lezione.
- ω Particolare attenzione va posta, nella programmazione delle iniziative in esame, al problema della sicurezza. Deve essere, pertanto, evitata la programmazione dei viaggi nei giorni prefestivi soprattutto di quelli aventi come meta luoghi di particolare interesse storico, artistico e religioso, richiamando questi una grande massa di turisti.
- ξ I docenti accompagnatori è opportuno che vengano individuati tra quelli appartenenti alle classi frequentate dagli alunni partecipanti e siano preferibilmente di materie attinenti alla finalità del viaggio.
- ψ L'incarico di accompagnatore costituisce modalità particolare di prestazione del servizio per la quale spetta la corresponsione della indennità di missione nella misura prevista dalle norme vigenti. Detto incarico comporta l'obbligo di assidua vigilanza degli alunni, con l'assunzione delle responsabilità di cui all'art. 2048 del C.C. integrato dalle norme di cui all'art. 61 della legge 11/7/1980. Quanto al numero degli accompagnatori esso deve essere indicato

nella deliberazione del Consiglio d'Istituto. Si conviene che nella programmazione dei viaggi debba essere prevista la presenza di almeno un accompagnatore ogni 15 alunni, fermo restando che l'eventuale elevazione di una unità e fino ad un massimo di tre unità complessivamente per classe, può essere deliberata dall'organo competente.

ζ Tutti i partecipanti a viaggi, visite o gite di istruzione debbono essere garantiti da polizza assicurativa contro gli infortuni. I docenti e gli alunni, ove l'abbiano sottoscritta, potranno beneficiare della polizza assicurativa prevista per i rischi connessi alle attività di Ed. Fisica. Tale forma assicurativa, infatti, copre anche l'area delle gite, delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione.

αα La scelta dei mezzi di trasporto è affidata agli organi competenti secondo le modalità previste dalla vigente normativa.

Per quanto attiene alla documentazione da acquisire agli atti della scuola e agli aspetti finanziari si rimanda alla C.M. n° 291 del 14/10/1992 e alle successive norme integrative.

Art. 4 - Sciopero del personale della scuola -

π In caso di sciopero del personale docente e non docente, per l'intera giornata o parte di essa, il Dirigente Scolastico si attiene alle disposizioni della legge 146/90 e della legge 83/2000 e alle ulteriori norme vigenti in materia per garantire tutti i servizi scolastici minimi indispensabili (scrutini, vigilanza).

- Il Dirigente Scolastico invita i dipendenti a comunicare l'adesione allo sciopero (la comunicazione è volontaria e non vincolante) e sulla base delle comunicazioni ricevute valuta le prevedibili modalità di funzionamento del servizio scolastico, o la sua sospensione, e le comunica alle famiglie tramite avvisi scritti e/o telefonici nei tempi previsti dalla normativa vigente; il giorno dello sciopero organizza il servizio che ha comunicato alle famiglie, con il personale non scioperante in servizio quel giorno, anche modificando l'orario, nel rispetto del numero di ore previsto per ogni singolo docente e collaboratore scolastico.
- I genitori dopo aver controllato le comunicazioni fornite dalla scuola, devono accertarsi della presenza dell'insegnante al momento dell'ingresso. Solo in caso di sua presenza gli alunni verranno ammessi a scuola.
- In occasione di assemblee sindacali si comunicherà la variazione d'orario sempre attraverso il quaderno degli avvisi o il diario. Si ricorda che anche in questo caso gli scolari saranno ammessi all'interno dell'edificio scolastico solo in presenza dell'insegnante e sarà cura dei genitori controllare l'avvenuto ingresso dei figli. Essi sono tenuti al ritiro in caso di uscita anticipata. Tali informazioni saranno date nei tempi previsti dalla normativa di legge.

Art. 5 - Divieto di accesso nella scuola a persone estranee -

- È fatto obbligo ai collaboratori scolastici di impedire l'accesso nella scuola alle persone intenzionate ad esercitarvi il commercio o l'accattonaggio. È vietato, altresì, lo svolgimento di attività didattiche da parte di persone non appartenenti al Collegio dei Docenti, se non invitate dallo stesso, e sentito il Consiglio d'Istituto.

Art. 6 - Funzionamento delle biblioteche, dei laboratori e delle palestre -

- Il funzionamento delle biblioteche è disciplinato da criteri generali stabiliti dal Consiglio d'Istituto, sentito il Collegio dei Docenti, in modo da assicurare:
- l'accesso alle biblioteche da parte dei docenti, degli studenti e dei genitori anche, possibilmente, nelle ore pomeridiane;
- modalità agevoli di accesso al prestito o alla consultazione;
- la partecipazione, in via consultiva, degli studenti alla scelta delle dotazioni librerie da acquistare;
- il Dirigente Scolastico può, su designazione del Collegio dei Docenti, affidare a docenti le funzioni di responsabile del servizio di biblioteca, di responsabile dei laboratori o dei gabinetti scientifici e relativi sussidi;
- in mancanza di palestra il Consiglio d'Istituto disciplina, sentito il Collegio dei Docenti, l'utilizzo dei locali disponibili e degli spazi aperti per lo svolgimento delle attività motorie e di altre attività integrative o complementari rientranti nella programmazione d'Istituto.

Art. 7 - Funzionamento della mensa -

- L'interscuola deve essere un momento altamente educativo durante il quale tutti i docenti saranno impegnati nel far osservare una linea di condotta ispirata al più corretto comportamento a tavola.
- Il docente in servizio durante l'interscuola preleverà gli alunni dalla classe al termine della quinta ora di lezione e, dopo aver consentito loro di lavarsi accuratamente le mani, li condurrà nei locali adibiti a sala pranzo.
- Gli spostamenti dovranno avvenire con ordine sia all'esterno che all'interno della mensa. È consigliabile che ogni alunno mantenga il proprio posto assegnato a tavola.
- Il docente farà in modo che gli alunni rispettino le più elementari norme di galateo, parlando sottovoce, non giocando con il cibo e le bevande, non sporcando deliberatamente il locale e gli arredi.

- I danni volontari saranno risarciti dai responsabili. In caso di ripetuti comportamenti scorretti verranno presi provvedimenti dal docente e successivamente dal dirigente scolastico.
- Per usare i servizi bisogna chiedere l'autorizzazione ai docenti di sorveglianza. Non ci si può sottrarre alla vista e al conseguente controllo da parte dei docenti né compiere azioni che possano mettere a repentaglio la propria ed altrui integrità fisica.
- Per motivi di sicurezza è proibito correre, fare giochi non adatti nei corridoi e sulle scale, spostarsi da un pianerottolo all'altro dell'edificio.
- Gli alunni, completato il pasto, verranno accompagnati nelle rispettive aule o in altri spazi della scuola, dove il docente svolgerà attività educativa o ricreativa. Su richiesta dei genitori e/o ne ricorrono le condizioni, la durata dell'interscuola può essere ridotta

Art. 8 - Rapporti scuola - famiglia

3. I genitori saranno ricevuti individualmente dai singoli docenti nel giorno e nell'ora che gli stessi indicheranno all'inizio dell'anno scolastico.
4. Gli incontri collettivi scuola-famiglia verranno fissati nel calendario delle riunioni annuali.
5. Qualora il docente ne ravvisi la necessità, informerà i genitori tramite cartolina da lui stesso compilata, controfirmata dal Preside e trasmessa a cura della segreteria.
6. Docenti, autorità scolastiche e genitori riconoscono nel diario scolastico il mezzo di comunicazione più naturale tra docenti e genitori. Ai genitori la scuola chiede un quotidiano controllo del diario e avverte che considera notificato qualsiasi avviso a loro diretto e fatto registrare sul diario.

Art. 9 - Assemblea dei genitori -

4. Ai genitori degli alunni è riconosciuto il diritto di assemblea nei locali della scuola. Le assemblee possono essere di classe, di sezione o di istituto. Esse si svolgono secondo le modalità previste dall'art. 15 del D. L.vo. n° 297 del 16/4/1994.

Art. 10 - Diritti degli studenti

5. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
6. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
7. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
8. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola e ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
9. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sulla organizzazione della scuola, gli studenti o i loro genitori possono essere consultati.
10. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola.
11. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
12. La scuola si impegna ad assicurare:
 - Un clima educativo di serenità e cooperazione, che favorisca la crescita responsabile degli alunni.
 - Il rispetto delle differenze e delle inclinazioni individuali, prevenendo situazioni di disagio, di pregiudizio e di emarginazione.
 - Attività di prevenzione, vigilanza e tempestivi interventi nel caso di episodi di bullismo, vandalismo e inosservanza del divieto di fumo.
 - Agli alunni, tramite i suoi operatori, modelli di comportamento corretto, rispettoso delle regole, tollerante, disponibile al dialogo e al confronto.
 - La promozione e il sostegno ad ogni iniziativa di formazione e aggiornamento del personale.

- La realizzazione di curricoli disciplinari attenti allo sviluppo delle competenze nelle nuove tecnologie, nelle lingue straniere, nella consapevolezza di appartenere ad una dimensione europea, secondo l'organizzazione didattico-metodologica prevista nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, tutelando il diritto ad apprendere.
- Offerte formative aggiuntive e integrative, in particolare nelle discipline di matematica e italiano, previa disponibilità dei fondi del Miglioramento dell'Offerta Formativa.
- Iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica
- Garantire una valutazione trasparente.
- La salubrità degli ambienti.
- La disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica.
- Controllare ed informare con regolarità le famiglie riguardo alla situazione scolastica degli alunni, in merito alla frequenza scolastica, ai risultati conseguiti, alle difficoltà emerse, ai progressi registrati nelle varie discipline, agli aspetti inerenti il comportamento e la condotta (come esplicitato nel regolamento di istituto).
- Sanzionare i comportamenti in violazione dei doveri previsti dal regolamento di disciplina.
- Fornire alle famiglie le informazioni sull'organizzazione scolastica.
- Prestare ascolto, attenzione, assiduità e riservatezza ai problemi delle studentesse/studenti, così da ricercare ogni possibile sinergia con le famiglie.
- Raccogliere e dare risposte a pareri e suggerimenti da parte delle famiglie.

Art.11 - Doveri degli studenti

- Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio senza effettuare assenze strategiche e rispettando gli orari di inizio e termine delle lezioni.
- Gli alunni in ritardo lieve, purché non abituale, vengono accolti senza riserve. I ritardi gravi devono sempre essere giustificati utilizzando gli appositi spazi del libretto delle giustificazioni. Al quarto ritardo, gli insegnanti avvertiranno il Dirigente Scolastico che concorderà gli opportuni provvedimenti. È ammesso l'ingresso posticipato, non oltre il termine dell'intervallo del mattino, per visite mediche o motivi familiari che devono essere sempre giustificati.
- Le famiglie sono tenute a collaborare affinché l'attività didattica non sia interrotta se non per inevitabili, seri e gravi motivi debitamente comprovati, rinviando alle ore pomeridiane qualsiasi impegno che interferisca in tal senso.
- Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni il massimo rispetto, anche formale.
- Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
- Gli studenti sono tenuti ad indossare un abbigliamento decoroso e consono allo svolgimento delle attività scolastiche.
- Gli studenti, all'interno degli edifici scolastici, non devono far uso dei telefoni cellulari, tranne in casi di estrema urgenza e comunque autorizzati dal docente di turno.
- Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
- Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.
- tutti i soggetti coinvolti in questo regolamento hanno il dovere di rispettare le norme ivi previste e hanno altresì il dovere di farle rispettare e di segnalare i comportamenti che violino le norme previste. In particolare gli insegnanti, hanno il dovere di mettere in atto le procedure previste in caso di violazione.

Art. 12 – Assenze

- L'alunno che si sia assentato dalla scuola per ragioni familiari (da comunicare in anticipo), può riprendere la frequenza esibendo la giustificazione dei genitori che ne motivano l'assenza: lo stesso nei casi in cui gli alunni siano stati assenti per malattia per un periodo non superiore a 5 giorni. In caso in cui l'assenza includa giorni festivi, questi devono essere conteggiati nella determinazione del periodo di assenza.
- Ogni assenza, anche di un singolo giorno e fino a 5 giorni, va giustificata per iscritto sul libretto delle giustificazioni. In caso di assenze per malattia che superino i 5 giorni consecutivi, la frequenza può riprendere solo con la presentazione del certificato medico dell'ufficiale sanitario.
- In caso di uscita anticipata l'alunno dovrà essere prelevato da uno dei genitori o da persona con delega previa esibizione di un valido documento di riconoscimento.
- Per assenze arbitrarie, individuali o collettive, il giorno immediatamente successivo gli alunni devono essere accompagnati dai genitori per la riammissione in classe.

- La richiesta di uscita anticipata o di entrata posticipata è effettuata esclusivamente dai genitori o da chi ne fa le veci, devono essere vistate dal Dirigente scolastico o, in sua vece, dal delegato. L'insegnante della prima ora controlla la giustificazione delle assenze dei giorni precedenti.

Art 13 - Principi e criteri in materia di applicazione delle sanzioni

1. La responsabilità disciplinare è personale.
2. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.
3. La volontarietà, intesa come dolo, del comportamento costituente violazione disciplinare e il grado di colpa dell'inosservanza delle disposizioni organizzative di sicurezza che regolano la vita della scuola sono elementi che concorrono a determinare la gravità dell'infrazione e il tipo di sanzione da applicare.
4. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla gravità dell'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno e, in ogni caso, al principio della crescita educativa dell'alunno e alla presa di coscienza dell'errore commesso e dell'impegno a non ripeterlo.
5. Nel caso in cui si verificano comportamenti e non direttamente riconducibili alle tipologie sopra indicate, ma costituenti comunque violazione dei doveri in precedenza definiti, saranno applicate le sanzioni disciplinari previste per comportamenti di corrispondente gravità.
6. Le sanzioni tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.
Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività a favore della comunità scolastica. Per attività a favore della comunità scolastica si intendono tutte quelle attività che, nel supportare ed agevolare i servizi offerti dalla e nella scuola costituiscono prova di partecipazione e di condivisione del Progetto di istituto e dei valori educativi e di crescita ad esso sottesi, quali, a titolo esemplificativo:
 - attività di supporto al prestito o alla catalogazione di libri in biblioteca
 - attività di sorveglianza e di riordino a fini didattici di locali o laboratori della scuola
7. La reiterazione di un comportamento che ha già dato luogo all'applicazione di una sanzione disciplinare comporta, di regola, l'applicazione della sanzione disciplinare di gradi immediatamente superiore
8. Per quanto non espressamente qui richiamato, si fa riferimento alle disposizioni dell'art. 4. D. P. R. 24.06.1998 n. 249 successivamente modificato dall'art. 1 del D. P. R. n. 235 del 21.11.2007.
9. La rilevanza penale di comportamenti individuati come illeciti disciplinari non esclude, alla conclusione del relativo procedimento disciplinare, l'applicazione delle sanzioni disciplinari corrispondenti
10. L'applicazione di una sanzione non esclude la responsabilità dello studente in merito al risarcimento degli eventuali danni arrecati
11. Le sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica possono essere irrogate soltanto previa verifica da parte dell'istituzione scolastica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente.

Art.14 – Violazioni dei doveri

I comportamenti in violazione dei doveri, di cui all'art 14, si configurano come mancanze disciplinari, sanzionate secondo le modalità previste dall'art. 15

1) Violazione dei doveri nei confronti della comunità scolastica

1. Assenze reiterate prive di adeguata motivazione o in coincidenza di verifiche;
2. Assenze non giustificate;
3. Ritardi reiterati in assenza di adeguata motivazione o non giustificati;
4. Telefonare ai genitori simulando una malattia;
5. Danneggiare volontariamente materiali dei compagni e della scuola;
6. Entrare nelle aule altrui senza permesso;
7. Impedire il normale svolgimento delle lezioni;
8. Marinare la scuola
9. Presentazione o altro uso di giustificazioni false o non genuine per il contenuto o la sottoscrizione.
10. Allontanarsi dalle aule senza l'autorizzazione e il controllo dell'insegnante
11. Spostarsi nei corridoi rumorosamente e senza accompagnamento o permesso
12. Appropriarsi di oggetti trovati a scuola

2) Violazione delle disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento di istituto o dalla vigente normativa generale:

1. Allontanarsi dalla scuola senza autorizzazione dei docenti;
2. Manomettere dei dispositivi di sicurezza

3. Assumere atteggiamenti pericolosi per sé e per gli altri
4. Sporgersi da finestre o ringhiere
5. Trasgredire la normativa sul divieto di fumo nei locali pubblici

Sanzioni applicabili ai commi 1 e 2 quelle di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 e 5 del successivo articolo 15, da graduare in applicazione ai principi e criteri come definiti nell'articolo 13 del presente Regolamento.

3) Violazione dei doveri nei confronti degli altri soggetti della comunità scolastica

- Comportamenti o espressioni irrispettosi o lesivi dell'altrui personalità, del nome, della reputazione dell'identità personale, con violazione dei principi di rispetto reciproco nei confronti degli altri componenti la comunità scolastica: Dirigente Scolastico, Docenti, Personale non docente, Studentesse e Studenti, quale che sia la loro età e condizione e nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale, culturale, etnica e linguistica.
1. Mandare a quel paese il Dirigente Scolastico, il Docente, il personale ATA, i compagni;
 2. Bestemmie in classe;
 3. Appellare i compagni con nomignoli offensivi;
 4. Scritte offensive nei confronti dei compagni;
 5. Abbassare i pantaloni ai compagni
 6. Minacce
 7. Ingiurie

Sanzioni applicabili: quelle di cui ai numeri da 3 a 7 del successivo articolo 15, in relazione alla gravità dei comportamenti o delle espressioni e in applicazione dei principi e criteri come definiti nell'articolo 13 del presente Regolamento.

- Comportamenti lesivi dell'integrità fisica degli altri soggetti della comunità scolastica, anche se compiuti fuori dell'ambito strettamente scolastico che ledono la dignità e il rispetto della persona umana:
1. Lanciare palline di carta ai compagni o al personale della scuola;
 2. Lanciare piccoli oggetti o utilizzo di strumenti assimilabili alla cerbottana ai compagni e al personale della scuola
 3. Lancio di oggetti (penne, quaderni, biglie, astucci, bottiglie, gavettoni ecc...)
 4. Lanciare strumenti contundenti
 5. Percosse (anche con irrorazione di sostanze liquide, gassose, esplosive ecc.)
 6. Atti di bullismo
 7. Reati di natura sessuale
 8. Violazione del diritto alla riservatezza e alla protezione dei dati personali degli interessati
 9. Riprese di immagini di persone e diffusione su Internet
 10. Comportamenti xenofobi o di intolleranza razziale
 11. Lesioni procurate colposamente o dolosamente ad alunni, docenti, personale non insegnante, altri

Sanzioni applicabili: quelle di cui ai numeri da 3 a 9 del successivo articolo 15, in relazione alla gravità dei comportamenti o delle espressioni e in applicazione dei principi e criteri come definiti nell'articolo 13 del presente Regolamento.

- Comportamenti potenzialmente lesivi dell'integrità fisica della persona
1. Portare a scuola elementi contundenti.
 2. Portare a scuola armi improprie o materiale assimilabile ad armi (chiodi, coltelli, ecc.)

Sanzioni applicabili: quelle di cui ai numeri da 5 a 9 del successivo articolo 15, in relazione alla gravità dei comportamenti o delle espressioni e in applicazione dei principi e criteri come definiti nell'articolo 13 del presente Regolamento.

4) Violazione dei doveri nei confronti delle strutture, dei macchinari, dei sussidi didattici, documenti scolastici, del patrimonio e delle strutture della scuola in genere

a. deterioramento, danneggiamento o dispersione di cose, non meramente accidentale o in violazione delle disposizioni organizzative e di sicurezza contenuti in regolamenti, circolari, direttive in materia di utilizzo delle strutture scolastiche:

1. Deterioramento dei documenti scolastici personali.
2. Deterioramento dei registri di classe, dei registri dei docenti, delle circolari.
3. Occultamento documenti scolastici e/o registri di classe registri degli insegnanti, delle circolari;
4. Imbrattamento di muri interni o esterni;
5. Rottura di porte, vetri banchi, sedie, armadi;
6. Rottura di lavabi, WC, rubinetteria
7. Rottura sussidi didattici;
8. Danni agli impianti;
9. Diffusione nell'ambiente sostanze maleodoranti, nocive, irritanti, esplosive
10. Danneggiamento e messa fuori uso delle lavagne interattive multimediali

Sanzioni applicabili: quelle di cui ai numeri da 2 a 9 del successivo articolo 15, in relazione alla gravità dei comportamenti o dei danni e in applicazione dei principi e criteri come definiti nell'articolo 13 del presente regolamento.

b. volontario deterioramento, danneggiamento o dispersione di cose altrui all'interno dell'edificio scolastico.

1. Allagare la scuola.
2. Provocare incendi all'interno degli edifici.
3. Provocare incendi all'esterno degli edifici.
4. Scoppio di petardi all'interno dell'edificio.

Sanzioni applicabili: quelle di cui ai numeri da 2 a 9 in relazione alla gravità dei comportamenti o dei danni e in applicazione dei principi e criteri come definiti nell'articolo 13 del presente Regolamento

Art 15 - Sanzioni disciplinari

Sono individuate, ai fini del presente Regolamento, e in applicazione del comma 1 dell'art. 4 D. P. R. n. 249 del 24.06.1998 e delle modifiche introdotte dall'art. n. 1 del D. P. R. n. 235 del 21.11.2007, le seguenti sanzioni disciplinari:

1. il richiamo verbale da annotare sul registro di classe irrogato dall'insegnante che ha rilevato o accertato il comportamento costituente violazione disciplinare
2. la censura verbale da annotare sul registro di classe irrogata dal Dirigente Scolastico a seguito di segnalazione di chi ha rilevato o accertato il comportamento costituente violazione disciplinare, a cui seguirà invito formale ai genitori a presentarsi a scuola per informazioni relative al comportamento
3. la censura scritta sul fascicolo personale dello studente, irrogata dal Dirigente Scolastico a seguito di segnalazione di chi ha rilevato o accertato il comportamento costituente violazione disciplinare, da annotare per memoria sul registro, a cui seguirà invito formale ai genitori a presentarsi a scuola per informazioni relative al comportamento.
4. l'individuazione di un obbligo per lo studente di prestare attività a favore della comunità scolastica (attività di segreteria, pulizia dei locali della scuola, piccole manutenzioni, attività di ricerca, riordino di cataloghi e archivi, frequenza di corsi specifici di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale, produzione di elaborati, scritti o grafici, che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica degli episodi per i quali è stata irrogata la sanzione), da giorni 1 a giorni 6, irrogata dal Dirigente Scolastico, sentito il Consiglio di Classe (integrato con i rappresentanti eletti dei genitori, fatto salvo il dovere di astensione qualora faccia parte dell'organo o il genitore o un affine di primo grado) e, con annotazione sul fascicolo personale, anche dell'esito favorevole o sfavorevole dello svolgimento dell'attività o dell'eventuale rifiuto a prestarla, preceduta da invito formale ai genitori a presentarsi a scuola per comunicare le decisioni assunte.
5. L'esclusione temporanea da uscite didattiche, visite guidate, viaggi di istruzione, tornei sportivi, irrogata dal Consiglio di classe (integrato con i rappresentanti dei genitori, fatto salvo il dovere di astensione qualora faccia parte dell'organo o il genitore o un affine di primo grado); l'esclusione per l'intero anno scolastico viene irrogata dal Consiglio d'Istituto su proposta del Consiglio di classe. Da annotare entrambi nel registro di classe e nel fascicolo personale.
6. l'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a quindici giorni irrogata dal Consiglio di Istituto (integrato con i rappresentanti dei genitori, fatto salvo il dovere di astensione qualora faccia parte dell'organo o il genitore o un affine di primo grado) da annotare sul registro e sul libretto personale.
7. l'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica per un periodo superiore a quindici giorni, irrogata dal Consiglio di Istituto, da annotare sul registro e sul fascicolo personale.
8. l'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica fino al termine delle lezioni, irrogata dal Consiglio di Istituto, da annotare sul registro e sul fascicolo personale.
9. l'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica fino al termine delle lezioni con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato, irrogata dal Consiglio di Istituto, da annotare sul registro e sul fascicolo personale.

La sanzione disciplinare deve sempre riportare con chiarezza le motivazioni del provvedimento, che dovranno essere sempre più approfondite di fronte alle sanzioni più severe. In particolare, nel caso di allontanamento per tutto l'anno scolastico occorrerà precisare i motivi per cui non siano esperibili interventi per un reinserimento dello studente durante l'anno scolastico.

Art. 16 – Organi competenti ad irrogare le diverse sanzioni

1. Il richiamo verbale viene irrogato dal docente che ha rilevato o accertato il comportamento di violazione disciplinare.

2. La censura verbale da annotare sul registro di classe e la censura scritta da riportare nel fascicolo personale, ai sensi dell'art.15, comma 2 e 3 irrogato, viene irrogata dal Dirigente Scolastico.
3. L'individuazione di un obbligo per lo studente, ai sensi dell'art. 15, comma 4, viene irrogata dal dirigente Scolastico, sentito il Consiglio di Classe.
4. L'esclusione temporanea da attività quali uscite sul territorio, visite guidate, viaggi di istruzione, tornei sportivi, ecc. viene irrogata dal consiglio di classe. L'esclusione per l'intero anno scolastico da uscite sul territorio, visite guidate, viaggi di istruzione, tornei sportivi, ecc. viene irrogata dal consiglio di Istituto, su proposta del consiglio di classe.
5. L'allontanamento temporaneo sotto i 15 giorni viene irrogato dal Consiglio di Istituto.
6. L'allontanamento dalla comunità scolastica superiore ai 15 giorni viene irrogato dal Consiglio di Istituto.
7. L'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica fino al termine delle lezioni è irrogato dal Consiglio di Istituto.
8. L'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica fino al termine delle lezioni con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato, irrogata dal Consiglio di Istituto.
9. Nei periodi di allontanamento superiore ai 15 gg, la scuola promuove, in coordinamento con la famiglia dello studente, un percorso di recupero educativo mirato alla responsabilizzazione e al reintegro nella comunità scolastica.
10. La sanzione disciplinare deve sempre riportare con chiarezza le motivazioni del provvedimento che dovranno essere approfondite di fronte alle sanzioni più severe. In particolare, nel caso di allontanamento per tutto l'anno scolastico occorrerà precisare i motivi per cui non siano esperibili interventi per un reinserimento dello studente durante l'anno scolastico.

Art. 17 – Procedimento di irrogazione delle sanzioni disciplinari

1. Contestazione dell'addebito ed invito all'alunno ad esporre le proprie ragioni;
2. Esposizione delle proprie ragioni da parte dell'alunno ed eventuale verifica istruttoria delle stesse;
3. Deliberazione in merito alla irrogazione della sanzione disciplinare ed annotazione dove previsto;
4. In caso di applicazione della sanzione, comunicazione della stessa all'alunno ed ai genitori con motivazione anche sintetica in relazione alla gravità e alla violazione ed al tipo di sanzione irrogata.

Le sanzioni dal 2 all'8 devono essere tempestivamente comunicate ai genitori dello studente; la sanzione di cui al n. 1 può essere comunicata anche in sede di colloqui periodici

Art. 18 – Ricorsi e impugnazioni

1. Contro le sanzioni è ammesso ricorso, da parte dei genitori, all'organo di garanzia interno alla scuola, entro 15 giorni dalla comunicazione dell'irrogazione della sanzione. L'organo di garanzia deve esprimersi entro dieci giorni dalla data dell'inoltro del ricorso.
2. Qualora l'organo di garanzia non decida entro tale termine la sanzione non potrà che ritenersi confermata.
3. La presentazione del ricorso non incide comunque sull'esecutività della sanzione disciplinare eventualmente irrogata.

Art. 19 – Organo di Garanzia

1. L'Organo di garanzia interno alla scuola è presieduto dal Dirigente Scolastico e si compone da un docente designato dal Consiglio d'Istituto e da due rappresentanti dei genitori nominati dal Consiglio di Istituto. Una volta insediato si provvederà alla nomina di un segretario.
2. Non può prendere parte a votazioni il soggetto che abbia irrogato la sanzione o il genitore di uno studente sanzionato.
3. L'Organo di Garanzia è convocato dal Dirigente Scolastico. Le deliberazioni saranno valide solo in presenza di almeno tre componenti e solo se le astensioni non supereranno la maggioranza assoluta.
4. L'Organo di Garanzia ha durata annuale.

Art. 20 – Organo di Garanzia Regionale

1. È possibile impugnare le decisioni presso il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, inviando formale reclamo entro 15 giorni, decorrenti dalla comunicazione dell'Organo di Garanzia interno alla scuola o dallo spirare del termine di decisione ad esso attribuita.
2. La decisione in via definitiva del Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale è subordinata al parere vincolante di un Organo di Garanzia Regionale presieduto dal Direttore stesso o da un suo delegato; detto parere dovrà

essere espresso entro 30 giorni, salvo la possibilità di un'unica sospensione del termine di scadenza di 15 giorni qualora l'istruttoria non sia stata completata.

Art. 21 - Modifiche ed integrazioni

1. Qualora il Consiglio di Istituto, nel corso dell'anno scolastico, intendesse modificare o integrare il presente Regolamento di disciplina, ne ha piena facoltà.
2. Per quanto non contemplato nel presente Regolamento di disciplina si rimanda alla normativa in materia vigente.

Art.18 - Patto educativo di corresponsabilità

Contestualmente all'iscrizione, i genitori sottoscrivono un Patto di Corresponsabilità finalizzato a definire ed a condividere i diritti e doveri nel rapporto tra Scuola, alunni e famiglia.

Durante il primo mese di inizio delle attività didattiche si attueranno idonee e funzionali forme di accoglienze e modalità di presentazione e condivisione dello Statuto degli studenti, del PTOF, del Regolamento d'Istituto e del Patto educativo di corresponsabilità.

Il Patto educativo di corresponsabilità viene elaborato dal Collegio dei Docenti e approvato dal Consiglio d'Istituto.

Art.19 - Disposizioni finali

1. I regolamenti della scuola sono adottati o modificati previa consultazione dei genitori eletti nel Consiglio d'Istituto.
2. Il presente regolamento e i documenti fondamentali della scuola sono pubblicati all'albo della sede centrale e delle sezioni staccate nonché sul sito web della scuola <http://www.iccapriatiavolturno.gov.it/>

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "F. ROSSI"
Progetto "CONTINUITA" - A.S. 2017/2018

Premessa

Il Progetto Continuità didattica è uno dei cardini del processo educativo, esso costituisce il filo conduttore che unisce i diversi ordini di scuola e collega il graduale progredire dell'alunno, rendendolo consapevole e attivo nel suo percorso didattico-educativo e formativo.

Attività didattiche verranno concordate tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola, allo scopo di favorire concretamente il passaggio degli alunni dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria e da questa alla Scuola Secondaria di I° grado. Il raccordo si rende prezioso e necessario per la prevenzione anche dei disagi e degli eventuali insuccessi.

Il nostro Istituto intende curare ed incentivare, attraverso condivisione e collaborazione, la sinergia tra alunni e insegnanti per offrire una adeguata e concreta opportunità di conoscenza del futuro ambiente scolastico.

Obiettivi

- ✓ Costruire un percorso sereno nel passaggio dalla scuola dell'infanzia a quella primaria e alla scuola secondaria di 1° Grado;
- ✓ Promuovere il senso di appartenenza alle nuove realtà scolastiche;
- ✓ Operare scelte didattiche ed educative in sintonia con quelle intraprese nel ciclo scolastico precedente;
- ✓ Creare situazioni di collaborazione e interazione;
- ✓ Condividere esperienze comuni;
- ✓ Promuovere l'entusiasmo nel lavorare in gruppi eterogenei.

Mezzi e strumenti

- ✓ I mezzi e gli strumenti utilizzati nel nostro Istituto sono i seguenti
- ✓ Calendario degli incontri con scadenze programmate;
- ✓ Collaborazione nella scelta degli strumenti ritenuti più idonei per il passaggio delle informazioni (schede di passaggio);
- ✓ Collaborazione con gli altri docenti funzione- strumentale al fine di costruire attività che consentano agli alunni coinvolti di sperimentare la cooperazione con attività di tutoraggio degli alunni più grandi verso quelli più piccoli.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "F. ROSSI"
CALENDARIO RELATIVO ALLE ATTIVITA' SULLA CONTINUITA', IL RACCORDO E L'ORIENTAMENTO - A.S. 2017/2018

PERIODO	CONTENUTI/ATTIVITA'	PLESSO	DATE	ORARIO	CONTESTO/ DOCENTI DI RIFERIMENTO	
SETTEMBRE	Progetto accoglienza	Tutti i plessi Scuola dell'Infanzia	Prime due settimane	9.30-12.30	Docenti scuola dell'Infanzia	
	Progetto accoglienza	Tutti i plessi Scuola Primaria	Prime due settimane	8.30-12.30	Docenti della Scuola Primaria	
	Incontro Scuola-famiglia Acquisizione proposte per la revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa- organizzazione scolastica	Infanzia/Primaria	Capriati a Voturno	19/09/2017	16.00	Dirigente scolastico, docenti, genitori
		Secondaria di I°	Capriati a Voturno	19/09/2017	17.00	
		Infanzia/Primaria/ Secondaria di I°	Fontegreca	20/09/2017	16.00	
		Infanzia/Primaria	Prata Sannita	25/09/2017	16.00	
		Secondaria di I°	Prata Sannita	25/09/2017	17.00	
Infanzia/Primaria/ Secondaria di I°	Gallo Matese	18/09/2017	17.30			
Infanzia/Primaria/ Secondaria di I°	Letino	18/09/2017	16.00			
NOVEMBRE/GENNAIO	Analisi prove INVALSI.	Tutti	23/11/2017		Collegio dei Docenti	
Presentazione Patto di Corresponsabilità Giornate dell'orientamento	Compilazione consiglio di orientamento alle famiglie	Tutti i plessi	18/12/2017			
		Scuola secondaria classi III: presentazione di indirizzi/scuole Sec. II° agli allievi interessati	Dicembre Gennaio	Concordato con le Scuole Sec. II°	Docenti Sc. Sec. II°	
		Scuola Secondaria classi III	15 gennaio	15.00	Consigli di Classe classi III	

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "F. ROSSI"
CALENDARIO RELATIVO ALLE ATTIVITA' SULLA CONTINUITA', IL RACCORDO E L'ORIENTAMENTO - A.S. 2017/2018**

PERIODO	CONTENUTI /ATTIVITA'	PLESSO	DATE	ORARIO	CONTESTO/ DOCENTI DI RIFERIMENTO
GENNAIO/FEBBRAIO	Incontro docenti S.I. - classi S.P. Competenze in uscita scuola de'll'infanzia e Curricolo verticale.	Tutti i plessi	16 Gennaio	17.00	Docenti Scuola de'll'infanzia, docenti Scuola Primaria
	Incontro docenti scuola Infanzia, genitori degli alunni iscrivibile alla scuola primaria e Dirigente Scolastico	Tutti i plessi	23 gennaio 25 gennaio	17,00	
	Incontro docenti S.P. classi quinte - Sc. Sec. classi prime. per monitoraggio su valutazione e predisposizione prove laboratoriali	Tutti i plessi	Febbraio	17.00	Docenti Scuola Primaria (classi V), docenti Scuola Secondaria (classi prime)
	Predisposizione di attività didattiche di tipo laboratoriale da somministrare durante gli incontri di continuità di febbraio e maggio	Tutti i plessi	Fine Febbraio	16.45-17.15	Docenti Scuola Primaria (classi quinte), docenti Scuola Secondaria (classi prime)
FEBBRAIO/MARZO	1°-Incontro continuità Primaria classi quinte-Secundaria di 1°(classi prime)	Tutti i plessi	Fine Febbraio/Marzo	(2h)	Docenti della Scuola Primaria-docenti della Sc. Sec. di 1°
	Tabulazione e restituzione degli esiti delle prove di ingresso e delle valutazioni del I quadrimestre	Tutti i plessi	Prima decade di Marzo		Funzioni strumentali
	Trasmissione griglie di passaggio S.I./S.P. - S.P. S.S.I.	Tutti i plessi	Prima decade di Marzo		Funzioni strumentali

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "F. ROSSI"
CALENDARIO RELATIVO ALLE ATTIVITA' SULLA CONTINUITA', IL RACCORDO E L'ORIENTAMENTO - A.S. 2017/2018**

PERIODO	CONTENUTI/ ATTIVITA'	PLESSO	DATE	ORARIO	CONTESTO/ DOCENTI RIFERIMENTO
MARZO APRILE	Preparazione e somministrazione di prove <u>parallele</u> per le classi seconde e quinte Sc. Primaria	Tutti i plessi scuola Primaria	Fine marzo		Team docenti scuola Primaria
	Preparazione e somministrazione di prove <u>parallele</u> per le classi terze Sc. Secondaria I° di Italiano, Matematica e Inglese Somministrazione di prove parallele per le classi terze di Italiano, Matematica e Inglese	Tutti i plessi Sc. Sec. Di I°	Fine marzo		Docenti di Italiano, Matematica e Inglese Sc. Secondaria di I°
MAGGIO GIUGNO	Tabulazione e diffusione dati		Aprile		Funzioni strumentali
	II°-Incontro continuità Primaria classi quinte-Secondaria di I° classi prime	Tutti i plessi	Metà maggio	(2h)	Docenti della Scuola Primaria-docenti della Sc. Sec. Di I°
	Somministrazione di prove oggettive (maggio) alle classi quinte per verificare che le competenze in uscita dalla scuola primaria siano in linea con le richieste della secondaria	Tutti i plessi di scuola primaria		Fine maggio	
	Tabulazione e diffusione dati	Giugno			Funzioni strumentali

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "F. ROSSI"
CALENDARIO RELATIVO ALLE ATTIVITA' SULLA CONTINUITA', IL RACCORDO E L'ORIENTAMENTO - A.S. 2017/2018**

PERIODO	CONTENUTI/ ATTIVITA'	PLESSO	DATE	ORARIO	CONTESTO/ DOCENTI RIFERIMENTO
GIUGNO	Restituzione dei dati relativi alla somministrazione di prove oggettive (maggio) alle classi quinte per verificare che le competenze in uscita dalla scuola primaria siano in linea con le richieste della secondaria	Tutti i plessi di scuola primaria			Funzioni strumentali
	Tabulazione dei dati				Funzioni strumentali
	Restituzione griglie di passaggio SI/SP – SP/SSI	Tutti i plessi			Segreteria
	Invio del questionario sulle criticità continuità	Tutti i plessi			Docenti di scuola primaria e di scuola secondaria di 1° classi di passaggio
	Tabulazione e diffusione dei dati				Funzioni strumentali

La Funzione Strumentale Area1
Romilda Russo

	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "F. ROSSI" Via San Rocco n° 18 – 81014 Capriati a Volturno (CE) Tel/Fax 0823-944017 <i>Ambito 9 CAM</i> cod. mecc. CEIC85400B C. F. 82000440618 SEDE centrale: Capriati a Volturno PLESSI: Fontegreca, Gallo Matese, Letino, Prata Sannita.</p> <p>ceic85400b@istruzione.it www.iccapriatiavolturno.gov.it</p> <p>PEC ceic85400b@pec.istruzione.it</p>	
---	--	---

PROGETTO "SCUOLA SICURA"

PREMESSA

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo, che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica dall'edificio, può manifestarsi per le cause più disparate. Dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio. Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione di un edificio scolastico sono generalmente i seguenti:

- Incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio (laboratori, biblioteche...);
- Incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola (boschi, pinete...);
- Un terremoto;
- Crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici attigui;
- Inquinamento dovuto a cause esterne (incendio di fabbriche);
- Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico.

Per non essere colti impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza, ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario porre in atto tutte le predisposizioni del "PIANO SCOLASTICO DI EVACUAZIONE E PREVENZIONE", che garantisce un corretto e sicuro funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un sinistro. E' questo uno degli obiettivi che si propone di raggiungere l'istituto Comprensivo "F. Rossi" di Capriati a Volturno.

Occorre essere sempre pronti senza pensare: "TANTO A NOI NON SUCCEDE MAI NULLA!!!"

Obiettivo Formativo

13. Diffondere la cultura della sicurezza attraverso:

- x La trasmissione di informazioni disciplinari ed obblighi di legge, suggerendone la corretta interpretazione ed il relativo espletamento;
- y Il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica sensibilizzandola ai temi della sicurezza, effettuando una lettura critica degli ambienti di lavoro, individuando i probabili fattori di rischio ed i pericoli connessi ad un comportamento non conforme alle procedure;
- z un'organizzazione del lavoro che non interferisca con la sicurezza e la salute di chi usufruisce dell'ambiente scolastico.

Obiettivi di apprendimento

- v Sapersi muovere nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri

w Acquisire conoscenze e competenze relative all'educazione alla salute, alla prevenzione ed alla promozione di corretti stili di vita.

Competenze

- Assumere adeguati comportamenti in condizioni di rischio con diverse forme di pericolosità (sismica, chimica, idrogeologica, ecc...).
- Acquisire la padronanza delle procedure di evacuazione dell'edificio scolastico, avvalendosi anche della lettura delle planimetrie dei locali e dei percorsi di fuga.
- Dar prova di perizia e di autocontrollo in situazioni che lo richiedono.

ATTIVITA'

L'Istituzione Scolastica effettuerà nel corso dell'anno scolastico almeno 4 prove di evacuazione.

Le prove di evacuazione dovranno essere precedute da una dettagliata informazione che i docenti dovranno fornire agli alunni coerentemente con le indicazioni riportate nei "Piani di evacuazione"; al termine delle prove di evacuazione il docente presente dovrà effettuare elenco nominativo alunni ed evidenziare le problematiche riscontrate, riportando il tutto sinteticamente in una scheda appositamente predisposta.

La realizzazione di tale progetto comporta l'impegno di tutto il personale docente e non docente che deve impegnarsi a:

- Fornire agli alunni le procedure ed i comportamenti da assumere in relazione alle particolari situazioni di emergenza, secondo il piano di evacuazione in possesso di ogni singolo plesso:
 - o Emergenza medica
 - p Emergenza incendi;
 - q Emergenza segnalazione ordigno;
 - r Emergenza terremoto;
 - s Emergenza fuga gas;
 - t Emergenza allagamento.
- Fornire agli alunni le modalità con cui viene segnalata una situazione di emergenza nonché le procedure operative da adottare in caso di incendio, terremoto, fuga gas, segnalazione ordigno, così come riportato nell'allegato A
- Fornire agli alunni ed a tutti gli operatori scolastici i nominativi e le funzioni degli addetti al I° soccorso;
- Fornire agli alunni ed a tutti gli operatori scolastici i nominativi degli addetti alla squadra antincendio e gestione delle emergenze –;
- Far conoscere la struttura dell'edificio;
- Utilizzare nell'evacuazione tutte le vie di fuga disponibili: quelle ordinarie e di emergenza;
- Individuare i punti di raccolta;
- Individuare gli alunni apri – fila e chiudi – fila;
- Fornire agli alunni il segnale indicante la situazione di emergenza;
- Fornire agli alunni le norme di comportamento da adottare;

Il Dirigente Scolastico

(Prof. Vincenzo ITALIANO)

Procedure e comportamenti da assumere in relazione alle particolari situazioni di emergenza

EMERGENZA MEDICA

In caso di trauma, infortunio o malore di persone presenti nei locali, occorre procedere come segue:

- Chiamare immediatamente sul luogo di infortunio o malore il designato al I° soccorso o il suo sostituto;
- Astenersi da qualsiasi intervento (non spostare l'infortunato, non dargli nulla da bere, parlargli ma non sollecitare risposte per non accrescere lo stress) fino all'arrivo dell'addetto al I° soccorso;
- Non cercare di rialzare l'infortunato, specie se questi è caduto, cercare solo di fargli assumere una posizione più comoda senza costringerlo;
- Evitare che attorno all'infortunato si accalchino persone;
- Collaborare, se richiesto, con l'addetto;
- Chiamare telefonicamente il 118;
- Attendere in strada l'arrivo dei soccorritori ed indirizzarli verso la persona infortunata;
- Se la persona infortunata dichiara di stare bene e chiede di allontanarsi dai locali, farle firmare una dichiarazione di scarico di responsabilità per la decisione assunta.

EMERGENZA INCENDIO

Per non peggiorare la situazione occorre procedere come segue:

- segnalare tempestivamente al personale incaricato della gestione delle emergenze ogni sintomo (presenza di fumo, odore di bruciato, sentore di gas, ecc.) che possa preludere al verificarsi di un principio di incendio;
- astenersi dall'effettuare interventi diretti sugli impianti e sulle persone;
- astenersi dall'utilizzare attrezzature antincendio o primo soccorso senza aver ricevuto adeguate istruzioni.

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE (unico suono)

- chiudere le finestre e le porte e raggiungere l'uscita seguendo i cartelli indicatori;
- allontanarsi prontamente dai locali senza creare panico, mantenendo la calma ed evitando di correre e di gridare;
- seguire, salvo diversa indicazione del personale incaricato, il percorso di esodo contrassegnato dall'apposita segnaletica o stabilito nel piano di evacuazione;
- se immersi nel fumo respirare cercando di coprire il naso con un fazzoletto o altro; uscire strisciando lungo il pavimento, dove l'aria è meno calda e più respirabile;
- prima di superare una porta chiusa toccarla cautelativamente con le mani; se risultasse calda non aprirla;
- se prende fuoco il vestito di una persona cercare di avvolgerla con altro indumento per evitare che le fiamme raggiungano la testa;
- non saltare dalle finestre;
- dare assistenza ad eventuali visitatori, ospiti e persone disabili;
- se si resta intrappolati nel fuoco, segnalare attraverso una finestra la propria presenza, avendo cura di chiudere le porte tutto intorno (una porta di legno, anche se di tipo normale, può resistere per un certo tempo all'azione del fuoco);
- asportare possibilmente i propri effetti personali (borse, abiti o altro); defluire prontamente dai locali evitando di ostacolare l'accesso e l'opera dei soccorritori;

- scendere le scale ordinatamente evitando le risalite;
- non spingere eventuali persone che si muovono lentamente, ma aiutarle ad uscire;
- non allontanarsi, senza autorizzazione, dai punti di raccolta.

EMERGENZA TERREMOTO

Al minimo avvertimento di scosse telluriche, di qualsiasi natura o intensità, tenere i seguenti comportamenti:

- mantenere la calma;
- non precipitarsi fuori;
- restare nei locali riparati sotto il banco, la cattedra o scrivania, oppure sotto l'architrave di una porta o vicino ai muri portanti;
- allontanarsi dalle finestre, da porte a vetri, da armadi, che cadendo potrebbero risultare pericolosi;
- entrare nella stanza più vicina, se si è in un corridoio o in un vano di scala;
- fare attenzione alla presenza di crepe (quelle orizzontali sono più pericolose di quelle verticali);
- in caso di forti lesioni dell'edificio, evacuare i locali e dirigersi ordinatamente verso il punto di raccolta senza attendere il segnale di evacuazione (che non potrebbe funzionare);
- non spostare eventuali persone traumatizzate, a meno che non siano in immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio, ecc...)
- segnalare ai soccorritori l'eventuale posizione di persone infortunate che si trovano all'interno dei locali.

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE (Vari suoni di breve durata)

1. *evacuare dai locali ordinatamente, raggiungendo il punto di raccolta,*
2. *in caso di impraticabilità delle vie di fuga attenersi scrupolosamente alle indicazioni del docente.*

EMERGENZA FUGA DI GAS

Tenere i seguenti comportamenti:

- evitare possibili inneschi (spegnere le sigarette, togliere l'energia elettrica del piano, non usare fiamme libere, ecc...);
- chiudere immediatamente l'erogazione del gas;
- aprire porte e finestre;
- controllare che all'interno dei locali non vi siano bloccate persone;
- verificare le cause della fuga di gas per segnalarle ai soccorritori;

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE (5 suoni intermittenti con il fischiotto)

- per uscire, non usare gli ascensori ma solo le scale;
- evacuare dai locali ordinatamente, raggiungendo il punto di raccolta;
- una volta usciti, non cercare per nessun motivo di rientrare nei locali se non ad emergenza finita;
- chiamare l'utenza gas – pronto intervento;
- chiamare i vigili del fuoco 115;
- lasciar ventilare i locali fino a che l'odore di gas non venga più percepito.

EMERGENZA SEGNALAZIONE ORDIGNO

Può accadere di ricevere una telefonata con la quale viene segnalata la presenza di un ordigno esplosivo nei locali:

- ascoltare con calma senza interrompere né irritare colui che chiama;

- cercare di trarre dalla telefonata il massimo delle informazioni (eventuale accento, difetti di pronuncia, probabile età, uomo/donna, comportamento calmo/nervoso/agitato, rumori di fondo, ecc...);
- richiamare l'attenzione di un collega o di un superiore mentre colui che chiama è ancora in linea;
- informare evitando di diffondere il panico, il designato o il sostituto il quale provvederà a:
 - allertare le forze dell'Ordine (Carabinieri, Pubblica Sicurezza);
 - procedere all'evacuazione dei locali;
 - non rientrare nei locali finchè le Forze dell'Ordine non abbiano compiuto i rilievi e non abbiano accertato l'inesistenza del pericolo;

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE (Unico suono)

EMERGENZA ALLAGAMENTO

Le cause che possono portare ad un allagamento dei locali possono essere dovute a incidenti o eventi naturali quali inondazioni di corsi d'acqua e rottura di tubazioni. In questi casi tenere i seguenti comportamenti:

- fornire ai soccorritori tutte le informazioni necessarie per identificare con esattezza le caratteristiche dell'allagamento;
- togliere l'energia elettrica di piano;
- non effettuare alcuna operazione sulle apparecchiature o prese elettriche nelle immediate vicinanze dell'area allagata;
- chiudere il contatore dell'acqua, se si tratta di fuoriuscita dalle tubazioni dell'edificio;

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE (unico suono)

- portare con sé soltanto gli oggetti strettamente personali;
- verificare che all'interno dei locali non siano rimaste persone bloccate;
- non rientrare per nessun motivo nell'area evacuata;
- dirigersi verso il punto di raccolta.

Il Dirigente Scolastico
(Prof. Vincenzo ITALIANO)

17.13 - Progetto Educazione ambientale.

Il progetto prevede per l'anno scolastico in corso, la sensibilizzazione delle classi dell'Istituto, verso comportamenti compatibili con uno stile di vita ecosostenibile.

- **Azioni previste:** introduzione della pratica della raccolta differenziata dei rifiuti.
- **Risorse:** alunni, docenti, personale ATA, Famiglie, Associazioni territoriali
- **Destinatari:** alunni dell'Istituto
- **Tempi:** A.S. 2017/2018

17.14 - Progetto Educazione alla legalità.

Il progetto "Educazione alla legalità" prevede una serie di azioni in collaborazione con gli enti e le associazioni territoriali atte a valorizzare la formazione di una cittadinanza attiva e consapevole.

Finalità educative

- Sensibilizzare gli alunni sui temi della legalità nella scuola e fuori dalla scuola
 - Educare alla solidarietà e alla tolleranza.
 - Formare l'uomo e il cittadino, nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione.
 - Acquisire i valori che stanno alla base della convivenza civile, nella consapevolezza di essere titolari di diritti e di doveri e nel rispetto degli altri e della loro dignità.
 - Sviluppare il senso critico per scoprire di conseguenza i percorsi nascosti dell'illegalità.
 - Trasmettere valori e modelli culturali di contrasto alle mafie.
 - Comprendere l'importanza della Costituzione italiana e celebrare i suoi 70.
-
- **Risorse:** alunni, docenti, personale ATA, Famiglie, Associazioni territoriali
 - **Destinatari:** alunni dell'Istituto
 - **Tempi:** A.S. 2017/2018

17.15 - Progetto "Alla scoperta del territorio"

Punto di partenza del progetto è quello di fornire alla comunità scolastica dell'istituto comprensivo una chiave di lettura del territorio atta a valorizzare, conoscere, proteggere e preservare le ricchezze naturalistiche dei principali siti presenti nei comuni di Capriati a Volturno, Fontegreca, Gallo Matese, Letino e Prata Sannita.

Finalità educative

Acquisire la consapevolezza delle ricchezze naturalistiche e paesaggistiche del proprio territorio attraverso l'esplorazione dei principali siti naturalistici.

Azioni previste: uscite sul territorio.

Risorse: alunni, docenti, personale ATA, Famiglie, Associazioni territoriali

Destinatari: alunni dell'Istituto

Tempi: A.S. 2017/2018